IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

9 771592 169000 40326

ANNO 123 - NUMERO 73
VENERDÌ 26 MARZO 2004
€ 0,90

Passa al Senato la riforma della Costituzione. Il Centrosinistra lascia l'aula per protesta. Adesso tocca alla Camera

Devolution, la Lega incassa il primo sì

L'opposizione: «Rotta l'unità nazionale». La Cdl: «Nessun golpe, regole rispettate»

Naufraga il decreto salva-calcio. Oggi l'Italia si ferma contro le nuove pensioni

ALLA FINE DECIDERANNO GLI ITALIANI

di **Gianfranco Pasquino**

Parlamento, Primo ministro, Regioni: sono questi i tre cardini della riforma costituzionale complessiva che la Casa delle Libertà, con l'opposizione del Centrosinistra, ha approvato in prima lettura al Senato. Prima che queste modifiche entrino in vigore saranno necessarie un'altra lettura del Senato e due letture della Camera.

Infine, è già previsto che l'intero pacchetto verrà sottoposto a referendum popolare come richiesto dalla Costituzione, senza necessità di superamento del quorum del 50 per cento più uno. È giusto che siano gli elettori italiani ad avere l'ultima parola.

● *Segue a pagina 9*

IN SCIOPERO CONTRO LA CRISI

di **Giorgio Ricordy**

La risposta a quegli esponenti di governo e della maggioranza che avevano definito «inutile» e «insensato» lo sciopero generale di oggi è venuta tempestivamente dall'Istat: fatturato industriale di gennaio a picco (-6,5% su gennaio 2003) e prospettive pessime per il prossimo futuro (-6,1% gli ordinativi). L'economia italiana è in crisi profonda e non dà cenni di saperne uscire.

Lo sciopero indetto dai sindacati è quindi una protesta che ha concreti fondamenti. Questa crisi - è vero - non è soltanto italiana: in tutta Europa l'economia ristagna e l'unico elemento di speranza seguita a riguardare la ripresa americana e dei mercati orientali.

● *Segue a pagina 5*

I leghisti Calderoli, Castelli e Maroni esultano dopo il sì del Senato alla riforma della Costituzione.

ROMA La riforma della Costituzione compie il primo passo: ieri il Senato ha approvato il testo che contiene le nuove regole sul premierato forte e sulla devolution di chiara matrice leghista. Molte le polemiche: la maggioranza ha votato compatta, mentre il Centrosinistra ha abbandonato l'aula in segno di protesta. Secondo i leader dell'opposizione «così si rischia di spezzare l'unità nazionale». Replica da Centrodestra: «Non c'è stato alcun golpe, abbiamo rispettato tutte le regole». Ora la parola passa alla Camera.

La Lega Nord ieri ha incassato un altro successo: il Consiglio dei ministri ha preso atto dell'impossibilità di adottare il decreto salva-calcio. «Per il momento non c'è soluzione - ha detto Berlusconi -, avremmo rischiato anche la bocciatura da Bruxelles». Adesso i club indebitati con il fisco, Roma e Lazio in testa, rischiano l'esclusione dalla Uefa.

Intanto oggi i sindacati scendono in piazza contro la politica economica del governo e la riforma delle pensioni: l'Italia si fermerà per quattro ore.

● *Alle pagine 3, 4 e 5*

La nuova Bibbia

DIO E SATANA NON FANNO PIÙ PAURA

di **Ferdinando Camon**

Il Cattolicesimo si trasforma radicalmente. Cambia l'idea di Dio, di grazia, di peccato, di obbedienza, di chiesa. Adesso è giunta a termine una ventennale revisione della Bibbia, il nuovo testo sarà pubblicato a fine anno, ma già escono le prime anticipazioni. E c'è da restare stupefatti. Non si capisce se si guadagna molto, o se si perde tutto.

Il dubbio è antico. I cattolici di adesso dicono: «Il Signore Dio dell' universo», ma quarant'anni fa dicevano: «Il Signore Dio degli eserciti». Eravamo appena usciti da una guerra, e uno dei canti più popolari, inventato per Pio XII, recitava: «Alto cenna la tua voce/ un esercito all'altar». Se il Papa parlava, i fedeli si raccoglievano ai suoi ordini, e formavano un «esercito».

L'esercito è fatto per combattere. I fedeli devono combattere meglio dei non credenti. Devono essere supercombattenti, uomini da assalto. In una parola: arditi. E infatti: «Siamo araldi/ della croce/ siamo arditi/ della fede». Il Dio cattolico era un perfetto Dio degli eserciti. La sostituzione di «Dio degli eserciti» con «Dio dell' universo» è semanticamente possibile, perché l'universo contiene tutto, anche gli eserciti.

È l'inverso che non si dà: gli eserciti non contengono l'universo, non sono l'equivalente. Fino al Vaticano II, nella messa si cantava: «O felix culpa», alludendo al deicidio: colpa felice perché ha mostrato quanto Dio amasse gli uomini, sacrificando per essi l'unico figlio, ma pur sempre colpa, e colpa degli ebrei.

● *Segue a pagina 9*

Trieste: dieci mesi al «sabotatore» del computer. Tremano altri «clienti»

Multe cancellate dal vigile Indagati 19 automobilisti

TRIESTE Si riapre l'inchiesta sulle multe cancellate quattro anni fa dal computer del Comando dei vigili urbani. Le multe evaporavano con un colpo di *mouse*, gli automobilisti risparmiavano fior di quattrini, il Comune perdeva importanti introiti.

La riapertura dell'inchiesta è stata decisa dal giudice Fabrizio Rigo al termine di un processo che vedeva sul banco degli imputati l'ex vigile Vladimiro Bandi, condannato a dieci mesi di carcere con la condizionale.

Il magistrato, al termine dell'udienza, ha inviato tutti gli atti alla procura della Repubblica con una precisa indicazione: «Dovete indagare per concorso in frode informatica questi automobilisti che hanno usufruito delle cancellazioni». Nella sentenza ci sono i nomi di 19 persone, ma è probabile che altri seguano a ruota. Sul banco degli imputati anche due imprenditori.

● *A pagina 15*

Alitalia concede a Ronchi un volo in più per Roma

TRIESTE L'Alitalia cambia idea su Ronchi dei Legionari. A distanza di poche ore dalla presentazione ufficiale del deludente (per lo scalo regionale) orario estivo, la compagnia di bandiera corregge la rotta e promette nuovi voli e tariffe più basse a favore degli utenti del Friuli Venezia Giulia, mentre la flotta è in attesa di vedere l'entrata in servizio dei nuovi e capienti Embraer 170. Da maggio, ha assicurato ieri un rappresentante di Alitalia ascoltato ieri in Consiglio regionale, i collegamenti per Roma saliranno a quattro, mentre sulla tratta per Milano verrà utilizzato un velivolo più grande. Anche sul fronte delle tariffe l'Alitalia ha promesso per Trieste una politica più aggressiva.

Uno dei nuovi Embraer Alitalia.

● **Luca Perrino** *a pagina 11*

Il delitto dell'accetta: il cerchio sembra stringersi attorno al portoghese, ex amante della donna della vittima

L'infermiera: «Ho curato Paolino, era ferito»

«È venuto venerdì scorso a casa mia dicendo di essere caduto con la moto»

TRIESTE Sembra stringersi il cerchio intorno a Paolino Barata Barata, il portoghese di 45 anni indagato per l'omicidio di Adriano Bancovich, l'impresario edile triestino ucciso con 25 colpi d'accetta nella sua casetta di Carsin, vicino a Cittanova.

Maria Anna Cerut, l'infermiera arrestata in Croazia e poi rilasciata dopo quattro giorni di estenuanti interrogatori, ha raccontato sabato notte alla polizia di Pola che Paolino le aveva chiesto di essere medicato alla mano sinistra e alla spalla destra. E lei lo aveva medicato venerdì a mezzogiorno nell'abitazione di via San Michele dove il portoghese, suo ex amante, l'aveva invitata a pranzo.

«Sono caduto con la moto» le aveva detto. Ma le ferite – secondo la donna – erano di un altro tipo».

● *A pagina 15*
Claudio Ernè

SAN GIUSEPPE

Il satellitare dirotta i Tir nella scorciatoia-trappola

● **Pietro Spirito** *a pagina 15* Il Tir incastrato tra le case di San Giuseppe della Chiusa.

Sesso a pagamento nella pausa pranzo Un arresto a Udine

● *A pagina 6*

I leader dell'Ue dichiarano guerra al terrorismo

● *A pagina 2*

Goriziano a capo dei carabinieri di Nassiriya

● *A pagina 2*

Approvato dal governo un decreto rivoluzionario: i messaggi di posta elettronica diventano documenti ufficiali

L'e-mail vale quanto una raccomandata

Conduzione di «Striscia» affidata a un trio La novità di Ricci: un Velino per Sconsolata

ROMA Cambiano i conduttori del tg satirico «Striscia la notizia». Da lunedì al posto di Greggio e Iacchetti ci sarà un trio formato da Luca Laurenti, Alessandro Benvenuti e Anna Maria Barbera, in arte Sconsolata. Per quest'ultima il «patron» Antonio Ricci ha riservato una novità: un Velino che balla sul cubo.

● *A pagina 30*

Un velino per Sconsolata.

ROMA Epocale salto di qualità per le e-mail. La posta elettronica conquista il rango di «posta certificata» per lo scambio di documenti con valore legale, diventando a tutti gli effetti un'economica e pratica alternativa alla raccomandata con ricevuta di ritorno.

A deciderlo è stato ieri il Consiglio dei ministri, che ha accolto la proposta dei ministri per l'Innovazione, Stanca, e della Funzione pubblica, Mazzella. A breve la funzione «posta certificata» verrà aggiunta dai gestori nei menù dei programmi.

● *A pagina 7*

LOTTA AL TERRORISMO

L'Unione europea e le 10 nazioni di prossima adesione concordano su scambi d'intelligence gestiti dal nuovo super-addetto alla sicurezza, l'olandese de Vries

Vertice Ue, maxi patto contro il terrorismo

Sullo stile della Nato ogni attacco a un Paese implicherà la risposta di tutti gli altri

BRUXELLES L'Unione europea ieri ha dichiarato la guerra al terrorismo con il vertice più affollato che Bruxelles abbia mai ospitato. I capi di Stato e di governo di 25 Paesi, i Quindici più i 10 che aderiranno a maggio all'Ue, accompagnati da 50 ministri, dinanzi all'emergenza hanno fatto fronte comune approvando un documento in cui si elencano una quindicina tra principi e iniziative da attuare il più presto possibile.

«La nostra è la risposta agli attentati di Madrid - ha detto presentando l'accordo il primo ministro irlandese Berrie Ahern, presidente di turno Ue - poichè l'offesa non è stata fatta solo agli spagnoli ma a tutti noi. Abbiamo sottolineato la nostra volontà di cooperare decidendo di reagire tutti insieme qualora uno di noi venga attaccato».

Il presidente della Commissione Romano Prodi si è detto soddisfatto per la decisione del vertice di anticipare l'approvazione del principio di solidarietà contenuto nell'articolo 42 della futura Costituzione: «Le decisioni prese oggi sono forti e utili, però mi appello ai governi affinchè s'impegnino a metterle in pratica. Deve ancora essere attuato pienamente il piano contro il terrorismo varato dopo l'11 settembre del 2001. Ritardi, dopo i fatti di Madrid, sarebbero imperdonabili». Per quanto riguarda l'Italia, Berlusconi, che prima del vertice ha partecipato a un incontro dei capi di governo del Partito popolare europeo, ha fatto intendere che la situazione è sotto controllo. «Certamente le minacce ci sono - ha detto -, non lontane, e possono incombere su di noi come su tutti i Paesi europei. Sono però state adottate tutte le misure possibili per il controllo degli obiettivi sensibili». Il summit, poichè la lotta al terrore è anzitutto prevenzione, e quindi intelligence, ha approvato l'istituzione all'interno delle strutture del Consiglio europeo di un centro di raccolta delle informazioni dei servizi, ma anche delle polizie e dei corpi militari, provenienti dai Paesi dell'Ue. I capi di Stato e di governo hanno nominato l'ex segretario di Stato agli Interni olandese Gijs de Vries coordinatore delle iniziative dei Venticique nella lotta al terrorismo. «Inizierà a lavorare lunedì mattina alle otto in punto» ha precisato il responsabile per la politica estera e di difesa dell'Ue Javier Solana. Nel documento approvato dal vertice si ribadisce innanzitutto che se uno dei Venticinque verrà minacciato o attaccato con atti terroristici tutti gli altri andranno in suo soccorso con tutti i mezzi disponibili «compreso quello militare». Come per la Nato. Tra le decisioni assunte, gli impegni a trasporre nelle leggi nazionali il mandato di cattura europeo, ad affinare gli strumenti per chiudere i canali di finanziamento del terrorismo e per individuare i veri intestatari dei conti sospetti. Inoltre, si è deciso di dare una stretta ai controlli anticipando a gennaio dell'anno prossimo l'entrata in funzione dell'Agenzia europea per le frontiere e di cambiare i sistemi d'indentificazione nei passaporti e nelle carte di soggiorno ricorrendo a impronte digitali e scanzione biometrica dei lineamenti.

I punti

Gli accordi dei capi di Stato e di governo della Ue per la lotta al terrorismo

MINACCIA TERRORISMO

"Un atto terroristico contro un Paese **riguarda l'intera comunità internazionale**. Non ci deve essere nessuna debolezza e **nessun compromesso nell'affrontare i terroristi**. Nessun Paese al mondo può considerarsi immune. Il terrorismo sarà sconfitto solo dalla **solidarietà** e dall'**azione comune**"

COORDINATORE ANTITERRORISMO

Il Consiglio europeo approva la **creazione di un coordinatore unico europeo per contrastare il terrorismo.** Questa figura non sarà però introdotta prima di giugno

CELLULA INTELLIGENCE

Affidato all'Alto rappresentante per la politica estera e di difesa (Pesc), Javier Solana, il mandato di "integrare, nel Segretariato del Consiglio, un cellula di intelligence (intelligence capacity) su tutti gli aspetti della minaccia terroristica"

CLAUSOLA DI SOLIDARIETÀ

La clausola è contenuta nell'articolo 42 della bozza di Costituzione per l'Europa. Obbliga gli Stati membri e quelli in via di adesione ad **agire congiuntamente "se uno di essi è vittima di un attacco terroristico"**

ANSA-CENTIMETRI

Rafforzamento della sicurezza per proteggere il summit di Bruxelles: sarà attuato con rapidità il piano già approvato dopo l'11 settembre. Nelle leggi nazionali sarà recepito il mandato di cattura europeo e sarà anticipata a gennaio l'introduzione nei passaporti d'impronte digitali e della scansione biometrica dei lineamenti.

ENTRO GIUGNO LA COSTITUZIONE

BRUXELLES L'accordo sulla Costituzione dell'Unione europea dovrà essere pronto entro il vertice di metà giugno dell'Ue: così hanno deciso i capi di governo dei 25 Paesi membri e candidati dell'Unione, come ha riferito ieri sera il primo ministro irlandese Bertie Ahern, in veste di presidente di turno del Consiglio europeo. Riuniti a cena dopo i lavori della prima giornata del vertice, hanno convenuto all'unanimità di riprendere la trattativa formale sulla Costituzione dell'Ue, e di concludere il lavoro entro metà giugno. E sulla Carta dell'Europa era tornato nella giornata di ieri anche il presidente Ciampi, da Budapest dove era in visita ufficiale. «L'orrenda minaccia del terrorismo, i lutti intollerabili che esso provoca, il sentimento d'insicurezza che diffonde, rendono necessaria una forte ripresa della volontà unitaria. È indispensabile un rinnovato e serrato dialogo nell'Unione» ha detto. Fare in fretta, dare al più presto all'Europa la Costituzione che avrebbe potuto essere varata già lo scorso dicembre per rendere il continente fattore di stabilità internazionale e protagonista della lotta al terrorismo, sostiene Carlo Azeglio Ciampi.

Il Presidente Ciampi.

«GUERRA AL PAKISTAN»

Il «numero due» della rete Al Qaeda, Ayman Al Zawahiri, ha esortato i pachistani a ribellarsi e rovesciare il governo del Presidente Parvez Musharraf, divenuto alleato degli Usa, in una registrazione trasmessa ieri dalla rete tv del Qatar «Al Jazeera». Il Pakistan ha scatenato 10 giorni fa un attacco contro presunti militanti di Al Qaeda.

Francia, tregua Azf Ma in futuro colpirà duramente

PARIGI Il misterioso gruppo Azf, che ha minacciato di attentati la rete ferroviaria francese, è tornato ad annunciare azioni terroristiche che, ha detto, saranno peggiori di quelle dell'11 marzo a Madrid. L'ha reso noto il ministero dell'Interno francese.

In una lettera fatta recapitare al ministero, il gruppo ha annunciato «la sospensione delle sue azioni» a causa di difficoltà tecniche e logistiche nella campagna programmata d'attentati, ma ha minacciato di tornare in campo con una «forza di persuasione» ancora più efficace. «E così quando nel futuro avanzeremo le nostre richieste, pagate senza fare clamore... oppure la Francia sorpasserà ingloriosamente il triste primato della Spagna», è scritto nella missiva, con un chiaro riferimento agli attentati alle stazioni ferroviarie di Madrid, costati la via a 190 persone. Non conosciuto prima, il gruppo Azf (nome della fabbrica petrolchimica di Tolosa esplosa 10 giorni dopo l'11 settembre 2001, causando 30 morti, non si sa se per incidente o attentato), è salito alla ribalta delle cronache tre mesi fa, minacciando di far esplodere ordigni esplosivi piazzati lungo la rete ferroviaria, se non fosse stato pagato un riscatto di diversi milioni di euro. Pare non abbia legami con l'estremismo islamico.

I fanatici avevano come riferimento la moschea di viale Jenner. Volevano uccidere Costanzo e far saltare installazioni Usa

Il pentito: «Prove di strage a Milano»

Un musulmano collabora e racconta: false bombe alla Stazione centrale

MILANO I terroristi islamici a Milano volevano far saltare la Stazione centrale, entrare con un'auto-bomba nella caserma carabinieri di via Moscova e ripetere la stessa operazione nel cortile della Questura. Inoltre c'era in programma un'operazione kamikaze contro la base Nato di Mondragone (Caserta) e si voleva uccidere Maurizio Costanzo, «colpevole di parlare male in tv dei musulmani». È quanto ha raccontato un pentito ai giudici milanesi.

Adesso non solo a Milano, ma in tutta Italia, aumenta la paura. Ieri sera, specie in conseguenza della strage di Madrid, il capo del governo ha riunito a Palazzo Chigi il Ciis (Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza). Berlusconi ha fornito a Sisde e Sismi le indicazioni sulla strategia d'azione: massima collaborazione coi servizi segreti di altri Paesi, attenzione sui focolai d'eversione, monitoraggio stretto dell'immigrazione clandestina. Sul pentito di Milano, uno dei magistrati inquirenti spiega: «Riteniamo attendibile il collaboratore islamico, stiamo continuando a verificare le sue dichiarazioni. Non c'è però alcun segnale di pericolo attuale perchè questa persona, se così si può dire, è fuori dal giro da almeno tre anni».

Il nome convenzionale del pentito è Ahmed. È tunisino, laureato in musica, ex tassista: è stato condannato a oltre quattro anni di carcere. Il suo racconto si riferisce ad attentati che dovevano essere compiuti prima dell'attacco alle Torri Gemelle. Ahmed racconta che erano state fatte anche delle simulazioni. Alla Stazione centrale, a esempio, erano stati depositati grandi borsoni (dai 15 ai 30 chili) al deposito bagagli e nessuno ne aveva controllato il contenuto. Dunque l'attentato si sarebbe fatto coi borsoni imbottiti d'esplosivo. Maurizio Costanzo invece sarebbe stato ucciso da killer provenienti dalla Tunisia, «ragazzini che per 200 mila lire ucciderebbero anche i loro genitori». Il pentito spiega che l'attività della cellula avveniva nella moschea di viale Jenner a Milano: spesso venivano trasmesse videocassette con le parole terrificanti di Abdullah Azzam, uno dei «maestri» di Bin Laden. Ahmed racconta anche della sua esperienza in carcere: con l'estremismo islamico ebbero contatti anche Matteo Boe (ex pastore sardo condannato a 20 anni per il sequestro Kassam) e Giuliano De Roma, condannato a 18 anni come Br. «Noi non copriamo nessuno» reagisce il presidente dell'istituto culturale islamico di viale Jenner.

Gigi Furini

Una foto d'archivio di controlli dei carabinieri alla Stazione centrale di Milano, dove gli islamici hanno condotto prove di attentati da attuare prima dell'11 settembre.

Ahmed rivela: «Il br Dorigo si congratulava con noi»

PORDENONE Un pentito tunisino, Ahmed, ha rivelato che nei programmi terroristici di Al Qaeda c'era anche un piano per colpire l'Italia, e in particolare Milano e il palazzo del Senato a Roma, come ha riferito ieri il «Corriere della Sera». Ma Ahmed ha detto di aver conosciuto anche Paolo Dorigo, 43 anni, consulente informatico di Mira (Venezia), condannato a 13 anni e mezzo di reclusione il 3 ottobre '94 dalla Corte d'assise di Udine per l'attentato del 2 settembre '93 (bomba a mano e alcune raffiche di mitra) contro un dormitorio della Base di Aviano e la precedente rapina al Mercatone Zeta di Pordenone (servita a finanziare l'azione armata anti Usa). Ahmed ha detto, ha riferito ancora il «Corriere», di aver conosciuto Dorigo quando era detenuto a Spoleto. «Mi disse - ha raccontato - che l'11 settembre 2001 avevano festeggiato quello che era successo in America. E che ci ammirava, noi terroristi islamici, perchè avevamo colpito al sedere l'America e che l'11 settembre era stato il giorno più bello della sua vita. Auspicava che un giorno simile fosse giunto in Italia».

L'avvocato Vittorio Trupiano ha annunciato che chiederà ai pm milanesi d'interrogare al più presto Paolo Dorigo «per chiarire subito questa vicenda». Il legale, che incontrerà oggi il suo assistito nel penitenziario di Spoleto, ritiene infatti che le dichiarazioni a verbale del collaboratore di giustizia possano nuocere alla sua posizione, «in un momento in cui - afferma Trupiano - per problemi di salute potrebbero essergli concessi gli arresti ospedalieri o domiciliari da parte del Tribunale di sorveglianza». La sentenza di primo grado nei confronti di Dorigo era stata confermata dalla Corte d'assise d'appello di Trieste il 15 giugno '95 e dalla Cassazione il 27 marzo '96. Oltre a Dorigo, per l'attentato alla base Usa (senza vittime) furono condannate altre tre persone (fra cui i due irriducibili Ario Pizzarelli e Francesco Aiosa) a pene fra i 12 e i 7 anni e otto mesi di reclusione. All'incriminazione del veneziano Paolo Dorigo, che si è sempre professato innocente, si arrivò dopo serrate indagini che si avvalsero anche, come ovvio nei casi di terrorismo soprattutto a quell'epoca, della collaborazione di alcuni pentiti. Poi, anni dopo il processo, tra il '98 e il '99, intervennero la Commissione europea dei diritti dell'uomo e il Consiglio dei ministri del Consiglio d'Europa per stabilire che Dorigo era stato condannato abusivamente.

Paolo Dorigo in aula.

Luciano Zubani

Un goriziano comanda i carabinieri a Nassiriya

GORIZIA Il colonnello Luciano Zubani, comandante del 13° Reggimento carabinieri Friuli Venezia Giulia di stanza a Gorizia, è il nuovo comandante dell'unità Msu (Multinational Specialized Unit) a Nassiriya. Subentra al colonnello Carmelo Burgio: aveva assunto il comando dopo l'attentato del 12 novembre costato la vita a 19 italiani. La cerimonia si è svolta ieri alla base di Tallil, presente il comandante della della Seconda brigata mobile dei carabinieri di Livorno, generale Leonardo Leso, già comandante provinciale di Trieste. Zubani, bresciano, 48 anni, manterrà il comando per cinque mesi. La sua carriera si è svolta per lunghi tratti nella nostra regione: comandante di compagnia a Sacile, dopo aver svolto ruoli di comando in Sardegna, a Piacenza e allo Stato maggiore a Roma, è tornato in Friuli Venezia Giulia per reggere il Comando provinciale di Udine e passare poi allo Stato maggiore della Regione Carabinieri, sempre a Udine, prima di assumere, nel settembre di due anni fa, il comando del reggimento a Gorizia, presente in Iraq con una compagnia, 70 uomini, e con aliquote anche a Kabul e nei Balcani.

g. bar.

Storica visita del premier britannico in quello che Londra definiva fino a poche settimane fa «Stato canaglia»

Blair va da Gheddafi: accordi militari

LONDRA Business is business. Sulla base di questo pragmatico principio, sacro in Gran Bretagna, Tony Blair, dopo avere partecipato a Madrid alla messa in suffragio delle vittime del terrorismo integralista musulmano, è volato in Libia per stringere le mani a un vecchio nemico. Quel Muhammar Gheddafi, che ha recentemente fatto un sorprendente voltafaccia.

«È una buona cosa essere qui, finalmente» sono le parole con le quali il premier britannico ha salutato, sotto la solita tenda nel deserto, non lontano da Tripoli, il colonnello che da tanti anni guida un Paese fino a poco fa identificato a Londra e Washington tra i «Paesi canaglia». Come l'Iran, la Corea del Nord e l'Iraq di Saddam. Ma recentemente Gheddafi ha rinunciato alla costruzione di una bomba atomica, alle armi di distruzione di massa, ha rimborsato le vittime della strage di Lokerbie (270 persone decedute nell'esplosione di un aero nel cielo della Scozia) e ha deciso di non dare più alcun appoggio al terrorismo internazionale. «Mad Dog», il cane pazzo, come il dittatore tripolino veniva chiamato al di qua della Manica, è diventato a questo punto un alleato prezioso nella guerra a Al Qaeda. «La gente non dimenticherà il passato - ha detto Blair consapevole delle critiche che in Gran Bretagna ha sollevato la sua visita - ma il mondo cambia e bisogna andare avanti». Il passato non è stato affatto dimenticato. C'è ancora, nell'opinione pubblica britannica, oltre al ricordo delle vittime di Lokerbie ('88), l'altrettanto doloroso ricordo dell'uccisione di una donna della polizia di Londra. Yvonne Fletcher faceva parte degli agenti della Metropolitan Police intervenuti, nell'aprile '84, per una manifestazione davanti all'ambasciata di Libia. Un colpo partì da una finestra della residenza diplomatica, ma lo sparatore non è mai stato identificato e i libici hanno sempre negato responsabilità, rifiutando ogni collaborazione nelle indagini.

L'incontro Blair-Gheddafi è coinciso con l'annuncio che le indagini britanniche sulla morte dell'agente riprenderanno già il 3 aprile, con un'investigazione della polizia londinese estesa alla stessa Libia. Business is business. Per l'anziano dittatore, che con la fine di 20 anni d'isolamento, iniziati quando Blair si affacciava appena alla politica, potrà riprendere a fare affari con l'Occidente. Per Blair che porta a casa un accordo dell'aglo-olandese Shell, recentemente in affanno, per 550 milioni di sterline, circa 825 milioni di euro, per ricerche di gas sulla costa libica e programmi di lavoro per la britannica Bae, la principale industria aeronautica del Regno Unito. Accordi quindi anche per una non specificata cooperazione militare. Quella di ieri è stata la prima visita in Libia di un primo ministro britannico dal lontano 1943. Segue la visita di questa settimna a Tripoli dal vice segretario di Stato Usa Burns.

Blair conversa con Gheddafi nel deserto vicino Tripoli.

La Cdl vara le nuove norme volute da Bossi. Berlusconi tira un sospiro di sollievo: «Mai dubitato della compattezza della maggioranza»

Dal Senato il primo sì alla devolution

L'opposizione lascia l'aula, poi rientra e vota contro. No anche da Fisichella di An

ROMA «Vergogna, vergogna». Il primo via libera alla devolution passa tra le proteste dell'opposizione, che in mattinata lascia l'aula di Palazzo Madama ma poi decide di rimanere e votare contro.

Con 156 sì, 110 no e un astenuto, il Senato ha dato ieri il primo disco verde (per le leggi costituzionali occorrono quattro letture) alla riforma fortemente voluta da Bossi e alla cui approvazione i leader del Carroccio hanno subordinato la loro permanenza nel governo.

Silvio Berlusconi può finalmente tirare un sospiro di sollievo e in serata ostenta sicurezza: «Non ho mai dubitato sulla compattezza della coalizione». Ad esultare sono soprattutto i leghisti.

Per il ministro del Welfare, Roberto Maroni, che ha tenuto sulla corda i suoi alleati fino a pochi minuti prima del voto, il governo ne esce certamente «rafforzato». Il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, non sta più nella pelle: «Non era mai successo nella storia della Repubblica che l'aula di uno dei due rami del Parlamento votasse una riforma costituzionale così ampia».

La Lega saluta come la fine di un incubo la prima approvazione di una riforma che trasferisce alle Regioni la competenza esclusiva su sanità, organizzazione scolastica e polizia locale, e il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, definisce una «sciocchezza» l'ipotesi di trasferire a Milano il Senato federale e nega che la devoluzione possa spaccare il Paese: «La sinistra dice una bugia. Basta pensare che nella riforma è stato reintrodotto il concetto di interesse nazionale che il Centrosinistra aveva abolito nella precedente legislatura con pochi voti di scarto».

Resta il fatto che il nervosismo tra i deputati di An è alto. Come per esorcizzare un complesso di colpa, i senatori della destra (per la prima volta) mostrano nell'aula di Palazzo Madama alcuni striscioni con la scritta «Oggi nasce una nuova Italia».

L'imbarazzo si trasforma in rabbia quando il vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella, An, annuncia in aula che voterà contro. Un secco no arriva anche da Franco Servello e da Renato Meduri che rappresenta l'anima missina di An ed arriva quasi al contatto fisico con il ministro della Giustizia Castelli «che sogna di bruciare il Tricolore».

«Sulle riforme non c'è stata nessuna capitolazione da parte mia» ha detto Marco Follini a «Porta a porta», rispondendo a distanza a Franco Monaco della Margherita, che lo aveva chiamato in causa durante la trasmissione per la sua stilettata al leader dell' Udc. «Monaco profetizza una mia capitolazione in media due volte la settimana, dico che in lui la fantasia supera il garbo», ha aggiunto Follini.

Il leader dell'Udc ha poi sottolineato che con la riforma che ha avuto ieri il suo primo sì dal Senato la maggioranza ha «posto rimedio» a una serie di «confusioni» create dalla precedente legge varata dal Centrosinistra. Tra l'altro «è stato ripristinato il principio dell'interesse nazionale che la legge approvata dall' Ulivo aveva cancellato». Follini ha anche sottolineato come sia stato necessario porre rimedio anche al rapporto tra Stato e Regioni che la legge del Centrosinistra non aveva ben definito causando «una grande quantità di ricorsi alla Consulta».

La dichiarazione di voto negativa di Fisichela viene accolta dalle opposizioni con un fragoroso applauso. Un appaluso liberatorio, dopo una mattinata passata a denunciare tutti i rischi della riforma, contro la quale il Centrosinistra assicura che ricorrerà al referendum. Pollice verso anche da Francesco Cossiga, che con una nota parla del «pasticciaccio brutto di Palazzo Madama», da Antonello Falomi (Lista Di Pietro-Occhetto) che ricorda l'affiliazione di Berlusconi alla P2.

Sulla questione interviene anche il movimento Libertà e Giustizia che ha lanciato un appello (sottoscritto da Fassino e Rutelli) in difesa della Costituzione.

Gabriele Rizzardi

La devolution

Modifica l'art. **117** della **Costituzione**, dove è inserito il seguente comma:

"Spetta alle Regioni la potestà legislativa esclusiva nelle seguenti materie":

- Assistenza e organizzazione **sanitaria**
- Definizione dei **programmi scolastici** e di formazione di interesse regionale
- **Organizzazione scolastica**, gestione degli Istituti scolastici e di formazione
- **Polizia locale**

Clausola di interesse nazionale:
- Il Governo può bloccare una legge regionale che pregiudichi l'interesse nazionale.
- Se la Regione non cambia la legge incriminata, il Senato può chiedere al capo dello Stato di abrogarla

ANSA-CENTIMETRI

Entusiasmo fra i leghisti. Al centro dell'immagine i ministri Maroni e Castelli.

Punto per punto la riforma della Costituzione approvata da Palazzo Madama

Arriva il premierato forte

ROMA Arriva il premierato forte, accompagnato da devolution, Senato federale, riduzione del numero dei parlamentari. La riforma della Costituzione che il Senato ha approvato, riscrive in gran parte la seconda parte della Carta costituzionale approvata nel 1947. Il nuovo sistema prevede un primo ministro scelto direttamente dagli elettori (anche se il suo nome non sarà stampato sulla scheda), con grandi poteri (nomina e revoca dei ministri, scioglimento della Camera) e meno vincoli per la realizzazione del programma di governo. Ecco, punto per punto, i punti salienti della riforma.

Il nuovo Parlamento. Il Parlamento si compone della Camera e del Senato federale della Repubblica.

Un taglio ai parlamentari. La Camera è composta da quattrocento deputati, e dai dodici deputati degli italiani all'estero, e resta in carica cinque anni. Il Senato è eletto a suffragio universale e diretto su base regionale e resta in carica cinque anni: è composto da duecento senatori e dai sei rappresentanti degli italiani all' estero.

Senato federale. Palazzo Madama cambia natura. L'assemblea dei senatori perde il potere di sfiduciare il premier, che resta , con nuove regole, esclusiva della Camera. Si occuperà delle leggi che riguardano le materie su cui Stato e Regioni hanno competenze comuni.

Il primo ministro scelto dagli elettori potrà nominare e revocare i ministri, sciogliere le Camere

Contestualità affievolita. L'elezione del Senato avviene contestualmente a quella dei consigli regionali. In caso di scioglimento anticipato di un consiglio regionale, il nuovo resta in carica solo fino alla fine della legislatura del Senato.

Solo tre senatori a vita. Il presidente della Repubblica può nominare senatori a vita, ma il loro .numero totale può essere superiore a tre. I senatori a vita in carica mantengono il loro seggio.

Cambia l'iter delle leggi. La Camera esamina le leggi riguardanti le materie riservate allo Stato. Il Senato può chiedere di riesaminarle (serve una richiesta di due quinti dei senatori), quindi il testo torna alla Camera, che decide in maniera definitiva. Il Senato esamina le leggi riguardanti le materie riservate sia allo Stato che alle regioni (materie concorrenti), ma anche le leggi di bilancio e la finanziaria. La Camera può chiedere di riesaminarle (su richiesta dei due quinti dei deputati).

L'elezione del Capo dello Stato. Il presidente della Repubblica è eletto dall' assemblea della repubblica, composta da deputati, senatori, presidenti delle regioni e da tre delegati per ciascun consiglio regionale.

Qualche potere in più, qualche potere in meno. Il Presidente della Repubblica è garante della Costituzione e rappresenta l'unità federale della nazione. Può inviare messaggi alle Camere, promulga le leggi, indice i referendum, nomina i presidenti delle authority, ha il comando delle forze armate, presiede il Csm e ne designa il vicepresidente, presiede il Consiglio supremo della difesa, può concedere la grazia e commutare pene (senza necessità di proposta e controfirma del ministro della Giustizia). Perde invece il potere di sciogliere le Camere e quello di scegliere il primo ministro.

Premier più forte. Aumentano vistosamente i poteri del primo ministro. La sua elezione, di fatto è un'elezione diretta: nelle elezioni i candidati premier si collegano ai candidati all'elezione della Camera. Sulla base dei risultati il Capo dello Stato nomina primo ministro il leader della coalizione vincente. Per insediarsi non ha bisogno della fiducia della Camera. Tra i suoi poteri, quello di nomina e revoca dei ministri e quello di sciogliere la Camera. Di fronte a questa decisione, però, i deputati della maggioranza (senza ribaltoni) hanno il potere di indicare un nuovo premier. Se invece la camera vota una mozione di sfiducia contro il primo ministro, c'è lo scioglimento automatico dell'assemblea.

Csm. Con le nuove regole i componenti del Csm sono eletti per un terzo dal Senato federale (integrato dai presidenti delle regioni) e per due terzi dalla magistratura.

Roma Capitale. A Roma viene riconosciuto lo status di Capitale delle Repubblica federale. Gode di una sua autonomia sulle materie di competenza regionale, nei limiti stabiliti dallo Statuto della Regione Lazio.

Arriva la devolution. Alle Regioni viene attribuita la competenza esclusiva sull'organizzazione della Sanità, l'organizzazione scolastica (compresa la parte riguardante i programmi scolastici di interesse regionale) e la polizia locale. Introdotta una clausola di interesse nazionale: Il governo può bloccare una legge regionale che pregiudichi l'interesse nazionale. Della questione si occupa il Senato; se la Regione non cambia la legge incriminata, il Senato può chiedere al Capo dello Stato di abrogarla.

Corte costituzionale. I giudici costituzionali sono 15: quattro li nomina il Capo dello Stato, quattro la magistratura, sette il Senato federale integrato dai presidenti delle Regioni. Prevista l'incompatibilità tra incarico di giudici e membro del Parlamento o di un consiglio regionale. Dalla scadenza dell'incarico, i giudici non potranno per cinque anni entrare nel governo, nel Parlamento e ricoprire incarichi pubblici.

A pieno regime nel 2011. La riforma entrerà in vigore dalla prossima legislatura. Ma solo dal 2011 la parte riguardante la riduzione dei parlamentari e la contestualità dell'elezione del Senato e delle Regioni.

Arriva quorum per referendum costituzionale. Cambiano le regole per il referendum confermativo delle leggi costituzionali. Perchè sia valido dovrà votare almeno la metà più uno degli aventi diritto. Altra novità: il referendum potrà essere chiesto anche se la legge costituzionale viene approvata in Parlamento con la maggioranza dei due terzi: in questo caso non c'è bisogno di alcun quorum per la validità del referendum.

Nuove regioni. Per cinque anni dopo l'entrata in vigore delle riforme, sarà possibile dar vita a nuove regioni (purchè abbiano almeno un milione di abitanti) con una procedura semplificata rispetto a quella attuale.

Il Centrosinistra reagisce duramente e denuncia futuri guasti nel servizio sanitario e nella scuola

L'Ulivo: stanno facendo a pezzi l'Italia

Angius dei Ds: «Dopo una legge per Mediaset una per il Carroccio»

Una foto del Senato con i banchi dell'opposizione vuoti durante la seduta sulle riforme.

ROMA Per tutta l'opposizione quella approvata ieri, «sotto il ricatto della Lega», è una pessima, vergognosa riforma che fa a pezzi la Costituzione e divide il Paese. Se davvero entrasse in vigore, provocherebbe guasti irreparabili, in molti campi, dal servizio sanitario, alla scuola, e accentrerebbe molti poteri nella mani del presidente del Consiglio sottraendoli al Quirinale.

«Dopo una legge per Mediaset, arriva una legge per la Lega e per il presidente del Consiglio, si rompe l'unità nazionale», denuncia il presidente dei senatori ds Gavino Angius. «È una legge - accusa - fatta per accontentare una forza politica che nel Paese non ha neanche il 4 per cento dei consensi. Non solo la Casa delle libertà, ma tutta l'Italia subisce un ricatto avallato da An, Forza Italia, Udc». E, secondo Angius, approvare una riforma della Costituzione «con il retropensiero recondito che non se ne farà niente, o che la Camera deciderà altro, dà il senso della irresponsabilità, della inadeguatezza di questa maggioranza».

«Siamo alla rottura dell' unità nazionale», afferma Marco Rizzo, del Pdci, denunciando che se la sanità sarà gestita a livello locale, «le regioni ricche offriranno un buon servzio, quelle povere affonderanno.

Al Nord si studieranno le radici «padane», e al Sud, magari, si decanteranno i Borboni. La responsabile scuola dello Sdi Maria Rosaria Maniero sotttolinea la frammentazione del sistema scolastico che «alimenterà e amplierà disuguaglianze sociali e territoriali». Per il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti le riforme della Casa delle libertà sono sul piano politico interno l'altra faccia di quello che su scala mondiale è la guerra. È un progetto «neoautoritario, una vera e propria controriforma del diritto e della democrazia», che colpisce gli strati più deboli, i migranti e i precari. Un' assurdità, secondo il Centrosinistra, l'atteggiamento tenuto dalla maggioranza nei confronti dei presidenti delle Regioni: Pera e Casini li hanno ricevuti e si sono fatti consegnare le loro proposte scritte, con i motivi delle preoccupazioni per questa riforma, ma poi sono state completamente ignorate.

m.m.

«An l'ha fatta grossa, si dovrebbe vergognare e invece esulta»

ROMA «Altro che democrazia liberale, questo è un sistema alla Ceausescu. Rischiamo di diventare l'unico Paese al mondo che si fa ogni 5 anni una nuova Costituzione. Una Costituzione-chewing gum». Willer Bordon, capogruppo della Margherita al Senato, boccia il primo via libera alla devolution e accusa la maggioranza di aver compiuto un atto irresponsabile sotto il ricatto della Lega. «Non c'è un esempio al mondo di un'operazione così sgangherata e sconclusionata. La cosiddetta Casa delle libertà è andata avanti lungo un percorso che non è assolutamente federalista». «L'unica cosa che questa riforma rischia di fare - precisa il senatore della Lista Prodi - è spezzettare il Paese in 20 piccoli staterelli».

Il capogruppo della Margherita Willer Bordon: «Rischiamo di diventare l'unico Paese al mondo che si fa ogni cinque anni una nuova Costituzione».

Il capogruppo della Margherita accusa la Casa delle libertà di aver compiuto un atto irresponsabile sotto il ricatto dei lumbard

Bordon: «Questo è un sistema alla Ceausescu»

La maggioranza sostiene di aver fatto proprie molte proposte dell'Ulivo

Francamente non si capisce di cosa stiano parlando. Dovrebbero sapere che tutte le democrazie liberali si reggono su un delicato gioco di equilibri e compensazioni. I poteri del premier potevano essere rafforzati ma in un contesto complessivo.

Qual è la vostra ricetta?

I nostri emendamenti riproponevano alcune parti della Costituzione americana. Negli Stati Uniti il presidente ha enormi poteri ma se la deve vedere con un Parlamento che viene considerato come il più forte al mondo.

I nostri parlamentari conteranno di meno?

Non c'è dubbio. La maggioranza ha voluto devitalizzare le Camere, rendere inoffensivo il Presidente della Repubblica e rafforzare i poteri di un premier che oggi ha il controllo totale dei media. Questo è un sistema dittatoriale. Non è certo un sistema di democrazia liberale.

Si andrà al referendum?

Calma. Questo è solo il primo di quattro passaggi parlamentari. Se alla fine il testo rimarrà quello approvato oggi è ovvio che ci sarà il referendum.

E nel frattempo?

Denunciamo il fallimento di questo governo che vuole cambiare la Costituzione a colpi di maggioranza e rischia di spaccare il Paese.

Alleanza nazionale sostiene il contrario...

I cartelli esposti in aula dai senatori di An con la scritta "Oggi nasce una nuova Italia" dimostrano un grande nervosismo dovuto alla consapevolezza di averla fatta grossa. Si dovrebbero vergognare.

g.r.

IL CASO

Castelli-Meduri, rissa sfiorata

Rissa sfiorata nei concitati momenti che sono seguiti all' approvazione delle riforme, tra il ministro leghista Roberto Castelli e il senatore di An, Renato Meduri. Dalle immagini Rai si vede chiaramente il ministro che si avvicina al senatore di An, il quale poco prima, dal suo seggio, lo ha duramente criticato per la partecipazione alla manifestazione dei giovani leghisti, quella in cui Castelli saltò insieme agli altri manifestanti al grido di «chi non salta italiano è». Il ministro leghista dice qualcosa al senatore, il quale ha una reazione immediata: prima fa un gesto inequivocabile all'indirizzo di Castelli (del tipo ti faccio un c... così), poi si lancia contro il ministro che viene protetto dal senatore del Carroccio Fiorello Provera.

Niente facilitazioni per tutte le squadre in debito per milioni di euro con il fisco. No di Prodi se il provvedimento si configura come aiuto di Stato

Salva-calcio, il governo rinuncia al decreto

Berlusconi: «Non c'è una situazione che consenta un intervento come quello che sembrava auspicabile»

ROMA Niente decreto spalmadebiti. Niente salvataggio per Roma e Lazio e per tutte quelle squadre, in difficoltà economiche, debitrici nei confronti dello Stato di Irpef per milioni di euro. Cinquecentodieci per l'esattezza. Una cifra difficile da tradurre in vecchie lire, tanti sono gli zeri da aggiungere. Il Consiglio dei ministri non ha approvato alcun provvedimento. E la sentenza, che riguarda soprattutto Roma e Lazio, l'hanno pronunciata a metà serata Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. «Non c'è una situazione che consenta in questo momento un intervento come quello che sembrava auspicabile. E francamente vedo molto difficile trovare una soluzione entro il 31 marzo», ha detto il presidente del Consiglio Berlusconi. E il vicepresidente Fini ha aggiunto lapidario: «Il governo ha preso atto dell'impossibilità di intervenire con un decreto».

Colpa dell'Europa, se «colpa» è la parola giusta da usare in questo caso? In parte sì. Il presidente delle Commissione Romano Prodi è stato chiaro al di là di ogni dubbio. Se il decreto «si configura come aiuto dello Stato - ha detto Prodi - non sarà accettato da Bruxelles perché abbiamo tante volte dovuto negare la validità di decisioni simili quando riguardavano imprese i cui dipendenti guadagnano mille euro in media». Ma non finisce qua. Gianfranco Fini conta tre no. Su almeno due devono aver pesato le opposizioni dal decreto spalmadebiti della Lega, ribadite ieri dal ministro del Welfare Roberto Maroni. Oltre al no di Bruxelles, per Fini c'è «il dovere morale di non penalizzare le società virtuose». Infine c'è il rispetto per l'autonomia del mondo sportivo, all'interno del quale ci sono allo studio soluzioni da perfezionare da qui a mercoledì 31 marzo, data di scadenza delle iscrizioni alle coppe europee.

Soluzioni? «Il mondo del calcio deve guardare dentro a se stesso», indica il premier Berlusconi. Non semplice dopo le violenze di domenica e il velenoso sospetto di un gioco di squadra fra tifoserie. Alcuni bene informati sono disposti a scommettere su una deroga in extremis. Il presidente Franco Carraro, dopo il vertice a Palazzo Chigi dell'altra sera, incontra lunedì a Milano i presidenti delle tre Lege, Adriano Galliani, per A e B, Mario Macalli, per la C, e Carlo Tavecchio, per i dilettanti. Ci saranno anche Azeglio Vicini in rappresentanza degli allenatori e Sergio Campana, Assocalciatori.

Sui calciatori, e sui loro compensi, si concentrano le critiche maggiori. E il sospetto di essere fra i primi responsabili della debacle di molte squadre. Accenti morali in questa direzione nelle dichiarazioni di alcuni ministri di Alleanza nazionale. Gianni Alemanno: «Sono contrario al decreto salvacalcio perché non lo ritengo opportuno in un momento di profonda crisi per molte aziende del nostro Paese». Maurizio Gasparri: «Ha prevalso il realismo».

Da sinistra, Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera, attribuisce al governo la responsabilità di aver affrontato la questione solo «all'ultimo momento». «Noi siamo disponibili - spiega Violante _ a trovare insieme tutte le soluzioni, ma il governo faccia delle proposte purché i bilanci delle società non si ripianino a spese della collettività».

Lucia Visca

DECISIONE IN TRE GRADI

La documentazione per potersi iscrivere alle coppe europee andrà consegnata alla Figc entro il 31 marzo, ma la decisione finale arriverà in tre gradi, l'ultimo il 20 maggio. E l'interpretazione della normativa europea, in vigore in ambienti della Lega calcio, offre un altro appiglio: nulla vieta ai club le cui richieste siano respinte di rimettersi in regola nei due mesi concessi per i ricorsi.

Erano scesi in campo per chiedere a Totti di sospendere la partita. Non andranno allo stadio per tre anni

Derby: scarcerati i tre ultras giallorossi

ROMA Arresti illegittimi. Tornano in libertà Stefano Carriero, Stefano Sordini e Roberto Maria Morelli, gli ultras giallorossi che durante il derby Lazio-Roma erano scesi in campo chiedendo a Totti di interrompere la partita. Ieri il gip Giorgio Maria Rossi, dopo l'interrogatorio di garanzia, non ha convalidato i provvedimenti restrittivi respingendo la richiesta avanzata dal pm Elisabetta Ceniccola. Per il giudice non sussistono gravi indizi di colpevolezza tali da giustificare la custodia cautelare in carcere e, soprattutto, non c'erano i presupposti per l'arresto.

In base alla nuova legge, per i tifosi è previsto il carcere soltanto se vengono sorpresi a lanciare oggetti in campo. I tre restano indagati per istigazione a disobbedire alle leggi, violenza privata, violazione del provvedimento sulla violenza negli stadi e procurato allarme. Liberi. E soltanto nel pomeriggio di ieri è arrivato il provvedimento del questore di Roma, Nicola Cavaliere: Carriero, Sordini e Morelli non potranno partecipare alle manifestazioni sportive per tre anni. L'ipotesi che i tre, subito dopo la scarcerazione, potessero andare all'Olimpico per assistere alla partita Roma-Villareal, viene così esclusa. Davanti al giudice gli indagati hanno ricostruito quella serata spiegando di avere agito «in assoluta buona fede» e di essersi rivolti al capitano della Roma soltanto perché la situazione era diventata pericolosa. «Avevamo paura che la gente in curva sud si facesse male, ammassata contro le vetrate. Abbiamo chiesto che la partita venisse sospesa perché la situazione era diventata ingestibile». La notizia che davanti all'Olimpico fosse stato investito un bambino, per gli indagati, circolava tra gli spalti.

Ancora tensione, intanto, ancora incidenti legati al calcio. Anzi, a una società che non esiste più, il Cosenza, cancellato la scorsa estate per eccesso di indebitamento. Ieri a Roma era in programma la riunione del Tar del Lazio che doveva decidere sul ricorso presentato dalla società calabrese contro l'esclusione dai campionati professionistici. A sostenere la causa del Cosenza quattrocento ultras che si sono resi protagonisti, alla stazione di partenza, di tafferugli e atti di vandalismo. Alla fine 23 tifosi, tutti tra i 19 e i 28 anni, sono finiti in carcere (a 21 di loro sono stati poi concessi gli arresti domiciliari), mentre sei minorenni sono stati fermati. A Roma si sono presentati di fronte al tribunale sventolando bandiere rossoblu e accendendo fumogeni. Nessuna ulteriore incidente si è verificato.

Valentina Errante

Tifosi del Cosenza hanno manifestato nella Capitale per la riammissione nella serie cadetta

I tifosi del Cosenza hanno manifestato ieri a Roma per rivendicare la serie B. Incidenti alla partenza per la Capitale.

IL CASO

Contestato il piano del governo

Napoli sommersa dai rifiuti: i «barricaderi» dicono no alla discarica di Bagnoli

Emergenza rifiuti nel Napoletano: proteste e striscioni.

NAPOLI Dalla Coppa America alla meno prestigiosa e patinata «Coppa munnezza» - come recita uno striscione in bella vista - il passo è stato breve, fin troppo, per non suscitare le ire degli abitanti di Bagnoli. Ma a scatenare la protesta dei cittadini dell'area occidentale di Napoli, candidata per mesi ad ospitare la regata più famosa del mondo, non è stata tanto la decisione di patron Bertarelli di dirottare la Coppa a Valencia, quanto i 36 camion che nella notte hanno sversato quintali di rifiuti nell'area ex Italsider, nell'ambito di un'emergenza senza fine che adesso rischia di riguardare anche Napoli. La protesta nel giorno in cui arriva la notizia di «un dettagliato piano operativo» del Governo per risolvere definitivamente l'emergenza rifiuti in Campania. In Via Coroglio, tra transenne e cassonetti disposti strategicamente per impedire l'accesso dei camion, da un lato uno scorcio di mare tra i più belli della città dall'altro i resti del vecchio complesso siderurgico in disarmo, i «barricaderi» di Bagnoli, in piazza dall'altra notte, promettono battaglia e blocchi stradali ad oltranza pur di «non aggiungere spazzatura ad altra spazzatura» riferendosi alle scorie tossiche prodotte dal complesso chiuso sul finire degli anni '80 e in attesa di bonifica da anni. Il futuro di Bagnoli è proprio nella bonifica che dovrebbe partire a breve, ma il presente è una discarica, sia pure provvisoria, che non vuole nessuno. Ma il sindaco di Napoli, Rosa Iervolino, rassicura: l'apertura di un sito di trasferenza dei rifiuti nell'area ex Italsider non interferirà con la bonifica e lo sviluppo della zona in chiave turistica, e si tratta di una scelta solo provvisoria, che porterà nel quartiere rifiuti domestici e non sostanze pericolose.

Un ragazzino di Eboli è stato arrestato dopo una lunga carriera da malvivente. Le forze dell'ordine lo pedinavano da tempo

Cinque reati in pochi mesi: in manette a 14 anni

I primi scippi li ha fatti da bambino. A ottobre l'escalation: quattro furti e una rapina

SALERNO I primi reati li ha commessi all'età di undici anni:tutti scippi. Poi, nell'arco dell'ultimo anno, in quattro mesi, ha messo a segno quattro furti e una rapina aggravata. Così un ragazzo di Eboli, di poco più di quattordici anni - quindici li compierà tra pochi mesi - l'altra sera è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale per i minori di Salerno.

All'attenzione degli investigatori, il ragazzo - Andrea, solo un nome di fantasia - è arrivato quando era poco più che un bambino. Scippava borse alle signore anziane, nel pieno centro come in periferia del comune ebolitano. Episodi singoli che, però, erano stati più volte segnalati dal Comando dei carabinieri della Compagnia di Eboli. Non a caso, infatti, a suo carico il Tribunale per i minori di Salerno aveva in questi anni emesso molte sentenze di improcedibilità perchè minore non imputabile, essendo di età inferiore ai quattordici anni.

A partire dall'ottobre scorso, poi, in quattro mesi ha concentrato una vera e propria escalation di reati: quattro furti ed una rapina aggravata. La dinamica era sempre la stessa. Agiva all'imbrunire, dalle 17 alle 21. A ciascun furto faceva seguire qualche giorno di stasi, in modo da non attirare troppo l'attenzione delle forze dell'ordine. Lo dimostra il calendario dei suoi ultimi reati: il 21 ottobre 2003, il 23 ottobre 2003, il 31 dicembre 2003 e poi il 6 e l'8 gennaio 2004.

Non aveva delle zone di azione ben precise ma, di sicuro, aveva ben chiaro il quadro delle sue vittime: solo donne, e solo dai 50 anni in su. Le colpiva alle spalle, di solito le raggiungeva a piedi e, strattonandole fino a farle cadere, rubava loro la borsa. Non faceva parte di una gang organizzata, anche se a volte si è accompagnato a dei complici. Minorenni, come lui, nella maggior parte dei casi, anche se spesso ha coinvolto addirittura diciottenni. Un dato, però, risulta chiaro dalle indagini: in tutti i casi era sempre lui la mente.

Era da tempo che, in seguito a diverse segnalazioni di cittadini, tutti i suoi movimenti erano attentamente seguiti dalle forze dell'ordine. Soprattutto da quando si è reso colpevole di una rapina aggravata ai danni di una settantaduenne, reato che gli ha procurato non solo l'accusa di rapina ma anche un capo di imputazione per lesioni personali dannose, visto che l'anziana, per i danni subiti, ha avuto cinque giorni di prognosi. Una tale frequenza ravvicinata di reati che, come si evince anche dallo stesso provvedimento di cattura, c'era il concreto pericolo che si rendesse presto nuovamente colpevole. Da qui, la decisione di arrestarlo.

GIALLO A PIANORO: IMPRESARIO TROVATO MORTO

BOLOGNA Un imprenditore edile di Roseto Capo Spulico (Cosenza), Rocco Antonio Bellino, sposato, 41 anni, è stato trovato morto, con le gambe carbonizzate, a una decina di metri dalla sua vettura, una Lancia Lybra ancora in fiamme. Sulla fronte dell'uomo un piccolo foro, prodotto forse da un colpo di arma da fuoco. Il ritrovamento è stato fatto in una strada del comune di Pianoro, sul primo Appennino bolognese. L'uomo, che per i carabinieri non ha precedenti penali, abitava a Sala Bolognese, nella Bassa del capoluogo emiliano. Anche se il medico legale si è riservato di fare l'autopsia per stabilire con esattezza la causa del decesso, la lesione sulla fronte della vittima e le fiamme appiccate sia alla vettura sia al corpo dell'imprenditore fanno ritenere agli inquirenti che si sia trattato di morte violenta, molto probabilmente un omicidio. È ritenuto improbabile invece il suicidio, dato che non sono state ritrovate armi sul luogo del delitto, ma i carabinieri non escludono al momento alcuna ipotesi.

A notare l'auto in fiamme in via Gruppi sono stati dei passanti che hanno immediatamente avvisato il 112. La via è una strada laterale della Fondovalle che costeggia il corso del fiume Savena, a circa 5-6 chilometri dall'abitato di Pianoro. La strada, dopo il rinvenimento del cadavere, è stata chiusa al traffico per consentire ai tecnici del Racis dei carabinieri di effettuare i rilievi sulla vettura e l'esame esterno sul corpo della vittima da parte del medico legale. Il pm Orsi si è recato anche nel comune di residenza della vittima per sentire i parenti dell'imprenditore.

Una relazione riservata alla Commissione nazionale antimafia. Finita l'«era Provenzano» si teme una nuova ondata di attentati contro le istituzioni

Allarme a Palermo: Cosa nostra rialza la testa

PALERMO «Schegge impazzite» di Cosa nostra potrebbero sferrare un attacco alle istituzioni, per risolvere i problemi dell'organizzazione mafiosa. Lo sostiene il Prefetto Giosuè Marino, in una relazione riservata inviata alla Commissione nazionale antimafia e acquisita dal Viminale. La Prefettura, esaminando gli atti della Dda, sostiene che ci sarebbero esponenti mafiosi in contrasto con la scelta di «inabissamento» fatta da Bernardo Provenzano, pronti a progettare «omicidi eccellenti».

Marino fa riferimento ad una nota del procuratore Pietro Grasso, nella quale si sostiene che «esistono, e vanno assolutamente valutati con la massima attenzione, inquietanti segnali di fermento, nell' ambito dell'organizzazione, che inducono a ritenere non consolidata la situazione di equilibrio che pare esistere al momento tra le famiglie all' interno di Cosa nostra, non essendosi ancora risolta la conflittualità tra quanti sono fautori della politica oltranzista di attacco allo Stato e l'ala moderata di Provenzano».

Viene dunque messa in evidenza «la preoccupazione delle possibili conseguenze di un irrisolto conflitto di interessi tra chi sta in carcere in povertà e chi sta fuori e continua tranquillamente ad arricchirsi e curare gli affari, dal momento che il livellamento verso il basso della qualità dei nuovi «reggenti» ed i loro collegamenti con i capi detenuti accresce il pericolo di ingovernabilità di schegge impazzite, che pensino di risolvere con qualche omicidio «eccellente» le perduranti difficoltà di una parte sempre più insofferente dell'organizzazione».

Per il prefetto questa relazione «fa riferimento all' attuale strategia di basso profilo dell' azione criminale e tuttavia - ammonisce Marino - impone a tutti di tenere alto il livello di attenzione allo scopo di proseguire nell' azione che ha consentito allo Stato di incamerare successi formidabili nella lotta alla criminalità organizzata».

Il rapporto evidenzia anche il fallimento di talune iniziative legislative sulle quali Cosa nostra riponeva forti aspettative; ma c'è anche il sentimento di astio ed il desiderio di vendetta nei confronti di singoli magistrati che emerge attraverso le indagini; i segnali di tensione all' interno del mondo carcerario; i conflitti interni al controllo di determinati territori.

In particolare vengono esaminate le aspettative che avevano i boss, come l'abolizione dell' ergastolo attraverso il rito abbreviato, la dissociazione, la revisione dei processi, l' abrogazione della legge sui collaboratori di giustizia e dell' articolo 41 bis che riguarda il duro regime carcerario. Secondo il rapporto, Cosa nostra starebbe portando avanti le richieste anche a nome delle altre organizzazioni criminali italiane che godono di appoggi sia in Italia che all'estero.

Dopo la definitiva approvazione del 41 bis sono stati registrati dagli investigatori segnali provenienti dal «fronte carcerario» e dall' esterno. Non passa inosservata nemmeno la fittissima corrispondenza tra i detenuti sottoposti al 41 bis, molti dei quali appartenenti all' ala stragista, «che si scambiano con linguaggi criptici messaggi in codice fortemente sospetti».

«Alla stregua di siffatti segnali - si legge nel rapporto - c'è chi pertanto non esclude l' ipotesi che la scelta di una reazione violenta possa avere il sopravvento sulla strategia di conciliazione e di inabissamento; anche perchè minacce espresse dalla mafia, se dovessero rimanere prive di seguito, indurrebbero una caduta di credibilità sull' intera organizzazione: perdere prestigio significherebbe perdere autorevolezza».

Le manifestazioni indette unitariamente da Cgil, Cisl e Uil. Fini e Maroni giudicano lo sciopero «sbagliato»

Sono 55 i cortei contro il governo

Epifani tra i più critici: «Senza una svolta il Paese andrà inesorabilmente indietro»

DALLA PRIMA

IN SCIOPERO CONTRO LA CRISI

Ma in Italia ha connotati particolarmente allarmanti: la produzione è più lenta, l'occupazione è più bassa, l'inflazione è più alta, le retribuzioni sono più povere e, soprattutto, sono venuti meno, progressivamente, i presupposti sui quali una prospettiva di ripresa potrebbe ragionevolmente essere fondata.

Infatti le grandi imprese industriali, capaci di trainare lo sviluppo e di introdurre innovazione, sono oramai pochissime e quasi tutte attanagliate da gravi problemi finanziari; la finanza pubblica, che potrebbe offrire sostegni sia attraverso gli investimenti infrastrutturali sia attraverso sistemi incentivanti, è priva di risorse; il debito pubblico che non scende rastrella quote di Pil doppie rispetto a quelle impegnate dagli altri Paesi europei.

In questo scenario, l'unica risposta messa in campo dal governo a quanti (Bruxelles, Fondo monetario, Banca d'Italia e Bce) hanno seguitato ad esortare l'Italia al varo di cosiddette «riforme strutturali» è quella riforma delle pensioni - contro la quale tutto il fronte sindacale torna oggi a protestare nelle piazze d'Italia - i cui effetti finanziari sono messi in dubbio perfino dalla Ragioneria generale dello Stato e comunque non si manifesterebbero prima del 2008.

L'autodifesa del governo incontrerebbe meno scetticismo se, accanto a quegli argomenti, fosse possibile esibire un impegno serio nei settori della ricerca e dell'innovazione, una strategia organica per il Mezzogiorno, una vigilanza su prezzi e tariffe su cui è possibile agire, come trasporti, energia, carburanti, assicurazioni. E se fosse rimasta ferma la rotta del risanamento dei conti pubblici.

Come si sa, invece, la spesa è tornata ad essere fuori controllo al punto che le agenzie di rating minacciano un declassamento, e le riforme su cui maggioranza e governo stanno monopolizzando il Parlamento, oltre alle pensioni, riguardano il rimaneggiamento degli assetti costituzionali, il sistema radiotelevisivo, la giustizia. E i default delle squadre di calcio.

È contro questo modo di governare il Paese, che oggi il sindacato vuole far sentire la sua voce. E i milioni di italiani che, da due anni a questa parte, seguitano a subire un impoverimento reale, anche se soltanto «percepito», aspettano di sapere quale risposta il governo sarà capace di offrire.

Giorgio Ricordy

ROMA Sono 55 le manifestazioni previste oggi in tutta Italia per lo sciopero generale di Cgil, Cisl, Uil contro la politica economica del governo. I sindacati chiamano a scioperare per quattro ore e - in alcuni settori e in due regioni (Lazio e Sicilia) - per otto ore tutti i lavoratori. Due gli obiettivi principali: lo stop alla riforma delle pensioni e il cambio di programma sulle politiche industriali per tentare di rispondere a una crisi economica che si potrebbe trasformare in vero e proprio declino del paese.

Alla vigilia, i sindacalisti confederali hanno dichiarato che quello di oggi «sarà lo sciopero più grande, quello più partecipato» da quando si è insediato il governo Berlusconi.

I segretari di Cgil, Cisl, Uil, che oggi parleranno a Palermo, Milano e Roma, hanno anche spiegato che il loro ottimismo sulla riuscita della mobilitazione non si basa solo su un buon auspicio, quanto piuttosto sul riscontro concreto avuto in questi giorni nelle assemblee unitarie nei vari posti di lavoro. Saranno quindi molto alte le adesioni allo sciopero in tutti i settori del mondo del lavoro e saranno anche molto grandi le manifestazioni cittadine.

Il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, parla a Palermo, il segretario della Cisl, Savino Pezzotta a Milano **e il segretario della Uil,** Luigi Angeletti a Roma.

«Altro che sciopero inutile - ha detto ieri Epifani - senza una svolta, il Paese andrà inesorabilmente indietro». Il segretario della Cgil ha deciso di accettare l'invito del quotidiano «La Repubblica», di mettersi a disposizione dei lettori del sito elettronico e ha «chattato» sullo sciopero. Il punto centrale delle risposte del segretario è stato quello legato alla politica industriale (che oggi praticamente non esiste) e a un nuovo patto fiscale «che faccia pagare le tasse a chi si è arricchito e avvantaggiato in questi anni, insieme a un'estensione dei diritti ai lavoratori atipici e precari».

I lettori di «Repubblica» hanno anche chiesto a Epifani quale potrebbe essere un'idea alternativa alla riforma delle pensioni. «Il problema - ha risposto il sindacalista - è come innalzare l'età pensionabile, e cioè se in modo flessibile e volontario, o in maniera rigida e obbligatoria». È evidente quindi che se il governo ha intenzione di seguire la seconda strada, entrerebbe subito in contraddizione «con il riconosciuto fabbisogno di flessibilità del sistema». Invece di parlare di tagli alle pensioni e di ulteriori riduzioni del welfare, secondo il segretario della Cgil, sarebbe necessario rilanciare una vera politica salariale. Ormai molti lavoratori non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese e questo vale anche per la maggioranza dei pensionati. E non c'è neppure da sottovalutare la questione dei contratti, a partire da quello del pubblico impiego.

Se non si sbloccherà quella vertenza, i sindacati promettono altri scioperi. Già da oggi gli impiegati pubblici scioperano per tutta la giornata.

Molto negative le prime risposte da parte del governo. Il vicepresidente del consiglio Gianfranco Fini ha dichiarato di non condividere lo sciopero che è «sbagliato». Il ministro Maroni, nonostante un impegno generico a convocare i sindacati nei prossimi giorni, ha detto che le richieste di Cgil, Cisl, Uil costano troppo (il 3% del Pil).

Il coordinamento degli studenti annuncia per oggi a Milano una nota di contestazione contro il leader della Cisl Savino Pezzotta. Secondo gli studenti, che si ritroveranno in piazza Cairoli intorno alle 9.30 e cercheranno di unirsi al corteo dei sindacati confederali e di Rete Scuole in piazza San Babila, la presenza di Pezzotta «che ha appoggiato la legge 30 è una nota stonata quando si parla di temi come lavoro e precarietà».

Paolo Andruccioli

TRENI

Trenitalia informa che durante lo sciopero generale nazionale fra le 9 e le 13.00 circolerà il 59% dei treni della media e lunga percorrenza. Trenitalia ricorda che tutte le informazioni si potranno avere telefonando all'892021, o collegandosi al sito www.trenitalia.com. Sono in prenotazione soltanto i treni che circoleranno durante lo sciopero.

Sarà garantito invece il collegamento no-stop «Roma Termini-Fiumicino Aeroporto» o con il «Leonardo Express» o con pullman sostitutivi in occasione dello sciopero generale nazionale.

CRACK PARMALAT

Bondi presenta il piano. Tanzi torna in carcere

Il commissario Enrico Bondi incontrerà oggi 50 "grandi creditori" di Parmalat (molte banche estere, alcune italiane e tanti rappresentanti dei possessori di obbligazioni). Dovra convincerli della "bontà" del suo piano di rilancio, pena il rischio del fallimento.

È intanto tornato nel carcere parmigiano Calisto Tanzi, dopo 16 giorni passati all'ospedale Maggiore di Parma, dove era stato ricoverato in seguito a un malore. E ora s'irrobustisce la speranza dei suoi legali di riportarlo a casa, almeno agli arresti domiciliari, non appena finito l'interrogatorio fiume con il Procuratore capo di Parma Vito Zincani. Il colloquio è fissato per sabato mattina.

I precedenti

Gli scioperi generali unitari negli ultimi vent'anni

Quando	Ore	Contro
1980 15 GEN	8	Le "deludenti" proposte dell'esecutivo in materia di **fisco**, tariffe dei **servizi pubblici**, assegni familiari e Mezzogiorno
1982 25 GIU	8	La decisione della Confindustria di dare disdetta della **scala mobile**
1993 2 APR	4	Per difendere **l'occupazione**
1993 28 OTT	4	La **politica fiscale** del Governo Ciampi ritenuta iniqua
1994 14 OTT	4	La **manovra economica** del Governo Berlusconi
2002 16 APR	8	L'ipotesi di riforma dell'**articolo 18 dello Statuto dei lavoratori**
OGGI	4	La **riforma delle pensioni** e la politica economica del governo

ANSA-CENTIMETRI

Amga aumenta il capitale: verso un gestore unico friulano

UDINE L' Amga, azienda mulyiutility di Udine, diventa internazionale. Tramite un aumento di capitale di dieci milioni di euro, riservato alla tedesca Thuega, infatti, che sarà deliberato domani dall' assemblea straordinaria dei soci, la società friulana porterà il suo capitale da 49 a circa 61 milioni di euro e i comuni serviti da 25 a 43. Thuega - società multinazionale con la quale Amga collabora in Croazia e in altri paesi dell' area balcanica - sottoscriverà l' aumento di capitale della multiutility friulana con il conferimento di due rami d' azienda: la Co.Gas spa e la Delta Gas Energia srl, due società che la multinazionale tedesca aveva acquisito da privati negli anni scorsi e che servono 18 comuni delle province di Udine e Pordenone. Con questo conferimento, Thuega salirà al 20% delle azioni di Amga. «Intanto - ha anticipato il presidente di Amga, Antonio Nonino - proseguono anche gli studi per l' accordo con il Consorzio acquedotto Friuli centrale (Cafc) per sinergie nel campo dei servi a rete di gas e acqua». L' obiettivo è quello di giungere in tempi rapidi a un' unica società per la gestione dei servizi a rete dell' area friulana.

Accordo di bancassurance: 730 nuovi sportelli

Generali si rafforza in Spagna Partnership con Cajamar su prodotti vita e previdenza

TRIESTE Generali si rafforza in Spagna con un accordo di bancassurance. La compagnia triestina, che è numero due del mercato iberico, ha siglato un'intesa con Cajamar per lo sviluppo di una partnership per la vendita di prodotti vita e previdenza. Generali Espana acquisira il 50% della Caymar Vida Sa de Seguros y Reseguros che verra costituita dalla banca spagnola. Cajamar metterà a disposizione la propria rete agenziale formata da 730 sportelli nell' area mediterranea del Paese e nella regione di Madrid.

Sergio Balbinot

Le Generali - precisa una nota - apporteranno assieme al proprio know how assicurativo, le strutture informatiche e di back office. «Il perfezionamento di questa operazione ha un elevato valore sinergico sia per il partner bancario, la Cajamar, realtà considerata tra le piu dinamiche del settore, sia per il gruppo Generali, data l'importanza della bancassicurazione nella distribuzione di prodotti vita sul mercato spagnolo», ha sottolineato l'a.d. Sergio Balbinot, rilevando come l'iniziativa spagnola sia «un ulteriore avanzamento» nella realizzazione del piano triennale del gruppo. Attualmente le Generali, che hanno il 5,7% del mercato spagnolo, sono presenti nel Paese attraverso la holding Generali Espana che controlla le due compagnie Vitalicio e Estrella. La Spagna è il terzo mercato estero del gruppo, dopo Germania e Francia, con una raccolta premi nel 2003 di 2.367 milioni di euro (+5,3%), 1.199 dei quali nel vita (+4,7%) e 1.168 nel danni (+5,8%).

Comunicati sindacali

I giornalisti del Piccolo recependo le indicazioni della Federazione nazionale della stampa e dell'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia oggi non scioperano ma aderiscono alle motivazioni della mobilitazione indetta dai sindacati confederali. Il comitato di redazione invita i giornalisti del Piccolo a garantire il massimo dell'informazione sullo sciopero generale favorendo la presenza dei colleghi che lo desiderano alle manifestazioni previste dalle confederazioni sindacali.

Il Cdr

I lavoratori del Piccolo, consapevoli della necessità di garantire l'informazione generale in questo momento significativo di lotta, ritengono opportuno assicurare la presenza in edicola della testata, pur appoggiando con decisione l'iniziativa di lotta delle Segreterie nazionali contro le decisioni assunte dal governo sulla modifica del sistema previdenziale e per sostenere la piattaforma rivendicativa sui temi dello sviluppo, della politica dei redditi, degli ammortizzatori sociali, del Mezzogiorno e delle politiche sociali.

Le Rsu e le maestranze del Piccolo

Preoccupati commenti di Confindustria, Confesercenti e rappresentanti dei consumatori. Provera: occorre ricostruire un clima di fiducia

L'industria frena: crollano fatturato e ordinativi

Meno 6,5 e meno 6,1 rispettivamente da un anno all'altro. È i il peggior dato dal 2001

ROMA Industria a picco. Dopo la flessione del 2,8% registrata dalla produzione industriale, a peggiorare il già fosco quadro di gennaio sono arrivati i dati su fatturato ed ordinativi, calati su base annua rispettivamente del 6,5 e del 6,1%.

«Altro che stagnazione, ormai siamo in una gravissima recessione», afferma l'Intesa dei Consumatori. Bisogna rimboccarsi le maniche ed agire rapidamente altrimenti, avverte la Cgil, «avremo dati sempre peggiori». Per la Cisl e la Cna bisogna perseguire la strada della concertazione per uscire dal tunnel, per la Confesercenti serve un intervento forte sui consumi, per la Margherita è necessaria la convocazione di un tavolo ad hoc, mentre per il presidente di Pirelli-Telecom, Marco Tronchetti Provera, la ricostruzione del clima di fiducia è il passo necessario per l'inversione di rotta.

«Innovare, reagire, concentrarsi sulle priorità, recuperando lo spirito del dopoguerra per rimettere l'impresa al centro del Paese», suggerisce ancora il presidente designato di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. E il centro studi di Confindustria spiega: le indicazioni sulla situazione economica che provengono dall'andamento degli ordinativi «non sono positive e confermano il ristagno della produzione industriale previsto dal Centro studi Confindustria per i primi mesi dell'anno».

A risultare maggiormente in difficoltà, secondo i dati Istat, sono il fatturato e gli ordinativi esteri. In particolare a fronte di un calo complessivo del 6,5%, il dato peggiore da almeno il 2001, il fatturato nazionale è sceso su base tendenziale del 5,3% mentre quello estero del 9,3%. Pressochè analogo il discorso per gli ordinativi: il dato complessivo di gennaio segnala una flessione del 6,1%, imputabile ad un calo del 5,5% degli ordini nazionali ed un -7,5% di quelli esteri che, rispetto al mese precedente scendono addirittura del 9,7%.

Tutte le principali industrie hanno perso terreno in termini di fatturato, si va dal -5,5% dei beni di consumo rispetto all'anno precedente al -10,3% dell'energia. A livello settoriale solo le voci estrazione di minerali (+3,2%) e produzione di mezzi di trasporto (+4,2% dovuto al +7,6% degli autoveicoli ed al -7,3% registrato da navi, aerei e treni) hanno segnato variazioni tendenziali positive. Abbigliamento, calzature ed apparecchi meccanici sono invece stati i settori che hanno riportato le perdite più pesanti (rispettivamente -10,8%, -13,3% e -16%).

Non va meglio l'analisi settoriale a livello di ordini: il -6,1% registrato nel primo mese dell'anno è la performance peggiore da agosto 2003, ma i picchi toccati sono ben più elevati.

Lo stato di salute dell'industria italiana

Indici assoluti (2000=100) e variazioni % sullo stesso mese dell'anno prima

Fonte: Istat - Istituto nazionale di statistica

ANSA-CENTIMETRI

SEGNALI DI RIPRESA

Il parere sul Nordest dall'osservatorio privilegiato di Unicredit banca d'impresa. A Trieste crediti cresciuti del 22%

«In Fvg aziende più vitali che in Veneto»

VERONA Unicredit ha vinto la scommessa di allestire una banca dedicata esclusivamente alle aziende. Lo dicono i numeri del primo anno di vita di Unicredit banca d'impresa (Ubi). L'utile netto del bilancio 2003 consiste in 435 milioni di euro, il risultato lordo di gestione vale 1,28 miliardi, il cost-income ratio risulta pari al 28,7%, i crediti alla clientela hanno superato i 47,6 miliardi di euro (+16,3% rispetto al dato pro-forma del dicembre 2002), la quota di mercato è valutata nel 4,5% del totale.

A trainare la crescita è stato soprattutto il Nordest, area di storico radicamento delle casse di risparmio fuse in Unicredit.

Gli impieghi alla clientela sono aumentati in modo più marcato nelle province di Venezia (35%), Vicenza (11,9%), Rovigo (+32%), Padova (+24%), Belluno (+14%).

Importanti gli avanzamenti pure a Trento (+18%), a Trieste (+22%) e in generale nel Friuli Venezia Giulia (+10,4%).

«Conosciamo uno per uno i nostri clienti, abbiamo dato un rating a quasi tutte le aziende con cui abbiamo rapporti e per questo possiamo permetterci di tenere larghi i cordoni della borsa», sottolinea Pietro Modiano, amministratore delegato di Ubi.

Secondo Modiano il mestiere di Ubi è anche quello di accompagnare l'economia italiana in questa lunga transizione verso la ripresa, in una fase in cui «le imprese soprattutto del Nordest stanno dimostrando una straordinaria resistenza. I primi indicatori positivi cominciano a emergere, quanto meno in termini di aspettative delle imprese e delle famiglie».

Ma non si tratta di un'attitudine generalizzata, tant'è che il top manager, responsabile dell'area corporate nel gruppo Unicredit, rimarca che l'indice della fiducia delle imprese venete vede una prevalenza di pessimisti, mentre in Friuli Venezia Giulia sono largamente maggioritari gli ottimisti.

«Il Veneto stenta a trovare una sua via alla ripresa - osserva ancora Modiano - anche perché è quanto mai difficile accelerare ancora quando si viaggia a velocità sostenuta. L'industria friul-giuliana, forte di produzioni più evolute e specializzate, manifesta interessanti segnali di slancio ritrovato alla crescita».

Pietro Modiano

Nel proprio mestiere di accompagnamento delle imprese in questo lungo guado, nella più prolungata fase di stagnazione del secondo dopoguerra, Ubi ha messo in campo uno strumento finanziario quanto mai innovativo. Nel prossimo mese di aprile inizierà il collocamento del primo bond di distretto, che ha coinvolto 511 imprese delle province di Vicenza, Verona e Belluno per un importo complessivo di 231 milioni.

Il manager Pietro Modiano: «Conosciamo i nostri clienti uno a uno, abbiamo dato a tutti un rating: per questo ora possiamo giudicarli»

Un'analoga iniziativa è in via di allestimento per le aziende industriali delle province di Treviso, Padova e del Friuli Venezia Giulia (Trieste esclusa). «Contiamo di raccogliere almeno 200 milioni di euro e di replicare 2-3 volte questo tipo di iniziativa ogni anno», sostiene il direttore generale Mario Aramini.

Il bond di distretto è anche un modo per garantire alle aziende la possibilità di traslare a medio/lungo termine le scadenze a breve delle proprie linee di finanziamento. «Siamo alle prese con la necessità di far evolvere un capitalismo arcaico - dice Modiano - fatto di imprese sottocapitalizzate, indebitate a breve, garantite dall'imprenditore. Su questo versante vogliamo organizzare una strategia ad hoc, persuasi come siamo che il nostro sistema imprenditoriale debba evolvere se vuole sopravvivere».

I vertici di Ubi ieri, presentando i dati di bilancio nella sede della direzione generale a Verona, hanno rimarcato come un credito di qualità sia buona cosa sia per la banca che per il sistema imprenditoriale. Il presidente Mario Fertonani al riguardo ha sostenuto che «il risultato reddituale del 2003 sarebbe stato addirittura glorioso se non fossero intervenuti accantonamenti straordinari per 544 milioni.Il che non toglie che siamo molto soddisfatti dell'utile conseguito». Accantonamenti relativi, per il 40% del totale, al crack Parmalat e al prestito convertendo Fiat. Un'altra storia rispetto al Nordest, che mantiene bassi i livelli di sofferenze e mostra di trovare nel rapporto con Ubi reciproca soddisfazione.

Non per nulla Aramini segnala che, nel piano di espansione degli sportelli 2004/2006, all'area triveneta è stata dedicata particolare attenzione.

Paolo Possamai

Una ricerca del ministero dell'Ambiente evidenzia un peggioramento della qualità dell'aria nei grandi centri urbani

Dopo lo smog città a rischio ozono

Milano, Roma e Torino in allerta: un'estate calda farà crescere l'inquinamento

ROMA L'aria delle città ancora nei guai. Dopo un inverno al Pm10 (le polveri sottili che hanno provocato gli stop al traffico) i centri urbani con la bella stagione saranno alle prese con il rischio ozono per il quale è già preallerta, nel caso l'estate edizione 2004 fosse rovente come quella dello scorso anno. In questi anni, comunque, la situazione dell'aria non è peggiorata. Ci sono semmai questi due nuovi nemici da affrontare, Pm e ozono. Pratiche chiuse invece per l'emergenza anidride solforosa, benzene, monossido di carbonio e piombo.

Questo quanto emerso alla presentazione del progetto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, Apat, patrocinato dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, «Qualità ambientale nelle aree metropolitane italiane».

L'obiettivo: esplorare la manutenzione delle città, uniformare le informazioni, far funzionare al meglio l'esistente per arrivare a quote di efficienza su tutti i fronti della vita urbana: non solo aria ma anche rifiuti e acque. Otto le città coinvolte dal progetto: Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Alla fine, un pacchetto di ricette per dare strumenti di intervento al legislatore.

Per quanto riguarda l'ozono, area mediterranea e centro Europa le zone più critiche. L'Italia con quota 52, è terza per maggior numero di superamenti della soglia di informazione al pubblico dopo i 68 della Grecia e i 56 della Francia (dati 2002) e seconda, con 377 microgrammi a metro cubo, per massima concentrazione oraria dopo la Spagna (391). Fotografando in particolare la situazione locale, una centralina su 4 supera la soglia di attenzione per più di dieci volte in un anno. Ciò dimostra «il permanere di situazioni di criticità», anche nella prima metà del 2003 a Torino, Milano, Firenze, Roma e Palermo. Da tener presente anche il fattore meteo. «Se ci sarà un'estate calda come la scorsa - ha detto Mario Cirillo dell'Apat - dovremmo aspettarci anche alti livelli di ozono e quindi un allarme, in particolare per gli anziani».

Le alte temperature faranno lievitare l'inquinamento nelle grandi città.

Critica anche la situazione per il Pm10: il valore limite della concentrazione medie annue in 5 città (Torino, Milano, Firenze, Roma e Palermo) negli ultimi quattro anni, si legge in un rapporto Apat, è stato superato in tutte le stazioni di rilevazioni della concentrazione nella prima metà del 2003 per le stesse città confermano il permanere di situazioni critiche.

Da qui l'importanza di interventi strutturali, sottolineano gli esperti dell'Apat. Ipotizzando un adeguamento di tutti gli autoveicoli agli standard ecologici indicati dalle direttive Euro 1 e Euro 2 i margini massimi possibili di riduzione delle emissioni di ossidi di azoto da trasporto di persone corrisponderebbero a circa il 21,3% a Roma, al 41% a Milano e al 22% a Firenze.

In campo contro l'inquinamento atmosferico scende anche l'Unione europea e in particolare contro lo smog delle grandi aree urbane, attraverso lo sviluppo di una strategia di controllo e la definizione di obiettivi a lungo termine. Bruxelles ha già presentato la proposta di una quarta direttiva (relativa agli idrocarburi policiclici aromatici e ai metalli) che completerà il quadro normativo sulla valutazione e gestione della qualità dell'aria.

A livello comunitario, alla direttiva quadro, sono seguite la prima direttiva relativa al biossido di zolfo, agli ossidi di azoto e al piombo, la seconda relativa al benzene e al monossido di carbonio; quindi la terza, relativa all'ozono, adottata nel 2002.

La donna di 37 anni coinvolta in una vicenda di prostituzione scoperta a Bari. Gli inquirenti non escludono che la sudamericana abbia creato un giro anche nel capoluogo friulano

Squillo d'alto bordo a Udine: arrestata una colombiana

Colombiana arrestata a Udine per un giro di squillo.

UDINE È stata arrestata ieri all'alba a Udine nella sua abitazione con l'accusa di aver fatto parte di una organizzazione che a Bari gestiva giovani prostitute che incontravano impiegati e professionisti nella pausa pranzo. Diana Mercedes Calderon Diaz, 37 anni, è stata rintracciata dai carabinieri della stazione di Udine e portata in carcere. Gli stessi inquirenti non escludono che la donna potesse aver gestito a Udine, in un appartamento del centro, una sorta di «filiale» del racket pugliese. Queste, però, sono soltanto ipotesi investigative che potrebbero trovare riscontro in futuro anche grazie all'esame di alcuni elementi riferibili alla donna: alcune sim card di telefoni cellulari, inserzioni pubblicitarie sui quotidiani locali, eventuali rapporti con giovani connazionali provenienti proprio da Bari. Accertamenti che saranno svolti dai carabinieri della stazione, guidati dal maresciallo Antonio Guarracino.

Per ora l'accusa concreta si riferisce soltanto alle vicende accadute nel capoluogo pugliese, dove la colombiana ha vissuto per un breve periodo. Da oltre dieci anni vive però a Udine. Secondo le ipotesi di reato formulate dalla Procura di Bari, il giro di squillo era gestito direttamente da cinque italiani.

I cinque, secondo l'accusa, procuravano appartamenti di lusso nel centro di Bari e ville nei rioni costieri di Torre a Mare e Santo Spirito da adibire a case di tolleranza. Si occupavano poi di arredare le case, di spostare nelle diverse città italiane le prostitute per garantire sempre «novità» ai clienti abituali, delle inserzioni da far pubblicare sui giornali attraverso le quali offrivano la loro «merce», fino a stipulare contratti per la fornitura di energia elettrica e gas. Diverso il ruolo dei cittadini stranieri arrestati: Mercedes Galindez Duran, di 40; Sandra Rios Alfaro, di 33; Diana Mercedes Calderon Diaz, di 37, che - secondo i carabinieri - avevano il compito di reclutare le prostitute dalla Colombia e dalla Romania e di gestire i 15 appartamenti in cui veniva esercitata la prostituzione. In ogni abitazione le prostitute ricevevano in media dieci clienti al giorno ottenendo il 25% dei 100-150 euro pagati da ciascun cliente.

IN BREVE

Superenalotto, forse è un pensionato il vincitore dei 46 milioni di euro

BARI Potrebbe essere un un anziano pensionato il misterioso vincitore del Superenalotto al quartiere Libertà, una zona popolare a ridosso del centro Murattiano di Bari. Un'altra ipotesi, per la verità meno accreditata, vorrebbe come vincitrice una studentessa fuori sede. Di certo è stata la giocata di una schedina pochi minuti prima della chiusura a far vincere circa 46 milioni di euro. A quanto si è appreso la schedina fortunata farebbe parte di un sistema elaborato da Giovanni, figlio del titolare della ricevitoria Calamita a pochi passi da via Brigata Bari non lontano dal lungomare che porta alla Fiera del Levante.

Ubriaco guida contromano per 8 km in autostrada

VARESE In stato di ebbrezza ha percorso otto chilometri contromano in autostrada. Il protagonista, che è stato denunciato, è uscito dal parcheggio dell'Autogrill prendendo la corsia di ingresso invece di quella di uscita. La corsa della vettura, una Golf, si è interrotta senza feriti contro il fianco di una Citroen che in corsia di sorpasso era diretta a Varese. Quando al comando della polizia stradale di Busto Arsizio è arrivata la segnalazione dell'auto contromano, è stato bloccato il traffico per evitare incidenti. Subito dopo Sesto Calende un varesino, alla guida di una Citroen, si è trovato davanti all'improvviso la Golf. Ha fatto di tutto per evitarla strisciando la fiancata.

Bologna, imprenditore ucciso e bruciato vicino all'auto

BOLOGNA Un imprenditore edile di Roseto Capo Spulico (Cosenza), Rocco Antonio Bellino, sposato, 41 anni, è stato trovato morto, con le gambe carbonizzate, a una decina di metri dalla sua vettura, una Lancia Lybra ancora in fiamme. Sulla fronte dell'uomo un piccolo foro, prodotto forse da un colpo di arma da fuoco. Il ritrovamento è stato fatto in una strada del comune di Pianoro, sul primo Appennino bolognese. Anche se il medico legale si è riservato di fare l'autopsia per stabilire con esattezza la causa del decesso, la lesione sulla fronte della vittima e le fiamme appiccate sia alla vettura sia al corpo dell'imprenditore fanno ritenere agli inquirenti che si sia trattato di morte violenta, molto probabilmente un omicidio.

Ruba al supermercato con la moglie e la figlia di 2 anni

PAVIA È stato sorpreso a rubare in un supermercato alla periferia di Pavia insieme alla moglie e alla figlia di soli 2 anni. L'uomo, Vincenzo Di Carlo, 34 anni, di Villanterio (Pavia), è stato arrestato dalla polizia. Il ladro, secondo quanto si è appreso, si aggirava tra gli scaffali del centro commerciale insieme alla moglie e alla figlia come un qualsiasi cliente. Dopo avere sottratto vari articoli dai banconi (in particolar modo accessori per auto) li nascondeva nello zainetto della bambina. Uno stratagemma che non è sfuggito agli addetti del supermercato che hanno subito chiamato la Polizia, che ha arrestato in flagranza l'uomo. La moglie è stata denunciata.

La Lega antivivisezione denuncia un'«emergenza nazionale»: nel 2003 solo 9 condanne

Lav: «Oltre 7.100 animali torturati»

In un anno quasi raddoppiati i maltrattamenti: i cani i più molestati

MILANO Più di 7.100 animali maltrattati e torturati, 1.147 quelli uccisi e solo 9 le condanne. Il 2003 ha scoperto un'Italia più sadica, intollerante, egoista nei confronti soprattutto dei cani, ma anche di gatti, uccelli, mucche, galline. Una vera «emergenza nazionale» in continua espansione: le violenze sono quasi raddoppiate rispetto al 2002 quando ne furono contate 4.000. La denuncia arriva da un dossier della Lav (Lega antivivisezione) realizzato in occasione delle quattro giornate (27 e 28 marzo, 3 e 4 aprile) dedicate alla raccolta di firme in 400 piazze italiane per sollecitare l'approvazione urgente della legge, in esame alle Camere, contro maltrattamenti, combattimenti, abbandono, pellicce di cani e gatti.

Ed ecco la fotografia dell'emergenza. Gli animali più maltrattati sono i cani: 4.296 (61,15%), di cui 387 deceduti (9%). La percentuale di mortalità più alta spetta però ai gatti: su 250 maltrattati (3,5%), 105 sono morti (42%). A questi si aggiungono 2.479 altri animali maltrattati (35,29%), tra maiali, mucche, galline, uccelli, di cui 655 deceduti (26,42%), fino a un totale di 1.147 animali morti (16,32%) per aver subito violenza.

Le crudeltà compiute «sembrano - dicono dalla Lav _ prese in prestito dalla sceneggiatura di un film horror: reati che a volte sfociano nel sadismo, più spesso nascono dall'intolleranza, dall'indifferenza e dall'egoismo, fino a rappresentare un vero e proprio problema sociale».

Per quanto riguarda la repressione del fenomeno: i reati di maltrattamento lo scorso anno sono stati 269, contro i 100 dell'anno precedente, mentre 90 sono state le denunce alla magistratura e solo 9 le condanne. Dei 269 casi di violenza, 42 si riferiscono all'abbandono e di questi appena 5 hanno portato ad una formale denuncia alla magistratura. Degli altri 227 casi solo 85 sono stati seguiti da una denuncia.

«L'indagine conferma - afferma Gianluca Felicetti, responsabile Rapporti Istituzionali della Lav - che in Italia si può maltrattare o uccidere un animale facendola facilmente franca perchè il nostro ordinamento giuridico è del tutto impreparato ad affrontare simili reati. Con il pagamento di una piccola sanzione si può evitare il processo vedendo estinguersi anche l'imputazione».

Nei due fine settimana dedicati alla sottoscrizione della Lav, i cittadini potranno inviare alla Commissione Giustizia di Camera e Senato una cartolina-appello per sollecitare l'approvazione della legge che «nonostante alcuni ridimensionamenti - sottolinea l'associazione _ rimane un testo positivo che allinea l'Italia a quanto previsto dagli altri Paesi della Ue». Nell'attuale ordinamento giuridico italiano «gli animali - aggiunge Felicetti _ sono ancora equiparati a `cose' e quindi privi di reale tutela normativa, ma la crescente popolazione di animali che abita il nostro Paese (sono più di 44 milioni quelli domestici) ha bisogno di una concreta tutela».

Monica Viviani

I cani sono gli animali che subiscono più maltrattamenti.

GRANDE FRATELLO

ROMA Nella casa del Grande Fratello gli animali sono oggetto di divertimento e mezzo di punizione. Uno sfruttamento ingiustificato in nome dell'audience. È quanto lamenta Walter Caporale, presidente dell'associazione Animalisti Italiani che in nota aggiunge «nonostante le precedenti proteste di moltissime persone, delle associazioni e di molti telespettatori, ancora oggi siamo costretti ad assistere alla continua mancanza di rispetto verso gli animali. Quest'anno addirittura specie diverse in ogni momento sono state fatte entrare e uscire dalla Casa. Fino alla goccia finale: un cucciolo di Terranova di soli tre mesi». «I cani non sono giocattoli, non devono costituire un sollazzo per gli urlanti e irresponsabili protagonisti di un programma televisivo. Nel tugurio - prosegue la nota degli animalisti - sono state introdotte galline, tacchini, maialini e pecore come punizione».

†

Si è spento serenamente

Ferruccio Mauro

Con grande dolore lo annunciano la moglie SILVANA, la figlia ELENA con ANDREA, nonna PINA, la sorella MARIA, i fratelli GUERRINO e ARNALDO, cognati, cognate e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al personale dell'Hospice, alle dottoresse CONTE, DICORATO e KOS.
I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Centro Tumori.

Trieste, 26 marzo 2004

Il Circolo Sportivo DOMIO annuncia la scomparsa del Suo amato

PRESIDENTE ONORARIO

Ferruccio Mauro

Lascia un grande vuoto ed una grande lezione di umanità e spirito sportivo.
Partecipa al dolore della famiglia il Presidente del Circolo SILVANO BRUNELLO unitamente a tutto il Direttivo, i Soci, gli Allenatori, i Dirigenti, gli atleti, gli amici e simpatizzanti.

Trieste, 26 marzo 2004

Vi siamo vicini in questo triste momento.
- Famiglie BARUT, PEROSSA, RADOVIC, RIGATO, STRAIN.

Trieste, 26 marzo 2004

Partecipa commosso il collaboratore EGIDIO VIGINI per la scomparsa del Dirigente, esempio di grande fede ed umanità.

Trieste, 26 marzo 2004

Ciao

Ferruccio

- EURO
- SERGIO

Trieste, 26 marzo 2004

Partecipano i cugini: GIORDANO, LETIZIA, ARSILIA e famiglie.

Trieste, 26 marzo 2004

Partecipa al dolore della famiglia la Ditta ERNESTO CHERTI Snc.

Trieste, 26 marzo 2004

I ANNIVERSARIO

Giorgio Belladonna

Indescrivibile la nostra vita senza Te.
Incolmabile il vuoto che hai lasciato.

SONIA ELEONORA
RICCARDO VALENTINA

Trieste, 26 marzo 2004

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Adriano Bancovich

Ne danno il triste annuncio MARGHERITA, FEDERICO, MARCO, SAMANTHA, MIRIAM.
I funerali avranno luogo sabato 27 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Sterna (Croazia).

Trieste, 26 marzo 2004

Ti ricorderemo sempre.
- Zia LIDIA e FULVIO

Trieste, 26 marzo 2004

Vicina con tutto il cuore, FRANCA

Trieste, 26 marzo 2004

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia: BARBARA, MICHELE, WALTER, STEFANO, BRUNO, FEDERICO, LORENZO, TIE BREAK, MAURETTO, IGOR, MAURI, ELENA, RENZO, IGOR, RIKY, FURIO, BARUCCI.

Trieste, 26 marzo 2004

Partecipano al dolore famiglia BOSCHETTI, gli amici ALBERTA, ELIZABETH, ELENA, DAVID, MASSIMILIANO, STEFANO, WALTER, GIULIANO.

Trieste, 26 marzo 2004

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Zaro
ved. Benvenuto
da Isola d'Istria

Ne danno l'annuncio i figli MARIO e MARISA con GALDINO e ALBERTO, parenti e amici.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 26 marzo 2004

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Nozina
ved. Graovac

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi e i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 marzo alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 marzo 2004

II ANNIVERSARIO

Claudio Bilinich

I tuoi familiari ti ricordano.

Trieste, 26 marzo 2004

Il Consiglio dei ministri vara un decreto che rivoluzionerà il rapporto tra cittadini e amministrazione pubblica

Via libera all'e-mail «certificata»

La posta elettronica avrà il valore della raccomandata. Stanca: «Atto di modernità»

ROMA La posta elettronica fa un salto di qualità e conquista il rango di «posta certificata» per lo scambio di documenti con valore legale.

A tutto vantaggio di pubblica amministrazione e semplici cittadini che d'ora in poi potranno utilizzare l'e-mail esattamente come una raccomandata con ricevuta di ritorno senza file agli sportelli e con costi ridotti rispetto a quelli degli uffici postali.

A dare una nuova validità giuridica alla posta elettronica è stato il consiglio dei ministri che ha accolto la proposta presentata dal ministro per l'Innovazione, Lucio Stanca, e dal ministro della Funzione Pubblica, Luigi Mazzella.

La «posta certificata» sarà un nuovo optional dei gestori di posta elettronica, che la renderanno disponibile come ulteriore servizio aggiunto nei menu dei programmi.

I messaggi finora riservati allo scambio di informazioni o utilizzati per chiacchierate telematiche a distanza potranno insomma vestire una nuova veste e guadagnare il rango superiore di lettere riconosciute legalmente, su cui fare affidamento anche per comunicazioni ufficiali e per cui pretendere un maggior livello di sicurezza. Come già avviene con la raccomandata con avviso di ricevimento, la spedizione e la ricezione acquisiranno infatti maggiore certezza rafforzando la validità giuridica del messaggio.

«Un atto di modernità - ha detto Stanca -. La posta elettronica sta diventando sempre di più strumento quotidiano di comunicazione. La disposizione approvata oggi introduce la posta elettronica certificata dando maggior certezza della spedizione e ricezione del messaggio elettronico rafforzando, quindi, la validità giuridica della stessa comunicazione telematica, come del resto già avviene con la lettera raccomandata con avviso di ricevimento rispetto alla lettera con affrancatura ordinaria. Con questo decreto abbiamo posto le condizioni per una ulteriore maggiore diffusione di questo moderno strumento di comunicazione nel Paese. Ad esempio, anche nella stessa Pubblica amministrazione la posta elettronica sta avendo un sempre più ampio utilizzo: i messaggi elettronici scambiati fra amministrazioni e fra queste e l'esterno nel 2003 sono stati oltre 31 milioni, rispetto ai 14,6 milioni del 2002 ». «Ogni lettera che la pubblica amministrazione invia con sistemi tradizionali - spiega il ministro - comporta un costo stimato in almeno 20 euro, contro i circa 2 euro di una e-mail».

E i vantaggi si vedranno anche nei consumi di carta, considerato che ad esempio, «il ministero degli Esteri con il passaggio dai tradizionali telegrammi alle e-mail ha diminuito di oltre 17 tonnellate la carta».

La scheda

L'E-MAIL DIVENTA "POSTA CERTIFICATA"

La posta elettronica può diventare posta certificata, come una raccomandata con avviso di ritorno. I documenti spediti via email potranno dunque avere valore legale

IL FUNZIONAMENTO

I "certificatori"

La posta certificata sarà una **nuova opzione** dei gestori di posta elettronica

CERTIFICATO

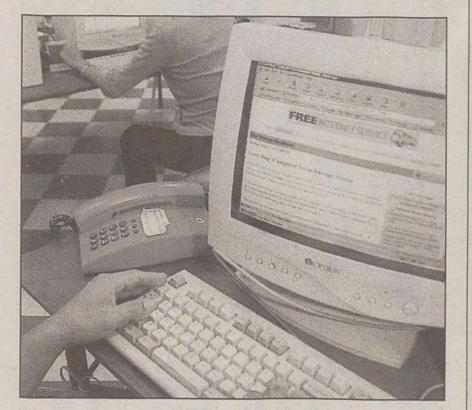
Certificazione in due fasi:

Invio (1) Il mittente riceve dal proprio gestore di posta una ricevuta che **costituisce prova legale** dell'avvenuta spedizione del messaggio e dell'eventuale allegata documentazione

Ricezione (2) Quando il messaggio perviene al destinatario, il suo gestore di posta invia al mittente la ricevuta di **avvenuta o mancata consegna**, con l'indicazione della data e dell'ora

Nel caso in cui il mittente smarrisca le ricevute

La traccia informatica delle operazioni svolte viene conservata per **24 mesi** in un apposito registro informatico custodito dai gestori, con lo **stesso valore giuridico delle ricevute**

ANSA-CENTIMETRI

Grazie all'e-mail la raccomandata andrà in pensione.

La maximulta di 500 milioni di euro costituisce un precedente pericoloso per l'azienda di software americana

Ue-Microsoft, un vera e propria guerra

Altri concorrenti pronti a usare la sentenza per contrastare Gates

BRUXELLES Mario Monti ha colpito Microsoft con una mega-multa di quasi 500 milioni di euro e soprattutto con una serie di obblighi per evitare che il colosso informatico americano continui ad abusare del suo strapotere di mercato ai danni dei concorrenti in due settori, quelli dei lettori multimediali e dei server.

Microsoft però ha già annunciato che ricorrerà davanti alla Corte di giustizia dell'Ue contro la condanna del Commissario europeo alla concorrenza avallata oggi dall'intero esecutivo Ue. Culminato dopo cinque anni di schermaglie, il braccio di ferro fra Bruxelles e il gruppo di Bill Gates rischia quindi di protrarsi per altrettanto tempo.

«Microsoft ha abusato del suo potere virtualmente monopolistico sui desktop in Europa», ha sostenuto Monti in un'affollata conferenza stampa a Bruxelles sottolineando che «alla fine, abbiamo deciso di fare ciò che è meglio sia per l'innovazione che per i consumatori europei»: la decisione odierna, a suo dire, «ripristina le condizioni per una concorrenza leale nel mercato interessato e stabilisce un chiaro principio per la condotta futura di una società con una così forte posizione dominante». La parte più rilevante della condanna infatti non è la deterrenza della multa quanto i «rimedi» grazie ai quali i consumatori saranno liberi di scegliere fra diversi prodotti per la riproduzione di file video e audio e non dovranno più subire le decisioni imposte da Microsoft. Secondo i maggiori concorrenti (da Sun Microsistem ad Aol riuniti nell' associazione Ccia), la decisione odierna innescherà altre indagini di Bruxelles, ad esempio su «Xp», il sistema operativo evoluzione di Windows.

Il commissario Mario Monti.

Il re dei computer Bill Gates.

Al centro di questa guerra rischia di non esserci solo il ricorso alla Corte europea di giustizia, annunciato dall'azienda di Redmond a poche ore dalla condanna dell'Ue. È possibile infatti che il verdetto segni l'inizio di una nuova serie di inchieste legali che vedranno nuovamente coinvolto il colosso americano.

L'aspetto importante della condanna di Bruxelles, come ha spiegato il responsabile dell'inchiesta, Mario Monti, è che essa stabilisce un «chiaro precedente» che sarà valido per altri casi futuri.

Sul tavolo dell'Antitrust di Bruxelles, infatti, giacciono alcune denunce presentate dai maggiori concorrenti di Microsoft.

Giganti come Sun Microsystem, Nokia, Yahoo! e Oracle, che non a caso si sono rallegrati dei provvedimenti presi da Bruxelles, chiedono l'intervento della Commissione europea su alcuni dei software integrati in Windows Xp, fra i quali i popolari Internet Explorer, Outlook Express, Windows Messanger e Windows Movie Maker 2. La condanna potrebbe quindi rappresentare una svolta nel proseguo di nuove indagini. Ed è per tale ragione che i vertici di Microsoft temono questo verdetto. «La decisione di oggi è un passo indietro non solo per Microsoft ma per l'intera industria e per i consumatori», ha attaccato Brad Smith, vicepresidente e capo degli affari legali del gruppo di Redmond, ricordando però che «la parola finale spetta alla Corte».

SENTENZA

Il caso di un tradimento coniugale a Como

Cassazione: colf testimone eccellente nelle storie di corna

COMO Se la moglie fa le corna al marito, la colf può fare la spia. La cameriera o la cuoca che si ha in casa potrebbe essere chiamata a testimoniare davanti ai Giudici in caso di separazione. E la sua testimonianza potrebbe assumere un ruolo decisivo per l'attribuzione delle responsabilità in caso di fallimento matrimoniale.

Lo ha deciso la Corte di Cassazione respingendo il ricorso di Manuela, una donna comasca che dopo la separazione dal marito Ariberto, si era vista proprio addossare la colpa del fallimento coniugale sia dal Tribunale di Como, nel '99, sia dalla Corte d'Appello di Milano l'anno successivo. Non contenta si era rivolta alla Cassazione. Ed ecco che la Suprema Corte, con sentenza 5.090 della Prima Sezione civile ha respinto il ricorso ritenendo valida la testimonianza del collaboratore domestico, un filippino, che suo malgrado era a perfetta conoscenza dei tradimenti della donna. Secondo i Giudici di Cassazione, la testimonianza del filippino va considerata valida in quanto «riferita da soggetti vicini alla donna e che ne erano a conoscenza diretta». La Cassazione nella sentenza sottolinea che «il domestico Garcia era presente, suo malgrado, ad effusioni amorose tra la donna e l'amante». Ora la moglie adultera dovrà rifondere l'ex marito delle spese processuali fissate in 4.200 euro.

Le colf giocano brutti scherzi.

Lui guarda solo sport in tv, lei manomette il decoder

FROSINONE Era andato dalla polizia per denunciare la società distributrice del decoder televisivo per la mancanza di collegamento ma alla fine ha scoperto che era stata la moglie a manomettere continuamente l'apparecchio perchè non poteva più vedere i programmi preferiti e doveva subire le scelte del marito, che vedeva solo partite di calcio.

Più volte l'uomo, un professionista di Frosinone, si era rivolto ai tecnici della ditta ma dopo le riparazioni l'apparecchio continuava a non funzionare. Da quattro mesi la parabola non trasmetteva i segnali e vista l'inutilità delle sue lamentele, l'uomo ha deciso di denunciare la ditta alla polizia. Così si è recato in questura e al dirigente ha raccontato la sua vicenda di tifoso insoddisfatto. Quando il funzionario ha detto che sarebbe andato a casa per mettere sotto sequestro il decoder per il mancato funzionamento, la moglie, che si trovava in una sala d'aspetto della questura, ha raccontato la verità ad un altro funzionario.

La donna ha confessato che era lei a manomettere il decoder, che funzionava regolarmente, non potendo più vedere i programmi che le piacevano. E quando il marito è stato messo davanti al fatto compiuto ha promesso alla moglie che avrebbe rispettato le sue scelte. E così tra la coppia quarantenne è tornata la pace televisiva.

MODA

Un bikini d'oro e diamanti

Oro e diamanti per un bikini. La lussuosa proposta di moda per la prossima estate arriva dalla Gran Bretagna. Ha indossare i due pezzi da tenere in cassaforte dopo il bagno una splendida modella guardata a vista da uno stuolo di «sceriffi».

Conta la genetica ma anche lo stile di vita

Chi supera i 65 anni può arrivare a cento

ROMA Riuscire a spegnere le 100 candeline diventa un traguardo più facile da raggiungere una volta superata la boa dei 65 anni. A dimostrarlo, alcuni studi americani sulla longevità. Ma se l'elisir di lunga vita ancora non esiste, gli esperti non hanno dubbi: il bagaglio genetico gioca un ruolo fondamentale, ma gli stili di vita sono altrettanto importanti, così come una forte dose di buonumore.

Il Italia, la vita media è circa 80 anni e gli ultracentenari sono circa 5-6 mila. Studiare questi individui «eccezionali» è la sfida che accomuna gli specialisti riunitisi a Roma in occasione del congresso sulla terza età promosso da Salute-La Repubblica.

La longevità, ha spiegato il presidente dell'Associazione longevità città della scienza di Napoli, Annibale Puca, è «innanzitutto la capacità, che alcuni soggetti hanno, di non ammalarsi di patologie diffuse come quelle cardiovascolari o i tumori». Ebbene, alcuni studi americani, ha affermato, «hanno dimostrato che l'aspettativa media di vita si allunga una volta raggiunta la boa dei 65 poichè, in questa fase, si sono ormai superati la maggioranza dei fattori di rischio e mortalità tipici della giovane e mezza età». L'infarto, ad esempio, è più frequente proprio tra i 50 e 60 anni: «Quindi - ha rilevato Puca - una volta sgomberato il campo da varie patologie, la prospettiva di vita si allunga e si è visto che il 5% della popolazione che raggiunge i 65 anni riesce a superare la soglia dei 90». Certamente, il bagaglio genetico conta anche molto. Si è osservato, ad esempio, che fratelli o sorelle di individui centenari hanno una salute migliore. Ma incidere sugli stili del vivere, ha commentato Puca, «è ciò che noi oggi possiamo fare per migliorare le prospettive di vita». D' accordo anche la biologa molecolare dell' Istituto nazionale di ricovero e cura per anziani di Ancona, Fabiola Olivieri.

Nella longevità, ha spiegato, «la componente genetica, più forte negli uomini ed ereditabile, pesa per il 25-30%, ma la componente ambientale e quella che potremmo definire casuale contano per il 65-70%».

La strada della longevità è però costellata di malattie da dribblare, a partire dal cancro, come ha rilevato il direttore del Kimmel Cancer Institute di Philadelfia, Carlo Croce. Il cancro, che oggi provoca la morte di una persona su tre, ha spiegato, «è una malattia della vecchiaia nella maggior parte dei casi».

PIÙ O MENO SPAZIO AI PARTITI POTENTI?

Par condicio con handicap

di **Nicola Lacetera e Mario Macis**

La legge sulla par condicio regolamenta l'attribuzione degli spazi televisivi ai partiti e ai candidati nelle campagne elettorali, per garantire parità di accesso ai mezzi di informazione.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha annunciato di voler modificare la legge. Il vicepremier Gianfranco Fini ha affermato che «non è certo una provocazione pensare di attribuire a ciascun partito uno spazio diverso in base alla sua forza elettorale». Fini e Berlusconi ritengono dunque che spazi maggiori dovrebbero essere attribuiti a partiti con più peso in Parlamento.

In un paese democratico i cittadini debbono essere messi nelle condizioni di scegliere la forza politica per cui votare in maniera consapevole. Devono quindi essere a conoscenza delle alternative disponibili. Le forze politiche devono essere incentivate a fornire informazioni veritiere e sostanziali sulle proprie posizioni e i propri programmi.

Se accettiamo queste premesse, e più in generale l'esigenza di garanzia del pluralismo nelle competizioni elettorali, l'impostazione di riforma della legge sulla comunicazione elettorale suggerita da Fini e Berlusconi non è necessariamente quella corretta. Per capire perché consideriamo cosa avviene negli Stati Uniti in diverse competizioni sportive.

In alcuni sport i più dotati partono svantaggiati. Ne beneficia la competizione

Negli incontri di golf non professionistici, ma anche nelle corse di cavalli, nel baseball o nel basket, è molto comune la pratica di assegnare un certo svantaggio ai giocatori più dotati. Per esempio, nelle corse di cavalli i fantini più leggeri sono caricati con del peso extra. Nel golf, i giocatori più bravi partono con alcuni punti di svantaggio. Queste pratiche, cosiddette di handicapping, pongono il giocatore più dotato in condizioni iniziali più simili rispetto a quello meno dotato.

Recentemente, un filone di letteratura economica ha discusso l'utilità delle pratiche di handicapping nelle imprese, per le promozioni dei manager a posizioni gerarchiche superiori. È possibile trasferire la logica dell'handicapping dal mondo dello sport (e dell'impresa) a quello delle competizioni elettorali, dove si applica forse ancor meglio.

Nelle campagne elettorali, l'utilità per i cittadini di rafforzare posizioni precostituite non è per nulla scontata. Al contrario, nelle democrazie compiute l'esigenza di garantire effettiva parità di condizioni ai partiti e ai candidati dovrebbe essere ben superiore a quella di garantire parità di condizioni in un incontro di golf, dal quale dipendono le emozioni dei tifosi, ma non certo le sorti di un paese.

Ora, dal momento che la maggioranza in Parlamento, proprio per il suo ruolo di governo, gode di una maggiore esposizione mediatica tra una legislatura e l'altra, la logica dell'handicapping attribuirebbe più spazi ai partiti meno rappresentati in Parlamento: l'esatto contrario rispetto a quanto suggerito da Berlusconi e Fini. In tal modo, non solo la competizione partirebbe da basi più eque, ma sarebbe anche più ricca e vivace.

La maggioranza sarebbe stimolata a impegnarsi di più sulla qualità dei messaggi di propaganda (sostituendo qualità per quantità). L'opposizione, sapendo di avere spazi a sufficienza per presentare le proprie, sarebbe spronata a farlo. Al contrario, laddove si attribuissero gli spazi in base ai risultati delle passate elezioni, sarebbe lo status quo a prevalere, e ci sarebbero meno incentivi a cambiare, con una perdita secca per i cittadini.

La proposta di modifica della legge sulla par condicio nella direzione accennata dal presidente del Consiglio e dal suo vice può essere giustificata con la volontà di creare un disincentivo all'eccessiva proliferazione di sigle politiche. Privilegiare le forze esistenti, in un regime democratico, può anche rappresentare un argine contro l'emergere di forze non democratiche.

Tuttavia, argomenti altrettanto validi spingono esattamente nella direzione opposta. Al punto che potrebbe essere più opportuno offrire maggiori spazi (rispetto alla loro forza elettorale) ai partiti minori e a quelli di opposizione, nonché garantire una qualche visibilità alle nuove formazioni.

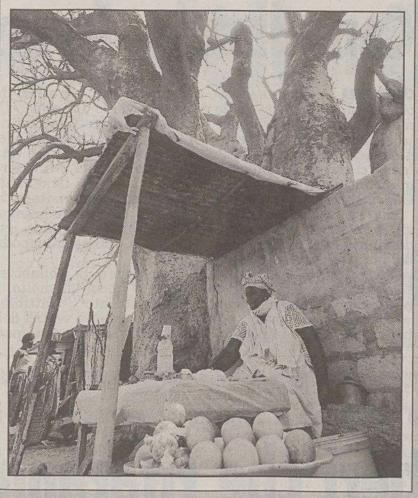
Infatti, la realtà socio-politica di un paese (specie se democratico e pluralistico) è intrinsecamente dinamica. Nuovi gruppi ed esigenze emergono continuamente. Importanti eventi e processi storici possono sostanzialmente modificare le posizioni e le attitudini dei cittadini, con profondi effetti sulla competizione politico-elettorale.

Garantire uguali spazi a tutte le forze appare coerente con un criterio intuitivo di uguaglianza delle condizioni di partenza. Dalle considerazioni esposte in precedenza, la par condicio può anche essere considerata come una soluzione di compromesso virtuoso fra argomenti che spingono verso soluzioni opposte per la distribuzione degli spazi televisivi ai partiti in campagna elettorale.

In ogni caso, se le regole sulla par condicio devono essere riviste, la riflessione dovrà essere ben più profonda e complessa della semplice logica proposta da Berlusconi e Fini.

Si tenga conto, infine, che con questi argomenti si è «finto» di parlare di un paese in cui vi sia effettiva separazione tra i poteri economico, mediatico e politico. Se accade, come in Italia, che il partito politico che guida la maggioranza di Governo controlla attraverso il suo leader larga parte dei mezzi di comunicazione televisiva, la situazione è assai più complicata e delicata, e l'handicapping attribuito ai partiti di Governo dovrebbe essere ancora più forte.

Una par condicio effettiva, ad esempio, potrebbe richiedere che gli spazi televisivi (o i prezzi di tali spazi) siano determinati in funzione inversa rispetto alle capacità finanziarie dei singoli soggetti politici.

www.lavoce.info

Senegal, all'ombra del baobab gigante

Un esemplare di baobab gigante a Rufisque, cittadina a una ventina di chilometri da Dakar, in Senegal. Il baobab - il cui tronco può arrivare a 20 metri di circonferenza - è il simbolo del Senegal, e anche del resto dell'Africa. Con il frutto - chiamato «pane delle scimmie» - si fa una bevanda, dai rami si realizzano recipienti chiamati «calebasses». E con la corteccia si ottengono corde. Dicono che i baobab identifichino le antiche piste degli elefanti, i quali ne vanno ghiotti e contribuiscono, con i loro escrementi, a diffonderne i semi. Una sorta di «simbiosi tra giganti», del mondo animale e di quello vegetale.

(Nella foto il baobab più grande di Rufisque; alla base dell'albero una venditrice di frutta).

SCIENZA E CAMPANILI

Il Friuli vuole crescere

Il polo tecnologico udinese farà sistema con l'Area di Ricerca

di **Marzio Strassoldo** *

Chi scrive ama Trieste. È stato studente presso l'Università degli Studi, si è laureato, ha fatto l'assistente universitario e ha percorso tutte le tappe della carriera universitaria in questa città, prima di trasferirsi presso l'allora nascente Università friulana. Ed è grato all'Ateneo e ai suoi docenti per avergli dato la possibilità di salire tutti i gradini di questo percorso.

Non ha abbandonato la città perché non vi si trovasse bene, anzi, ma ha sentito il dovere di partecipare all'esaltante esperienza della costruzione, nella sua terra, di una nuova Università che oggi è tra le più qualificate del Paese e che, per numero di matricole, è la prima della Regione e la terza del Nordest, dopo Padova e Verona.

Dispiace pertanto intervenire su temi tanto scontati quale il rapporto tra Trieste e il Friuli e le polemiche che, con ritmi ricorrenti, si riaccendono ogni qualvolta in Friuli si avvia un'iniziativa in campi nei quali vi è anche qualche preesistenza nel capoluogo giuliano.

Taluni ambienti triestini, e talvolta anche friulani, non riescono a comprendere che il Friuli Venezia Giulia è una regione artificiale, come è stato autorevolmente scritto in una recente opera sulla storia della nostra realtà regionale. Due realtà profondamente diverse: da un lato una città-porto e dall'altro un territorio dalle profonde radici culturali. Due realtà che nel dopoguerra sono state comprese in un' unica unità amministrativa che conserva ancora una natura profondamente dualistica.

Da una parte una grande città, sviluppatasi rapidamente per una scelta politica compiuta nella corte asburgica, legata agli scambi e alle attività marittime, dall'altra una comunità insediata saldamente sul suo territorio, disseminata in tanti piccoli centri, priva di grandi città, fortemente legata ad una lingua assai diversa dall'italiano o dalle sue varianti parlate nel Nordest, con un forte senso di autonomia che nasce anche da un lontano passato di indipendenza e di autogoverno, con il suo Principe ecclesiastico e con il suo libero Parlamento.

Il Friuli negli ultimi decenni è cresciuto in modo considerevole, dal punto di vista industriale e culturale. È stato investito da processi importanti di sviluppo industriale, con la crescita di un tessuto di piccole e medie imprese nella fascia centrale che va da Gorizia a Sacile; ha espresso una forte richiesta di istruzione e di cultura, per cui al complesso di scuole di consolidate tradizioni nel settore sia umanistico che tecnico si è aggiunta una giovane Università che a sua volta ha alimentato forti impulsi all'innovazione del locale sistema produttivo.

Le migliaia di laureati nel settore ingegneristico, economico, informatico che l'Ateneo friulano ha lanciato sul territorio hanno rappresentato il più efficace vettore di innovazioni e di competenze tecniche di elevato livello. Ancora qualche anno e il Friuli avrà cambiato completamente volto per effetto dei suoi laureati e del lavoro che viene svolto nei dipartimenti dell'Università friulana.

Ora questo quadro va completato con la realizzazione di una struttura di produzione e di disseminazione di conoscenza al servizio del sistema economico locale. L'istituzione di un polo tecnologico e scientifico che svolga un ruolo di sutura tra la ricerca universitaria che si svolge a Udine e il sistema industriale friulano, che trova il suo baricentro nel capoluogo udinese, rappresenta una naturale conseguenza di un processo di sviluppo che non può non concludersi con la crescita delle alte tecnologie, che devono trovare un punto di formazione e di trasferimento in posizioni di contiguità o di pieno inserimento in un sistema industriale.

Non è possibile vedere in tale iniziativa un'ulteriore *diminutio* nei confronti delle realtà triestine e in particolare dell'Area di Ricerca di Trieste. Questa non è un ente di ricerca, perché non è dotata di laboratori propri e di ricercatori dipendenti, ma è solo un contenitore situato sul Carso, ben distante dal tessuto produttivo regionale, (collocato quasi esclusivamente in Friuli), che ha avuto la possibilità di svilupparsi e di attrarre laboratori di ricerca e piccole attività produttive certamente innovative, ma per effetto di un regime di incentivazioni fondato su contributi soprattutto regionali e su consistenti finanziamenti europei legati alla aree in declino industriale.

Il polo tecnologico e scientifico friulano è ben altro. Si tratta di un' organica interfaccia tra l'Università, che produce conoscenza di base ma anche applicata, le attività di sperimentazione e di applicazione dell'innovazione e i fabbisogni di nuove tecnologie e di prodotti della ricerca espressi dal sistema delle imprese. In Friuli si fa molta più ricerca di quanto si creda, in una moltitudine di istituti, di centri, di laboratori industriali che sono disseminati sul territorio. Con l'iniziativa avviata, dunque, si intende attrarre in un'unica localizzazione quelle strutture che sono disponibili a trasmigrare e ospitare quelle nuove realtà che sono in corso di realizzazione o di progettazione, in modo da creare sinergie e avviare processi di integrazione e convenienze che nascono da quelle che, con il linguaggio degli economisti, si possono chiamare economie di agglomerazione.

L'iniziativa triestina non è in grado di soddisfare queste esigenze, per un dato fondamentale che è quello localizzativo. Le opportunità offerte dalle tecnologie di trasferimento delle informazioni e di trasmissione dei dati sono certamente importanti al fine di ridurre le conseguenze delle distanze fisiche, ma non sono certamente risolutive. Il contatto diretto ai fini dell'interscambio di conoscenze, dell'approfondimento di aspetti delicati e della ricerca interattiva delle soluzioni più appropriate rimane insostituibile.

Ecco le ragioni per le quali la proposta del polo tecnologico e scientifico friulano, articolato in un nucleo centrale collegato all'Ateneo friulano e sviluppato lungo l'asse Gorizia-Pordenone con una diramazione verso Amaro, rappresenta un'esigenza fondamentale per il sistema industriale friulano. È questo senza nulla togliere al ruolo importante delle istituzioni scientifiche triestine.

* presidente della Provincia di Udine

DALLA PRIMA

Nella nuova messa, l'espressione è sparita. Sono stato a Matera, a parlare del mezzo secolo dalla pubblicazione di «Cristo si è fermato a Eboli». A Matera c'era appena stato Mel Gibson, a girare «The Passion». Gibson era stato ospite dello stesso prete che ospitava me, e col prete aveva discusso parecchie sere, di fronte a una pizza (una in due).

Gibson sosteneva che nell' ultima cena Cristo aveva detto: «Il mio sangue, offerto a molti in redenzione dei peccati». Il prete rispondeva che non aveva detto «a molti», ma «a tutti». Gibson mostrava un testo greco, sul quale stava scritto «pròs polloùs», e «pròs polloùs» significa «a molti». Il retropensiero di Gibson era che, offrendo il proprio corpo e il proprio sangue per la salvezza dell'umanità, Cristo avesse escluso una parte dell'umanità, la parte che lo rinnegava e lo uccideva.

Se questo era il sospetto di Gibson, lo sapremo vedendo il suo film, «The Passion». Ancora una settimana, e questo dubbio (non piccolo) si chiarirà. Nella vecchia versione della Bibbia, quella che tutti conosciamo, si chiedeva al Signore: «Non indurci in tentazione». Nella nuova versione, questa che uscirà a fine anno, si chiede: «Non abbandonarci alla tentazione».

L'uomo cattolico è cresciuto fino ad oggi credendo che Dio stesso lo tenta, per metterlo alla prova. Un Dio che indossa i panni del nemico. Il nuovo cattolico ripudia questo concetto: il nuovo Dio «non può» travestirsi da nemico, il suo ruolo è soltanto protettivo. Di fronte al Dio di una volta, era meglio morire che offenderlo («Vorrei prima esser morto che avervi offeso», recitava l'Atto di Dolore).

Il nuovo Dio non incute questo terrore. La distanza sparisce. Anche con la Madonna, sembra. Anche se l'uso della formula «Rallégrati Maria» che avrebbe dovuto sostituire «L'Ave Maria» è stato smentito ieri dalla Cei. Chi dice «Ave» saluta dal basso all'alto, chi dice «rallégrati» spartisce la gioia. Il grido di Cristo (e dell'esorcista) al diavolo era: «Vade retro, Satana», tradotto con: «Vattene, Satana». Ora la traduzione è: «Vienmi dietro, Satana».

Quello era un urto (Omero direbbe: scudo contro scudo), questo è un invito: séguimi, convértiti. Il vecchio cattolico aveva il Dio in verticale, alto sulla testa. Il nuovo cattolico ha il Dio a fianco, sulla stessa strada. Cambia tutto. La vecchia epoca è finita, per sempre.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

DALLA PRIMA

Giusto poiché il pacchetto della Casa delle Libertà presenta diversi inconvenienti. Riforma del Parlamento ha una componente positiva: meno parlamentari, ma anche il grosso problema di un Senato composto preferibilmente dal ceto politico. In parte, il federalismo si potrebbe ritrovare nelle competenze su alcune materie sulle quali il Senato ha il potere di intervenire, ma non sempre in maniera decisiva. Preoccupa l'elenco di materie sulle quali le regioni avranno competenza legislativa esclusiva.

Infatti, sono prevedibili sia conflitti istituzionali fra governo centrale e governi regionali, non essendo spesso praticabile segnare con l'accetta i confini delle rispettive competenze, sia notevoli problemi di confusione fra i due livelli di legislazione. Il regalo «federalista» che viene fatto alla Lega, che lo ha fortemente voluto, contiene qualche veleno attuativo.

La maggioranza è stata sorda a qualsiasi critica anche perché, in realtà, era sostanzialmente interessata al rafforzamento dei poteri del Primo ministro. La motivazione di questo rafforzamento è stata spesso indicata come la necessità di porre il governo italiano sullo stesso piano degli altri governi europei, ma non esiste in nessuna democrazia parlamentare occidentale un Primo ministro, designato sulla scheda elettorale e collegato ai candidati al Parlamento, che abbia tali e tanti poteri quanti la riforma concede al prossimo Primo ministro italiano.

Nomina e revoca i ministri e soprattutto può sciogliere il Parlamento sostanzialmente a suo piacimento, rispettando soltanto il vincolo temporale di un anno di vita. Viene anche eliminata l'autorizzazione del Presidente della Repubblica alla presentazione dei disegni di legge governativi (che era intesa come una garanzia di costituzionalità).

In questo modo il Primo ministro italiano diventa un vero «dittatore» della sua maggioranza e del Parlamento. Contrariamente alle aspettative dei riformatori costituzionali, tuttavia, questo potenziamento del Primo ministro non è affatto garanzia di funzionalità del sistema politico.

Da un lato, infatti, la maggioranza parlamentare che non gradisca più il suo Primo ministro non può sbarazzarsene, salvo andare allo scioglimento automatico e simultaneo del Parlamento; dall'altro, il Primo ministro che abbia a che fare con una maggioranza riluttante e indisciplinata può sciogliere il Parlamento soltanto con le sue stesse dimissioni, e con il rischio di non essere più ricandidato. Semplicemente, questo, altrove inesistente, «premierato» è una riforma che peggiora, in maniera pericolosa, la situazione esistente.

Gianfranco Pasquino

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

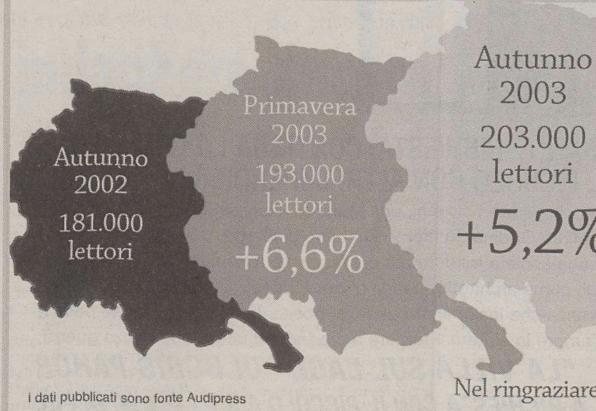
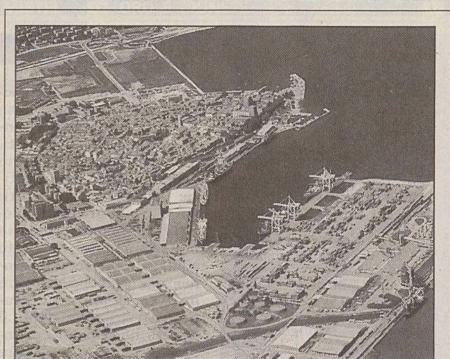
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 marzo 2004 è stata di 49.000 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Contatti con Israele per un terminal ortofrutta in porto.

Incontro tra i dirigenti di Luka Koper e il ministro dei Trasporti Lieberman per esaminare l'ipotesi di un accordo. Tel Aviv cerca una nuova porta d'ingresso sui mercati europei

Capodistria, Israele punta a un terminal ortofrutticolo

CAPODISTRIA Cresce, negli ultimi anni, la quantita' delle merci che vengono imbarcate a Capodistria con destinazione Israele, ma calano le merci che da Israele raggiungono l'Europa tramite Capodistria.

Con l'Europa che si allarga, il Porto capodistriano è destinato a diventare uno dei punti d'ingresso via mare delle merci per tutta l'Unione europea e le cose potrebbero cambiare, ovvero l'unico scalo sloveno potrebbe diventare importante anche per i traffici da Israele verso l'Europa. Di questa prospettiva hanno discusso ieri i vertici del Porto di Capodistria e una delegazione del Ministero dei trasporti israeliano, che dopo aver visitato la Croazia, con tappe a Zagabria e Fiume, è giunta ieri in visita allo scalo capodistriano.

Migliorare la collaborazione, e anche di molto, è assolutamente fattibile, hanno rilevato i vertici della «Luka Koper», vuoi perchè esiste già una collaborazione con la «Zim», la compagnia israeliana leader nel traffico di containers, vuoi per il fatto che recentemente una delegazione di imprenditori israeliani ha espresso la volontà di mettere in piedi proprio a Capodistria un centro distributivo per prodotti agricoli.

Da Capodistria, insomma, i prodotti israeliani potrebbero raggiungere tutti i più importanti mercati d'europa. Ma il porto sloveno potrebbe essere un punto di smistamento anche per altre merci destinate ai Paesi centroeuropei, un mercato potenzialmente molto interessante per Israele.

La delegazione israeliana, guidata dal ministro dei trasporti Avigdor Lieberman, si è incontrata l'altro giorno a Lubiana anche con una delegazione del ministero dei trasporti sloveno.

Nell'occasione, il sottosegretario Boris Zivecha illustrato le potenzialità della Slovenia che nel nuovo scenario europeo delle comunicazioni si trova ad essere attraversata da due importanti corridoi intermodali transeuropei, il Corridoio 5 che riguarda la direttrice Barcellona- Kiev, dunque l'asse Est-Ovest, e che tocca anche Trieste, e il Corridoio 10, che taglia praticamente i Balcani, e da Salisburgo raggiunge Salonicco, passando per Lubiana, Zagabria, Belgrado, Niš e Skopje.

L'interesse israeliano per «Luka Koper» allunga il «momento felice» che sta attraversando lo scalo capodistriano. Proprio in questi giorni la Corte costituzionale slovena ha deciso di sospendere provvisoriamente l'applicazione del decreto con cui il Comune ha imposto a «Luka Koper» un aumento pari a dieci volte della tassa d'utilizzo dei terreni su cui si estende lo scalo, una decisione che ha reso di colpo meno problematico il futuro dello scalo.

c.p.

Metanizzazione, impianti sportivi e viari: un denso programma di lavori anche se sono sfumati i Giochi del Mediterraneo

Fiume, ecco i cantieri che rifaranno la città

A Costabella il polo piscine, a Zamet verrà costruito il nuovo palasport

BELVEDERE

Si concluderà a fine mese la posa del tappeto di erba sintetica sull'ex campo Cellini a Fiume. Dopo che la decisione di dotare di erba artificiale il campo dell'Ina a Podmurvice si è rivelata un successo, si è pensato bene di ripetere l'esperimento con il vecchio impianto sportivo in Belvedere, progetto che sarebbe già stato portato a compimento se la bora non avesse distrutto il terreno artificiale a inizio dicembre.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1342	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,35	=	0,89	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 187,20	=	0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,75	=	0,91	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 164,10	=	0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Il capoluogo quarnerino è un grande cantiere. Lavori, macchinari, operai da tutte le parti con pesanti conseguenze per il normale svolgimento della vita quotidiana, soprattutto nel traffico. Le strade cittadine sono intasatissime poiché già da qualche anno è in corso la metanizzazione che comporta notevoli scavi. Inoltre, nell'ultimo periodo sono iniziati anche i lavori di ricostruzione della tangenziale che sovrasta la città con conseguente dirottamento dei veicoli per le vie cittadine. Nei prossimi mesi inizierà anche la costruzione di diversi impianti sportivi che erano previsti per ospitare i Giochi del Mediterraneo del 2009 (andati all'italiana Pescara). Così a Costabella a luglio partiranno i lavori del nuovo complesso di piscine che cambierà completamente l'immagine di questo rione fiumano. Nel 2004 per la costruzione della piscina olimpica dal bilancio cittadino saranno stanziati 20,4 milioni di kune (2.700.000 euro). A Zamet, nella parte occidentale della città, verrà costruito il nuovo Palasport, poi si procederà alla modernizzazione dello stadio di Cantrida e del campo di pallacanestro in Braida, in centro città. Il Palasport di Zamet verrà a costare circa un milione di euro, mentre per il campo sussidiario di Cantrida e per quello di basket in Braida la Città ha assicurato circa 8000 euro.

Boom di cantieri per lavori viari e strutture sportive.

Tornando alla metanizzazione, va rilevato che sono in corso i lavori in diversi rioni occidentali, mentre gli abitanti del centro già fanno uso di questo gas. Durante l'anno per questo progetto saranno spesi 26 milioni di kune (poco meno di 3,5 milioni di euro).

L'anno prossimo le ruspe inizieranno a scavare anche nella centralissima Zabica e più precisamente vicino ai magazzini portuali dove sorgerà il nuovo terminal passeggeri. Nel corso di quest'anno sarà portata a termine la costruzione dell'autostrada Fiume-Zagabria che è di notevole importanza per lo sviluppo economico del capoluogo quarnerino. La città spenderà 41 milioni di kune (5,5 milioni di euro) per la ricostruzione della rete stradale cittadina, iniziata con i lavori sulla tangenziale, che sarà rimessa a nuovo a 15 anni dall'entrata in funzione. Si lavora intensamente anche per quanto concerne i parcheggi in centrocittà, uno dei problemi maggiori di Fiume. L'azienda Austrograd, che negli scorsi mesi ha aperto un enorme garage in pieno centro cittadino con circa 600 posti, aprirà un altro parcheggio in cittavecchia che potrà ospitare 450 automobili. Inoltre, al piano superiore del parcheggio già in funzione inizieranno i lavori di costruzione di un complesso che ospiterà uffici e appartamenti, nonché una banca.

«L'infrastruttura comunale rappresenta la condizione principale per lo sviluppo della Città - ha dichiarato Vojko Obersnel - sono soddisfatto del modo in cui procedono i lavori e in questo senso posso dire che i soldi dei contribuenti fiumani saranno ben spesi. Inoltre, vorrei sottolineare che la maggior parte dei lavori è stata affidata ad azienda della regione», ha concluso Obersnel.

l.f.

LA STORIA

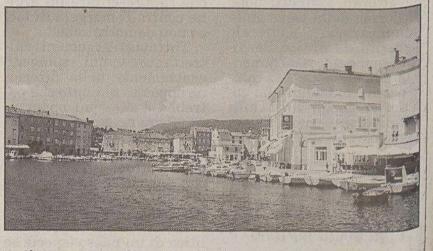
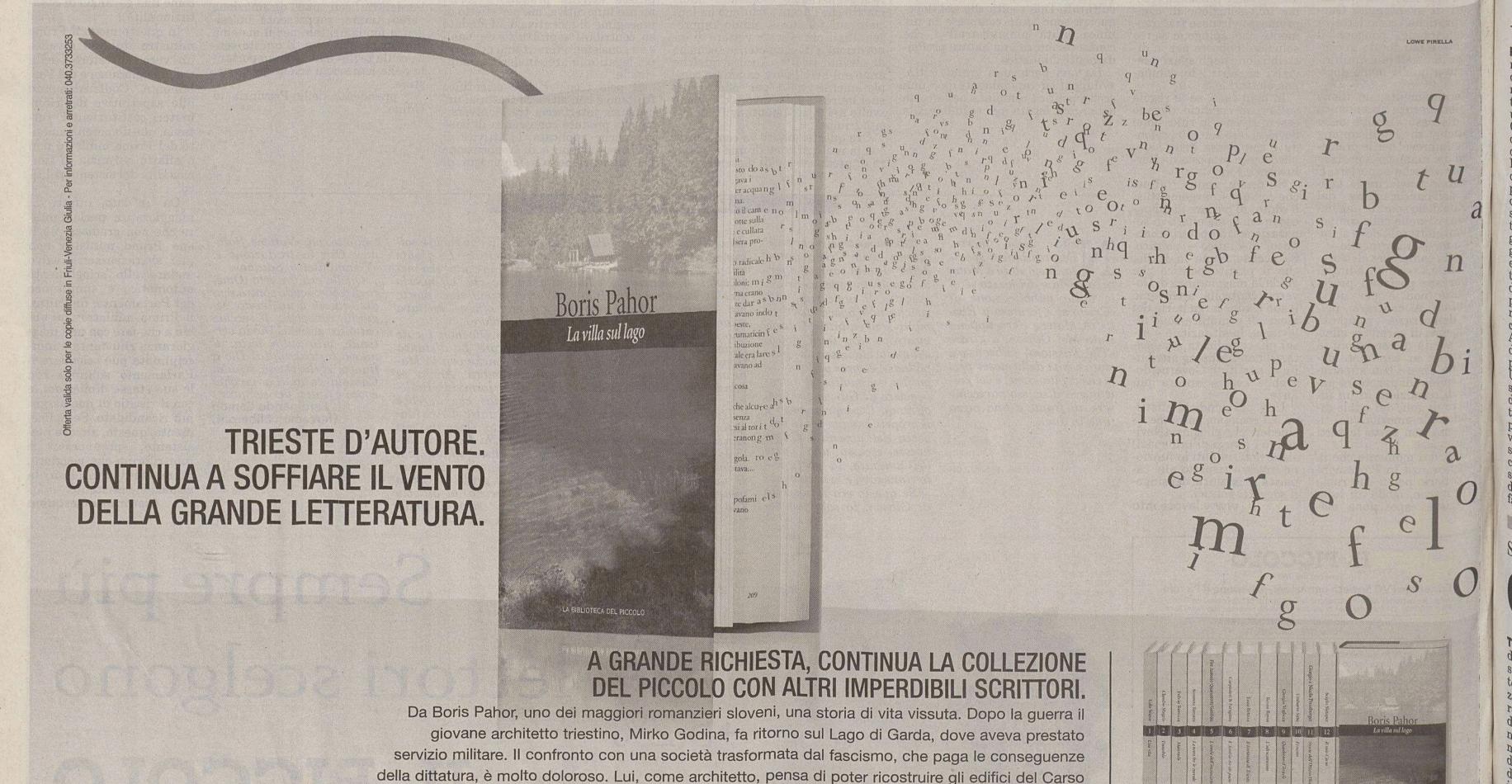
Dopo trent'anni di attività Mate Solis per il «suo» atelier

La burocrazia manda in pezzi il sogno del pittore di Cherso

FIUME Arte e burocrazia: un connubio difficile se non addirittura impossibile quando ci si mettono di mezzo le leggi del mercato. Sono state queste ad infrangere il sogno di Mate Solis, il noto pittore accademico di Cherso che avrebbe voluto acquistare l'atelier in cui operava da oltre trent'anni.

Dopo una vita trascorsa a creare in quell'ambiente di poco meno di 40 metri quadri sulla piazza principale del centro storico quadri, l'artista chersino, avrebbe voluto dare a quello spazio nuovi contenuti. Trasformare l'atelier in una Galleria d'Arte, secondo il pittore (apprezzato soprattutto per le sue barche e ritratti), avrebbe dato nuovi impulsi alla vita artistica e culturale di questo centro turistico. Nell' avviare l'iniziativa, Mate Solis ha agito con scarso spirito imprenditoriale. Non essendo proprietario dell'atelier e avendolo ottenuto in locazione dalla città, è stata sua l'idea del concorso pubblico bandito dalla Giunta cittadina per la vendita del locale al miglior offerente. Oltre a quella di Solis, al concorso, però, sono pervenute altre due offerte, una delle quali di gran lunga più favorevole a quella del pittore accademico.

Tutto sarebbe avvenuto nel pieno rispetto della legalità, anche se gli avvocati dell' artista sostengono il contrario ed hanno già annunciato l'intenzione di sporgere denuncia. A destare qualche sospetto è il fatto che ad aggiudicarsi il locale sia stata una segretaria dell' amministrazione cittadina che, secondo i legali dell'artista, avendo la possibilità di prendere visione dei contenuti delle offerte pervenute, potrebbe aver influito sull' esito del concorso.

A Cherso guerra legale in vista in nome dell'arte.

Se ci sarà un epilogo in Tribunale, sostengono le autorità cittadine, è poco probabile che si riesca a confutare la legalità del procedimento che ha portato allo sfratto del pittore chersino dal suo atelier che, comunque, potrà usare, come prevede il contratto di locazione, sino al 2008. L'amaro in bocca,però, resta anche a quelli che ora si chiedono come mai un'artista che ha dedicato tutta la vita ad una città e ad un' isola diventandone l'emblema possa essere rimasto impigliato fra i formalismi delle procedure e dei regolamenti.

a.s.

Rischia di nascere monca l'assise a tempo chiamata a riscrivere la Carta costituzionale del Friuli Venezia Giulia. Brandolin: «Un'assurdità assurda»

Autonomie, sindaci fuori della Convenzione

Non ancora fissata la data dell'incontro tra Anci e Upi che potrebbe dirimere la spinosa questione

«Illy? Chi l'ha visto, finora? Lo invitiamo ma non viene»

UDINE Sull'Assemblea delle Autonomie la sintonia tra Sergio Cecotti, l'ex presidente, e Giorgio Brandolin, il vicepresidente vicario, diventa complicità. Ieri a Udine, ospiti di Radio Spazio 103, i due si sono divertiti a infilzare tutti, Riccardo Illy e la giunta, il Consiglio regionale e gli stessi colleghi del parlamentino friulano. Il siluro a Illy: «E' sempre invitato alle sedute dell'Assemblea. Ma chi l'ha visto? Forse è il caso di dirgli - dice, sarcastico, Cecotti - che l'invito non è un mandato di comparizione». Al di là delle battute, l'affondo è deciso: «Il presidente si era impegnato a dare un ruolo a Province e Comuni. Non è avvenuto», osserva Brandolin. «Da quando faccio politica - aggiunge il sindaco di Udine - non ho mai visto un così forte accentramento di poteri da parte della Regione. Volontà trasversale: sui provvedimenti che umiliano gli enti locali la maggioranza è sempre larghissima. Nessuno si dimentica la legge notturna di qualche mese fa, ma l'apoteosi della cultura centralista - insiste Cecotti in pieno accordo con Brandolin - l'hanno raggiunta con il "mostro" della Convenzione per lo Statuto, che mentre rischia di dover fare a meno dei sindaci apre la porta ad associazioni varie che, con la riscrittura, non c'entrano nulla».

Nel mirino ci sono soprattutto i consiglieri regionali. «Centrosinistra e Centrodestra - afferma il vicepresidente vicario - guardano le Autonomie come fumo negli occhi. Formano un muro di gomma un po' geloso che non vuole sentire ragioni sulla nostra funzione anche propositiva. Ma se finalmente riusciamo a eleggere l'Ufficio di presidenza, a Trieste smetteranno almeno di gongolare. E a quel punto non potranno non riconoscerci un ruolo sulla riforma Beltrame».

Inevitabile il mea culpa. «Siamo in un momento di difficoltà - dice Brandolin -, lo stallo dipende anche dall'incapacità dei vertici di dare una svolta decisiva». Il problema è che i vertici, forse, non hanno una buona truppa. «Nell'Assemblea ci sono sindaci che passano il tempo a chiedere soldi per le manifestazioni dei loro comuni e altri che cercano sostegno nelle segreterie dei partiti - accusano entrambi -. Non è un bel modo per pretendere di contare di più». Come presidente servirebbe qualcuno esperto, autonomo, informato. «Facile - chiude Brandolin - è Cecotti».

m.b.

Una recente riunione delle «Autonomie»

L'assessore Beltrame minimizza: «L'Assemblea sa che siamo disposti a rinviare la pubblicazione sul Bur della legge, perché entri in vigore più tardi»

TRIESTE «Chi è causa del suo mal...» commenta, velenoso, un consigliere regionale. Un amministratore locale, sospettoso, replica: «A Trieste l'hanno fatto apposta, spargendo sale sulle ferite e forse immaginando di emarginare ancor più sindaci scomodi, a partire da quello di Udine».

La saga delle autonomie locali, dove si intrecciano da mesi veti e ripicche, ingerenze e gelosie, protagonismi e promesse, si arricchisce di un nuovo capitolo: la Convenzione, la solenne «assemblea a tempo» chiamata a riscrivere la «Carta costituzionale» del Friuli Venezia Giulia e aperta a quaranta voci diverse, rischia di nascere orfana dei sindaci.

Possibile? Possibile. Anzi, a meno che le autonomie locali non abbiano uno scatto di orgoglio e superino gli effetti di un singolare «combinato disposto», inevitabile.

È storia nota che sindaci e presidenti di Provincia non eleggono né presidente né ufficio di presidenza dell'Assemblea delle autonomie locali. Navigando a vista da mesi. Ma è storia meno nota che il consiglio regionale, anziché impietosirsi, «infierisce»: la Convenzione, come recita il comma approvato una settimana fa in aula, accoglie «l'ufficio di presidenza dell'Assemblea delle autonomie in carica alla data di entrata in vigore della presente legge». E pazienza se quell'aggiunta - «in carica alla data di entrata in vigore» - non vale per le università, per le camere di commercio, per le associazioni della minoranza, per i capigruppo regionali, ma solo per l'Assemblea. Quell'Assemblea che, guardacaso, non ha un ufficio in carica.

«Un'assurdità assurda. Usiamo il buon senso: se cambia l'ufficio di presidenza, se un sindaco o un presidente di provincia decade perché non viene rieletto, che succede? che un signor nessuno partecipa alla riscrittura dello statuto?» risponde Giorgio Brandolin. Presidente della Provincia di Gorizia ma soprattutto, come vicepresidente vicario dell'Assemblea, unica «voce certa» nella Convenzione. Ma la legge è legge, replica il presidente dell'Anci, Flavio Pertoldi: «E quindi, siccome oggi l'ufficio di presidenza non esiste e quello precedente è sicuramente decaduto, Brandolin è in questo momento il più titolato a lavorare sullo statuto. Un po' poco. Anche da qui il mio appello a vincere in fretta l'apatia».

L'assessore regionale alle Autonomie Locali, Ezio Beltrame, minimizza: «L'Assemblea è informata sui contenuti della legge sulla Convenzione. E sa che siamo disposti a rinviare di 25 giorni la pubblicazione sul Bur della legge e quindi la sua entrata in vigore. Ma è ovvio che, a questo punto, deve accelerare».

Eppure, nonostante il conto alla rovescia sia già partito e il rischio dell'ennesima figuraccia concreto, l'intesa «impossibile» sul presidente dell'Assemblea appare tutt'altro che vicina: l'ennesimo tentativo di smuovere le acque tocca a Anci e Upi. Ma l'incontro annunciato non è ancora fissato: «Mi sono attivato con il segretario dell'Upi affinché raccolga le disponibilità e trovi la data più vicina possibile. Io sono disponibile sempre, anche a mezzanotte, anche la domenica...» afferma, allargando le braccia, Brandolin. Ma il presidente della Provincia di Gorizia, quello che il 1. aprile assumerà anche la presidenza (a rotazione) dell'Upi, non perde l'ottimismo: «Cambiare il regolamento? Basta superare il nodo del reciproco riconoscimento tra province e comuni. E poi si chiude». Si chiude, ma come? e su chi? La saga continua.

r.g.

Il Tar ha acquisito tutto il materiale sulle «regionali». Sentenza attesa per il 20 ottobre

Elezioni, dubbi sulle firme

TRIESTE Acquisizione del materiale elettorale, convocazione delle parti in causa e verifica delle presunte violazioni sulle firme necessarie a presentare le liste del Centrosinistra alle scorse regionali. Una lunga estate di lavoro per il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia, che ha reso noto l'ordinanza in merito al ricorso presentato da Adino Cisilino, Giovanni Mazzocchi Calmieri e Giulio Staffieri, in qualità di candidati non eletti al Consiglio regionale. Esponenti di Forza Italia rappresentanti da un pool di avvocati - Vincenzo Colallo e Giacomo Papa, i legali che hanno invalidato per alcuni vizi le regionali del Molise, assieme a Ignazio Abrignani, responsabile del settore elettorale del partito azzurro - che nella seduta del 17 marzo hanno ottenuto quello che volevano.

Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza, la Regione dovrà depositare, alla segreteria del Tar, gli atti richiesti dai magistrati Vincenzo Sammarco, Enzo Di Sciacio e Oria Settesoldi, che hanno in particolare disposto l'acquisizione del materiale elettorale contenente le sottoscrizioni delle liste oggetto di controversia. Saranno estratti i fogli contenenti le firme che, secondo i ricorrenti, sarebbero state autenticate in maniera illegittima.

Il setaccio riguarderà la lista regionale Intesa democratica, che vedeva quale capolista Riccardo Illy, più alcune liste a essa collegate: Ds, Comunisti italiani, Udeur-Partito regionale e Verdi (circoscrizione di Udine); Margherita, Pensionati, Ds, Lista Di Pietro e Rifondazione comunista (circoscrizione di Tolmezzo); Margherita, Ds e Rifondazione comunista (circoscrizione di Pordenone). Il ricorso chiede l'annullamento del «listino» regionale in quanto sprovvisto non solo del numero minimo di sottoscrizioni (3500), ma anche di quello inerente all'accettazione delle candidature. Ai partiti del Centrosinistra mancherebbe il tetto di firme necessarie nelle circoscrizioni di Udine e Pordenone (almeno 1000) e Tolmezzo (almeno 750), con alcune presunte aggravanti: la lista dei Verdi a Udine conterrebbe un numero di certificati elettorali (da allegare obbligatoriamente alle firme) inferiore, mentre i Pensionati a Tolmezzo sarebbero sprovvisti delle autentiche nell'atto principale.

Dopo l'acquisizione del corposo materiale, le parti in causa - la Regione è rappresentata dagli avvocati Enzo Bevilacqua e Renato Fusco - saranno convocate entro il 20 giugno. L'operazione di verifica dei fatti denunciati nel ricorso, da controllare con l'ausilio di funzionari delegati, dovrà essere ultimata il 31 luglio: entro il 20 agosto, invece, il verbale e la relazione dovrà pervenire alla segreteria del Tar. La sentenza definitiva è fissata per il 20 ottobre.

Pietro Comelli

Movimento Friuli: il Consiglio di Stato boccia i ricorsi

TRIESTE Anche il Consiglio di Stato, così come aveva fatto il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia, ha respinto in via definitiva i ricorsi presentati da Marco De Agostini e Guido di Caporiacco per conto del Movimento Friuli contro l'operato dell'Assessorato regionale per le autonomie locali, degli Uffici elettorali circoscrizionali e del Presidente dell'Ufficio centrale regionale, in occasione delle elezioni regionali della primavera 2003, e, in particolare, della presentazione delle relative candidature. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Autonomie locali, Ezio Beltrame.

Nell'audizione in consiglio regionale i referenti della compagnia di bandiera palesano una minima apertura verso Ronchi

Alitalia si corregge: aggiunto un altro volo per Roma

La polemica non cala di tono. Fortuna Drossi: «I vertici aeroportuali vadano a casa»

RONCHI DEI LEGIONARI Alitalia ci ripensa. A distanza di poche ore dalla presentazione del network estivo, che aveva dato più di una delusione all'utenza del Friuli Venezia Giulia, la compagnia di bandiera amplia la sua offerta dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. E questo non è che il primo segnale di una ripresa che potrebbe essere ancor più evidente con il previsto, imminente, ampliamento della flotta dei velivoli «regional», vale a dire con l'ingresso dei nuovissimi Embraer 170. La notizia è stata data ieri mattina nell'ambito dell'attesa audizione con la prima e la quarta commissione regionali dal responsabile commerciale del Triveneto, Alfredo Spadon. Da maggio, dunque, ci sarà un volo in più da e per l'hub di Roma. Un MD80, capacità 150 passeggeri, decollerà da Ronchi dei Legionari alle 7.30, mentre sulla tratta inversa la partenza dalla Capitale avverrà alle 20.30. «Tutto questo avviene non per caso, ma con una perfetta logica - ha sottolineato il responsabile di questa rotta, Andrea Stolfa - che è quella di offrire maggiori opportunità per l'utenza del Friuli Venezia Giulia che, proprio a Fiumicino, può trovare numerose coincidenze sia sulle tratte nazionali, sia su quelle internazionali». Lo studio presentato da Alitalia parla chiaro: nel 2003 ci sono state 15.135 prenotazioni per Napoli, 14.196 per Genova e 9.801 per Catania e per queste destinazioni si passa proprio da Roma. Cambiano anche le tariffe che vengono equiparate a quelle già applicate a Venezia. Si va da un minimo di 78 ad un massimo di 284 euro, andata e ritorno, contro i vecchi 317, mentre non mancano anche alcune allettanti promozioni nei fine settimana e per chi prenota 21 o 3 giorni prima.

Un Embraer 145: potrebbe volare sulla Ronchi-Milano

Qualcosa cambia anche per il collegamento per e da Milano. Sul volo dalla Malpensa delle 10.20 e su quello per l'hub lombardo delle 12.10, infatti, volerà un Embraer 145 da 48 posti. «Vista la tipologia di traffico tre collegamenti appaiono sufficienti - ha sottolineato il responsabile della rotta, Roberto Ioriatti - ma, con l'ingresso dei nuovi regional, si potrebbe anche pensare ad un quarto collegamento. Non è fattibile, per tutta una serie di motivi, quello per Linate». Molti altri gli argomenti trattati nel corso dell'audizione, alla quale hanno preso parte l'assessore ai trasporti, Lodovico Sonego ed il presidente del Consorzio aeroporto, Franco Soldati. Si è parlato di un possibile ingresso dei privati nel capitale sociale e della necessità di avviare il progetto del polo intermodale dei trasporti, mentre dal canto suo il presidente della prima commissione, Franco Brussa, ha puntato il dito proprio sulla questione tariffe. E sul futuro dello scalo ronchese va registrata anche una presa di posizione del presidente della quarta commissione, Uberto Fortuna Drossi. «Se i risultati sono negativi - ha detto - i responsabili della gestione se ne vadano a casa. Vorrei sapere, infatti, quali sono stati i risultati di questo consiglio di amministrazione, sicuramente negativi se guardiamo i dati. Capisco che il nostro target è limitato, ma questa non può essere una giustificazione. Quanto ad Alitalia, poi, agisce come se fosse in regime di monopolio e se ne approfitta».

I rappresentanti della compagnia di bandiera confermano intanto la volontà di chiudere presto la vicenda Minerva Airlines (oggi i commissari straordinari saranno a Roma), e ricordano che Alitalia Express si è aggiudicata ieri, per 7,1 milioni di euro, la compagnia Gandalf Airlines che a Ronchi dei Legionari aveva fatto sfortunato capolino due anni orsono.

Luca Perrino

Ma i sindacati restano preoccupati sul futuro dello scalo

RONCHI DEI LEGIONARI Altre preoccupazioni sul futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Sono quelle della rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori dello scalo. «E' trascorso un mese da quando abbiamo chiesto di incontrare i soci ed il presidente De Anna - si legge in una nota - e lo stesso presidente e quello del Consorzio, ci hanno detto di essere pronti ad un confronto con la Regione. La soluzione di allargare il cda ad altre quattro persone, non ci sembra il massimo, di fronte a un'emorragia di personale operativo che, in alcuni settori, raggiunge quasi il 30%. Ci rammarica il silenzio della Regione. Non sembra ci sia fretta anche di fronte alla volontà del governo di ridurre gli aeroporti da 116 a 16, E di fronte alla recente dismissione del punto d'informazione turistica che ha costretto alcune persone a restarsene a casa».

lu. pe.

IN BREVE

Oggi l'argomento approda in giunta

Autovie Venete, possibile un cambio al vertice Burello (ex Electrolux) in pole

TRIESTE Non figura nell'ordine del giorno di oggi, ma è praticamnente sicuro che la giunta regionale ne discuterà. E' la situazione di Autovie Venete, la concessionaria autostradale partecipata dalla Regione che potrebbe anche essere alla vigilia di un cambio ai vertici. Secondo «rumours» insistenti provenienti dal Pordenonese, Dario Melò attuale presidente di Av (lo indicò all'epoca Renzo Tondo in maniera autonoma, causando un putiferio nello stesso Centrodestra e, forse, giocandosi la ricandidatura) sarebbe destinato a lasciare il suo posto. Per la sostituzione si fa con insistenza il nome di Aldo Burello, manager del gruppo Electrolux per un biennio all'epoca della gestione De Puppi. Per il ruolo di amministratore delegato i bookmakers danno invece come possibile, ma senza puntarci troppo, addirittura il nome dell'ex presidente Pietro Del Fabbro.

Illazioni? Intanto, però, sembra avere un senso del tutto diverso la decisione dell'ultimo cda convocato, che aveva rinviato alla prossima seduta convocata per il 31 marzo l'analisi dello stato di attuazione delle opere e una eventuale revisione del calendario delle stesse, limitandosi ad alcuni provvedimenti di carattere tecnico, e approvando solo la scontata proposta di modifica della «mission» societaria per il Passante di Mestre, dopo l'affidamento dell'esecuzione dell'opera all'Anas.

Domani a Udine il terzo congresso dei socialisti Sdi E Orel a Trieste chiede di separarsi dalla Margherita

UDINE Lo Sdi si ritrova a Udine, domani alle 10, per il suo terzo congresso regionale. «Ci presentiamo coesi e con un indirizzo politico unitario», assicura il vicesegretario Sergio Medeot, affermando il partito come «protagonista della lista unitaria per le europee» e rilanciando il progetto riformista di Romano Prodi anche oltre l'appuntamento elettorale «per costruire una forza politica riformatrice che manca anche in questa regione».

Il problema attuale, però, è quello di far eleggere un europarlamentare. «Solo una candidatura condivisa - dice Medeot - può creare le condizioni per farcela. I tatticismi non servono, se ci saranno abbiamo il candidato anche noi, ed è Giorgio Baiutti». Il congresso dovrebbe riconfermare Alessandro Dario segretario e Medeot vice. Trieste intanto, riconsegnata la segreteria provinciale a Gianfranco Orel, rilancia la proposta di svincolare Baiutti dal gruppo della Margherita. Una mozione in tal senso dovrebbe essere presentata proprio domani Il diretto interessato, però, rifiuta: «Non si può fare, con la Margherita c'è un accordo programmatico».

Un convegno di LegaCoop sull'etica d'impresa avrà tra i relatori anche il governatore del Fvg

TRIESTE «Sono sempre più apprezzate dal consumatore le imprese che adottano comportamenti etici e sempre maggiore attenzione verso la responsabilità sociale nella pratica d'impresa». Lo sostiene il presidente di Legacoop Fvg, Renzo Marinig, che lancia l'appuntamento per il convegno sul tema, previsto per domani a partire dalle 10 nella sala Oceania della Stazione marittima. All'iniziativa promossa da Coop Consumatori Nordest sono attesi relatori di rilievo quali tra gli altri il presidente della Regione Riccardo Illy e Vincenzo Tassinari presidente di Coop Italia.

Supplemento d'inchiesta sull'esponente leghista nominato e poi rimosso all'Aiat di Tarvisio. Scintille in aula

Caso Mazzolini, si indagherà ancora

TRIESTE Nuove più approfondite indagini. Le ha disposte ieri il presidente aggiunto del Gip di Trieste Nunzio Sarpietro per fare chiarezza sugli aspetti penali del caso di Stefano Mazzolini, l'esponente leghista nominato nell'agosto del 2002 dalla giunta di Renzo Tondo al vertice dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica del Tarvisiano. Poi Mazzolini era stato rimosso dall'incarico dai magistrati di Tolmezzo. Aveva fornito alla commissione regionale incaricata di valutare i suoi «titoli», credenziali che non possedeva.

Ieri erano stati convocati in Tribunale l'ex presidente della Giunta di centrodestra e cinque suoi assessori: Sergio Dressi, Federica Seganti, Paolo Ciani, Danilo Narduzzi e Giorgio Venier Romano. In aula si è presentato il solo Danilo Narduzzi, mentre per gli altri politici hanno parlato i rispettivi difensori.

Oltre al presidente Renzo Tondo e ai suoi cinque assessori dell'ex maggioranza di centrodestra, sono coinvolti nell'inchiesta quattro alti dirigenti della Regione: Franco Milan, Antonio Pulvirenti, Terzo Unterweger e Giuseppe Drabeni.

I dieci convocati davanti al Gip si trovano e si troveranno per i prossimi due mesi di nuove indagini, in una situazione per lo meno anomala, in una sorta di «limbo» giuridico. Alla fine dello scorso novembre il pm Pietro Montrone aveva chiesto l'archiviazione del fascicolo nato dalla contestata nomina e dai successivi sviluppi davanti al Tribunale di Tolmezzo. In quella sede Stefano Mazzolini era stato prima sospeso dall'incarico e poi incriminato per aver esibito come credenziale per la sua nomina un certificato notorio ritenuto fasullo. Poi aveva patteggiato la pena e i riflessi di questa inchiesta si erano riverberati fino a Trieste, dove la giunta Tondo aveva ratificato col voto l'incarico a Mazzolini.

Nei prossimi due mesi le nuove indagini dovranno chiarire le diverse posizioni dei componenti della giunta e delle due commissioni tecniche regionali incaricate di vagliare i curricula dei candidati a presiedere le Aiat. A maggio o l'inchiesta decolla e i nomi dell'ex presidente Tondo, dei suoi cinque assessori e dei quattro dirigenti finiscono sul registro degli indagati, oppure il fascicolo viene definitivamente chiuso e archiviato.

L'udienza apertasi alle 9.30 per concludersi due ore più tardi, è stata particolarmente dura e non sono mancati scontri verbali anche molto accesi. Il presidente Nunzio Sarpietro ha fatto mettere a verbale alcune frasi allusive «volate» in aula e la vicenda, che buona parte dei difensori ha cercato di sedare, potrebbe avere altri sviluppi.

c.e.

Il presidente aggiunto del Gip di Trieste, Nunzio Sarpietro

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	36	C. DEL CAPO	13	23	MANILA	26	33	S. PIETROBURGO	-4	2
BOGOTA	11	20	C. DEL MESSICO	9	23	MIAMI	17	24	SAN PAOLO	17	25
BOMBAY	23	33	DUBLINO	3	9	MONTEVIDEO	17	29	SANTIAGO	11	30
BOSTON	3	7	FRANCOFORTE	-1	8	MONTREAL	3	7	SEOUL	5	14
BRUXELLES	-1	7	HONOLULU	21	26	NAIROBI	14	27	SINGAPORE	24	33
BUDAPEST	3	7	JOHANNESBURG	12	23	NEW YORK	8	12	SYDNEY	16	27
BUENOS AIRES	19	31	LA PAZ	3	13	PECHINO	2	12	TEL AVIV	15	22
CARACAS	22	31	LIMA	18	26	RIO DE JANEIRO	23	27	TOKYO	8	14
CHICAGO	11	14	LOS ANGELES	12	21	SAN FRANCISCO	9	18	WASHINGTON	7	14

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità irregolare con brevi rovesci sparsi, più frequenti sui rilievi. Possibilità di nevicate sull'area alpina fino a quote collinari. Centro e Sardegna: in prevalenza nuvoloso con rovesci sparsi; locali nevicate sui rilievi oltre i 1400 metri. Sud penisola e Sicilia: nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse, con annuvolamenti più consistenti su Campania, Molise e Puglia settentrionale dove più frequenti saranno le precipitazioni a prevalente carattere di rovescio.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori massimi.

VENTI: moderati meridionali sull'area jonica con tendenza a ruotare e a provenire dai quadranti settentrionali; da deboli a moderati settentrionali sul resto del paese.

MARI: mossi o molto mossi lo Jonio e l'Adriatico meridionale; da poco mosso a localmente mossi il Tirreno e l'Adriatico centro-settentrionale; mossi i restanti mari.

	MIN.	MAX.
VERONA	5	13
VENEZIA	4	12
MILANO	4	14
TORINO	4	13
GENOVA	8	12
BOLOGNA	7	15
FIRENZE	6	10
PISA	8	9
ANCONA	5	16
PERUGIA	5	12
PESCARA	8	14
L'AQUILA	2	3
CIAMPINO	9	12
FIUMICINO	9	13
CAMPOBASSO	3	9
BARI PALESE	7	15
NAPOLI	9	14
POTENZA	3	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	15
R. CALABRIA	10	17
PALERMO	12	16
MESSINA	10	15
CATANIA	5	17
CAGLIARI	6	16
ALGHERO	10	14

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 25 marzo 2004

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo da variabile a nuvoloso. Nel corso della giornata graduale intensificazione della nuvolosità su tutte le zone e saranno possibili delle deboli precipitazioni. Vento da nord-est debole o moderato lungo la costa, ma in intensificazione dal pomeriggio.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino, su tutte le zone, cielo coperto con delle precipitazioni da deboli a moderate. In giornata da coperto a nuvoloso e in serata graduale miglioramento. Vento da nord-est lungo la costa da moderato a forte.

Tendenza per DOMENICA: Su tutta la regione cielo variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,7	9,6
GORIZIA	5,4	11,2
MONFALCONE	6,9	8
UDINE	5,3	11
PORDENONE	5,9	9,7

STILE

Vino e altre produzioni, una locanda, un agriturismo, banchetti...

Una nobile, produttiva dimora su cui regna Marina Danieli

A primavera ritorna la fiera enologica annuale di Buttrio. In questo periodo il paese si trasforma in una movimentata e frequentatissima festa. A mezza collina, il viale d'accesso alberato che già ne preannuncia la bellezza, fa buona guardia del paese l'austera Villa Dragoni proprietà della famiglia Danieli.

La seicentesca dimora ha ripreso vita dopo anni di investimenti e tanta buona volontà: parte della nobile dimora è destinata a convegni e banchetti e parte è il luogo dove Marina Danieli vive e riceve.

Spesso è Tommaso, il suo figlio maggiore, a dare il benvenuto agli ospiti che, avvolti nell'atmosfera suggestiva, attraversano i saloni affrescati dal Canale e dal Chiaruttini ammirando i massicci arredi d'epoca, il biliardo mastodontico, il tavolo imperiale. Ultimogenita di quattro sorelle, volitiva e un poco ruvida, di una timidezza mai dichiarata, Marina ha cresciuto Francesco, Letizia e Tommaso con sani principi e poche chiacchiere. Nell'arco di quindici anni ha moltiplicato il fatturato dell'azienda agricola e si è dedicata al settore dell'accoglienza gestendo direttamente un hotel ristorante, la «Locanda Alle Officine» sulla statale per Udine, e un agriturismo con camere, lo «Scacciapensieri», nel cuore dei Colli orientali del Friuli; il locale, tutto pietra e legno, è accogliente d'inverno, col suo grande focolare sempre acceso, e tonificante d'estate, grazie ai tavoli apparecchiati nel giardino che domina la vallata. Qui si gustano vini, liquori, spremute, centrifugati, erbe, verdure, frutta provenienti dalle terre di famiglia, e ancora uova, pollami, oche, agnelli, maiali dei propri allevamenti, e poi ancora paste, crostate, salumi, formaggi tutti fatti in casa Danieli. La sede commerciale di Marina, a Camino di Buttrio, è una centenaria casa rurale e, quando il tepore primaverile avanza e il giardino si riempie di fiori, arrivano ristoratori, enotecari, vignaioli o semplici turisti del vino, a degustare la gamma firmata Marina Danieli, rigorosamente *en primeur*.

Delle uve tipiche della zona, Marina ha colto le migliori note caratterizzanti, avvalendosi di uno strettissimo collaboratore e grande esperto tecnico ed enologico, l'eclettico e provocatorio Giorgio Grai. Le tre vigne più vecchie, quelle del cuore, portano i nomi dei figli e si ritrovano nelle etichette aziendali: Vigna delle Letizie, Vigna dei Checchini e Vigna dei Tommasi, ma è il logo aziendale che colpisce, lo stesso dell'emblema di famiglia: una testa d'asino coronata, burla ideata da un avo anticonformista.

Marina Danieli è presidente dell'Aidda, associazione che riunisce le donne imprenditrici e dirigenti d'azienda ed è stata responsabile regionale delle «Donne del vino».

Questione di stile...

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete speranze.

Toro 21/4 20/5
Gli influssi continuano a essere un poco misti, sarà quindi bene essere adattabili e calmi. C'è la possibilità di qualche soluzione rapida.

Gemelli 21/5 20/6
Sapete organizzarvi molto bene per gran parte della giornata. Non esagerate con gli impegni, a un certo punto potreste sentirvi più vulnerabili.

Cancro 21/6 22/7
Comportatevi in modo da non turbare la suscettibilità delle persone che collaborano con voi. Un errore in questo momento potrebbe danneggiarvi.

Leone 23/7 22/8
Per prima cosa guardatevi attorno con attenzione e vi accorgerete di un pericolo che potrete evitare. La reazione deve essere pronta.

Vergine 23/8 22/9
Supererete l'attuale momento di confusione con grande tranquillità, organizzando al meglio gli impegni di lavoro. Accettate un invito.

Bilancia 23/9 22/10
La giornata inizia all'insegna del nervosismo, a causa di ritardi nelle consegne e di mancati appuntamenti con clienti importanti. Serata piacevole.

Scorpione 23/10 21/11
Non rimandate passivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito.

Sagittario 22/11 21/12
Il momento è favorevole, ma occorre darsi da fare e magari fare anche qualche investimento in denaro. Non sottovalutate una proposta di lavoro.

Capricorno 22/12 19/1
Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri sentimenti c'è ancora confusione.

Aquario 20/1 18/2
Dedicate le prime ore della giornata al lavoro arretrato, perché presto ci saranno delle novità interessanti per voi. In amore mettete da parte le fantasie.

Pesci 19/2 20/3
Non mostrate troppo apertamente la vostra curiosità nei confronti di una nuova iniziativa, perché questo potrebbe voler dire un vostro interesse

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'anno in cui i docenti universitari sono esentati dall'insegnamento - **7** La terza nota musicale - **9** Albero da frutto – **10** L'attore Giordana (iniziali) – **11** Incessanti, continui – **16** Molto irritate – **17** Lo si scambia tra colleghi – **19** La stella più luminosa del Toro – **20** Farmaci contro la febbre – **22** Fu schernito dal figlio Cam – **23** Villa romana – **24** Doppie in stacco – **25** Crema per attori – **28** Un grido di dolore – **29** Propositi, progetti – **31** Piccoli gruppi musicali – **32** Sono uguali nelle insegne – **33** Una scritta sulle strade – **35** Frutti del ginepro – **37** Animali con la criniera – **38** L'organizzazione che era guidata dal generale Salan (sigla) – **39** Famosa Coco della moda.

VERTICALI: 1 Austero nei costumi - **2** Iniziali della Ekberg – **3** Formaggio francese – **4** Albero in miniatura – **5** Combinazione di figure al poker – **6** Caricati di lavoro – **7** Buontempone – **8** Realizzati senza danno per la salute – **12** Sciogliere gli ormeggi – **13** Si nutrono per il futuro – **14** Dirce ne era la regina – **15** Le dilata il buon odore – **18** Il primo di una serie infinita – **21** Esperto del ramo – **26** Morale – **27** Per sei e per venti – **28** Un nome di Cechov – **29** Collera, rabbia – **30** Uno dei profeti minori della Bibbia – **31** La sigla del «mal sottile» – **34** L'insieme dei beni e dei servizi prodotti (sigla) – **36** Estreme di Hans – **37** Iniziali di Hampton.

SOLUZIONI DI IERI

S	A	T	A	N	A	S	S	O	■	■	P
A	M	A	R	E	N	A	■	■	T	A	R
B	A	S	C	O	■	S	E	C	O	L	I
A	R	S	■	N	I	■	M	O	S	T	O
■	S	I	C	■	S	P	E	N	C	E	R
S	I	■	O	S	T	E	N	T	A	R	E
T	■	L	O	C	A	N	D	I	N	A	■
A	M	O	■	I	N	S	A	N	O	■	I
R	O	D	I	■	T	A	R	E	■	A	R
T	R	A	■	B	E	R	E	N	I	C	E
E	S	T	R	O	■	E	■	T	O	R	O
R	O	I	T	E	R	■	T	I	R	O	S

Indovinello:
IL BRODO

Doppio scarto centrale:
CERA, PASTA = CERASTA

INDOVINELLO
Nipote dopo l'esonero dalla leva
Riformato a motivo di pressioni,
gli piace fare il duro per cui, credi,
da tanti è malamente sopportato
quando vien visto a piedi.
Marienrico

CAMBIO DI SILLABA (8/9)
Una ragazza timida
Fa scena muta quando è in compagnia,
mettendosi, discreta, un po' da parte.
So bene che è frizzante d'energia,
eppur si perde in un bicchier d'acqua!
Simplicio

LOTTO

Massimi ritardatari

Bari: 30(58) - 33(52) - 26(48) - 47(47) - 89(43)
Cagliari: 2(87) - 79(61) - 34(51) - 48(49) - 84(49)
Firenze: 44(110) - 45(79) - 62(75) - 57(66) - 8(60)
Genova: 80(62) - 40(54) - 55(48) - 37(45) - 49(44)
Milano: 46(81) - 34(71) - 45(69) - 59(60) - 22(59)
Napoli: 70(92) - 50(57) - 48(52) - 84(48) - 69(46)
Palermo: 8(109) - 26(89) - 27(71) - 76(56) - 16(47)
Roma: 7(115) - 20(74) - 75(61) - 74(57) - 27(49)
Torino: 74(99) - 66(83) - 49(71) - 76(63) - 12(60)
Venezia: 66(97) - 6(92) - 53(91) - 67(90) - 83(89)

Le previsioni

Bari: le quartine 21-26-43-47, 30-33-86-89, 26-36-76-86
Cagliari: per ambo 2-18-81, 2-16-32, 2-80-89 2-34-48-84
Firenze: le terzine 14-44-74, 44-38-89, 44-46-54, 8-9-44
Genova: per ambo e terno 80-40-55-37-49 e 1-4-40-80
Milano: le quartine 54-45-56-65, 46-64-34-43, 46-34-54-74
Napoli: per ambo 10-40-70, 70-50-48-84-69 e l'ambo 70-50
Palermo: per ambo 8-16-32, 8-80-89, 8-16-88, 8-26-27-76-16
Roma: per ambo e terno 7-20-75-74-27, 7-70-76-78, 7-14-41
Torino: per ambo le terzine 70-74-76, 61-66-67, 45-46-49
Venezia: gli ambi 6-66, 28-66, 8-66 e per ambo 53-73-83

La smorfia: il fatto del giorno
Superenalotto, un «6» a Bari, vinti 46 milioni di Euro 52-6-17-21-46
Superenalotto: le previsioni 13-17-32-46-58-60

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CALCARA Muggia (via Volta) secondo piano cucina soggiorno matrimoniale bagno soppalco. Primoingresso. 115.000. 040/632666. (A00)

CALCARA via Concordia primingressi cucina matrimoniale bagno completamente arredati. Prezzi da 69.000,00 esente provvigione. 040/632666. (A00)

VICOLO delle Rose in costruzione consegna 2004 appartamento 130 mq terrazza vista golfo piccolo giardino e garage. Sms Immobiliare 3480621642, 348/9235545. (A1671)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. URGENTEMENTE camera cucina bagno qualsiasi zona € 50.000 contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. SAN Giovanni-Longera soggiorno una/due camere cucina bagno numerose richieste. Eurocasa 040/638440. (A00)

ACQUISTIAMO in contanti appartamenti e case che siano da restaurare. Esclusivamente nella zona di Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CERCASI in zona Baiamonti appartamento di c.ca 70 mq a euro 125.000 Tecnocasa di Baiamonti 040/810277. (A00)

CERCASI in zona San Giovanni appartamento di 70 mq a euro 135.000 Tecnocasa di San Giovanni 040/5708131.

CERCASI in zona San Giovanni piccolo ultimo piano a euro 95.000 Tecnocasa di San Giovanni 040/5708131.

CERCASI in zone periferiche appartamento per due persone con box Tecnocasa di Baiamonti 040/810277. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. H3G mobile video company cerca commerciali o agenzie in Fvg tel. ore ufficio 199/213064 392/0733990. (A47)

A.A. AGENZIA Trieste-Monfalcone ricerca personale italiano sloveno facile lavoro max 60 anni 040/367771 0481/410012 dalle 9 alle 20. (A00)

CERCASI ragazzi per gelateria Germania, ottimi trattamento e retribuzione. 0438/551035 347/4227133 004916090516739. (A00)

ERMETE ricerca urgentemente addetta pulizie con esperienza automunita per impiego zona Trieste. Per colloquio 0432/477474. (Fil47)

INDUSTRIA di Villesse cerca responsabile qualità laureato motivato e preferibilmente con esperienza. Inviare curriculum vitae Fermo posta Villesse carta d'identità n. AG664975. (B00)

Continua in 32.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.56**
	tramonta alle	**18.26**
La Luna:	si leva alle	**8.21**
	cala alle	**23.59**

13.a settimana dell'anno, 86 giorni trascorsi, ne rimangono 280.

IL SANTO

San Teodoro

IL PROVERBIO

Chi non sa fingere non sa regnare.

MAREE

Alta:	ore	12.20	**+10**	cm
	ore	23.09	**+30**	cm
Bassa:	ore	6.10	**-36**	cm
	ore	16.51	**-8**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.26	**+4**	cm
Bassa:	ore	6.46	**-29**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,7** minima
	9,6 massima
Umidità:	**80** per cento
Pressione:	**1009,6** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**9,4** km/h da NW
Mare:	**8,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Maria Anna Cerut, la convivente di Adriano Bancovich, l'imprenditore edile ucciso a colpi di accetta in Istria, lancia accuse contro il suo ex amante

L'infermiera: «Paolino era ferito, l'ho medicato io»

Venerdì la richiesta di aiuto: «Sono caduto dalla moto». Secondo la donna il portoghese ha il passaporto

Si stringe il cerchio attorno a Paolino Barata Barata, il portoghese di 45 anni «indagato» per l'omicidio di Adriano Bancovich, l'impresario edile triestino, ucciso con 25 colpi d'ascia nella sua casetta di Carsin, nei pressi di Cittanova.

Maria Anna Cerut, l'infermiera arrestata in Croazia e poi rilasciata dopo quattro giorni di estenuanti interrogatori, ha raccontato sabato notte alla polizia di Pola che Paolino il portoghese le aveva chiesto di essere medicato alla mano sinistra e alla spalla destra. E lei lo aveva medicato venerdì a mezzogiorno nell'abitazione di via San Michele dove il portoghese, suo ex convivente, l'aveva invitata a pranzo. I rapporti della donna con l'imprenditore edile, Paolino non li aveva mai digeriti. Tutt'altro. Ma pur di averla saltuariamente accanto aveva accettato di passare in seconda linea e di essere considerato solo un suo amico.

Una «task force» di investigatori italiani e croati darà la caccia al killer. Vertice a Palazzo di giustizia

«Sono caduto dalla moto». Con queste parole Paolino avrebbe spiegato le ferite all'infermiera. Maria Anna Cerut però non aveva creduto a questa versione. I segni sulla spalla, a suo dire, assomigliavano più a delle ferite che a lesioni da caduta. L'infermiera aveva azzardato anche una battuta. «Forse ti ha messo le mani addosso una donna durante un gioco d'amore. Così finalmente mi lascerai in pace...»

Paolino, sempre secondo l'interrogatorio reso da Maria Anna Cerut alla polizia croata, venerdì a pranzo le aveva chiesto anche di poter esser medicato alla spalla il giorno successivo. Sabato 20 marzo. Ma la seconda medicazione non c'è mai stata perché alle 12.15 di quel giorno Maria Anna Cerut è stata bloccata dalla polizia schierata a Carsin attorno all'abitazione di Adriano Bancovich. All'interno, un paio d'ore prima, un parente dell'imprenditore edile aveva scoperto il cadavere e l'ascia.

Ma non basta. Maria Anna Cerut ha anche riferito agli inquirenti di aver visto un passaporto nelle mani di Paolino il portoghese. Lui, attraverso il suo legale di fiducia, al contrario aveva sempre parlato solo di due carte di identità: una italiana, priva di vidimazione per l'estero e una portoghese, ormai scaduta. Con questi documenti non sarebbe mai potuto entrare in Slovenia e poi in Croazia. Ma col passaporto sì.

Il procuratore capo Nicola Maria Pace con i magistrati croati durante il vertice svoltosi a Palazzo di giustizia per coordinare le indagini sul delitto di Carsin. (Tommasini)

L'inchiesta sull'omicidio intanto sta per accelerare di nuovo. Il contenuto degli interrogatori e delle altre indagini svolte a Trieste, è stato messo a confronto ieri in Procura con i risultati dell'inchiesta croata. Da una parte del tavolo erano schierati il procuratore capo Nicola Maria Pace, il pm Federico Frezza e gli investigatori di punta della squadra mobile. Dall'altra il procuratore della regione istriana Vlatko Nuic, il responsabile della polizia criminale di Pola Hajrudin Merdanovic e un nutrito gruppo di agenti.

«Il nostro è un incontro operativo: ci siamo scambiati in un clima di cordialità tutti i dati di questa difficile indagine» ha affermato il procuratore Pace. «La reciproca collaborazione con le autorità dei paesi limitrofi è necessaria. Anzi indispensabile. Oggi i problemi criminologici si estendono sul territorio senza tener conto dei confini. E' ormai chiaro a tutti che se non esiste collaborazione tra Stati le indagini non vanno avanti...»

I dati acquisiti nell'abitazione di Carsin, i tabulati telefonici degli apparecchi usati in Croazia ma anche in Italia dai sospettati, le analisi dei conti bancari, le perquisizioni negli appartamenti, i riscontri sugli alibi e sugli orari, stanno portando l'inchiesta alla stretta finale.

Adriano Bancovich

Lunedì Maria Anna Cerut sarà interrogata in Procura dal pm Frezza che ha iscritto il suo nome sul registro degli indagati: ipotesi di reato peculato in concorso con Paolino Barata Barata. L'infermiera sarà interrogata con l'assistenza del suo legale di fiducia, l'avvocato Sergio Mameli. Dovrà spiegare perché proprio venerdì 19 marzo ha consegnato alle 19.30 all'interno dell'ospedale di Cattinara un apparecchio elettromedicale di proprietà dell'Azienda sanitaria al portoghese. L'apparecchio è stato recuperato dalla polizia nell'alloggio di via San Michele e Paolino ne ha ammesso la provenienza.

Anche l'alloggio di via Flavia dove vive da sola l'infermiera, è stato passato al setaccio dalla squadra mobile. Sono stati esaminati alcuni abiti e scarpe e sono state prelevare molte lettere, scritte alla donna dal portoghese. Lui non si era mai rassegnato a passare in seconda linea. Lei anche nelle ultime ore ha ribadito il suo amore per l'imprenditore ucciso con 25 colpi d'ascia vibratigli sul cranio.

I funerali di Adriano Bancovich si svolgeranno domani alle 15 nella chiesa di Sterna. Poi, come ha annunciato il figlio Marco, il corpo sarà sepolto nei pressi di Cittanova.

Claudio Ernè

Una decisione del giudice Rigo fa riaprire l'inchiesta sui verbali «evaporati» dal computer della polizia municipale

Multe cancellate, nei guai i «graziati»

Gli automobilisti ora rischiano l'incriminazione per frode informatica

Condannato a dieci mesi con la condizionale l'ex vigile Vladimiro Bandi, pene minori agli imprenditori Gilberto Plahuta e Sven Bichler

Si riapre l'inchiesta sulle multe cancellate quattro anni fa dal computer del Comando dei vigili urbani. Le multe evaporavano con un colpo di *mouse*, gli automobilisti risparmiavano fior di quattrini, il Comune perdeva importanti introiti.

La riapertura dell'inchiesta è stata decisa dal giudice Fabrizio Rigo al termine di un processo che vedeva mercoledì sul banco degli imputati l'ex vigile Vladimiro Bandi, condannato a 10 mesi di carcere con la condizionale. Il magistrato al termine dell'udienza ha inviato tutti gli atti alla procura della Repubblica. con una precisa indicazione: «Dovete indagare per concorso in frode informatica questi automobilisti che hanno usufruito delle cancellazioni».

Diciannove nomi sono indicati nella sentenza: Armigio Dimini, Roberto Claudio, Ferruccio Pinzani, Luigi Scattorin, Luciano Pangos, Denise Rodriguez, Luigi Chetta, Sabino Civita, Donato Abbatessa, Giulio Planera, Walter Busnelli, Paolo Umek, Loredana Norio, Eleonora Butler, Giuseppe Rubbo, Matteo Mircovich, Aurora Bignardi, Giuseppe Gianelli e Pasquale Giannelli. Ma è probabile che altri cittadini seguano a ruota quelli appena citati. Non è possibile infatti che una ristretta minoranza dei beneficiari delle cancellazioni sia inquisita in rappresentanza di tutti quei triestini che ne hanno usufruito.

Il processo che ha portato a questa clamorosa riapertura dell'inchiesta, oltre al vigile Vladimiro Bandi, vedeva sul banco degli imputati gli imprenditori Sven Bichler e Gilberto Plahuta.

Dovevano rispondere tutti del reato di concorso in abuso d'ufficio ma il giudice Rigo ha ritenuto che fosse più pertinente contestare loro il concorso in frode informatica. E' così è stato. Della condanna del vigile abbiamo già detto; ai due imprenditori sono stati inflitti quattro mesi e 20 giorni di carcere con la condizionale.

Sven Bichler era entrato nell'inchiesta sulle multe cancellate nel gennaio del 2001. Era stato sentito come testimone dal pm Raffaele Tito e aveva negato ogni «intervento» a suo favore. Dai computer del Comune e dagli altri riscontri effettuati dalla Procura risultava invece la cancellazione di una sessantina di contravvenzioni. Bichler, secondo gli inquirenti, avrebbe cercato con le sue dichiarazioni di allontanare i sospetti da chi lo aveva aiuto a risparmiare. In pratica avrebbe «coperto» un vigile.

Una multa a un'auto in sosta.

«Non mi sono fatto togliere le multe» aveva affermato il manager appena l'inchiesta era stata aperta. «Sono amministratore di una società che gestisce per proprio conto e col proprio marchio una decina di vetture. Cercherò di capire chi ha usato indebitamente il mio nome...»

Secondo le indagini l'allora vigile Vladimiro Bandi avrebbe alterato il funzionamento del sistema informatico del Comune, procurando a sè e ad altri un ingiusto profitto e danni per milioni all'amministrazione. Ma il vigile sui tasti del computer sapeva appena orientarsi. Non era e non è un mago dell'informatica. Tuttavia la condanna inflittagli dal giudice Rigo gli attribuisce queste capacità.

c.e.

LA VICENDA

Dopo settimane di indagini il 9 gennaio del 2003 gli uomini della Tributaria si erano presentati al Comando dei vigili urbani di Largo Granatieri e aveva consegnato al vigile urbano Vladimiro Bandi un ordine di arresto firmato dal gip Cesare Zucchetto per abuso d'ufficio e frode informatica.

Bandi era finito così ai «domiciliari» perché secondo il pm Tito avrebbe cercato di inquinare le prove custodite nei più reconditi files del sistema informatico.

Era stato questo il primo provvedimento giudiziario nell'ambito delle indagini sulle multe cancellate al quale hanno fatto seguito anche denunce a piede libero per altre persone coinvolte a vario titolo nella vicenda.

In particolare, nell'inchiesta avviata grazie all'esposto di un'impiegata comunale, sono stati coinvolti una dozzina di vigili tra cui anche un ufficiale.

Due di essi avrebbero contribuito a cancellare complessivamente un centinaio di multe.

Il Tir rimasto incastrato tra le case di San Giuseppe della Chiusa. (Foto Vigili del Fuoco)

I pesanti autocarri muniti di navigatore satellitare cercando la via più breve finiscono nella frazione di San Giuseppe

Tir in trappola fra le case seguendo il Gps

Difficili le manovre dei vigili del fuoco per liberarli. Abitanti esasperati

Li manda il cielo, anzi il satellite, e per gli abitanti di San Giuseppe della Chiusa sono una maledizione. È già la terza volta dall'inizio dell'anno che un Tir si va a incastrare fra le viuzze della piccola frazione, intasando l'intero villaggio e rischiando di provocare seri danni alle case.

Tutta colpa del sistema satellitare Gps, che indica sulle mappe elettroniche in dotazione ai camionisti la via centrale di San Giuseppe come la strada più corta per raggiungere la zona industriale.

Ieri pomeriggio è successo di nuovo: un gigantesco autoarticolato con targa straniera diretto agli impianti industriali della Diaco e carico di flebo si è incastrato fra le case del paesino.

Come già successo almeno altre due volte in poche settimane sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per aiutare il bisonte della strada a uscire a marcia indietro dalla trappola.

«Dovevo andare alla Diaco, ho seguito le indicazioni del Gps per la via più breve», ha spiegato il conducente ai carabinieri di Muggia, che gli hanno contestato la violazione del divieto di transito su quella strada per i mezzi pesanti.

Nonostante i cartelli di divieto, infatti, gli autisti dei Tir - soprattutto stranieri - seguono fiduciosi il suggerimento del loro navigatore satellitare. Se lo dice lui, che si avvale di ventiquattro satelliti in orbita e delle tecnologie più sofisticate, allora si può andare per la via più breve, divieto o non divieto. Così i Tir finiscono per incastrarsi tra le case di San Giuseppe. E i circa quattrocento abitanti della tranquilla frazione, famosa per la sua bella chiesa seicentesca e tappa consigliata per turisti in cerca di caratteristici luoghi fuori mano, non ne possono più. Perché se i Tir si incastrano, altri autocarri più piccoli ma ugualmente in trasgressione passano senza problemi.

In più la tendenza è destinata a diventare prassi. I navigatori satellitari, in grado di fornire una serie strabiliante di informazioni sul tragitto, l'altitudine, la latitudine, la velocità minima, media e massima, le distanze, i tempi di percorrenza eccetera sono sempre più utilizzati dai camionisti. Danno la possibilità al conducente di conoscere con precisione la posizione in qualunque punto del globo si trovino, e permettono loro di scegliere il percorso migliore verso la destinazione.

«Ma chi lo usa dovrebbe essere più cauto», dice il presidente dell'Aci, Giorgio Cappel. E precisa: «Se una strada viene interrotta per un motivo qualsiasi o se in una città cambia un senso unico questo i satelliti non lo possono sapere, almeno non in tempi brevi». Però qualcuno dovrebbe spiegarlo ai satelliti che per San Giuseppe i Tir non possono e non hanno mai potuto transitare.

Pietro Spirito

Il coordinatore nazionale Bondi ha incaricato il numero due della Provincia a presiedere la kermesse azzurra di domenica

Greco guiderà il congresso forzista

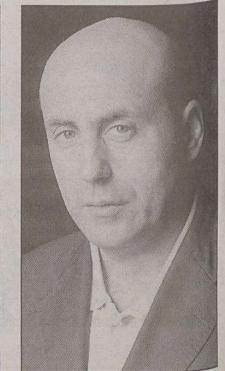
Prevale la «linea Camber». Ma Bucci minimizza: «Antonione ha altro cui pensare»

Sarà Massimo Greco a presiedere il congresso provinciale di Forza Italia di domenica prossima. La designazione, ufficializzata a livello interno di partito da giorni ma confermata soltanto ieri, si traduce in una scelta che ambienti politici di quell'area definiscono significativa ed importante.

L'investitura dell'attuale vicepresidente della Provincia da parte del coordinatore nazionale Sandro Bondi viene visto, in ambito locale, come un segnale molto forte e chiaro. Tradotto in altri termini, la scelta di Greco viene considerata, da fonti del partito vicine alla segreteria provinciale, «una vittoria di quel settore del partito riconducibile a Camber», anche se, gli stessi ambienti, preferiscono attribuire a tale scelta una valenza di segno prevalentemente diverso. «I vari congressi - viene osservato - vengono di solito presieduti da esponenti nazionali, ma proprio a sottolineare l'attenzione nei confronti della realtà locale Bondi ha voluto "promuovere" a presidente del congresso di domenica un triestino scegliendo anche oltretutto una figura istituzionale, un segnale molto forte».

Come «un segnale altrettanto forte - viene considerato dagli stessi ambienti vicini alla segreteria provinciale - il fatto che il congresso si faccia, e che non venga rinviato: Antonione non sarà molto contento, probabilmente tenterà di rinviarlo, sperando di mediare sulle posizioni all'interno di Fi». Ovvero, secondo qualcuno, di intervenire sulla composizione delle candidature, che dovrebbero uscire allo scoperto in queste ore.

E c'è chi, trovandosi investito del ruolo, come il vicepresidente provinciale Greco, assume un profilo istituzionale, a fronte di possibili interpretazioni di segno diverso: «Ringrazio il coordinatore nazionale - afferma - e rispetto tutte le posizioni, come farò durante lo svolgimento del congresso, mettendo a disposizione la mia lealtà personale e affrontando l'impegno con grande serenità. Sto accingendomi a organizzare l'evento nel segno di una naturale, salutare dialettica. In fin dei conti si tratta di un appuntamento molto importante per il partito di maggioranza relativa, che si ritrova e dibatte non solo i temi del partito stesso ma anche i problemi della città: non sarà un momento esclusivamente autoreferenziale».

Bocche cucite, su tutti i fronti, quanto alle possibili candidature per il ruolo di coordinatore provinciale. Intanto, anche il coordinatore uscente Maurizio Bucci, dice la sua sulla scelta da parte del suo referente nazionale: «Ha dimostrato un grande senso di responsabilità nei confronti della realtà locale dei Forza Italia, sottolineata anche dalla presenza ai lavori congressuali, confermata, di un esponente di levatura nazionale, Luigi Fabbri. Sappiamo bene tutti che a livello regionale non sono mancati i problemi, culminati nel commissariamento. Il fatto di aver dato vita a tale designazione significa una grande attenzione. In ogni caso, non ho alcun sentore di tensioni in seno al partito».

Quanto all'interpretazione della scelta del presidente da parte di ambienti vicini alla segreteria provinciale, e a possibili contrapposizioni tra «cameriani» ed elementi vicini ad Antonione, l'ultima considerazione la rivolge al sottosegretario, "smorzando" possibili polemiche: «Ha degli incarichi molto importanti, ha sicuramente altro da fare...».

g.cos.

Maurizio Bucci

Massimo Greco

Ambiente, primo confronto tra istituzioni, enti e associazioni

Agenda 21, via al progetto per una città più vivibile

Primo vertice di «Agenda 21», progetto centrato sulla ricerca della qualità negli ambienti urbani, ieri in Comune. L'iniziativa, avviata a carattere nazionale, ha preso l'avvio anche nel capoluogo giuliano, sulla scia di quanto avvenuto in precedenza in altre realtà locali.

L'evento si è concretizzato in un tavolo di lavoro, un *workshop*, al quale hanno partecipato oltre una quarantina di esponenti rappresentativi di diversi settori ma accomunati dall'interesse nei confronti del discorso ambientale nelle aree cittadine, amministratori, tecnici, comunità e mondo del lavoro, soggetti da cui interventi è emersa una spiccata sensibilità nei confronti delle politiche ambientali.

Quattro le tematiche al centro del confronto, la mobilità sostenibile, l'inquinamento atmosferico, quello acustico e infine l'informazione, la sensibilizzazione ed educazione in tema di ambiente.

Nella prima fase del *workshop* sono stati individuati gli obiettivi strategici, nella seconda sono state individuate proposte di azione concrete e realizzabili ritenute conseguentemente prioritarie.

L'incontro è stato impostato in maniera da facilitare l'elaborazione di visioni e strategie per lo sviluppo sostenibile urbano a lungo termine (anno 2014) ed ha permesso di esprimere una valutazione sulle priorità degli interventi necessari.

Segue l'elenco delle azioni ritenute prioritarie:

In particolare viene ritenuto fondamentale redigere e attuare il piano della sosta e del traffico, predisporre piani di zonizzazione acustica, utilizzare la scuola come strumento di informazione per le famiglie e di indagine sui loro comportamenti, creare la figura del *mobility manager* per la città e per le aziende.

Inoltre, viene considerato importante realizzare un'integrazione tariffaria tra i diversi tipi di trasporto, realizzare nodi di interscambio per il trasporto merci, adottare carburanti sostenibili a basso impatto per il trasporto pubblico (biodiesel, metano, elettrici), prevedere nei regolamenti edilizi l'incentivazione della qualità nella costruzione degli edifici privilegiando le tecnologie a basso impatto ambientale e infine promuovere azioni di informazione e condivisione della visione culturale e ambientale della città.

Entro il prossimo mese di giugno sarà attivato il previsto Forum permanente, che vedrà coinvolti i soggetti istituzionali, economici, culturali presenti non solo nel territorio cittadino, ma anche di livello nazionale ed internazionale. Tra i soggetti intervenuti a questo primo confronto, oltre a esponenti consiliari e della giunta (in primo luogo l'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara), l'Autorità portuale, l'Act, l'Acegas, Italia Nostra, Lega Ambiente, l'Area Science Park, il Centro di Fisica teorica, la Camera di commercio, l'Arpa, il Sicrotrone.

Tra i temi dibattuti nel corso del workshop la mobilità urbana, l'inquinamento sonoro e atmosferico

Lo «scudocrociato» si ricostituisce in città e propone un «centro aggregatore»

Riecco la Dc, nella nuova sede

La Democrazia Cristiana torna a Trieste. L'inaugurazione della nuova sede in via Genova 11 è stata ufficializzata ieri sera subito dopo un convegno sulla nuova Dc svoltosi presso l'hotel Milano su «La proposta politica della Democrazia Cristiana» alla presenza delle più rilevanti personalità del partito a livello nazionale. Dal congresso, secondo il nuovo segretario provinciale Gianpaolo Vallon è emerso «grande entusiasmo e voglia di portare valori a un Paese che ne ha bisogno».

Poco dopo, i democristiani triestini hanno inaugurato la loro nuova casa, «del tutto a sé stante da palazzo Diana», la storica sede in piazza Garibaldi.

Da allora comunque il partito non è mai stato sciolto. Secondo il nuovo vicesegretario provinciale Sergio Paoletti, nel '93 l'allora segretario nazionale Mino Martinazzoli avrebbe «mandato tutti a casa, senza rispettare le indicazioni dei singoli delegati» come stabilirebbe lo statuto. Inoltre, «anche la magistratura - ha proseguito Vallon - ha legittimato il nostro e solo nostro diritto di continuare a usare come simbolo lo storico scudo crociato».

Dunque sarà un «nuovo centro aggregatore» che pero «non sceglie schieramenti ma programmi». In Regione infatti, la Dc aveva sostenuto Illy e la coalizione di centrosinistra. Ma l'idea di fondo è «né di qua né di là». L'unico obiettivo sarà secondo il nuovo vicesegretario provinciale Sergio Paoletti «mettere la politica al servizio dell'uomo e non viceversa».

Un momento dell'inaugurazione della sede della Dc.

Presenti Fini, Frattini, Giovanardi e Antonione

Esuli ricevuti alla Farnesina «Soluzione nei principi dell'Ue per i beni abbandonati»

Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha ricevuto alla Farnesina, insieme al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, al ministro per i rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi, e al sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, i rappresentanti della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. All'incontro hanno partecipato il presidente della Federazione, Guido Brazzoduro, nonché Lucio Toth, Silvio Delbello, Silvio Mazzaroli, Giorgio Varisco e Giuseppe de Vergottini.

I rappresentanti degli esuli, si apprende alla Farnesina, hanno espresso «apprezzamento per la sensibilità del governo italiano per le loro attese» riguardo alla restituzione e agli indennizzi dei beni degli esuli e hanno invitato il governo a proseguire nel suo impegno nelle diverse sedi interessate.

Il vicepresidente del Consiglio Fini, il ministro Frattini, il ministro Giovanardi e il sottosegretario Antonione hanno assicurato il rinnovato impegno italiano, a sostegno delle legittime istanze degli esuli, a ricercare soluzioni morali e materiali soddisfacenti. Queste - è stato rilevato nell'incontro - dovranno continuare a essere perseguite sia sul piano interno, sia su quello internazionale, anche nella prospettiva europea dei Paesi vicini e dei principi dell'Unione europea.

È stata registrata con favore la «disponibilità» croata a proseguire con nuovo impegno il negoziato bilaterale sui beni affidato alla specifica commissione mista.

Franco Frattini

I membri della commissione parlamentare Gentiloni (Margherita) e Rognoni (Ds) intervengono a un convegno sulla normativa che ridisegna il sistema tv

«Fermeremo la legge Gasparri con ogni mezzo»

Rosato: «Non è certo una priorità del Paese...». Zvech: «Schiaffo al garante Ciampi»

«È non ancora detta l'ultima parola: non credo che la Gasparri venga approvata dal Senato entro aprile». Così Paolo Gentiloni, membro della commissione Trasporti e Telecomunicazioni della Camera per la Margherita, nell'immediatezza dell'approvazione della legge sul sistema televisivo avvenuta nel primo dei due rami del parlamento mercoledì scorso.

Assieme al collega di commissione dei ds, Carlo Rognoni, ha partecipato infatti ieri al convegno organizzato dai due rispettivi gruppi regionali su «Tv e informazione. Legge Gasparri: pluralismo o duopolio?».

«La maggioranza ha sentito odor di elezioni - ha sottolineato l'esponente nazionale diessino - ed ha deciso di chiudere subito la questione, dando al Paese una riforma pessima, che conferma il duopolio e che non risponde alle richieste del presidente della Repubblica».

«L'unica speranza è che i soggetti che si erano già espressi negativamente, in prima fila l'Antitrust, si attivino. Pubblitalia è fuorilegge se entro aprile non approvano la legge anche al Senato. Ma se passa viene meno la possibilità di sanzionarla: l'unico ad aver vinto è il suo presidente, Confalonieri, che ci guadagna dai 2 mila ai 4 mila miliardi».

«Non credo - interviene Gentiloni - che passi al Senato: i «miracoli» non si ripetono così di frequente, c'è di mezzo anche Pasqua. Va intanto sottolineato come appena poco dopo l'approvazione della legge alla Camera, il direttore generale della Rai ha presentato un piano che dietro a una pretesa di efficienza aziendale intende invece modificare il sistema pluralistico basato sull'autonomia e la diversità politico-culturale delle diverse reti e testate. È un blitz che cercheremo di fermare con tutte le nostre forze».

«Questa legge, figlia della Mammì, che non poneva al centro il servizio pubblico - ha affermato il direttore della sede regionale della Rai, Roberto Collini - non fa che consolidare tali posizioni. E non prevede, come sarebbe stato il caso in base al titolo 5 della Costituzione, la presenza nel cda degli esponenti delle Regioni».

Dal canto suo il presidente del gruppo regionale della Margherita Cristiano Degano ha svolto un *excursus* storico-politico, dalla nascita delle prime emittenti a metà anni Ottanta, ai decreti e agli interventi che ne favorirono la crescita, fino al sorgere, nel '94 del conflitto d'interessi «tuttora non risolto nonstante le promesse».

Per il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato l'approvazione ha dimostrato come si tratti di «una priorità ben lontana da quelle reali del Paese», mentre per il capogruppo regionale ds Bruno Zvech si è trattato di «uno schiaffo al garante Ciampi».

Giorgio Coslovich

Il convegno di ieri alla Marittima sulla Legge Gasparri.

Il ministro Adolfo Urso interviene al convegno sul sistema camerale

Il viceministro delle attività produttive Adolfo Urso introdurrà stamane nella Sala rossa della Camera di Commercio il convegno «Sistemi camerali a confronto: l'Italia e il Sud-Est Europa» sulle prospettive e sul ruolo dell'intervento italiano nel processo di stabilizzazione dei Balcani, come stabilito dalla legge 84 del 21 marzo 2001.

Durante la prima mattinata dei lavori, si illustreranno i progetti avviati a gennaio dalle Camere di commercio di Trieste, Milano, Ravenna, Reggio Emilia e Chieti nonché dal Centro estero delle Camere di commercio Lombarde e dall'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto.

Nel pomeriggio il presidente della Camera di Commercio di Trieste Antonio Paoletti modererà il dibattito sul sistema camerale italiano.

Al convegno interverranno anche i presidenti dei sistemi camerali partner delle iniziative provenienti dai paesi beneficiari della legge, quali Croazia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Macedonia, Albania, Romania e Bulgaria.

Adolfo Urso

Presentata dalla sezione triestina dell'Udi la campagna che intende concorrere a salvare molte migliaia di vite

Donne, milioni a rischio nel Terzo mondo

Salvare la vita delle donne del Terzo mondo è una scelta politica. Destinare maggiori risorse ai progetti di cooperazione e agli organismi delle Nazioni unite che si occupano dei diritti e della condizione delle donne, è una scelta obbligata per uno sviluppo sostenibile, peraltro da attuare subito.

Su questi concetti si sono ritrovate d'accordo ieri mattina le rappresentanti triestine dell'Unione donne d'Italia (l'organizzazione ha recentemente modificato il proprio nome, che prima era Unione donne italiane «ma non rispecchiava più la realtà nazionale - ha spiegato Ester Pacor - che è ormai fortemente composita»), le quali hanno organizzato un «Caffè delle donne» per presentare la campagna «Donne, vite da salvare».

L'incontro ha visto dapprima l'analisi di una situazione le cui cifre sono piuttosto chiare: del miliardo e 200 milioni di persone che vivono con meno di due dollari al giorno, la maggioranza sono donne; di tutti gli analfabeti della Terra il 63% sono donne; ogni anno due milioni di donne vengono infettate dal virus Hiv, 2,6 milioni di donne muoiono di Aids, due milioni di bambine sono costrette a prostituirsi, 585 mila donne muoiono per cause legate alla gravidanza e al parto, 130 milioni di donne hanno subito mutilazioni ai genitali, e due terzi dei 60 milioni di rifugiati sono donne e bambini.

«È un quadro del quale l'Onu deve interessarsi assolutamente - hanno affermato Ester Pacor e Anna Piccioni - e intervenire per combattere questa drammatica situazione».

Si è parlato anche dell'Iraq, «dove va combattuto soprattutto l'analfabetismo». Come proposta si è ribadita l'utilità di «favorire la crescita di forme di collaborazione e cooperazione imprenditoriale fra le donne dei Paesi sottosviluppati - poiché le uniche presenti - che possono arrivare prima di noi a dei buoni risultati, perché animate dalla necessità di fare per sopravvivere, per il bene loro e delle loro famiglie». Infine è stato lanciato un appello «per la tutela del patrimonio architettonico costituito dai monasteri e dalle chiese ortodosse in Kosovo».

u. sa.

Ester Pacor

I risultati del gruppo ristretto di lavoro nell'ambito della conferenza sulla portualità

Corridoio 5, priorità europea

Il reinserimento da parte del Parlamento europeo delle tratte ferroviarie lungo il tracciato del Corridoio 5 nella lista delle opere prioritarie, e l'insediamento del Segretariato del Corridoio 5 nella sede del Segretariato generale dell'Ince di Trieste.

Sono questi i due risultati di maggior rilievo ottenuti dal gruppo ristretto di lavoro allestito dopo lo svolgimento della Conferenza internazionale sul tema «Portualità e trasporti nell'Europa allargata» del maggio 2003. Di essi si è parlato nei giorni scorsi alla Camera di commercio, nel corso di un incontro organizzato «per mantenere l'impegno assunto a conclusione della Conferenza dello scorso anno – ha sottolineato il presidente dell'ente camerale, Antonio Paoletti – che volle affidare proprio a un limitato team di esperti una serie di iniziative nei confronti dei governi coinvolti dall'allargamento a Est dell'Unione europea. Oggi – ha proseguito – possiamo con orgoglio dire che questi due fondamentali obiettivi sono stati centrati». Nella seconda parte dei lavori, Paoletti ha parlato del «forte rilancio dei trasporti da e per l'oltremare, attraverso la piattaforma multimodale incentrata sul sistema portuale dell'alto Adriatico. Questa – ha sottolineato il presidente della Camera di commercio – è la tematica propria del Napan, il network delle Camere di commercio dei maggiori centri portuali dell'alto Adriatico». Paoletti ha infine illustrato agli ospiti le strategie del Napan «che mettono un punto fermo – ha concluso – nella visione condivisa dalle categorie economiche dei tre Paesi confinanti».

u.sa.

Sciopero nazionale contro la riforma delle pensioni. Poste «ridimensionate», possibili disagi all'Acegas

La città si ferma per quattro ore

Corteo dalle 9.30 fino in piazza Unità. Stop ai bus dalle 17.30 alle 21.30, ai treni dalle 9 alle 13

Anche Trieste, come il resto d'Italia si ferma per quattro ore nell'ambito dello sciopero generale contro il «taglio delle pensioni» e la politica del governo sul Welfare. La «paralisi» interesserà scuole, negozi, poste, banche, uffici pubblici, sanità autobus e treni. La protesta voluta da Cgil, Cisl, Uil, ma anche dagli autonomi con la Faisa-Cisal, dall'Ugl, fino al sindacato di polizia Siulp farà incrociare le braccia a migliaia di persone, e farà riempire strade e piazze di cortei. Anche in città ci saranno manifestazioni di protesta. In particolare quella di Cgil, Cisl e Uil che prevede il concentramento alle 9.30 in piazza Garibaldi, il corteo poi si dirigerà verso piazza Unità dove si terrà il comizio finale. Una protesta che sottolinea il «fallimento della politica economica e sociale del governo».

La Cisl sarà in piazza della Borsa dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 con 2 gazebi per avvicinare i cittadini sui temi della tutela contrattuale.

La Confsal, spiega una nota, pur «molto critica nei confronti del governo» ha ritenuto di non proclamare lo sciopero di oggi (lasciando gli iscritti e i simpatizzanti liberi) ma ha anche preso «volutamente» le distanze da Cgil, Cisl e Uil. Il sindacato italiano di polizia Siulp ha aderito alle manifestazioni territoriali anche a causa di un «emendamento che contraddice gli impegni ufficialmente presi dal Governo di non intervenire sul trattamento pensionistico dei lavoratori della sicurezza».

La presidenza provinciale delle Acli, sottolinea una nota, «constatata la grave situazione economica in cui versa il Paese e la città di Trieste, soprattutto per quanto riguarda il lavoro, la scuola e il difficile futuro delle nuove generazioni, e le categorie più svantaggiate dei pensionati, aderisce allo sciopero.

Ma vediamo nel dettaglio le principali ripercussioni in città dello sciopero di oggi.

■ **AUTOBUS** A rischio tutti i servizi pubblici, ad iniziare dai trasporti con i bus fermi ma solo nel pomeriggio. L'astensione, informa la Trieste trasporti, inizierà alle 17.30 e si protrarrà sino alle 21.30 per gli autisti. Il personale amministrativo degli uffici incrocerà le braccia le ultime 4 ore di turno.

■ **TRENI** Nel corso delle quattro ore di sciopero di oggi dalle 9 alle 13 Trenitalia prevede che circolerà il 59 per cento dei treni a lunga e media percorrenza. Potranno verificarsi ritardi, soppressioni e limitazioni di percorso sia prima che dopo le quattro ore di sciopero previste. Informazioni all'892021, Call center di Trenitalia, o al sito www.trenitalia.com

■ **UFFICI ACEGAS** L'Acegas in una nota avverte che a causa dello sciopero per le ultime quattro ore della giornata lavorativa di oggi potrà verificarsi qualche disservizio. Gli sportelli (e il numero verde 800237313) saranno comunque disponibili, ma il servizio ppotrebbe subire rallentamenti. Saranno garantite le prestazioni minime indispensabili previste dalla normativa in vigore.

■ **POSTE** Saranno garantite le seguenti prestazioni nei principali uffici postali della provincia: accettazione delle raccomandate e delle assicurate, accettazione e trasmissione dei telegrammi e dei fax. In provincia di Trieste sarà aperto l'ufficio di Trieste Centro in piazza Vittorio Veneto 1. I cash dispenser Postamat funzioneranno regolarmente per il prelievo di danaro contante.

■ **AREA SERVIZI** Gli uffici dell'Area Servizi sociali e sanitari del Comune di via Mazzini 25 oggi rimarranno chiusi al pubblico.

Stop ai bus dalle 17.30 alle 21.30.

IN BREVE

Arrestati dalla polizia due sloveni

Passati per Fernetti 17 chili di eroina sequestrati a Pescara

Sono transitati per il valico italo-sloveno di Fernetti 17 chili di eroina sequestrati l'altra sera dagli agenti della Mobile di Pescara. La droga, purissimo stupefacente del tipo «brown sugar» proveniente con tutta probabilità dalla Turchia, era nascosta in una Renault Laguna con targa slovena. L'auto, con a bordo due cittadini sloveni, Zoran Matesic, 42 anni, e Ljutfi Nuredini, 56, entrambi arrestati, è stata intercettata al momento dell'uscita dall'autostrada A14, al casello di Pescara Ovest. La Renault è stata seguita dagli agenti della Narcotici e poi bloccata, senza che i due «corrieri» tradissero inizialmente alcuna emozione. A bordo, fotocopie di cartine stradali con evidenziate precise tappe e le ricevute autostradali che indicavano il transito alla frontiera di Trieste-Villa Opicina.

Colombiana espulsa a Trieste arrestata a Catania

Una giovane colombiana di 21 anni, Jhoanny Moscera Escobar, è stata arrestata dalla polizia a Catania in applicazione della legge Bossi-Fini. L'immigrata clandestina è accusata di non aver rispettato un decreto di espulsione che era stato emesso nei suoi confronti dal questore di Trieste, Natale Argirò, il 28 febbraio scorso. La donna è stata bloccata dagli agenti intervenuti la scorsa notte per sedare una rissa.

Abitanti di Servola protestano in Foro Ulpiano

Protesta davanti al palazzo di giustizia di Foro Ulpiano di un gruppo di abitanti di Servola. Per circa un'ora una delegazione di residenti ha manifestato davanti l'ingresso denunciando l'inquinamento provocato dalle emissioni dello stabilimento della Ferriera. Un furgoncino con il poster «Trieste cambia aria» ha stazionato in zona sino al termine della manifestazione.

Gran ballo dell'Università al circolo ufficiali

Gran ballo dell'Università stasera al circolo degli ufficiali di presidio. La serata è organizzata per la quinta volta dall'associazione degli studenti di Scienze politiche dell'ateneo. Durante la serata il rettore Domenico Romeo consegnerà una borsa di studio di 600 euro offerta dalla Fondazione CrTrieste a uno studente che si è rivelato particolarmente meritevole.

Falso allarme bomba nelle scuole di Strada di Rozzol

Falso allarme bomba ieri mattina nel comprensorio scolastico di Strada di Rozzol. Una telefonata ha segnalato la presenza di un ordigno e sono stati evacuati i locali della scuola media Stuparich, della elementare Virgilio Giotti e dell'adiacente scuola materna. Gli alunni sono stati mandati a casa. I controlli effettuati non hanno portato a risultati. Solo uno scherzo che però ha creato apprensione.

Una manifestazione di lavoratori della Meloni davanti allo stabilimento.

I rappresentanti dei lavoratori saranno ricevuti dai capigruppo

Incontro sulla Meloni in Municipio

Si svolgerà oggi a mezzogiorno una riunione urgente fra tutti i capigruppo del consiglio comunale e i rappresentanti sindacali del settore metalmeccanico, per discutere del problema della Meloni, l'azienda da tempo in crisi i cui lavoratori, circa un centinaio, dovrebbero ricevere a fine mese la cassa integrazione straordinaria.

La decisione di incontrarsi è stata assunta all'improvviso ieri sera, quando una delegazione dei lavoratori ha raggiunto il consiglio comunale, impegnato in seduta. Nel pomeriggio infatti erano giunte notizie «poco rassicuranti», come le hanno definite alcuni sindacalisti, peraltro senza ulteriori approfondimenti e si è deciso per questa puntata in piazza dell'Unità. Sono bastati pochi minuti di analisi, a margine della seduta, per determinare tutti a fissare per oggi stesso l'appuntamento, nel corso del quale verrà valutata la situazione e verranno prese delle decisioni sul da farsi.

I lavoratori della Meloni hanno fra l'altro istituito l'altro ieri un presidio in piazza della Borsa, dal quale forniscono informazioni a tutti i passanti sulle problematiche della loro azienda.

Oggi sono in programma un corteo e un'assemblea, nel corso della quale si discuterà anche delle decisioni che eventualmente saranno prese a mezzogiorno in Municipio. I lavoratori sperano in un loro riassorbimento da parte di altre aziende, fra le quali la Wartsila e la Fincantieri.

Mattinata difficile sulle strade

Scontro frontale in Costiera, coda di un'ora per i pendolari Due incidenti a San Dorligo

Mattinata contrassegnata dagli incidenti stradali quella di ieri. Una coda di automezzi di circa cinque chilometri si è formata già alle 7 sulla Costiera a causa di un incidente stradale frontale avvenuto nei pressi di Grignano, all'eltezza dell'Hotel Riviera. I conducenti delle due vetture coinvolte sono rimasti feriti, e sono stati trasportati da due ambulanze del 118 all'ospedale di Cattinara, dove sono stati ricoverati rispettivamente per trauma cranico e trauma alla schiena. Sul posto, per effettuare i rilievi, la Polstrada, che ha chiuso la Costiera fino alle 8, quando è stata riaperta a senso unico alternato e, mezz'ora più tardi, in entrambi i sensi di marcia.

E due altre due persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto alle 7.20 a San Dorligo, all'altazza della Posta. Ancora in corso di accartemaneto da parte dei carabinieri di Muggia le cause dell'incidente, mentre i feriti, soccorsi dal 118 giunto sul posto con l'autoi medicalizzata, sono stati portati all'ospedale di Cattinara. Più meno alla stessa ora un altro incidente per fortuna senza gravi conseguenze si è verificato in via Caboto.

In Municipio il punto della situazione in un incontro con i vertici dell'Ana

Alpini, 350 mila le penne nere attese per l'adunata nazionale

Una sfilata di reparti di alpini lungo le Rive.

Sono stimati attorno ai 350 mila gli alpini che tra meno di due mesi, dal 14 al 16 maggio, parteciperanno alla 77.a adunata nazionale. Un articolato punto della situazione sull'atteso evento è stato fatto ieri nel salotto azzurro del Municipio, dove il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai grandi eventi Fulvio Sluga hanno ricevuto il presidente nazionale dell'Ana Giuseppe Parazzini, il segretario Silverio Vecchio e i vertici della locale sezione intitolata a Guido Corsi, con il presidente Giampiero Chiampolino, il coordinatore Giorgio Bailo e Aldo Innocente.

Nel corso dell'incontro Parazzini ha ringraziato il sindaco e l'assessore Sluga per l'apporto dell'amministrazione comunale, evidenziando il lavoro svolto, che prosegue in vista del raduno. «Trieste – ha ricordato il presidente dell'Ana – sarà la prima città d'Italia a ospitare per la sesta volta l'adunata nazionale degli alpini, dopo le edizioni del 1930, 1939, 1955, 1965 e del 1984».

Dipiazza ha evidenziato «la soddisfazione della città, che, a cominciare dall'adunata degli alpini, si appresta a vivere un anno ricco di eventi collegati al 50° del ritorno all'Italia, anno ricco di interessanti prospettive di sviluppo e crescita». Il sindaco ha poi confermato la massima disponibilità del Comune per risolvere i problemi legati all'adunata, venendo incontro alle esigenze dell'Ana. In questo senso Dipiazza ha anche contattato l'Autorità portuale, al fine di favorire l'apertura del Porto Vecchio agli alpini in occasione dell'adunata, per garantire così ulteriori spazi a loro disposizione.

Nelle prossime settimane, fino all'adunata, proseguiranno intensamente le riunioni, gli appuntamenti e gli incontri per definire e pianificare al meglio il fitto programma delle tre giornate, dal 14 al 16 maggio come si diceva, in cui la città sarà festosamente invasa dagli alpini.

Indagato per la sparizione di 5 mila euro da un ufficio dello spaccio truppa nella caserma di via Rossetti

Furto alla «San Giusto», caporale nei guai

Indagini a tappeto, con tanto di intervento dei carabinieri del Ris di Parma, per identificare l'autore di un furto nella caserma di via Rossetti. E adesso c'è un indagato: un giovane caporale che dovrà rispondere del «colpo» al Tribunale militare di Padova.

Tutto comincia nel pomeriggio del 19 settembre scorso, quando, dopo la chiusura per la pausa-pranzo dello spaccio truppa della caserma «San Giusto», si scopre che la porta di accesso a un ufficio dello spaccio è stata forzata e che sono spariti 5 mila euro in contanti. Il comandante avvia subito le indagini, controllando i movimenti del personale militare di servizio allo spaccio in quel giorno. Risulta così che durante la mezz'ora in cui è stato compiuto il furto i militari erano a pranzo.

Mentre si sviluppano le indagini interne, il comando della caserma informa dell'accaduto la Procura militare di Padova e il sostituto Sergio Dini dispone subito una serie di accertamenti.

Una cerimonia di giuramento in via Rossetti.

Il «Fantomas» in divisa, dopo essere entrato nel locale, aveva forzato il pannello di una porta di accesso a un ufficio dove era custodito in denaro. Doveva aver agito con grande rapidità e soprattutto sapeva che avrebbe trovato una grossa somma. Sono stati sentiti una quindicina di militari, oltre a quelli in quel giorno addetti allo spaccio truppa, ma senza alcun risultato.

A questo punto il magistrato militare padovano ha inviato alla «San Giusto» i carabinieri del Ris di Parma (il Reparto investigazioni scientifiche) che hanno rilevato le impronte digitali nel punto in cui il pannello della porta era stato scassinato.

Le ricerche di laboratorio sono durate parecchio anche perché sono state «visionate» altre impronte. Tuttavia, da subito i sospetti si erano appuntati su di un caporale la cui presenza sarebbe stata notata quel giorno vicino all'ufficio durante l'ora di pranzo.

Inizialmente il fascicolo dell'inchiesta è stato intestato «contro ignoti», ma pochi giorni fa l'intestazione è cambiata, con l'iscrizione del caporale sul registro degli indagati per furto aggravato. I carabinieri avrebbero infatti trovato sul pannello forzato le impronte del giovane militare.

Antonio Garzotto

Speciale La borsa della Spesa

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Aziende informano

Una certificazione in più per i prosciutti Sfreddo: per la garanzia della qualità e della salute

La Sfreddo prosegue nella sua ricerca dell'eccellenza per fornire alla clientela prodotti garantiti e di alta qualità. Al già ricco palmarés di certificazioni ottenute, si aggiunge oggi il simbolo della spiga che certifica che il prodotto è adatto a chi soffre di celiachia. Una certificazione che la Sfreddo ha ottenuto per prima in Italia in questo settore. In più è presente anche la certificazione di assenza di glutammato monosodico, di lattosio e tutti i derivati del latte. Copia del certificato di garanzia è stato consegnato a tutti i rivenditori; pertanto ogni cliente può prenderne visione direttamente nel negozio che espone il marchio. Una bella notizia per tutti quelli che hanno finora dovuto rinunciare a gustare questo salume della tradizione e che a Pasqua potranno accompagnarlo alla classica pinza.

Uno dei fiori all'occhiello della Sfreddo è il prosciutto cotto, preparato anche appositamente per essere avvolto dalla "crosta di pane", una delle delizie della nostra tradizione gastronomica (e già citato come prelibatezza da Apicio). Da ricordare che l'azienda triestina è stata la prima azienda regionale produttrice di prosciutti cotti a raggiungere risultati produttivi tali da conquistare l'assegnazione della certificazione di qualità UNI EN ISO 9002.

Fresche erbe primaverili profumano la tavola

E intanto ci si appresta festeggiare con i menù pasquali

Profumi di fresche erbe primaverili contraddistinguono la tavola di queste settimane. Mentre già le uova di cioccolato e le colombre ci segnalano che è imminente l'arrivo delle festività pasquali con i tipici menù della tradizione. C'è qualcosa che distingue i dolci di Pasqua da tutti gli altri: è quella particolarissima fragranza fatta di uova freschissime e di burro che sa di panna (nella foto: per chi vuole provare qualcosa di diverso dalla pinza, c'è il vetebröd, il semplice e gustoso dolce tipico svedese di pasta lievitata). Sembra che la colomba pasquale derivi da una focaccia: "poco più di una pagnotta, alta e rigonfia nella parte superiore, risultato della pasta del pane di farina bianca, trattato con lievito, burro, uova, zucchero", come scrive il Valli. Il tutto "cosparso da una glassa rada e sottile ove spuntano infrequenti mandorle tritate". In quasi in tutte le regioni italiane esiste un dolce tipico pasquale dal "casatiello" napoletano, al "cilicin" siciliano decorato con piccoli confetti. Sempre in Sicilia vige la tradizione dei "pupi con l'ova': focacce dolci a forma di coniglietti, agnellini, campane, colombine da donare ai più piccoli. In Puglia e in Basilicata l'impasto viene intrecciato a formare veri e propri cestini in cui deporre le uova sode colorate e resi ancora più festosi da nastrini colorati. "Una feta de fugazza" caratterizza tutta l'area veneta. Nel Goriziano e nelle Valli del Natisone è di rito gustare la "gubana" (da poco è apparsa sul mercato anche la colombana, un mix di gubana e colomba). Da noi trionfano le titole e naturalmente la pinza. Un tempo la preparazione di questo dolce tipico era un vero punto d'onore per la massaia triestina doc. Le "pagnotte" venivano impastate in casa ma portate a cuocere in un forno e al momento della riconsegna erano inevitabili i confronti su quali fossero le migliori. Oggi per lo più ci si rivolge ai migliori panifici della città che preparano profumate morbide pinze artigianali. Pronte da gustare. Pasqua a tavola non significa però solo cioccolato, perché sono previsti pranzi ricchi di sapori primaverili, a casa o al ristorante. Pasta fresca con le erbe, agnello con contorni di asparagi o carciofi. E naturalmente il pane che profuma di buono. Sebbene sia presente sul mercato in ogni mese dell'anno, l'agnello rimane ancora per la maggioranza dei consumatori un piatto da riservarsi alal gastronomia pasquale. Non tutti però amano cibarsi di bocconcini di agnello, anche se ingentiliti da un contorno di asparagi o di cosciotto di agnello al forno con le patate arrosto. Approfittando delle primizie di stagione alcuni preferiscono allestire e gustare un menù pasquale vegetariano che può incominciare con una delicata zuppetta 'primavera', seguita da tortino di verdure, o meglio ancora dalla classica torta pasqualina. Una simpatica insalata pasquale a base di valerianella, rucola, carote alla julienne, foglioline di menta, erba cipollina tritata, panocchiette di mais, fiori di zucca su un letto di petali di rose è in grado di accontentare il gusto e la vista.

E' la stagione di carciofi e asparagi

Se si lasciasse crescere il carciofo senza tagliarlo a scopi culinari, la pianta produrrebbe un grosso fiore, simile a quello che si trova sullo stemma della Scozia. Il nome attuale deriva dall'arabo al kharsuf (i Greci lo chiamvano Kinara e i Romani cynara).

Numerose le varietà che si differenziano soprattutto per la presenza o meno di spine. Fra gli spinosi ci sono i verdi della Liguria e di Palermo, i violetti di Venezia, di chioggia, di Toscana e di Sardegna; fra i non spoinosi i più noti sono le mammole romane; prelibato il carciofo di Paestum che ha anche il marchio Igp (Indicazione Georgrafica protetta. Quasi a rischio estinzione i famosi carciofi di Empoli. Al momento dell'acquisto va verificato che siano sodi, con le foglie ben strette; il gambo non deve avere parti molli o ingiallite. Se hanno il gambo lungo possono essere conservati per qualche giorno in acqua. In frigo durano circa 5-6 giorni: vanno lavati e

asciugati bene prima di essere posti nel contenitore a chiusura ermetica. Fra le proprietà benefiche dei carciofi vi è quella di essere protettori del fegato (anche se in realtà i principi attivi sono contenuti prevalentemente nelle foglie che in genere non vengono mangiate). Sono ricchi di fibre e facilmente digeribili. Per la tavola pasquale potete provare un piatto davvero speciale: coniglio arrotolato ripieno al carciofo.

Altra verdura tipica di questi mesi primaverili sono gli asparagi, conosciuti fin dall'antichità (venivano offerti nei banchetti votivi agli dei sia in Egitto, che in Grecia, che a Roma).

Sono sempre stati ritenuti simbolo di fertilità (nella zona di Bassano del Grappa ancora oggi nei banchetti nuziali vi è l'usanza di offrire agli sposi un piatto di asparagi). I vari colori dei turioni (così si chiamano la punta e la parte carnosa dell'asparago) distinguono le varietà: bianchi di Bassano, Verdi di Piemonte, Violacei di Napoli. La cottura migliore per questa verdura dietetica e disintossicante quella a vapore con apposito cestello.

Anche per l'acqua minerale serve il sommelier

Secondo un decreto del 1992 sono considerate acque minerali naturali le acque che, avendo origine da una falda o da un giacimento sotterraneo, provengono da una o più sorgenti naturali e perforate (...) che hanno caratteristiche igieniche particolari cd, eventualmente, proprietà favorevoli alla salute".

Il termine "minerale" riferito all'acqua indica sia la presenza nell'acqua di sostanze solide o gassose, sia le proprietà terapeutiche delle acque stesse.

Generalmente vengono imbottigliate acque di origine profonda e protetta, che si mineralizzano e si depurano durante l'uscita in superficie.

La classificazione avviene in relazione alla quantità dei sali disciolti: possono essere alcaline, magnesiache, solfate, ecc.. Può essere naturalmente gassata o diventare tale con l'aggiunta di anidride carbonica. Anche per l'acqua minerale ci vuole il sommelier: lo sostiene l'ADAM (Associazione Nazionale Degustatori di Acque Minerali), dal momento che ogni acqua è diversa per grado di mineralizzazione e di acidità. Il sommelier delle acque minerali suggerisce gli abbinamenti fra le varie etichette e i cibi: per l'antipasto di mare è indicata l'acqua liscia o leggermente effervescente con basso residuo di sali minerali.

Con la pasta al ragù si sposa una media mineralizzata a bollicine fini; minerale con bollicine decisamente grossa e alto residuo per la carne brasata. In ogni caso mai bere acqua gelata, altrimenti si perdono i sapori; la temperatura giusta è 10° per quelle effervescenti, 12° per quelle lisce.

Per saperne di più si può consultare il sito www.degustatoriacque.com

Alla ricerca di antichi sapori: la colatura di alici (garum) avrà il marchio Dop

Fino ad ora chi voleva presentare a tavola il garum (o qualcosa che gli somigliasse) generalmente proponeva il nuoc mam, una salsa indocinese che si trova pronta nei negozi di specialità orientali, ma fra poco la salsa "principe" degli antichi romani avrà addirittura un marchio Dop. A Cetara (provincia di Salerno) viene infatti prodotta in apposite botti chiamate terzigni "una colatura di alici" dal sapore unico (da 25 chili di alici si ricavano circa due litri di colatura) per la quale si sta preparando il disciplinare che regolerà il procedimento di lavorazione. Il garum, o liquamen, era per gli antichi Romani una delle salse più pregiate (anche se in realtà già a quel tempo sembra che qualcuno l'abbia definito "un marciume di cose putrefatte"). Qando avevano i mezzi economici per poterselo permettere, amavano aggiungerlo a quasi in tutte le pietanze, un po' come noi oggi facciamo con il prezzemolo. Marziale ad esempio afferma che due uova cotte con poco garum sono un piatto squisito (per quanto lo stesso Marziale per parlare dell'alito pesante di un tale afferma "che con un suo sospiro era in grado di trasformare un profumo delizioso in pestilenziale garum"). Il liquamen più rinomato veniva prodotto in Spagna. Anche ad Aquileia, come riferisce Maria Visentini nel volume "Aquileia, a tavola con gli antichi romani", esistono, conservate nel Museo Archeologico, alcune anfore da garum risalenti all'inizio dell'età imperiale. Il garum giungeva ad Aquileia sia dall'Africa, in anfore "cilindriche di medie dimensioni", sia dall'Istria. Per quanto il dato non sia documentato, è probabile che anche nella zona aquileiese fossero presenti delle "fabbriche" di salamoia di pesce per provvedere alla continua richiesta del prodotto. Chi volesse cimentarsi a realizzare questa "originale" salsa è opportuno che scelga il periodo estivo, possibilmente in un periodo in cui in casa non c'è nessuno che gironzoli in giardino o stazioni in terrazzo. Si lasciano macerare al sole per una settimana delle sardelle, degli sgombri (o altri pesci piuttosto grassi) con tutte le interiora. Li si adagia su uno strato di sale alto due dita e li si ricopre di erbe aromatiche dal forte profumo. Per altri venti giorni, sempre all'aria, il pesce va mescolato con un bastoncino finchè la salsa poltigliosa che si è prodotta può venir filtrata e il liquamen, ovvero il liquido che ne risulta, potrà essere utilizzato. Ciò che restava dopo la filtrazione era l'allex, si legge sempre nel volume citato, che da semplice scarto divenne poco a poco un'ulteriore raffinatezza culinaria. Al posto di semplici sardelle o sgombri venivano utilizzate anche ostriche, ricci di mare e fegati di triglia, racconta Plinio, in una continua ricerca di piaceri sempre più raffinati del palato.

Delegazione delle nazioni in via di sviluppo in città: Budinich progetta un'esposizione scientifica nel 2006

Il G77 a Trieste per sostenere l'Expo

«Lobbing» con i Paesi del Terzo mondo: oltre cinquanta fanno parte del Bie

Una delegazione del G77, la coalizione che all'interno delle Nazioni unite riunisce 77 Paesi del Terzo mondo, sarà in visita a Trieste la prossima settimana, contemporaneamente alla commissione di inchiesta del Bie. E non si tratta di un caso, ma della precisa volontà di creare un importante collegamento a favore della candidatura triestina all' Expo, posto che 54 dei 77 paesi del G77 fanno anche parte del Bie. La presenza del G77 a Trieste è stata annunciata ieri da Paolo Budinich, lo scienziato triestino fondatore del Centro di fisica teorica, che assieme al G77 sta lavorando per organizzare in città nel 2006 un' esposizione di carattere scientifico, una mostra dedicata al passaggio della conoscenza tra i Paesi ricchi e quelli in via di sviluppo, seguendo il modello creato dal «sistema Trieste», una mostra che vuole essere un preludio dell'Expo, e continuare anche dopo la manifestazione del 2008 con carattere biennale, e con l'obiettivo di «mostrare» la scienza, e riflettere sul «trasferimento della conoscenza», guarda caso proprio il tema dell' Expo, a prima vista così difficile da capire: «Solo a prima vista - sottolinea Budinich - perché in realtà è proprio quello che a Trieste facciamo, forse un po' troppo in silenzio, da quarant'anni: trasferiamo conoscenza dai paesi industrializzati a quelli in via di sviluppo, e il nostro modo di lavorare è stato più volte definito, a livello internazionale, etico e onesto nei confronti dei Paesi terzi».

La presenza dei rappresentanti del G77 (una prima visita a Trieste si era svolta nel luglio del 2001) nei giorni in cui la commissione d'inchiesta del Bie sarà a Trieste per valutare le fondamenta della candidatura triestina appare importante: «Tutto il mondo scientifico - ha dichiarato ieri Francisco Baralle, prossimo direttore generale dell' Icgeb, il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie, - sta lavorando per fare lobby a favore della candidatura di Trieste, poiché ci rendiamo conto che si tratta non solo di un'occasione di visibilità, ma anche per la possibilità di potenziare e sviluppare ancora il nostro sistema».

Una planimetria dell'Expo.

Ed è atteso a giorni, intanto, un nuovo, importante «inquilino» del sistema scientifico triestino: si tratta dello Iamp, l'Inter academy medical panel, organo accademico che riunisce i più importanti scienziati nel settore medico del mondo, un «panel» attualmente con sede a Washington, avulso dalle logiche economiche, e quindi utilizzato da Onu, Unesco e dai governi di tutto il mondo come consulente nella costruzione delle politiche sanitarie e nelle decisioni strategiche in campo medico-sociale che ha chiesto - e ottenuto ieri - di poter trasferirsi a Trieste. Dopo un primo incontro organizzato in prefettura qualche mese fa dal sottosegretario agli Esteri Antonione, ieri l'assessore regionale Roberto Cosolini ha confermato la volontà, anche economica, di Regione, Camera di commercio, Icgeb, Ics, Ictp e Fondazione internazionale per lo sviluppo della scienza a sostenere con 300 mila euro in tre anni la presenza a Trieste del segretariato dello Iamp. Un passo importante per dare sempre più contenuti alla vocazione scientifica di Trieste, creare sinergie di carattere scientifico tra le istituzioni che si occupano di medicina - come ha detto il presidente della Camera di Commercio, Paoletti.

Paolo Budinich

Francesca Capodanno

Dipiazza-show contro l'Ulivo

Da mozione urgente sulla composizione della compagine sociale di «Trieste Expo Challenge» a voto di fiducia sull'operato del sindaco, peraltro conclusosi con il «sì» della maggioranza di Centrodestra, alla quale però hanno fatto mancare il loro sostegno i consiglieri Olla e Della Valle di Forza Trieste e Ferrarese dell'Udc, che si sono espressi assieme all'opposizione di Centrosinistra. È stata questa ieri sera l'imprevista sorte di un documento, presentato nel lontano agosto del 2003 dall'Ulivo e dalla lista Cittadini per Trieste, primo firmatario il senatore Camerini, e con il quale l'opposizione impegnava il sindaco a una «rapida ridefinizione paritetica» delle quote della società Expo Challenge fra Regione, Provincia, Comune, Autorità portuale e Camera di commercio. Poi i mesi si sono accavallati, senza che la discussione su questa mozione approdasse in aula prima di ieri. Proprio questa strana collocazione temporale può aver fatto scatenare la battaglia verbale della quale ieri è stato ancora una volta teatro l'aula del consiglio comunale. Gli opposti schieramenti infatti si sono attestati su due linee piuttosto nette: da parte della maggioranza sono partite accuse di «atteggiamento strumentale» verso i banchi del Centrosinistra («in questo momento sarebbe utilissimo manifestare unità d'intenti» hanno ripetuto numerosi esponenti del Centrodestra), dal quale invece sono giunti giudizi di «incompetenza e incapacità di gestire». Ma ad andare su tutte le furie, a un certo punto, è stato il sindaco, Roberto Dipiazza, in persona: «Voi assumete questa posizione - ha gridato rivolgendosi al Centrosinistra - perché non volete che la nostra coalizione riesca a portare a casa un risultato storico come l'Expo del 2008». Immediata e altrettanto clamorosa la replica dell'opposizione, di cui in quel frangente si è fatto portavoce Luciano Kakovic: «Ci offendete se pensate veramente che noi si preferisca perdere l'Expo, della quale beneficerebbe l'intera città, piuttosto che vedervi protagonisti in positivo». Insomma è stata bagarre, sulla quale il capogruppo di Forza Italia Piero Camber ha messo ulteriore fuoco, quando ha chiamato all'appello della maggioranza i «dissidenti» Olla, Della Valle e Ferrarese: «Vedremo come voteranno» si è infatti chiesto. Alla fine, come già detto, hanno optato per la posizione del Centrosinistra. Risultato finale: la maggioranza ha prevalso per 19 a 15, con un solo astenuto, Marino Andolina di Rifondazione comunista.

Nelle due foto, la sequenza della sfuriata del sindaco Dipiazza.

Ugo Salvini

Entro due anni il via ai lavori per la realizzazione nel centro del rione al posto degli edifici della Polstrada

Nuova piazza (e park sotterraneo) a Roiano

Il consiglio circoscrizionale si attiva per limitare i disagi del cantiere

Entro due anni inizieranno i lavori per la realizzazione della nuova piazza al centro del rione di Roiano. Lo ha annunciato ufficialmente il Sindaco intervenendo a un'assemblea pubblica organizzata nella parrocchia roianese dalla terza circoscrizione. «Con nostra grande sorpresa - afferma il presidente del parlamentino Lorenzo Giorgi - abbiamo appreso dal primo cittadino una nuova che attendevamo da anni e che permetterà di ridisegnare il volto di uno dei più importanti rioni cittadini. La creazione della nuova piazza roianese con i suoi servizi, il verde pubblico e il previsto parcheggio sotterraneo saranno permessi dal trasloco della Polstrada in altra sede. Roberto Dipiazza infatti ci ha informato che finalmente è stato individuato il nuovo sito che accoglierà la Polizia Stradale». Uomini e mezzi verranno ospitati nel comprensorio della Maddalena, il che significa che la parte centrale di Roiano, sinora completamente blindata dagli edifici della Polstrada, tornerà a aprirsi al rione. «Nel progetto che rivaluta completamente quest'area, spiega Giorgi, il trasloco della Polstrada significa liberare il centro del rione, concedendo ai roianesi - da anni compressi in un fondo valle cementificato, "affumicato" dagli scarichi delle auto e avvilito dal parcheggio selvaggio - uno spazio vitale che diventerà piazza. Per chi si preoccupa per l'impatto sul traffico che i prossimi lavori di riqualificazione di piazza Tra i Rivi provocheranno, sarà certo sollevato dall'annuncio del Sindaco. Sotto la nuova piazza, è prevista infatti la realizzazione di un parcheggio sotterraneo per circa 350 posti auto. Un progetto che darà per davvero ossigeno a una Roiano quotidianamente intasata da mezzi parcheggiati disperatamente alla rinfusa».

L'area occupata dalla Polstrada destinata a diventare una piazza con park sotterraneo.

Accanto all'annuncio per la nuova piazza, l'assessore all'area Territorio e Patrimonio Giorgio Rossi ha informato i cittadini intervenuti sui prossimi lavori di riqualificazione per piazza Tra i Rivi, un altro piccolo ma fondamentale baricentro di Roiano. L'intervento inizierà nel mese di agosto e completerà l'azione di rivalutazione quasi conclusa alla Chiesa di S. Ermacora e Fortunato.

Per cercare di ovviare ai problemi di parcheggio che i lavori per la nuova piazza imporranno, il consiglio circoscrizionale ha suggerito di predisporre nuovi parcheggi in via dei Moreri, per la precisione nell'ex Deposito della Nettezza Urbana e nell'area dell'ex Campetto della Roianese, quest' ultimo di proprietà delle Ferrovie.

«Tutti questi interventi - ha osservato con soddisfazione Giorgi - che vanno sommarsi al prossimo completamento di Stock Town, all'inizio dei lavori di recupero per il campo sportivo Rossoni di viale Miramare(500.000 euro di spesa), al progetto per il nuovo campo di calcio a 11 di Monte Radio (1 milione di Euro), ridisegneranno in tempi brevi una Roiano più accogliente e a misura d'uomo».

ma. lo.

I primi dieci diplomi dopo un corso curato dalla polizia municipale

Traffico, i parcheggiatori Act diventano ausiliari dei vigili

Si chiamano «ausiliari del traffico» e aiuteranno la polizia municipale nella gestione e nel controllo del traffico nelle aree di parcheggio gestite dall'Azienda consorziale trasporti. Si tratta di dieci parcheggiatori che, dopo aver frequentato un corso organizzato dal corpo dei vigili urbani, sono abilitati a sanzionare coloro che infrangeranno il codice stradale all'interno degli spazi di parcheggio a pagamento. «Con il conferimento di questi primi dieci diplomi ad altrettanti parcheggiatori - ha spiegato l'assessore Fulvio Sluga - abbiamo dato ufficialità e sostanza a un percorso svolto assieme all'Act, con il comune interesse di riqualificare la gestione e l'uso delle aree di parcheggio cittadine. E' un primo passo – ha aggiunto – per una collaborazione che cerca di recuperare e valorizzare le risorse umane che già controllano il territorio. Tutto questo, mi preme ribadire, non certo per incrementare la possibilità di sanzionare i cittadini, bensì per alzare la qualità della vita nel centro cittadino».

Presto i vigili saranno affiancati dagli ausiliari.

«Con l'attivazione di queste nuove figure - ha rilevato per l'Act il direttore generale Piergiorgio Luccarini - l'azienda intende portare un contributo positivo al tema della mobilità, valorizzando le risorse in nostro possesso. Dopo questi dieci primi ausiliari, l'obiettivo è di allestire nuovi corsi per formarne ulteriori 30, rimarcando come essi non si pongano in contrapposizione con i vigili urbani».

Luccarini ha poi spiegato come l'Act gestisca attualmente 850 posti auto, e come due dei nuovi ausiliari verranno destinati immediatamente al nuovo parcheggio di Muggia. Tra le prossime iniziative dell'Act, la collocazione di nuovi parchimetri in diversi punti della città, che, secondo lo stesso Luccarini, non andrà comunque a diminuire i posti di lavoro.

m.l.

L'associazione «Mogli di medici» dona al Burlo un'apparecchiatura per nutrire i più piccoli

Per i bambini che soffrono di gravi patologie intestinali la nutrizione passa attraverso una flebo: per giorni, mesi o addirittura anni. Nel loro caso - soprattutto se si tratta di piccolissimi - la somministrazione delle infusioni richiede un'elevata precisione, oggi raggiungibile grazie a strumentazioni elettroniche. Proprio un'apparecchiatura di questo tipo è giunta ieri a Chirurgia pediatrica del Burlo grazie alla generosità dell'associazione Mogli di medici che ha donato al reparto una pompa a infusione venosa temporizzata. Ieri mattina la presentazione con la presidente dell'associazione Marina Giannotta e alcune socie, il responsabile della struttura Jurgen Schleff e il dottor Antonio Giannotta. Lo strumento collegato alla flebo consente di modulare i flussi in uscita mediante un sensore che regola elettronicamente quantità e intervalli di tempo. «Si tratta della prima apparecchiatura di questo tipo in dotazione al nostro reparto - ha spiegato Schleff - Questa acquisizione ci consentirà di svolgere meglio un'attività che per noi è quotidiana». «L'impegno della nostra associazione - ha detto Marina Giannotta - è quello di sostenere le attività sanitarie o assistenziali presenti in città. A questo scopo vi è la consuetudine di effettuare ogni anno almeno una donazione. Lo scorso anno erano state acquistate alcune carrozzelle per l'associazione De Banfield. In precedenza eravamo intervenute a favore del Centro di aiuto alla vita mentre sono ormai una tradizione le borse di studio a disposizione dell'Associazione medica triestina».

Presentazione dell'apparecchiatura al Burlo (Bruni)

da. gr.

Studente presenta una ricerca che punta a spiegare i motivi dei successi elettorali del governatore

Una tesi di laurea su Illy l'«outsider»

Moderazione, indipendenza, correttezza. E poi capacità di ascoltare in silenzio e con spirito di servizio. Sono questi gli ingredienti base della ricetta che ha portato Riccardo Illy a inanellare un successo elettorale dopo l'altro. Non è un'opinione, ma il risultato di una ricerca portata a termine da uno studente, Igor Treleani, 26 anni, che ieri si è laureato in Scienze della Comunicazione con una tesi dal titolo «La comunicazione come elemento di costruzione dell'identità politica: i dieci anni di Riccardo Illy dal Comune alla regione».

E ad applaudire il neodottore al termine della discussione (voto: 107/110) non c'erano solo amici e parenti di Treleani, ma l'oggetto della tesi in persona, il governatore Illy, che non ha resistito alla tentazione di sentire che si dice di lui in ambito accademico. Illy ha anche preso a sua volta la parola sia per fare i complimenti al laureato sia per condividere in pieno una delle tesi di fondo dello studio, e cioè che il suo successo «è dipeso anche dalla possibilità di presentarmi, nella comunicazione rivolta agli elettori, come "outsider" della poltica».

Il governatore Illy insieme al neolaureato Igor Treleani.

«Del resto Illy è ritenuto a livello nazionale un "outsider", e sta anche in questo la sua capacità di di essere più forte delle stesse coalizioni che lo sostengono», commenta Francesco Pira, docente di Teoria e tecnica della comunicazione pubblica e primo relatore della tesi. La quale tesi è partita proprio da una pubblicazione che Pira ha firmato assieme a Luca Gaudiano, «Comunicare la politica», che prendeva in esame l'" escalation" politica di Illy indagandone le ragioni. «Illy appare credibile - spiega Pira - paradossalmente proprio per i suoi silenzi, che denotano serietà e capacità di ascolto, doti molto distanti dalla figura del politico tradizionale, abituato a parlare molto, spesso a gridare, e ad ascoltare poco».

«Non mi aspettavo la visita di Illy in persona», afferma da parte sua Igor Treleani, che adesso aspira a trovare un lavoro sempre nell'ambito della comunicazione pubblica e politica. Cominciando con un soggiorno all'estero, magari per cercare di capire cosa succederà alle presidenziali negli Usa.

VETRINA
a cura della
A.Manzoni&C. S.p.A.

Convocazione assemblea

della Società Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai. Si comunica che oggi, 26 marzo 2004, alle ore 12 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria, presso la sede sita in via di Donota, 2. Si ricorda che alla stessa hanno diritto di voto i soci ordinari e familiari in regola con il canone 2003.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

Speciale Anziani

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Progetto DUEA: Amalia Per Alzheimer

Con una popolazione che presenta oltre il 25% di ultra 65enni è cresciuta a Trieste la richiesta di assistenza (sanitaria e sociale) per persone non autosufficienti e in particolare con deficit cognitivo, specie se gravate da disturbi comportamentali. Attualmente la maggioranza di queste persone vive nelle strutture residenziali (in totale circa 3000 persone); molto meno frequenti sono le persone con malattia di Alzheimer assistite a domicilio dall'Azienda Sanitaria o dal Comune.

In questo contesto le competenze e i servizi di TELEVITA sono stati inseriti in un progetto di ricerca-intervento dell'ASS1 patrocinato dal Ministero della Salute, denominato Progetto Alzheimer: L'obiettivo del progetto, di durata triennale, è di verificare se l'ottimizzazione e messa in rete dei servizi con malati di questo tipo può incidere nel senso di un miglioramento della qualità di vita dei familiari e del paziente. E' stato dunque predisposto in ciascun Distretto un punto unico (sociosanitario) di ricezione/accesso per problematiche connesse alla demenza nell'anziano (aperto per circa 20 ore settimanali). La malattia di Alzheimer ha del resto pesanti ripercussioni sulle famiglie dei malati e, di conseguenza, sul decorso stesso della malattia, in special modo se le famiglie sono costituite da una persona sola, nella fattispecie da un coniuge anziano (in assenza di figli, di altri parenti e quindi di una rete naturale di sostegno), spesso non informato sulle risorse del territorio disponibili su questo fronte. A partire da questi presupposti Televita ha deciso di far nascere, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria e con il Comune di Trieste e grazie a finanziamenti regionali, il progetto DUEA Amalia Per Alzheimer. Il progetto ha una funzione di ascolto e di prima risposta informativa; si propone infatti di offrire informazioni su quanto il territorio offre in termini di associazioni, enti, case di riposo, centri di accoglienza diurni e di fornire informazioni utili sul modo di affrontare i sintomi clinici (fisici e comportamentali) della malattia. Oltre a mettere in rapporto persone e bisogni con l'insieme degli operatori dei servizi, DUEA può anche prendere in carico alcuni casi di particolare rischio, tramite un contatto telefonico costante (condotto, al pari del progetto Amalia, da operatori specializzati). Il numero verde del servizio DUEA - attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno - è 800399299 e raccoglie anche le segnalazioni inoltrate da MMG, farmacie, associazioni di volontariato.

Nei Distretti servizi di assistenza ambulatoriale e domiciliare agli anziani

Nei Distretti Sanitari dell'Azienda per i Servizi Sanitari n°1 Triestina operano vari servizi. Primo, tra quelli che offrono prestazioni agli anziani, è l'Unità Operativa Cure Primarie che garantisce assistenza sanitaria ambulatoriale e domiciliare (ADI), assistenza sanitaria nelle case di riposo (RSA), assistenza dopo dimissione ospedaliera. L'assistenza domiciliare eroga assistenza infermieristica, riabilitativa, medico-generica e specialistica. La persona anziana che necessita di assistenza domiciliare può rivolgersi direttamente, o tramite i propri familiari o persone di fiducia, al Servizio ADI del Distretto di appartenenza. La richiesta può essere anche telefonica. L'attivazione del servizio di norma avviene entro 24 ore. A volte la richiesta del medico può essere successiva al primo accesso, ma è sempre necessaria. L'assistenza infermieristica è attiva sette giorni la settimana per 12 ore al giorno. Al fine di completare le azioni di sostegno e cura il Distretto, ove necessario, ricerca la collaborazione e l'intervento del personale dei servizi sociali del Comune.Le sedi di riferimento ove rivolgersi sono le seguenti: Distretto 1, via Stock, 2 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 tel: 040-3997808; Distretto 1, Aurisina, 108/d dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.30 tel:040-200429; Distretto 2, via S.Marco, 11 dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 14.00 tel: 040-3995544; Distretto 3, via Puccini, 48/50 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.00 tel: 040-816698; Distretto 3, Muggia via Battisti,6 dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 13.00 tel: 040-271785; Distretto 4, P.le Canestrini, 8 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00 tel: 040-3997385, 3997387. Le persone residenti nel Distretto 3, in caso di situazioni complesse e urgenti, o in caso di difficoltà a reperire il proprio Medico, nelle ore pomeridiane possono rivolgersi al Servizio Prime Cure del Centro Sanitario di via Puccini,48 aperto fino alle 19.00 dal lunedì al venerdì ed il sabato dalle 8.00 alle 13.00, telefonando allo 040-816722.

Centro d'ascolto Geros: sportello informativo che risponde ai bisogni dell'anziano

Spesso gli anziani o i loro parenti si trovano spesso in difficoltà nel reperire informazioni tempestive rispetto alla rete di servizi sociosanitari disponibili sul territorio. Per rispondere alle crescenti richieste in questo settore è nato un nuovo servizio: il centro d'ascolto GEROS. Si tratta si un vero e proprio sportello informativo - gratuito, in quanto svolto da un'associazione ONLUS a livello di volontariato - che consente di conoscere in tempo reale non solo quali siano i servizi territoriali disponibili, ma soprattutto è in grado di suggerire le soluzioni più idonee e mirate, in un contesto di profonda disponibilità di dialogo. In questo progetto ideato da Tiziana Piccinino, l'informazione, diventa soprattutto prevenzione. In questi primi mesi di attività sono stati molto richiesti proprio il "colloquio d'aiuto", la "consulenza di orientamento" sulla possibilità di usufruire di eventuali ricoveri di sollievo (anche per brevi periodi) in strutture residenziali accreditate. Il centro d'ascolto Geros aiuta l'anziano e i suoi familiari anche nel disbrigo di pratiche burocratiche e si propone fra i suoi obiettivi sia di ridurre l'insorgere di situazioni di isolamento dell'anziano stesso, sia di evitare scelte non idonee alle reali esigenze, spesso causate solo da una scarsa conoscenza della realtà complessiva dei servizi territoriali a disposizione. GEROS si pone quindi come soggetto di supporto alla pur già consistente disponibilità del servizio sociale pubblico. Un servizio che però non è sempre in grado di rispondere, spiegano i responsabili del progetto, in maniera tempestiva ed esaustiva alle molteplici richieste dovute proprio all'enorme crescita di richieste da parte dei cittadini più anziani. Il numero telefonico di riferimento è 040/3220215. Il servizio è disponibile ogni giorno (sabato e domenica esclusi) dalle ore 12.00 alle ore 13.00 presso la Mademar di via Madonna del Mare.

aziende informano

Movimento, Salute, Benessere

Nuovo servizio Fitness Wellness alla Fisiomed

Fisiomed Italia è una struttura presente nella realtà sanitaria della nostra Regione dal 1994, ed è da questa data che ha intrapreso un cammino rivolto ad un continuo aggiornamento ed adeguamento dei suoi servizi ai cambiamenti di una Sanità sempre più complessa. Tenendo sempre come punto di riferimento i propri pazienti e le loro esigenze, la crescita di Fisiomed Italia ha fatto leva sull'ampliamento delle offerte nelle varie specialità del campo medico e, oltre ad offrire la pura fisioterapia e riabilitazione supportata da un gruppo di fisioterapiste ad alta specializzazione, mette a disposizione le seguenti strutture specialistiche: Ambulatorio Ortopedico con il dr. Maggi; Ambulatorio per la diagnosi e la cura dell'osteoporosi con il dr. Giuntini e dr. Spangaro; Ambulatorio di dietologia; Ambulatorio ostetrico-ginecologico; Ambulatorio di medicina dermo-estetica; Ambulatorio neurologico; ed il neonato Servizio di Fitness & Wellness con il dr. Stella. Ormai da tempo è stato confermato dall'OMS e dal nostro MdS come lo "stile di vita" sia in diretto e stretto rapporto con il nostro equilibrio e la nostra salute psico-fisica. Ma cosa sta dietro a questo concetto? Non è cosa semplice dare una definizione circoscritta, e quinti limitata, al termine di "stile di vita", spiega il dottor Stella: esso comprende il settore della salute e tutti i suoi collegamenti con le aree del benessere psico-fisico che riguardano la prevenzione ed il mantenimento, la possibilità in qualsiasi momento della propria vita di avvicinarsi in maniera corretta al movimento attivo e la ripresa di una attività sportiva dopo un trauma, portando l'individuo ad una vita più sana e soddisfacente. Per poter facilitare ogni persona a trovare la strada verso un corretto "stile di vita" Fisiomed Italia, come già detto, mette a disposizione il suo Team medico specializzato nello svolgimento dei tests di valutazione dello stato di forma fisica e prescrizione di programmi d'esercizio fisico così da accompagnarvi in un percorso verso il benessere e la salute in modo scientifico ed allontanando ogni possibilità di insuccesso. Le patologie derivanti da inattività fisica sono crescenti e la mancanza del movimento attivo vengono considerati come malattie sociali ad alto costo. Tra queste l'obesità, l'ipertensione, malattie coronariche, il rischio d'insorgenza del diabete, l'osteoporosi, patologie dell'apparato muscolo-scheletrico e situazioni di depressione ed ansietà possono essere gestite in modo più semplice ed anche, in alcuni casi, prevenute con un corretto programma di esercizio fisico che può essere sinergico ad altri trattamenti diagnostico - terapeutici specifici. In quest'ottica si stanno organizzando corsi ginnici specifici per pazienti con osteoporosi in struttura idoneamente attrezzata. Per informazioni potete consultare la segreteria di Fisiomed Italia via Torrebianca 28 telef. 040 660779.

MUGGIA Il Comune ha chiamato un ispettore ministeriale per spiegare il nuovo testo che rivoluziona l'insegnamento

Il futuro in cattedra? Molto incerto

Sempre combattivo il comitato dei contrari: «Chiederemo l'abrogazione»

A Muggia ieri pomeriggio si è parlato ancora della riforma della scuola. Alla base, voler informare ed essere informati, come più volte espresso in questi mesi anche da genitori e insegnanti locali. A promuovere un incontro in tal senso, l'assessore all'Istruzione Italo Santoro, che aveva appoggiato una mozione del consiglio comunale contro certi aspetti della riforma, e che ha voluto ieri al tavolo l'ispettore del ministero Luigi Torchio, il dirigente dell'istituto triestino «Iqbal Masih» Andrea Avon, e Gabriella Tull e Alessandra Nassivera del comitato triestino di difesa del tempo pieno.

Un incontro lungo, come la tematica richiedeva, davanti a un folto pubblico, con una certa predominanza di insegnanti rispetto ai genitori. Sul tappeto, due visioni diverse: quella istituzionale, e quella combattiva del comitato. Quasi nel mezzo, la posizione di Avon. A tracciare un ampio spettro delle novità l'ispettore Torchio che ha subito premesso: «Andrò cauto. Mancano ancora elementi normativi e molte cose paventate non sono ancora scontate». A difesa, Torchio ha ricordato che non esiste un sistema scolastico ideale, che nel mondo ce ne sono diversi, ognuno con valori rapportati all'ambiente, che è in continua evoluzione. Sui vari aspetti contestati (dal tutor, agli orari, all'anticipo di frequenza), Torchio ha voluto controbattere: «Ogni aspetto è e dovrà essere rapportato e calato nel plesso scolastico di ogni località, basandosi sulle esigenze, le professionalità presenti, il territorio».

Dei possibili aspetti, anche contraddittori, della riforma, ha parlato il dirigente Avon che non ha nascosto le imprecisioni della legge attuale, o meglio le possibili interpretazioni che danno adito a incertezze. Ma ha assicurato: «L'autonomia scolastica è garantita e permetterà di affrontare al meglio le varie situazioni, coi genitori. Lo dice la legge stessa. Ci sono però poche chiarezze sulla dotazione organica: questo preoccupa».

Più combattive le due rappresentanti del comitato di difesa del tempo pieno e del tempo prolungato. Il comitato, come si sa, ha sedi locali in tutta Italia, anche a Muggia, e ha organizzato varie manifestazioni di piazza che hanno portato anche ad ammorbidimenti della riforma. Contestata la riforma nella sua totalità e perplessità sull'annunciata fase transitoria, definita poco chiara. La Tull, che è un'insegnante, ha detto: «Questa riforma è autoritaria, presentata, ad esempio in tv, senza contraddittorio. È una legge non emendabile e ora combatteremo per abrogarla».

Alla domanda se c'era necessità di questa riforma, le due rappresentanti del comitato hanno risposto: «No. Forse c'era necessità per la scuola media, ma non così. Per il resto le novità di questi anni garantivano anche meglio quanto si dice garantirà questa nuova riforma».

Sergio Rebelli

Tjasa Svara

La riforma della scuola crea opposizione e incertezza.

IL SINDACATO

Gilda: «Danni dalla riforma»

«La resistenza contro gli aspetti negativi della riforma della scuola deve essere attuata con cognizione di causa, i quadri della Gilda devono essere ben informati sulle possibilità pratiche di contenimento dei danni della riforma Moratti». Lo ha affermato Rino Di Meglio, segretario nazionale del sindacato autonomo magistrale Gilda al termine del corso di formazione per le Rsu regionali che si è svolto a Sistiana con esponenti del ministero.

LA PROTESTA

L'Ulivo nella settima circoscrizione a Trieste denuncia lo stato di scarsa sicurezza in una ventina di istituti

«Un sacco di scuole in totale degrado»

«Dicono che una società può ritenersi civile se le sue scuole risultano sicure, efficienti e funzionali. A giudicare dai diversi problemi che assillano la ventina di istituti didattici che operano lungo il territorio della nostra circoscrizione, siamo ben lontani da tale condizione». La considerazione giunge da Sergio Pettirosso e Susanna Rivolti, rispettivamente capogruppo e consigliere ulivisti, che hanno compiuto un'analisi sullo stato di salute delle numerose scuole che funzionano nel territorio della settima circoscrizione.

«Partiamo da una relazione del maggio 2003 commissionata dal comune alla società Ge.Fi. - spiegano i due consiglieri -. In quel documento, riferendoci alla ventina di scuole che si trovano complessivamente nei rioni di Chiarbola, Servola, Valmaura, Borgo San Sergio, Santa Maria Maddalena inferiore e superiore e Cattinara scopriamo che il 55 per cento presenta un impianto elettrico in condizioni di scarsa affidabilità, e il 25 per cento dispone di un impianto antincendio nelle medesime condizioni. Il 70 per cento degli edifici inoltre non è in grado di accogliere senza discriminazione i diversamente abili, perché carenti per quel che riguarda il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

«E tutto questo - puntualizza la Rivolti - nonostante nel bilancio comunale 2004-2006 siano stati inseriti degli interventi per le scuole "Mille colori" di via Salvore, Altura e Don Milani di via Alpi Giulie, De Marchi e Grbec di salita De Marchi, Rossetti di via Zandonai, Caprin di salita di Zugnano e Ukmar Stepancic di via Fianona. Per le ultime quattro è prevista la ristrutturazione completa, per le altre si tratta di interventi di manutenzione straordinaria e messa a norma». I lavori, - secondo i consiglieri - non sono previsti prima del 2005, mentre per le scuole Caprin, Roli, Altura e Don Milani vanno al 2006. «Dobbiamo concludere - sostiene la Rivolti - che i nostri figli trascorrono una considerevole parte della giornata all'interno di edifici poco sicuri».

«Per quanto riguarda la scuola slovena di via Fianona - interviene Sergio Pettirosso - danneggiata da un incendio doloso nel 2001, il Comune avrebbe previsto la sua ristrutturazione completa nel 2004 con fondi di una Regione a cui non risulta pervenuta alcuna richiesta in merito». Sembra - chiude la Rivolti - che questi problemi non preoccupino più di tanto i nostri amministratori. Tutti impegnati coi megaprogetti per l'Expo e il fronte mare, incuranti degli scolari e degli studenti, cioé del futuro della città».

ma.lo.

La scuola Ukmar Stepancic di via Fianona: da ristrutturare.

IL RADUNO DEGLI ALPINI E L'ANNIVERSARIO DEL 1954

E a Duino si completa nelle aule il «progetto patriottico»

Massimo Romita

Raduno degli alpini e festeggiamenti per l'anniversario del ritorno di Trieste all'Italia: Duino, che ha nell'assessore e vicesindaco Romita di An un sostenitore di entrambi gli avvenimenti «patriottici» sta dando impulso anche nelle scuole alla coincidenza dei due eventi. Dopo aver offerto 4700 posti di sosta agli alpini per maggio, ieri è stato presentato alle scuole attraverso il «Comitato tricolore» quello che sarà il «Progetto Italia» ideato dalla Provincia, che prevede numerose iniziative per tutti gli alunni di ogni scuola triestina e la distribuzione di una cartella informativa e promozionale. Conterrà la bandiera italiana, l'inno nazionale stampato e registrato, magliette e date degli avvenimenti più salienti della storia triestina. Previsti anche giochi e le «voci narranti» dei nonni.

MUGGIA La maggioranza e il sindaco hanno sposato le tesi del «no» al progetto di «Muja turistica» ma l'opposizione alla fine non ha votato

Il Centrodestra va a sinistra, resta solo e chiama Illy

Appello alla Regione perché garantisca la costa libera. E paura per eventuali ricorsi legali

La preoccupazione affidata a una lettera firmata molto genericamente. Gasperini tagliente: «Siamo tutti noi, escluso Italico Stener...»

«La maggioranza del Comune di Muggia invita ufficialmente e con urgenza la Regione a prendere una posizione netta e trasparente su "Muja turistica"». Con queste parole si apre una lettera aperta di provenienza comunale all'indomani della conferenza stampa di Gasperini e della conferenza dei servizi che si sarebbe dovuta esprimere sulla concessione demaniale di «Muja turistica», ma che ha aggiornato i lavori al 7 aprile. Una lettera firmata «La maggioranza», anche se Gasperini precisa: «Siamo tutti noi, tranne Italico Stener». Stener, martedì in consiglio, ha in verità votato a favore del testo proposto dalla maggioranza, con il quale il sindaco ha portato il parere negativo su «Muja turistica» alla conferenza dei servizi, ma pare rimangano vecchi rancori su posizioni diverse assunte dall'ex assessore, ultimamente anche sul parcheggio di Caliterna. Gasperini affonda ancora: «Penso che fra poco Stener non farà più parte della maggioranza. Se non per sua scelta, per nostra volontà».

Beghe politiche a parte, la maggioranza già l'altro giorno aveva preannunciato una richiesta d'intervento della Regione e si era lamentata dell'atteggiamento dell'opposizione, che alla fine non ha partecipato al voto: era d'accordo sul «no», ma in disaccordo col testo proposto. Ora il Centrodestra dice: «Chiediamo al presidente Illy di tutelare i muggesani e di sostenere la scelta del Comune, contraria al progetto che toglierà ai cittadini una parte di costa per trasformarla in un porto privato, così come sempre approvato dai regionali in contrapposizione al volere dei cittadini».

Nella lettera si precisa che l'atto politico (il contrapporsi al progetto) è stato «forte ed encomiabile, anche contro spinte personali diverse (Gasperini non ha mai nascosto di gradire il progetto, ndr.), per tutelare in maniera unitaria e sotto la propria responsabilità personale la volontà dei cittadini. Con questo atto ogni componente la maggioranza si espone - dice il testo - a un rischio civile e penale, in caso di procedura giudiziaria». Alle opposizioni si rinfaccia demagogia: «Cavalcano polemiche, convincono i muggesani a raccolte di firme contro "Muja turistica", ma quando si tratta di assumersi vere responsabilità nell'interesse pubblico, se ne lavano le mani».

«Se l'opposizione non torna sulle sue scelte in consiglio, se la Regione non ci sostiene, il 7 aprile il voto contrario del Comune e della Soprintendenza non basteranno», si aggiunge. Alla Regione inoltre un rimprovero: «Anche per questioni diverse di alto interesse pubblico, qui non si sono mai visti esponenti della Regione, non sono mai venuti ad aiutarci, tranne l'assessore Antonaz, che per certe cose ci ha ascoltato e sostenuto». In conclusione: «A voi cittadini chiediamo un atto di sostegno morale alla giunta: non vi abbiamo abbandonato contro il nostro interesse, non fate il contrario a sostegno del vostro».

s. re.

Gasperini: sofferto «no».

Muggia, lungomare Venezia. La costa: problema spinoso.

Anche il vescovo oggi a Muggia per ricordare la figura di don Cividin a 10 anni dalla morte

Un ricordo di don Mario Cividin a 10 anni dalla scomparsa è stato organizzato dalle Acli di Muggia per oggi alle 16.30 nella sede di via Frausin 9, in collaborazione con la parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo. «La vita: una mediazione esigente» è il titolo dell'incontro cui partecipano il vescovo Eugenio Ravignani, Giuseppe Cuscito, docente di Archeologia cristiana, Giorgio Derossi, docente di Filosofia teoretica. Alle 18.30 la messa in duomo.

Allarme dell'Ulivo: «Periferia dimenticata?»

Lavori urgenti mai finiti a Opicina, e finanziamenti che rischiano di saltare

Il territorio di Opicina è per il Comune di Trieste soltanto una zona periferica. A testimoniarlo sarebbero la mancanza di volontà dell'amministrazione comunale per il completamento dei lavori pubblici da realizzare, o avviare, nel 2004. A fare il punto della situazione sono stati i rappresentanti dell'Ulivo che in una conferenza stampa indetta ieri a Opicina hanno reso pubblica la loro preoccupazione riguardo al reperimento dei fondi a sostegno di queste opere, «di cui - come sostiene **Maria Monteleone**, capogruppo dell'Ulivo alla circoscrizione Altopiano Est - non vediamo una fine».

Secondo l'Ulivo, tale «noncuranza» non può essere tollerata in prossimità di due eventi importanti come l'entrata in maggio della Slovenia nell'Unione europea e l'auspicata realizzazione dell'Expo 2008 a Trieste. «Dobbiamo presentarci più preparati per non ritrovarci a rimpiangere le occasioni perse nel campo dell'economia e del turismo» ha asserito il consigliere provinciale **Dino Fonda**. Sulla «valorizzazione degli spazi, delle culture e degli ambienti dell'Altipiano carsico», anche in funzione dell'Expo 2008, si è espresso pure il consigliere regionale **Igor Dolenc**, lamentando il mancato coinvolgimento delle circoscrizioni locali.

I «problemi da risolvere» sono stati esposti da Maria Monteleone che ha ritenuto «indispensabile e urgente» una rapida conclusione della realizzazione del primo lotto della fognatura di Opicina, opera per cui sono stati stanziati sei miliardi di vecchie lire e i cui scavi in via Nazionale sono durati più di un'anno, «recando enormi disagi al notevole traffico di passaggio per la principale strada del paese. Il completamento dell'opera - ha concluso la Monteleoni - sarà finanziato attraverso le "alienazioni" che ancora non sappiamo quando avverranno».

Simile finanziamento dovrebb'essere previsto anche per la costruzione della futura sede del Distretto sanitario a fianco della sede del Centro civico. «Soprattutto per i più anziani è inaccettabile che per i servizi sociali siano costretti ad appoggiarsi alla sede di Roiano» ha aggiunto **Marina Guglielmi**, consigliera della circoscrizione. «Il Comune deve trovare al più presto una soluzione per concludere le opere avviate col contributo della Regione» continua la Guglielmi riferendosi sia alle opere più urgenti come il parcheggio centrale di fronte al cimitero tra via dei Salici e via della Vena, finanziato per quasi l'80 per cento dai fondi dell'Obiettivo 2 e stralciato dall'assessorato competente, sia alla ristrutturazione del vecchio ricreatorio che ospiterà il nuovo asilo nido, che «per le ambigue intenzioni del Comune rischia di perdere il contributo regionale, quasi il 90 per cento della spesa». L'allarme sui finanziamenti di varie opere non contemplate dal piano comunale e che dovevano avvenire attraverso lo strumento della cartolarizzazioni «mai partite», è stato infine lanciato dalla consigliera comunale **Silvana Moro**.

Eva Ciuk

MUGGIA Pubblicato un volume ricco di foto sull'insediamento ormai scomparso e sulle prospettive future

L'Aquila, storia d'industria e di gente

I cinquant'anni di storia della raffineria Aquila ora sono raccolti in un libro, a cura di Fabio Zubini, edito dalla Fameia muiesana, che esce in questi giorni.

Il volume, quasi 200 pagine ricche di foto e storie, è il coronamento di un lungo lavoro di ricerca e raccolta, che ha avuto una prima espressione l'estate scorsa con una mostra molto apprezzata.

Una storia vivace, tratta da testi, giornali, testimonianze, narrata con dovizia di particolari e di date sulla vita nel rione all'inizio del Novecento, sulla nascita e l'evoluzione dello stabilimento, fino alla sua morte, con uno sguardo al futuro, più o meno prossimo, con le prospettive di recupero e accenni alla nota vicenda del deposito di Gpl.

Ma è un libro che si lascia sfogliare anche per il solo piacere di rivedere foto d'epoca, riunioni e feste aziendali, fino alla lunga schiera di locandine e *gadget* promozionali o biglietti augurali. Per chi ci ha lavorato o anche per chi vuole conoscere uno spaccato di storia industriale vissuta, il libro presenta anche varie planimetrie, progetti di costruzione, foto degli impianti, schemi tecnici. Alla fine del volume, un tocco di internazionalità: la sintesi della storia dello stabilimento in inglese, francese, tedesco, sloveno e croato.

«Dalla lettura del volume ho imparato molto su questi cinquant'anni di storia. Ho conosciuto la mentalità della gente, dei dipendenti, cosa succedeva nelle famiglie e l'importanza dello stabilimento per quest'area», così il sindaco di Muggia Gasperini, martedì scorso, in occasione della consegna del libro al consiglio comunale. Mario Gasperini, socio anziano della Fameia muiesana, nella circostanza ha anche detto: «Questo libro si inserisce nella lunga serie di volumi pubblicati dalla Fameia muiesana, che a novembre compirà trent'anni». E alcuni dati: in trent'anni, 43 numeri della rivista Borgolauro, sei volumi monotematici (tra cui, appunto, la storia dell'Aquila), 40 mostre, e varie conferenze, incontri con gli studenti, visite guidate.

In questi giorni inoltre è uscito anche l'ultimo numero di Borgolauro. Dopo un'apertura dedicata ai nomi di Muggia nella storia e al dialetto «muglisano», prosegue l'analisi dell'araldica muggesana, a cura di Franco Stener, in particolare sui Leoni di San Marco. Tra gli altri articoli, Mario Gasperini, racconta della lunga serie di scavi e pavimentazioni che hanno interessato il centro storico, scoprendo i segreti che si nascondono sotto le calli e sotto le case.

Pubblicati anche i vincitori e i testi della 43.a edizione del premio letterario Leone di Muggia.

s. re.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Frecce tricolori

Oggi alle 18 alla Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, la Federazione nazionale cinevideoautori in collaborazione con il Comune e la direzione delle Assicurazioni Generali - Comunicazione di gruppo, promuove una serata cinematografica straordinaria in onore della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori» presenti con una rappresentanza.

Icone contemporanee

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi inaugurazione della mostra «Le icone contemporanee» di Carolina Franza. La mostra sarà presentata dal critico Marianna Accerboni. Durata della mostra da oggi a venerdì 2 aprile. Orario: 9-12 e 17-19.30.

Oggi al Circolo Unicredit

«La famegia del santolo»

A cura degli «Amici del dialetto triestino» oggi alle 18.15 alla sede del Circolo Unicredit in via Valdirivo 42 il Gruppo teatrale «I Commedianti», diretto da Ugo Amodeo, presenta la lettura ambientata della commedia «La famegia del santolo» di Giacinto Gallina in una riduzione e traduzione nel nostro dialetto. Il protagonista sarà interpretato dall'attore Luciano Volpi. Il regista Ugo Amodeo giustifica la scelta di questa commedia come l'omaggio a un autore che, secondo le cronache del primo Novecento, amò moltissimo Trieste a cui volle offrire gran parte delle sue prime avendo quali interpreti i grandi Emilio Zago e Ferruccio Benini. Molte stagioni li videro presenti sui nostri palcoscenici e, sia Gallina quanto i due celebri attori, si legarono di profonda amicizia con parecchi dei nostri più illustri concittadini.

Il Carso in tasca

Oggi alle 20.30 nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 2), il direttore dei musei scientifici Sergio Dolce presenterà, con l'ausilio di una proiezione sulla fauna carsica, la guida «Il Carso in tasca» di Massimo Gobessi.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che la riunione settimanale, prevista per oggi nella sala del consiglio pastorale del seminario vescovile in via Besenghi 16, è sospesa.

Incontri di erboristeria

Il Csm di Domio organizza nella propria sede di via Morpurgo 7 sei incontri di erboristeria con la signora Christel Garassich. La prima lezione si terrà mercoledì 31 marzo dalle 17 alle 18.30. Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti. Per informazioni telefonare al mattino ai seguenti numeri: 040/2820024 oppure 040/2820039.

Yogic culture

«Molte vie... un'unica meta»: suoni e immagini dell'India del Sud, multivisione di Giorgio Pavan e Rosamaria Salvi oggi alle 20.45 all'Institute of Yogic Culture in via San Francesco 34 (ingresso libero).

Sindacato di polizia

Oggi dalle 10.30, alla Sala riunioni - Hotel Milano via Ghega 17, si svolgeranno i lavori del 6.o Congresso regionale del sindacato autonomo di polizia. Il tema scelto è: «Il ruolo del sindacato di polizia nel nuovo modello della sicurezza auspicata dal cittadino».

Aspettando gli alpini

Questa sera alle 17.30 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi «Aspettando l'adunata», incontro con il coro degli alpini della sezione Guido Corsi dell'Ana.

Centro letterario

Incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia al Caffè Tommaseo oggi alle 17.30.

Rassegna musicale

Alle 16.30 al teatro di Domio, seconda giornata della IV Rassegna musicale rivolta agli studenti delle scuole elementari e medie di Trieste e provincia, con lingua d'insegnamento italiana e slovena, organizzata dal Laboratorio musicale della scuola media Ss Cirillo e Metodio. Si esibiranno oggi gli esecutori delle scuole elementari.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 10 «corso di ballo». Con inizio alle 16.30, concerto del soprano Silvia Verzier, accompagnata al pianoforte della maestra Martina Pirrotta, con la partecipazione di quattro pianisti. Il programma comprende, fra gli altri, musiche di Schubert, Puccini, Rossini e Bellini.

Patologie oculari

L'Assodiabetici ricorda agli associati che oggi alle 17, nella sala conferenze della Confcommercio, in via San Nicolò 7, al quinto piano, avrà luogo la conferenza dibattito con tema: le patologie oculari nel diabetico.

New Age Center

L'Associazione culturale Delfino Blu organizza un seminario con Isabella Popani, punto di riferimento in Italia della Comunità di Finhorn, dal titolo «C'è un altro modo...». Il seminario è ispirato al libro «un corso in miracoli», di cui lei è traduttrice per la versione in italiano. Conferenza introduttiva a ingresso libero oggi alle 18.30 al New Age Center di via Nordio.

Dolce cuore

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce Cuore, via Massimo d'Azeglio 21/C si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato.

Associazione partigiani

Domani alle 9.30 l'Anpi, l'Aned e l'Anppia ricorderanno in via Massimo d'Azeglio, deponendo una corona, il 59.o anniversario del sacrificio dei quattro giovani partigiani impiccati dai nazisti.

Divina misericordia

Oggi alle 15 alla chiesa di via Locchi 22, adorazione eucaristica nell'ora della Divina misericordia. Recita della Coroncina e preghiere per la guarigione e la consolazione.

Libreria Demetra

Oggi alle 18 alla libreria «Demetra/Giunti» in via Imbriani 7 presentazione e discussione con il pubblico del romanzo in forma di labirinto «Comunicazioni interpersonali in tema d'amore» di Ariella Sponza.

Teatro ragazzi

Nella sede dell'Associazione culturale teatro immagine suono di via Corti 3/A si tiene ogni giovedì dalle 16.45 alle 18.15 il corso di teatro per ragazzi dagli 11 ai 14 anni. All'interno del corso vengono sviluppate le tecniche dell'espressione corporea, dell'improvvisazione, della scrittura creativa e un lavoro su un testo teatrale con la relativa messa in scena. Per informazioni: Actis tel. 040/3480225 o 349/0844157.

Società teosofica

Oggi alle 19.30 alla Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina» in via Toti, 3, conferenza dal titolo «L'unione tra Occidente e Oriente tramite la teosofia» relatore Anthony Elengimittan.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie avvisa i soci che è in corso il tesseramento per il 2004. La copertura assicurativa e le facilitazioni nei rifugi, come regolamentato dal Club Alpino Italiano decade il 31 marzo. Per informazioni rivolgersi alla Società in via Donota 2, (telefono 040/630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30), sabato escluso.

Gita in Svizzera

L'Associazione Panta Rhei propone dal giorno 11 al 13 giugno una gita a S. Moritz (Svizzera) in autopullman. Il tratto da Tirano a S. Moritz sarà percorso con i trenino rosso «Bernina Express» con una delle più alte linee ferroviarie che attraversano le Alpi con panorami suggestivi e mozzafiato. Per informazioni: telefono 040/632420 cellulare 335/6654597.

«En plein air» in via Locchi

Prosegue sino al 29 marzo la collettiva di pittura di paesaggio «en plein air» allo spazio d'arte della Bossi& Viatori assicurazioni, in via Locchi 19/A. La mostra è visibile da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18; il venerdì con orario continuato.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 18. Autobus 11 o 25.

Antiviolenza Goap

La violenza domestica è un problema sociale che coinvolge moltissime donne. Il centro antiviolenza e un luogo in cui le donne che hanno subito violenza trovano uno spazio di ascolto. Il centro Goap si trova in via San Silvestro 3-5 (angolo piazza Barbacan) ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 ed il mercoledì dalle 14 alle 18. Il numero di telefono e fax è 040/3478827, e-mail: info@goap.it.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Muggia vecchia

Riprendono le visite guidate al parco archeologico di Muggia Vecchia rivolte alle scuole, alle associazioni e a gruppi di visitatori. Una guida sarà a disposizione tutti i sabati di aprile e maggio. Per la prenotazione contattare la segreteria nelle giornate di lunedì dalle 15 alle 18 telefono/fax 040/362995.

Stanza d'ascolto

L'abuso di bevande alcoliche è alla base di numerosi comportamenti a rischio. Per aiutarti l'Astra Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze, apre una «stanza d'ascolto» ogni venerdì dalle 10 alle 11 al distretto sanitario 3 in via Valmaura 59. Inoltre dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 in via dell'Abro 11, telefono 040/639152.

Vacanze in Spagna

Fantastica vacanza in Spagna, l'Associazione sardi organizza dal 28/4 al 7/5 una vacanza in Costa Brava (Barcellona) aperta a tutti con partenza da Genova con la nave «Fantastic». Per informazioni in sede via Torrebianca 41. Da lunedì al venerdì (ore 16-18) tel 040-662012.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1 Opicina gli operatori qualificati impegnati nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

Linea Azzurra difendiamo i bambini

Linea Azzurra, associazione di volontariato in «difesa dei minori» cerca volontari per operare su «Progetti finalizzati», in collaborazione con le istituzioni. Per collaborare con i volontari di Linea Azzurra aiutando i bambini, gli adolescenti e le famiglie in difficoltà, telefonare allo 040/306666 o mandare un e-mail: info@linea-amicaragazzi.org.

Montecarlo e Lourdes

L'Anla organizza un tour da sabato 8 maggio a giovedì 13 maggio con la visita di Montecarlo, Nizza, Aix En Provence, Lourdes e Sanremo e la Costa Azzurra. Le iscrizioni si ricevono alla sede di galleria Fenice (tel. 040/661212) a partire da martedì 6 aprile dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 e successivamente solo nei pomeriggi dalle 17 alle 19 di mercoledì 7 giovedì 8 e venerdì 9.

Assistenza fiscale

Si comunica che alla Lega pensionati Uil di Domio 189 è presente dal lunedì al venerdì un operatore del Caf/Uil per dare assistenza alla compilazione dei modelli 730-Unico, Ici e il modello Red. Per le prenotazioni telefonare allo 040/816287.

Gita in Austria

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» organizza, per domenica 4 aprile, una gita in giornata per visitare il castello di Hochosterwitz nonché per il mercatino di Pasqua di Klagenfurt. Informazioni in piazza Libertà 6 (telefono 040/414529 o cellulare 339/5472404).

Quelli della «Leggera», mezzo secolo di amicizia

Dopo cinquant'anni di amicizia, hanno voluto rinverdire i ricordi di gioventù con una cena. I componenti della compagnia della «Leggera», una ventina complessivamente, si sono riuniti e hanno rivissuto, dopo mezzo secolo, l'allegria di un tempo. Sono Carlo Umer, Mario Depangher («Rampin»), Giuseppe Otta («Geri»), Giuliano Chermaz, Lucio Bosiglav, Cesarino Marassi («Chichin»), Vinicio Gruber, Gentile Stefani, Marcello Tugliach, Fulvio Pagnoni («Sasco»), Germano Sansin («Pancio»), Nevio Ellero, Aldo Scheriani, Lucio Apostoli («Flica»), Giorgio Rogantin («Geto»), Giovanni Fontanot, Leone Luglio («Vozzetta»). Nel corso della serata sono stati distribuiti i diplomi di appartenenza, con tanto di dedica e di augurio di rivedersi «fra altri cinquant'anni».

PICCOLO ALBO

Tra le 20 del 22 marzo e le 18 del 23 la macchina targata TS 398384 regolarmente posteggiata in via Stuparich è stata fortemente danneggiata sulla fiancata destra. Chiunque avesse assistito a questo incidente chiami lo 040/637959.

Prego cortesemente il ragazzo e la signora che mi hanno soccorso nell'incidente motorino-macchina che è avvenuto lunedì 17/3 alle 11.30 in viale D'Annunzio angolo via della Fabbrica di mettersi in contatto con me urgentemente tel. 347/9562839.

Nel pomeriggio del 17 marzo intorno alle 15-15.30 tra via Milano, via Valdirivo e via Roma è stato smarrito un orologio Swatch con cinturino metallico argenteo a me molto caro. Chiunque fosse entrato in possesso o lo avesse ritrovato chiami al num. 340/8583450.

Rinvenuta chiave auto o moto in via Boccardo (portachiavi in gomma). Tel. 040/946381.

Smarrito gatto bianco e nero a pelo lungo (tipo gatto Silvestro) che risponde al nome di «Picio». La sparizione è avvenuta nel pomeriggio di mercoledì 17 marzo in zona S. Giuseppe della Chiusa (pista ciclabile ex casello ferroviario). Il gatto è molto socievole e al momento della scomparsa stava seguendo una terapia antibiotica. Chiunque l'avesse trovato è pregato di telefonare ai seguenti numeri: 040/383029; 347/4431239; 348/2656967.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.
Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (III corso); aula B, 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-12.15, sig. L. Russignano: ricamo-mezzo punto-maglia; aula D, 9-12, sig. G. Bianco: sbalzo su rame; II piano, aula 16, 10-11.40: prof. L. Earle: corso intensivo di lingua inglese per i prenotati; laboratorio, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: disegno e pittura; aula A, 15.30-16.20, dott. F. Stener: storia di Muggia (I lezione); aula A, 16.35-17.25, prof. F. Firmiani: due anniversari: Cesare Dell'Acqua e Gino Parin - conclusione corso; aula A, 17.40-18.30, sig.ra C. Garassich: aromterapia (I lezione); aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula B, 16.35-17.25: prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.30-18.30, prof.ssa E. Sisto: lingua francese: III corso; aula C, 15.45-17.25, prof.ssa E. Serra: Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea: rilettura; II piano aula 16, 15.30-17.30, sig.ra M.L. Kanzian: Dinamica mentale - per i prenotati - conclusione corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@libero.it. Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola sig.ra Anita cell. 320-6824300.
Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. mArtedì e venerdì ore 14-15: aquagym (sig.a. C. Lafont).
Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-18.50: laboratorio di creatività e Biedermeier (sig.a Hemala); 15.30-18: pittura su seta e stoffa (sig.a Vidonis Zennaro); 16-17: erboristeria (prof. Gioseffi); 17-18.30: i fiori di Bach (sig.a I De Vonderweid); 17-18.30: inglese III (dott. Bortuzzo); 17-19: coro «Viozzi» (M.o Macchi); 17-19: laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo).

Domani sera al teatro di San Giovanni la commedia «Le cognate»

Comicità e drammi al femminile

Il gruppo teatrale «Teatro incontro» nello spettacolo «Le cognate» di Michel Tremblay.

Il gruppo teatrale «Teatro Incontro» presenterà domani alle 20.30 (con replica domenica alle 17.30) al teatro di San Giovanni (via S. Cilino 99(1) lo spettacolo «Le cognate» di Michel Tremblay (traduzione di Barbara Nativi) per la regia di Barbara Sinnico. Consulenza musicale Chiara Minca, collaborazione tecnica Sandro Rossit, scene e costumi a cura del gruppo.

Nel 1968 un giovane autore del Quebec scrisse un testo impietoso sulla consumistica società femminile del suo Paese; oggi riconosciamo questi personaggi anche nel 2000. In una casa della provincia canadese Germaine vince a un concorso un milione di punti che le permetteranno di comprarsi tutto ciò che ha sempre sognato: mobili nuovi, elettrodomestici, tende, scendiletto, perfino bicchieri di vetro soffiato... tutto ciò che può far morire d'invidia le vicine.

E infatti chiama a raccolta il vicinato (tutte donne) per aiutarla a incollare i punti. E qui, chiuse nel salotto fra incollaggio e piccoli furti, emergono le personalità di queste figure femminili drammaticamente comiche. Ma la regista Barbara Sinicco in questo lavoro ha visto anche altro: forse le casalinghe incattivite e represse di Tremblay nascondono ancora qualcosa di incontaminato, di non compromesso dalla cupidigia.

È su questa ricerca che il «Teatro incontro» ha lavorato per scoprire e liberare queste donne dalla tristezza della provincia canadese degli anni '60.

l.b.

TRIESTE-MUGGIA

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 it PRIOLO da Piombino ad Afs; ore 6 It SOCAR 7 da Piombino ad Afs; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Ma REINA 1 da Capodistria ad Afs; ore 8 Ct DALMACIJA da Pola a rada; ore 9 Li MOSCOW da Yuzhniy a Siot; ore 9 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 12 It ANGELO B da Chioggia a Sistiana; ore 12 Mi FEDOR da Novorossiysk a Siot; ore 13 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 22.
PARTENZE
Ore 6 Pa MSC AUGUSTA da Molo VII a Venezia; ore 12 Rk MIRNA M. da orm. 4 a Beirut; ore 12 Mi CAPE SANTIAGO da Molo VII a Gioia Tauro; ore 13 Mi HUDSON da Siot 3 per ordini; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 16 Ct DALMACIJA da rada a Lussinpiccolo; ore 17 It ANGELO B da Sistiana a Chioggia; ore 21 Eg TABA da 39 per mare ordini; ore 21 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

FARMACIE

Dal 22 al 27 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

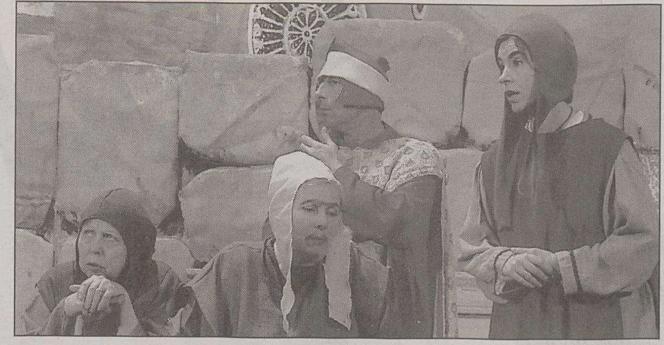
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Al «Pellico» la commedia «Ancora un litro de quel bon» per la stagione dell'Armonia

Da Donizetti a «Quei de Scala Santa»

Al teatro «Silvio Pellico» per la rassegna dialettale dell'Armonia il gruppo «Quei de Scala Santa» presenta oggi alle 20.30 la commedia «Ancora un litro de quel bon» di Alice Bugatto, liberamente tratta dall'opera «Elisir d'amore» di Donizetti-

In scena una ventina di attori, scene di Fritz Guest, costumi di Luisa Moro, coreografie di Margherita Messina, luci di Lucio Pagani, regia di Alice Bugatto e Silvia Grezzi. Repliche fino al 4 aprile. Prevendita e prenotazione dei posti alla biglietteria centrale Utat, galleria Protti, tel. 040/630063. L'ultima commedia in cartellone si ispira a uno dei melodrammi più popolari e amati dal pubblico (la compagnia aveva già percorso questa strada con successo due anni fa con «Gigi Schinchi») e la vicenda del magico «Elisir» viene ambientata in una Servola fiabesca e gaiamente condita con motivi popolari triestini eseguiti dal vivo. Su questo sfondo colorito si racconta la storia di Alice, la bella del paese e di Paolino, il suo innamorato povero e romantico, deriso dalle ragazze. Un giorno nella piazza arriva un misterioso personaggio, venditore di Mistrà, un'acqua miracolosa che risolve ogni problema. Paolino ne compra un fiaschetto per far innamorare Alice ma l'effetto avviene il giorno dopo. Intanto la ragazza ha accettato per burla di sposare, quel giorno stesso, un suo ricco spasimante, il comandante Sardella. Paolino è disperato... ma tutto si risolverà per il meglio. Parallelamente alla vicenda di Alice e Paolino si svolge quella di Vanda e Libero. E all'insegna dell'allegria si concluderà così anche la stagione in dialetto dell'Armonia.

l.b.

«Quei de Scala Santa» per l'ultima commedia della stagione dialettale dell'Armonia.

Pomeriggio speciale domani al Club Rovis della Pro Senectute con il duo Frausin-Sirsen

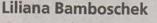
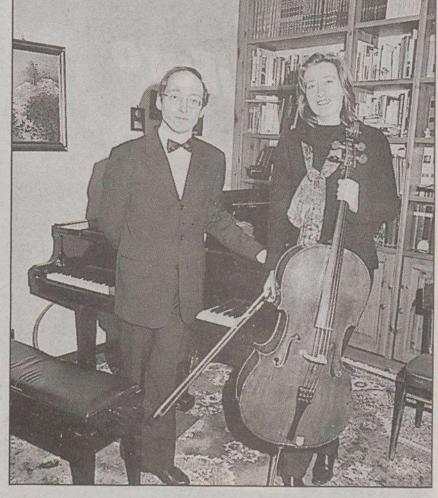
Romanticismo per violoncello e piano

Un pomeriggio dedicato al tema Romanticismo per violoncello e piano è in programma per domani alle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute (Via Ginnastica 47) con la partecipazione del duo Elisa Frausin, violoncello e Silvio Sirsen, pianoforte. Saranno eseguite musiche di Mendelssohn, Schumann e Chopin.

Felix Mendelssohn Bartholdy compose la I sonata op.45 in si bemolle nel 1838; fu lui stesso a eseguirla e in pochi mesi la composizione divenne popolare. L'Adagio e Allegro di Schumann op. 70 fu composto originariamente per corno e pianoforte e in seguito trascritto per violino e violoncello. In quest'ultima versione appare più fluido e ricco di fascino. La sonata op.65 in sol minore, l'ultima pubblicata da Chopin, è dedicata al grande violoncellista e amico Augusto Franchomme. Opera impegnativa e sofferta, si rivela innovativa nello stile soprattutto per quel che riguarda l'integrazione e il notevole equilibrio raggiunto fra i due strumenti.

Il pianista Silvio Sirsen ha al suo attivo un'intensa attività concertistica sia come solista che in formazioni da camera. È docente al nostro conservatorio «Tartini» e collabora con cantanti lirici di chiarissima fama quali A. Mariotti, M. Pecile, M. Sokalinska, J. Meneghelli, G. Botta ecc. e attualmente col mezzosoprano Gloria Scalchi.

Elisa Frausin si è diplomata in violoncello al conservatorio «F. E. Dall'Abaco» di Verona e in pianoforte al «Tartini». Svolge attività concertistica come solista e in organici cameristici e orchestrali collaborando con l'Opera giocosa, la Cappella tergestina, la Joplin Ragtime Orchestra, Serenade Ensemble, il Gruppo incontro e altre istituzioni.

Liliana Bamboschek

Elisa Frausin al violoncello e Silvio Sirsen al pianoforte.

«Amici del Caffè Gambrinus», incontro con Antonio Ghirelli

L'Associazione «Amici del Caffè Gambrinus», in collaborazione col Circolo Alcide De Gasperi e il Comune ha organizzato per domani alle 17 all'auditorium del museo Revoltella – un incontro con lo scrittore e giornalista Antonio Ghirelli, che presenterà il suo libro «Democristiani». Durante l'incontro sarà ricordato De Gasperi a cinquant'anni dalla morte, con la proiezione di un filmato.

«Democristiani» è la storia della «balena bianca» rivissuta attraverso le biografie dei suoi maggiori ispiratori e protagonisti. Socialista democratico, già portavoce di Pertini e Craxi, Ghirelli analizza con pacatezza la vicenda di un grande partito-Paese che nasce a ridosso della prima guerra mondiale, viene eclissato dal fascismo col consenso del Vaticano ma proprio in seno alle organizzazioni cattoliche prepara la sua rinascita in vista del crollo della dittatura.

Tra gli ispiratori del movimento spiccano le figure di don Sturzo e di don Battista, il futuro Papa Paolo VI, delegato per la Federazione universitaria. I protagonisti, di cui Ghirelli ha scelto di raccontare la vita e le opere, sono i politici democristiani che hanno legato il loro nome a un progetto di largo respiro. Da De Gasperi a Fanfani, da Andreotti ai Dorotei, da Moro a De Mita, per finire con quel Cossiga che, nell'ultimo periodo della sua permanenza al Quirinale, intuì e previde il crollo di un sistema e la diaspora della Dc.

Intensa l'attività di scrittore avviata nel 1962 con la pubblicazione di «Napoli sbagliata». Alla sua città ha dedicato molti libri come la «Storia di Napoli», in due volumi, un best seller che continua a essere letto dopo 26 anni dalla prima edizione, e «Donna Matilde», biografia della Serao.

Sono previsti interventi dell'onorevole Corrado Belci, già direttore de «Il Popolo», quotidiano della Dc, e dell'onorevole Giorgio Tombesi, presidente del Centro culturale «Alcide De Gasperi». L'incontro sarà coordinato da Giovanni Esposito, presidente dell'Associazione amici del caffè Gambrinus. Il filmato su De Gasperi, fornito da Rai Educational, ripercorre la vita e l'opera dello statista con immagini d'epoca e testimonianze di importanti personalità.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Bacchia Cocmun nel XII anniv. (26/3) dai suoi cari 20 pro Missione di Iriamurai Kenya.
– In memoria di Maria Cassio-Umek nel II anniv. (26/3) dalla figlia 50, da Marisa e Claudio Predonzan 20 pro Cest.
– In memoria di Giuseppina Furlan ved. Panzera per l'anniv. (26/3) da Elda Nordio 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della nostra adorata mamma Italia Rosetti (26/3) da Elda e Rosetta 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 15 pro Astad.
– In memoria di Agostino Saranz per il 54.o anniv. di matrimonio (26/3) dalla moglie Liliana 25 pro Ospedale di Cattinara (Cardiologia).
– In memoria di Margherita ved. Timeus per il compleanno (26/3) e per le zie e zii Ferigutti da Loredana e Virgilio 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 20 pro Agmen.
– In memoria di Nidia Lupieri da N.N. 30 pro Società Alpina delle Giulie-Cai (Gars).
– In memoria di Antonia Norbedo dalle fam. Currò Lagrande 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Pauluzzi dalle fam. Riosa-Teiner 50 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Dolores Pepa ved. Rabarri da Mike e Fulvia Clark 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Istria Predonzani ved. Pettirosso dagli amici del figlio Claudio 55 pro ospedale inf. «Burlo Garofolo».
– In memoria di don Bruno Speranza da Aldo, Nerina Clagnan 20, da N.N. 30, da Gemma Saiz Rutter 30, da Maria Pia e Lolita 50 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli (pane per i poveri).
– In memoria di Gisella Ursic e Milvia Pertot in Cancianich da Renato, Cristiana e Matteo 30 pro Airc.
– In memoria di Vittoria Vattovani ved. Novel Nella dalla sorella Vida, marito Eugenio 50 pro Centro tumori lovenati.
– In memoria di zia Lucia con affetto da Velia, Stelia e famiglia 50 pro A.ma.re. il rene.
– Da N.N. 10 pro Agmen (Trieste).
– In memoria di Giorgio Benedetti dalle fam. Carlin, Clai, Dado, Germani, Vallon 250 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Erwin Brückner da Gabrio e Licia Szombathely 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Carlo Cappelli dai colleghi di Gabriella 180 pro Agmen.
– In memoria di Riccardo Caputo dal cognato Giorgio e famiglia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Leonardo Cattaneo dalle famiglie Chiarini, Maffioli, Zelco-Stock 120 pro Airc.
– In memoria di Ettore e Giuseppina Cerne dalla figlia Anita 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Vittorio Cirilli da Antonia Rotta e fam. Posar Scrobe 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo Delle Piane da Daniela, Paolo, Laura, Matteo Macchioro 100 pro I Medica osp. Cattinara (accrescimento bagaglio tecnico conoscitivo).
– In memoria di Anna Gabriellich da Miranda, Fabia e Carlo Suligoi 50 pro parrocchia Nôtre Dame de Sion.
– In memoria di Nives Nigido da Maria Russi 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Alma Pizzamus Godina dalle fam. di via Trissino 29 Barut, Krovatin, Cavedoni, Goslino, Digiorgio, Damato, Schuster, Caineri, Di Candia 100 pro Agmen.
– In memoria di Alma Pizzamus dalle famiglie Polesello e Lilia Craievich 60 pro Agmen.
– In memoria di Tullia Rabacchino dalla fam. G. 20 pro Anffas.
– In memoria di Maria Serazin v. Gotti (santola) da Ferruccio, Daria e Nerina 150 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Baselice Fabrizio dalle colleghe della figlia Alessia 85, da Cristina e Tiziana 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Biasin dai condomini di Pendice Scoglietto 3/a 160 pro Burlo Garofolo (cardiologia infantile).
– In memoria di Elvira Bradas in Sincovich da Elvira Marcovaz 40 pro Ospedale di Cattinara (neurochirurgia).

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	-----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	-----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	07.05 10.45 19.00	08.15 11.55 20.10	123456- # #	dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.20	# # 12345-7	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

IL CASO

Si candida a ospitare l'Expo ma le case e le strade non sono all'altezza

Trieste, città sporca e trascurata

Trieste si candida per ospitare l'Expo, alla quale dovrebbero partecipare centinaia di migliaia di ospiti, in gran parte stranieri. Ma la nostra città ha i requisiti strutturali ed estetici per svolgere il compito?

Se già adesso gli alberghi sono pieni e le strade sovraffollate, come farà la città a sopportare un carico giornaliero di 50.000 ospiti previsti? Le macchine sono già sui marciapiedi; dove metteranno le nuove? Oltretutto dovrebbero toglierle dai marciapiedi, perché presentarsi con vie come la via Battisti o il viale Sanzio dove i pedoni sono costretti a camminare addossandosi al muro è cosa non degna di città internazionale. Come non sono degni certi edifici e certi giardini. Solo alcuni esempi. Può una città importante presentare in pieno centro case sporche e rappezzate come quella che si trova in via Mazzini angolo via Dante, o la casupola situata all'inizio di Piazza Garibaldi, o la sede universitaria di via Lazzaretto, o l'ex archivio di Stato? Il Comune non dovrebbe tollerarle indipendentemente dall'Expo. Come non dovrebbe consentire giardini come quello di piazza S. Antonio, sporco, pieno di deiezioni di cani e con poca erba o come quello di piazza Hortis, dove l'erba non c'è per niente e le aiole non sono altro che piazzole di terra dura nelle giornate secche e di fango in quelle piovose. Vedo nelle altre città che i giardini vengono curati, annaffiati con tanta acqua. Da noi niente. Molte pietre, molto cemento, ma il verde langue, quando non manca del tutto.

E le strade di accesso? Ma vi pare possibile presentare a degli stranieri gallerie come quella di piazza Foraggi e la Sandrinelli?

Ho fatto solo degli esempi, ma l'elenco delle brutture potrebbe riempire intere pagine e potrebbe partire già dalla manutenzione della strada costiera d'ingresso alla città.

Quanto alle macchine, ripeto che non è un bel vedere occupare gran parte dei marciapiedi. Nessuna città degna di questo nome sacrifica così pesantemente i marciapiedi principali. È inutile fare opere anche pregevoli, se poi restano tali brutture: è come avere la classica scarpa e lo zoccolo. E a questo proposito; si fa un gran cercare nuovi parcheggi, poi i cittadini li snobbano e mettono la macchina in seconda fila. Non bisogna tollerarlo. In centro c'è quel palazzo orrendo di cui abbiamo detto poc'anzi, l'ex archivio. Lì si potrebbero costruire 3-4 piani interrati e altrettanti sovrastanti. Cosa si aspetta a farlo?

Marco Orpelli

LA POLEMICA

Una scelta infelice la facciata variopinta dell'edificio di Campi Elisi

Quella piscina è un obbrobrio

Sono stato sfavorevolmente colpito dalla facciata dell'erigenda piscina in passeggio Sant'Andrea. La scelta di una facciata variopinta, l'arco d'ingresso, la sovrastruttura curva all'esterno sono, secondo il mio parere, oltre che uno sperpero di denaro, l'ultima violenza architettonica alla zona.

Tra gli edifici sorti negli ultimi anni Sessanta, è stata edificata la sede del Lloyd Adriatico, accanto alla quale è stato costruito il Palazzo della Marineria. E ora la piscina. Sono stati accostati stili che sono in antitesi tra loro e non vedo un coerente discorso architettonico. Ho l'impressione che, nel passato come oggi, le scelte dei progetti non abbiano tenuto conto del risultato finale, lasciando all'architetto libero di seguire le sue idee senza tenere conto del contesto in cui avrebbero trovato realizzazione.

Forse si è voluto offrire agli studenti della Facoltà d'architettura della nostra Università un esempio delle varie correnti di stile nel progettare grandi edifici?

Gianfranco Zanolla

Per la piscina in costruzione «sono stati accostati degli stili che sono in antitesi fra di essi». (Foto Sterle)

Splendida stagione

Vorrei esprimere, anche a nome di numerosi frequentatori del Teatro Verdi, un ringraziamento all'ex direttore artistico Vigè per la splendida stagione lirica che ci hanno offerto, direi una delle migliori negli ultimi anni. La stampa ha riportato le varie vicissitudini che hanno coinvolto la nomina del nuovo sovrintendente (con l'astensione del presidente) e la continua spaccatura nelle scelte all'interno del consiglio di amministrazione. Non si riescono a capire le motivazioni che hanno indotto il consiglio del teatro Verdi a obbligare alle dimissioni il sovrintendente che attraverso contatti internazionali ha portato e stava portando collaborazioni con teatri lirici internazionali e come ho già detto di altissimo livello (vedi Hamlet, Barbiere...).

Luciana Acerbi

Sanatorio triestino

Desidero ringraziare il dottor Pellis, che recentemente mi ha operato al Sanatorio triestino, e con lui la sua équipe, per i valori umani e professionali.

Aggiungo un ringraziamento particolare a tutto il personale infermieristico del secondo piano, per la gentilezza e premura dimostratemi.

Enrico Milotti

Il giro di vite

Al signor sindaco. Spero che la promessa del giro di vite che dovrà dare agli automobilisti indisciplinati sarà effettuata. Non pensi alle prossime elezioni, dia esempio di coraggio e saggezza, faccia rispettare le regole della strada: un uomo si giudica da quello che fa e non dalle promesse. Confido in lei.

Renato Rathmann

Gratitudine per Menia

Il 10 febbraio, giornata della memoria. In quella splendida giornata di sole, mio padre Domenico, semplice uomo di origine rovignese, lasciava questa vita colma di rimpianti per la sua terra, il suo mare, lo squero dove aveva costruito la barca che aveva dovuto abbandonare, quale esule, andando incontro a un futuro di sacrifici e di estenuante lavoro, trasmettendo a me l'amore struggente e nostalgico dei suoi ricordi.

Finalmente lei, onorevole Menia, che ha vissuto la mia stessa esperienza nella sua famiglia, dopo tanto lottare, è riuscito a ufficializzare questo giorno in un simbolo sacro per noi istriani e pertanto io desidero ringraziarla anche a nome di mio padre.

Rita Cherin

Telefonista sgarbata

Desidero ringraziare la centralinista dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e la sua collega del Cup, che molto gentilmente e diplomaticamente nel pomeriggio di giovedì 18 marzo mi sono venute in aiuto e hanno ovviato a un disservizio di non poco conto creato da un'altra operatrice Cup, al contrario molto sgarbata e maleducata, la quale per ben cinque volte mi ha chiuso il telefono in faccia.

Mi rendo conto che può non essere così facile ricevere tante telefonate al giorno da persone, alcune delle quali – come del resto capita nella quotidianità – sono poco disponibili o sgarbate e proprio per questo sarebbe meglio che tali servizi siano svolti da coloro che più si adattano al contatto con il pubblico; in ogni modo non posso esimermi dal consigliare a quell'impiegata – oggetto del mio disappunto – di riflettere prima di comportarsi in certi modi e di farsi un esame di coscienza pensando che molti disoccupati darebbero oro per avere un posto quale quello che lei occupa.

Patrizia Busdon

Le infermiere del secondo Lungodegenti

Siamo un gruppo di ex infermiere del secondo Lungodegenti e, a più di 15 anni dalla chiusura del reparto, ci siamo ritrovate per ricordare i tempi in cui, con la guida del «nostro dottore» Loiacono (oggi medico di base molto benvoluto), costituivamo una affiatatissima squadra.

Silvana Ribezzo

Privatizzazioni da fare

Dopo alcuni anni ho avuto l'occasione di passare per Padova e rivedere la villa Pisani di Stra, famosissima per aver ospitato, tra gli altri, Napoleone, Vittorio Emanuele III e l'incontro «storico» nel 1934 tra Hitler e Mussolini. Il problema è che la guida paventava che questo importante soggetto del patrimonio artistico-culturale della nostra nazione andasse «ceduto» dallo Stato a terzi, privati stando al progetto, per ora generico, del ministro Tremonti. Di sbarazzarsi, cioè, dei cosiddetti «rami secchi» del mastodontico e oneroso patrimonio immobiliare dello Stato.

A parte che nel mirino del ministro, molto probabilmente, ci saranno ben altri «catorci» che non la bella Villa Pisani, va peraltro detto che, mentre la guida s'esprimeva in tal senso, tutto attorno si potevano «ammirare» tendaggi stracciati e cadenti, grigi per la polvere accumulatasi, verosimilmente, fin dal 1934, senza che nessuno li avesse mai scesi; lampadari in puro cristallo di Boemia ingrigiti peggio del cemento, sedie sfondate ed immensi specchi «neri» che non riflettevano altro se non sul loro triste destino.

Il «disco» non cambiò nemmeno durante la passeggiata nel parco dove mi aspettava il «pezzo forte» del gusto settecentesco del «Labirinto» realizzato con siepi di bosso alte fino alla testa. Una selva. Non si distingueva nemmeno il percorso, tant'è vero che l'ingresso era sbarrato dall'inquietante dicitura: «chiuso per manutenzione». Da quando? E per quanto?

A questo punto viene veramente da chiedersi se valga ancora la pena lasciare un tale ex gioiello della architettura italiana allo Stato che fa sempre più fatica a tirare la proverbiale coperta di qua e di là, senza mai accontentare nessuno, oppure consegnarla finalmente nelle mani di un ente privato che si prenda carico della sua salute e la restituisca ai visitatori (paganti, ovviamente) ed alla sua originaria dignità e splendore.

Bruno Benevol

Alfredo, 70

Alfredo ha 70 anni. Auguri dalla moglie, dal figlio e dalla nuora.

Biglietti sempre validi

In questi giorni, ho letto negli autobus cittadini, l'avviso che una serie di biglietti di singole corse, a suo tempo acquistati, non sono più validi e che si possono cambiare presso due indicati indirizzi, pagando una differenza.

Detto avviso non cita in base a quale norma viene modificato un contratto, tale è il biglietto acquistato, biglietto che, non avendo alcuna data di scadenza e se non esiste una normativa che legittima il comportamento sopraindicato, non ha scadenze.

Riccardo Rago

Acquisti in Slovenia

Congratulazioni, certamente siete a conoscenza della gravissima crisi del nostro emporio commerciale, ma non vi basta. Da moltissimi anni sono socio di un'attività commerciale per la vendita di attrezzature tecniche, trapani, saldatrici, utensileria in genere. Con stupore oggi leggo sul giornale di un tale che ha comprato in Slovenia un trapano a euro 45, che pensa di fabbricazione tedesca. Che affarone. Ma bravo. Questo signore potrà anche essere in buona fede, ma voi no.

Amedeo Depoli

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

26 marzo 1954

● Di fronte alla discutibile abitudine di certi militari americani di servirsi degli automezzi pubblici e di non pagare poi la corsa, i tassametristi chiedono sì l'intervento della Polizia militare. Quasi sempre, però, gli autisti di piazza devono attendere per lunghi mesi l'eventuale pagamento delle somme, da essi già intanto versate al padrone della macchina.

● Vari sono i predicatori impegnati in questi giorni in città per una serie di orazioni quaresimali in preparazione alla Pasqua, che si alternano dai pulpiti delle chiese cittadine, nei teatri quali l'Excelsior, da Radio Trieste. Dopo padre Pasquale Magni e padre D'Apollo, ieri è stata la volta di mons. Labor.

● L'altro ieri, il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha ricevuto il Consiglio direttivo della neo-costituita Associazione fra i Comuni decorati al valor militare. Presente anche l'ing. Bartoli, in quanto anche Trieste ne è entrata a far parte.

SLK

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI *Viene inaugurata oggi a Pordenone una grande mostra dedicata al disegnatore bolognese*

Magnus, un perfezionista in «noir»

La rivoluzione di Alan Ford e dello Sconosciuto. E l'impresa titanica del Texone

Non si firmava ancora Magnus, nel 1961. Preferiva un più roboante, e ridicolo, Rodbertus Pictor. O Summo Pictore Robertus. Ma a 22 anni, Roberto Raviola era già convinto che, un giorno, sarebbe diventato un grande. Tanto che, quando gli amici gli chiesero di affrescare la loro trattoria preferita a Bologna, la «Balla dell'Oca», lui si divertì a stravolgere, a suo uso e consumo, i versi di Dante per lasciare la propria firma. Scrisse: «Credette Cimabue ne la pintura tener lo campo, ed or Raviola il tiene sì che la fama di Colui oscura».

Uno spiritoso e ironico autoritratto del disegnatore.

Era fatto così il grande Magnus, morto nel 1996. Immenso il talento, altrettanto grande la capacità di scherzare, di prendere e prendersi in giro. Ma quando Raviola si metteva a lavorare, non c'era niente e nessuno che potesse distrarlo. Era un perfezionista. Prova ne sia che per completare il suo ultimo capolavoro, il Texone intitolato «La valle del terrore», si è sottratto alle luci della ribalta, agli amici e al mondo, per otto interminabili anni.

A lui, a «Il grande Magnus» dedica, adesso, un'imponente mostra il Comune di Pordenone in collaborazione con l'associazione Vivacomix. L'inaugurazione, a Villa Galvani, è prevista per oggi alle 18, con un intervento di Luigi Bernardi. L'esposizione, poi, resterà aperta fino al 25 aprile: dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 19; il sabato e la domenica, dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Ripercorrere a ritroso la carriera di Magnus significa raccontare una parte della storia del fumetto italiano. Perchè lui, Roberto Raviola, diplomato in scenografia, prima in coppia con Max Bunker, e poi da solo, ha dato vita a una serie di personaggi diventati in fretta popolarissimi. Basterebbe citare Alan Ford e lo Sconosciuto, ma è impossibile dimenticare due eroi del «noir» come Kriminal e Satanik, oppure i Briganti, o la Compagnia della Forca. E se volessimo continuare, spingendoci sul terreno del fumetto un po' più «hard», dovremmo aggiungere senza esitazione Necron, Milady 3000 e un autentico libro «cult» come «Le 110 pillole».

La mostra di Pordenone vuole essere una piccola corsa a tappe per scoprire, di volta in volta, le nuove sfide di Magnus. A chi gli faceva i complimenti per Alan Ford, per Bob Rock, lui rispondeva con un sorrisetto ironico. E sussurrava: «Ma, in fondo, che cosa sono? Solo pupazzi». Però non diceva che proprio lui, con le sue matite, aveva rivoluzionato il modo di disegnare fumetti in Italia. Quei suoi personaggi con gli zigomi pronunciati, con le sopracciglia folte, con il sorriso sempre un po' equivoco, avevano spazzato via anni e anni di buonismo. Avevano trasformato i «giornalini», tradizionalmente riservati agli adolescenti, in pubblicazioni per adulti.

Alan Ford e Bob Rock: due tra i personaggi più popolari creati da Roberto Raviola.

«Un professore del liceo mi diceva che il mio disegno era troppo fumettistico. Un'opinione negativa espressa, qual era, da una persona di cultura che non teneva in alcuna stima il linguaggio dei fumetti». Ma lui, Raviola, il bolognese classe 1939, finita la scuola, piano piano, è riuscito a convincere fior di intellettuali che il fumetto non è affatto un'arte secondaria. Perchè sa fondere i richiami colti e il grottesco, le atmosfere letterarie e le provocazioni demenziali. E ha la forza, come tante storie di Alan Ford e dello Sconosciuto, come il Texone, che ancora adesso non smette di stupire i lettori, di un romanzo che parla per immagini.

Alessandro Mezzena Lona

Una copertina disegnata da Magnus per lo Sconosciuto.

Tex: il mito non invecchia neanche dopo 50 anni

Il Tex di Magnus disegnato per «La valle del terrore».

Il suo stile non è cambiato negli ultimi cinquant'anni. Davanti a un avversario particolarmente tosto lui continua a dire: «Peste!». Se la storia si fa più ingarbugliata, un bel «sangre y muerte» lo aiuta a ritrovare la necessaria lucidità. E se, per caso, si ritrova faccia a faccia con l'irriducibile Mefisto, non può che lasciarsi scappare un appropriato «al diavolo».

Tex non può cambiare. Non deve cambiare. I lettori lo amano proprio perchè sanno che, da cinquant'anni, nelle sue storie trovano sempre i medesimi ingredienti: il vecchio West come lo immaginiamo noi europei, sulla scorta di tanti film hollywoodiani; una bella razione di scazzottate; qualche mistero, che non guasta mai; il fascino eterno dell'avventura. Ma, ci si chiede, riuscirà l'eroe più indistruttibile del mondo dei fumetti a resistere al fascino tecnologico del nuovo millennio?

È un po' questa la domanda che aleggia nella Basilica Palladiana di Vicenza, dove, fino al 2 maggio (da martedì a domenica, 10.30-13 e 15-19), resterà aperta la grande mostra «Alla ricerca di Tex», curata da Roberto Festi, organizzata da esaExpo e dal Comune in collaborazione con Sergio Bonelli editore e Studio Universal. Ad accompagnare l'esposizione è un corposo e curatisimo catalogo con testi di Giulio Giorello, Brunetto Salvarani, Maurizio Scudiero, Roberto Festi, Odoardo Semellini, Moreno Burattini, Stefano Della Casa, Guido Nolitta e Giovanni Ticci.

Non sbaglia Sergio Bonelli, il figlio del grande Gianluigi, il papà del ranger, quando dice che Tex arriverà senza affanno al numero mille. Il che significa dare appuntamento a tutti i fan al febbraio 2044. La mostra, che allinea oltre duecento pezzi, con un centinaio di tavole originali, albi originali e scenografie create appositamente, dimostra che l'eroe all'italiana del West è un'icona ormai senza tempo. Che può permettersi anche il lusso di non avere lo straccio di una fidanzata, senza che ci si azzardi a malignare su di lui.

Qui sopra e a destra due disegni di Lorenzo Mattotti per il suo nuovo lavoro «Angkor», edito in Italia da Nuages.

Un nuovo, straordinario volume del disegnatore di «Stigmate» e «L'uomo alla finestra»

Angkor dei misteri per il medium Mattotti

Non può essere una meta per turisti, Angkor. Con i suoi templi alti come montagne, è una città dove il mito e il mistero si incontrano. Una gigantesca serie di rovine fatta riaffiorare dall'intrico arboreo della giungla cambogiana alla metà del Diciannovesimo secolo. Un posto, scrive il disegnatore e pittore Lorenzo Mattotti, che assomiglia a una soglia tra la luce e l'ombra. Dove il trapasso tra una dimensione e l'altra è continuamente sottolineato.

Non poteva accontentarsi di visitare Angkor come fosse un turista, Lorenzo Mattotti. Infatti l'artista che con le sue storie a fumetti, i suoi disegni, i manifesti, le copertine e i quadri ha conquistato il mondo, ha deciso di avvicinarsi all'antica capitale del regno khmer lasciando che i suoi sortilegi lo possedessero un po' per volta. Immergendosi, senza fretta e senza timore, nei chiaroscuri che creano incredibili giochi di ombre tra il tempio-montagna di Phnom Bàkhengm, il monumentale complesso del Bàyon, il tempio-cittadella di Angkor Vat.

Spostandosi per nove giorni per Angkor con un ciclomotore, infilandosi nei corridoi bui dei templi, attraversando cortili interni delimitati da colonnati, risalendo le piramidi fino ad arrivare alle statue dei buddha, che spesso hanno perduto il volto, o di cui rimangono soltanto le gambe e i piedi, **Lorenzo Mattotti** si è sintonizzato con l'emozione e il mistero. Da lì, da quel groviglio di sensazioni e di visioni, che si sono impresse con straordinaria forza tra il cervello e l'anima, è nato un libro bellissimo. Intitolato semplicemente **«Angkor» (Nuages, euro 32)**.

Mattotti ci ha abituati bene. Con «Fuochi» e «Stigmate», «L'uomo alla finestra» e «Il rumore della brina», è riuscito a dimostrare che un autore di storie a fumetti è, al tempo stesso, anche un sofisticato pittore e un raffinato narratore. Questa volta, però, si è spinto ancora più in là. Come un medium che si lascia possedere dagli spiriti, e si presta a parlare il loro linguaggio, a comunicare i loro pensieri, ha permesso agli antichi fantasmi di Angkor di muovere le sue matite sulla carta. Ha lasciato che fossero loro a mescolare i colori, a dosare i contrasti tra la luce e l'ombra, a scegliere gli acquarelli giusti quand'era opportuno.

Così, ha ricreato le atmosfere di una città dove ogni soglia è soltanto uno dei tanti ingressi al mistero più grande: quello che ogni uomo porta nascosto nel profondo di sé.

a.m.l.

SCRITTORI *Gran parte del manoscritto nell'Archivio dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione*

Fölkel; le sue carte sulla Risiera ritornano a Trieste

Lettere, testimonianze, articoli di giornale, saggi e fotografie per raccontare l'orrore

di **Roberto Dedenaro**

A quasi due anni dalla scomparsa, rimangono ben vivi, a Trieste, la città natale in cui non tornava da tempo, il ricordo e la presenza di Ferruccio Fölkel. E ciò non solo da parte di quanti lo hanno conosciuto, la tesi di laurea di un giovane studioso di Pordenone e la recente pubblicazione di un volumetto di testimonianze e riflessioni a cura di Cristina Benussi, «Una sera con Fery», dimostrano l'interesse per questa singolare figura di scrittore e saggista, che ha spaziato dalla poesia alla prosa dal saggio letterario, agli studi ebraici.

Uno dei libri più significativi scritti da Fölkel è senz'altro il lungo saggio dedicato alla Risiera di San Sabba, uscito una prima volta nel 1979 da Mondadori e ripubblicato con una bella postfazione di Frediano Sessi nel 2000 da Rizzoli. Come chiarisce lo scrittore stesso, lo stimolo per iniziare la ricerca che sta alla base del libro, gli venne dalla lettura del materiale raccolto da Giuseppe Fano e fattogli pervenire dal nipote, Giorgio Voghera.

Se il materiale di Fano era servito per partire, la capacità tutta di Fölkel è quella di inserire la storia dell'unico campo di sterminio in Italia, nella più ampia vicenda della lotta nazionale al confine orientale, un obiettivo decisamente ambizioso, ma sostenuto con ineccepibile rigore di storico. Sulla capacità e sulla accuratezza del suo lavoro di storico è opportuno ricordare quanto dice Anna Millo, storica e autrice di alcuni saggi illuminanti sulla storia di Trieste: «Il libro è costantemente sorretto da un attento scrupolo per la precisione filologica nel rinvenire i dati e i fatti su cui fondare la fitta ricostruzione degli avvenimenti, ciò che un tempo si sarebbe chiamato acribia, virtù primaria dello storico», nello stesso scritto la Millo individua i tre nuclei portanti del libro: la ricostruzione delle biografie dei gerarchi nazisti, l'atteggiamento di collaborazione da parte della classe dirigente triestina con l'occupante tedesco, l'ambiguità degli anglo-americani.

Lo scrittore triestino Ferruccio Fölkel è morto nel 2002.

Libro complesso e originale la Risiera di San Sabba resta ancor oggi una lettura fondamentale per la storia del lager triestino e dell'occupazione nazista di Trieste.

Da qualche tempo una buona parte del materiale che Fölkel raccolse per la stesura del volume per volontà degli eredi è disponibile presso l'Arcìivio della sede triestina dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di un certo numero di lettere, di alcune testimonianze rese specificatamente per il volume, bibliografie, articoli dei giornali che si occupavano del processo per i crimini della Risiera, parti di saggi e fotografie che saranno poi utilizzate per corredare il volume.

Manca, abbastanza sorprendentemente, proprio ciò che forse era lecito attendersi e ciò il materiale di Voghera che aveva dato inizio al lavoro: non c'era nel plico che Fölkel stesso avevo intitolato alla Risiera, forse è stato dato a qualcuno, forse c'è in qualche altra busta del non troppo vasto archivio dello scrittore, ma molto realisticamente oggi purtroppo non è più possibile chiedere all'autore dove sia finito.

Ma al di là di questa curiosità resta il fatto che dalla lettura delle carte è possibile ricostruire, per buona parte, il percorso intellettuale, i contatti e gli apporti che portarono Ferruccio Fölkel a comporre un libro che aveva la giusta ambizione di restituire dignità alla città che lui considerava come nessun altra, la città che aveva coltivato quel mostro nelle sue viscere con cui non aveva saputo farne i conti fino in fondo. E questa ansia traspare, in anni senza posta elettronica e computer, dalle calligrafie e dai sottili fogli dattiloscritti e più volte corretti, serviranno dunque queste carte agli studiosi per continuare il lavoro di indagare fino in fondo a quell' oscuro vortice nero che è stata la Risiera di San Sabba, serve anche a noi sapere che ci sono per conservare meglio la memoria di quell'inaudita violenza.

TEATRO *Annuncio del drammaturgo inglese, in Italia per assistere alla ripresa del suo «Vecchi tempi» a Milano*

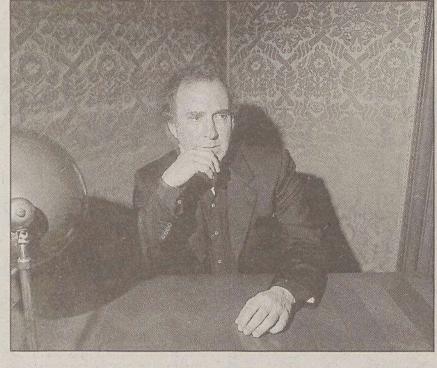
Pinter: «Non scriverò più per la scena»

Oltre alle bordate su Bush e Blair, anche una nuova sorprendente rivelazione...

MILANO «George Bush è un criminale». Applauso. «Sostenuto dal mio spaventoso governo». Applauso. «E dal vostro governo. Spaventoso anch'esso». Applauso. Con tecniche da consumato attore, Harold Pinter ha rilanciato in Italia la sua protesta, pacifista e antistatunitense.

Il settantatrenne autore inglese, forse il più importante drammaturgo vivente, è arrivato a Milano per assistere, al Piccolo Teatro, a una delle repliche di «Vecchi tempi», la sua commedia del 1972 andata nuovamente in scena con Umberto Orsini e Greta Scacchi protagonisti. Ne hanno approfittato le autorità milanesi e la giunta di centrodestra per consergnargli il diploma dell'Accademia dei Filodrammatici e l'Ambrogino d'oro, la medaglia-simbolo della città. Ma l'irriducibile Pinter non si è scomposto. Messo da parte il classico understatement britannico e davanti a un imbarazzato assessore alla cultura, ha reso ancora una volta pubbliche le sue posizioni politiche. Che non sono state apprezzate.

«Gli Stati Uniti sono una potenza criminale. Bisognerebbe ripensare bene a quello che ha detto Gandhi: la politica dell'occhio per occhio ci farà tutti ciechi». Le bordate contro George Bush e Tony Blair e l'ironia sull'intervento «umanitario» in Iraq fanno parte di quel rodato copione politico che Pinter ha messo a punto da parecchio tempo. Clamoroso e durissimo il suo discorso di tre anni fa, in occasione della laurea honoris causa all'Università di Firenze. Era il 10 settembre 2001. Il giorno dopo, come si sa, la storia affrontava una delle svolte più drammatiche. «È stato Pinter ha scagliare la prima bomba» scrissero allora i giornali conservatori.

Ma il breve soggiorno italiano dello scrittore riserva stavolta altre sorprese. In un albergo, il giorno dopo aver assistito alla replica di «Vecchi tempi», Pinter ci ha lasciati di stucco annunciando: «Non scriverò più per il teatro. Non credo di esserne più capace». Stupore e impressione davanti all'uomo

Il drammaturgo inglese Harold Pinter. (Foto Grazia Neri)

che dopo una grave malattia e un difficile intervento sembrava aver ripreso in pieno lo smalto di un tempo. «Ne ho scritte già ventinove di commedie. Penso che bastino. Preferisco scrivere poesie. Ma niente paura, il mio impegno politico rimarrà lo stesso, finchè vivo».

Nato nel 1930 nei quartieri operai alla periferia di Londra, Pinter è stato l'autore di un teatro minaccioso ed enigmatico, la vera novità dei palcoscenici internazionali negli anni '60. «Il guardiano», «Il compleanno», «Terra di nessuno» sono i suoi lavori più famosi, nei quali ha esplorato il silenzioso e aggressivo potere del linguaggio.

Minacce e aggressioni che ieri stavano sul palcoscenico adesso hanno invaso lo scenario politico internazionale...

«Credo di essere stato coerente. Ho scritto commedie che toccavano sempre questioni politiche, anche quando sembrava che parlassero d'altro».

Ma ora ha deciso di farlo da cittadino, non più da scrittore. Riuscirà a far sentire ancora la sua voce?

«I cittadini hanno voce. Lo abbiamo visto due settimane fa in Spagna. Hanno espresso il proprio disgusto per la politica di Aznar. Lo hanno fatto letteralmente fuori. Purtroppo da noi, in Inghilterra, non c'è un partito sul quale contare. I "nuovi laburisti" di Blair sono più conservatori dei conservatori veri. Altro non saprei dire della Gran Bretagna. Dovreste essere voi italiani a dirmi qual è la sua immagine».

E Pinter dovrebbe parlarci dell'Italia.

«Il signor Berlusconi non l'ho mai conosciuto. E non vorrei conoscerlo».

Però lei è venuto quasi alle mani trent'anni fa con Luchino Visconti, che aveva messo in scena proprio «Vecchi tempi».

«È stato tanto tempo fa. Quasi non lo ricordo. Amavo il cinema di Visconti, non il suo teatro».

E il cinema di oggi?

«È un incubo. Tutti che mangiano pop-corn e tutta quella violenza, soprattutto nei trailer. A volte non riesco nemmeno a capire quando finiscono i trailer e comincia il film. Allora preferisco una passeggiata nel parco».

Davvero niente più cinema e niente più teatro?

«Non esageriamo: mi piace ancora fare il regista. Il mese prossimo allestirò un nuovo testo di Simon Gray, si intitola «Vecchi maestri». E se qualcuno, in teatro, volesse propormi una piccola parte, potrei pensarci sul serio».

Roberto Canziani

CONCERTO *Al palasport di Pordenone*

Baglioni: bagliori di sogni e amore

PORDENONE Ci voleva uno come Claudio Baglioni per riempire il palasport di Pordenone. Mai visto il palazzetto così pieno per un cantante. Ci voleva proprio uno come Baglioni, il cantautore dei sogni e dell'amore. Quello che strada facendo ha deciso di replicare la tournée - «Crescendo» - e da 27 sette date si sono moltiplicate a 56, e mercoledì scorso è toccato proprio a Pordenone. Baglioni quello che adora il suo pubblico al punto da mettere il palco nel centro del parterre e offrire uno spettacolo su tutti e quattro i fronti, dividendosi equamente tra tutti, regalando più di tre ore di concerto (tre ore e un quarto per l'esattezza), senza interruzioni, celebrando un rituale collettivo fatto di circa quaranta canzoni (trentanove se non abbiamo contato male).

Almeno tre generazioni a confronto sugli spalti e nelle sedie sotto il palco. Nonne madri e figlie, non importa il legame di sangue sono tutte appartenenti alla stessa famiglia. Le più giovani con tanto di gadget, la maglia «Baglioni 51», e una domanda nel cuore «perché 51? saranno le date del tour?». «No, no 51 è il suo anno di nascita» risponde una mamma più sicura, una fila sotto.

Ma da dove viene tutto questo ardore per Claudio, il cantante dei sogni e dell'amore che qualche hanno fa si era pure lamentato, che non voleva che il pubblico cantasse insieme a lui le sue canzoni perché sbagliava le parole - e subito Vasco si affrettò a scrivere «La canzone del cantautore» quello dove sei tu a inventare le parole -; Claudio la pop star italiana, unico cantante ospite del redivivo Live Aid (una decina di anni fa) fischiato dal pubblico di casa. Perché? Perché Baglioni non è solo bravo, ma molto bravo. È uno che la voce ce l'ha per davvero - se ne era ben accorto Tony Levin - che non canta solo col cuore, perché è uno che la musica non te la fa solo ascoltare ma anche vedere, che suoni il piano o la chitarra (in questo show solo la chitarra) perché sa fare molto bene il suo mestiere, perché questo è il mondo del pop.

Claudio Baglioni

Uno spettacolo costruito ad arte, con un palcoscenico a tre piani, per raccontare una lunga storia fatta di sogni che abitano i cuori di tutte quelle persone, nonne madri, figlie e pure qualche fidanzato o marito.

Un lungo sogno che comincia trentacinque anni fa in una cantina suonando «Yesterday» (da solo con la chitarra acustica e il vibrato nella gola) e prosegue attraverso «Noi no», «Bolero», «Serenata» e via via crescendo oggi come ieri, attraverso i ricordi, di amori lontani, amori perduti, fino a creare uno show nello show, cambiando completamente d'abito tutta la band, con «Strada facendo», «Piccolo grande amore», «Io sono qui», «Poster», «Sabato pomeriggio», «La vita è adesso». E tutti cantano fino all'ultimo «Via», Alé, oh! Sempre che di questa famiglia si faccia parte.

Teresa Bobich

Omaggio il 2 aprile a Sequals

Primo Carnera l'«invincibile»

PORDENONE Il Comune di Sequals e la Provincia di Pordenone renderanno omaggio il 2 aprile, a Sequals, Primo Carnera con la proiezione del filmato «La grande giornata pugilistica romana: l'incontro Carnera-Paulino» del 1933 e di alcuni rari documenti d'archivio tratti dai cinegiornali italiani dell'Istituto Luce (1930-1967).

Il 4 aprile 1933 il regime fascista volle celebrare la prestanza fisica di Carnera, portandola ad esempio «dell'invincibilità della razza italica», con un combattimento in pubblico (65 mila spettatori) a Piazza di Siena, a Roma.

CINEMA *Dopo quarant'anni, ritorna restaurato nelle sale il «Vangelo secondo Matteo»*

Il Cristo pasoliniano, pieno di dolcezza

ROMA Pasolini e il Vangelo. Il diavolo e l'acqua santa. Quando il «Vangelo secondo Matteo» apparve alla Mostra di Venezia e poi nelle sale, nel 1964, i più pensarono proprio a questo. D'altronde solo un anno prima, il poeta friulano aveva magnificamente impressionato una crocifissione «laica», nell'episodio «La ricotta», che gli era costata l'accusa di vilipendio alla religione di Stato. Da allora sono passati quarant'anni, e in occasione di questa ricorrenza il Vangelo di Pasolini è stato festeggiato con un prezioso restauro. Una buona notizia, che si accompagna ad un altro importante evento: lo sbarco nelle sale italiane del film.

Pasolini sul set del suo «Vangelo».

«Ci sarà un'anteprima a Roma il 30 marzo» ha affermato ieri Gianpaolo Letta, amministratore delegato di Medusa Film, in occasione della conferenza stampa di presentazione della versione restaurata. E dal 9 aprile, in concomitanza con la Pasqua e dell'uscita del discusso «The Passione» di Mel Gibson, verrà proiettato anche a Milano, Napoli, Firenze, Bologna, Udine e Pordenone». A giugno arriverà a Matera, cornice incantevole di quel meraviglioso quadro che è il «Vangelo secondo Matteo». Nel rivederlo si ha ancora la sensazione di non aver visto mai nulla di simile, capace com'è di produrre una sorta di stordimento, per quel suo taglio poetico, per la sua voglia di giustizia, per quel suo costante dissociare il volto e la voce, l'immagine di Gesù e il suo messaggio.

Le parole che invadono il campo visivo dall'inizio alla fine sono quelle del Vangelo e stridono fortemente di fronte al comportamento degli uomini. Sono parole che tutti conoscono, ma pronunciate in modo nuovo, spiazzante. Perché la dolcezza ha lasciato il posto alla protesta, e questa volta è il Cristo pasoliniano a ribellarsi con fermezza all'uomo. E in questo ci pare risieda la grande modernità del film. Ma anche nel connubio tra la forza delle immagini e una voce che risuona, al pari della musica, come un'imponente partitura.

Centomila euro il costo totale dell'operazione che ha rimesso a nuovo colonna sonora e negativo originale, recuperando ben 25 scene che erano andate perdute. Un lavoro esemplare, in cui si è scelto addirittura di non correggere alcuni «difetti» per non perdere la limpidezza originale.

Cristina Borsatti

Dal 6 al 10 maggio a Torino

Fiera del Libro tra humor e tv

TORINO «Ridere è una cosa seria» è il leit motiv della prossima edizione della Fiera del Libro in programma da 6 al 10 maggio a Torino. Tra i big a parlare di humor ci saranno tra gli altri Umberto Eco, Diego Marani, Moni Ovadia che parlerà dell'umorismo ebraico, Vincenzo Cerami, Alessandro Bergonzoni, Beppe Severgnini, Daniele Luttazzi (nelle vesti di traduttore di Woody Allen). Altro tema centrale sarà la televisione con un programma curato da Aldo Grasso. Tra gli ospiti stranieri Gore Vidal, Eric-Emanuel Shmitt, Richard Mason, Donald Westlake, Tim Parks e Ignacio Paco Taibo II.

POESIA

«Il pianto dolce della civetta» pubblicato dalle edizioni del Ramo d'Oro

Cadoresi, personalissimo bestiario

Di primo acchito, a sfogliare «**Il pianto dolce della civetta**» di **Domenico Cadoresi (Il Ramo d'Oro, pagg. 145, euro 14)**, avanza, per opposizione, un altro nome della poesia italiana. E' inevitabile che i tanti riferimenti alla natura, al personalissimo bestiario che Cadoresi ci fornisce per circoscrivere atmosfere, sensazioni, riflessioni, faccia pensare a un poeta come Giampiero Neri, alla sua naturale (e all'opposto analitica) predisposizione all'osservazione della «terra», degli animali e delle piante che la abitano. Ma, appunto, siamo in una dimensione diversa, praticamente opposta, perché il non detto di Neri, che dà la cifra della sua poesia, diventa speculare al detto di Cadoresi che, al contrario, evoca sì, ma anche dice.

Così è che la Natura, il profilo di un mondo vissuto anche attraverso la terra, diventa metafora nelle sue accezioni buone e cattive, ma indubbiamente più votate a un nichilismo dilagante.

Le tre sezioni del libro manifestano anche una diversità di registri. Ed è piuttosto difficile, nella seconda parte («I percorsi della sconfitta») pensare a un Cadoresi neorealista, impressione che si attenua nell'ultima e più nutrita sezione, che dà anche il titolo al libro.

Ma, prima di introdurci, Cadoresi ci fa strada in un linguaggio potenziale e smarrito di segni (forse un po' alla Ruffato) che diventa vocazione meditativa. E come nel poeta padovano, la riflessione sbuca da un sottobosco di parole in ascesa (slogan o, all'opposto, dalla precisione dei tecnicismi). Così dagli «Avverbi» che guidano la prima sezione, la forêt des symboles si fa più complicata suggerendo una traccia dove, realtà e non sense si coniugano in un linguaggio che scuote la presunta certezza dell'atto poetico. Non c'è da stupirsi quindi se le «pieghe burocratiche» rimano con le «onde elettroniche» o se una più chiara citazione (a Topor, per esempio) squaderna satira e surrealtà, mette in prima linea l'inaccettabile, come per l'artista francese, ovvero come quello che pare più evidente, la morte, la sofferenza, in realtà non lo sono.

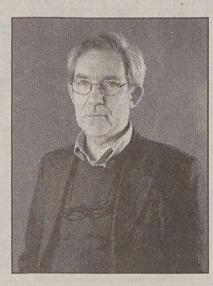
Mary B. Tolusso

SCRITTORI *Con Vegliani domani a Fiume e con Mattioni a Trieste*

Sodomaco: tra letteratura e teatro

TRIESTE Domani a Fiume il Dramma Italiano porterà in scena «Processo a Volosca», riduzione teatrale di Gianfranco Sodomaco dall'omonimo romanzo di Franco Vegliani, con la regia di Nino Mangano e gli attori Giulio Di Benedetto e Sara Lanzetta. E' firmata da Sodomaco anche la riduzione dal romanzo «Tululù» di Stelio Mattioni che debutterà il primo aprile al Miela di Trieste nell'ambito di «Teatro Aperto». Diretto da Sodomaco, «Tululù» è interpretato da Nikla Panizon, Laura Bardi, Livia Derossi, Chiara Hervatin e Luca Quaia, con le musiche di Michael Galasso e l'apporto tecnico di Michele Sumberaz Sotte.

«Viste le mie origine istriane - spiega Sodomaco - era abbastanza ovvio che incontrassi la scrittura di Vegliani, nato a Trieste, ma fiumano d'adozione. Ma ad avvicinarmi a questo autore è stato anche lo straniamento che si avverte nella sua scrittura, come nella mia, quasi un senso di colpa che ci accomuna per non aver partecipato direttamente al dramma dell'esodo, lui per motivi biografici ed io per ragioni anagrafiche. La sua scrittura colpisce per quello che chiamerei "realismo autobiografico", la necessità morale di interrogarsi sui grandi quesiti posti dalla vita, innanzitutto su cosa sia la giustizia. Sembra di capire che per Vegliani la sola risposta possibile sia la testimonianza letteraria, poiché l'autore non cerca conforti ideologici o religiosi».

Il padre di Vegliani era un giudice, figura che ritroviamo sia nel romanzo «La carta coperta» (1972) sia, appunto, in «Processo a Volosca» (1958).

Gianfranco Sodomaco

«Ciò si lega ai temi dell'identità e della diversità. "Processo a Volosca" racconta di alcuni delitti commessi da una banda di ragazzi nella località vicina ad Abbazia. Nel parlarne Vegliani si riferisce esplicitamente alla sua adolescenza, poiché ha conosciuto davvero quei giovani, ha fatto parte della loro banda pur vivendone ai margini. Nell'evocare quel periodo, gli anni '30, e ricordando come avesse simpatizzato per quei ragazzi del popolo, lui che era invece figlio di borghesi, l'autore scopre la sua diversità esistenziale di fronte a quella sociale. Come scoprirà la sua diversità di uomo di confine, vissuta senza retoriche, senza rimpianti, senza emotività pericolose e devianti».

Che cosa l'ha colpito invece di «Tululù» (2003)? «Solo in apparenza le storie di Mattioni appartengono alla quotidianità di certe piccole figure borghesi e popolane triestine. Questa "triestinità" si trasforma e i personaggi si trasfigurano nella metafora di una condizione universale, fatta al contempo di ambiguità. Ciò attraverso una scrittura - ed è proprio questo il suo fascino - che non prende voli fantastici, ma anzi si mantiene scarna ed essenziale, talvolta persino in un'apparente ripetitività. Le sue opere, inoltre, possiedono un'intrinseca teatralità. E ci sono infatti molti inediti teatrali di Mattioni che meriterebbero di emergere».

Come si è avvicinato al teatro? «Per la necessità di usare un linguaggio diverso da quello letterario, per me più abituale, e soprattutto per il desiderio di trovare un confronto ancora più diretto e stimolante con il pubblico».

Annalisa Perini

MUSICA *Aperto il nuovo ciclo di concerti promosso dall'associazione Chamber Music e dalla Fai*

Ariel: le esuberanze giovanili

Qualità e potenzialità nel quartetto d'archi di ventenni israeliani

TRIESTE Quando il tempo scorreva lento e la ricreazione spirituale ne consumava una parte, alla musica, che recitava un ruolo di primo piano, veniva adibita la sala più bella della casa.

Aspira a qualcosa di simile il nuovo ciclo di concerti, lanciato dall'associazione «Chamber Music» e dalla Fai con il titolo suggestivo «Le musiche dell'Imperatore nelle più belle sale di Trieste». Non una rinuncia alla sala deputata, neanche una capitolazione nei confronti dell'affluenza, ma piuttosto una ricerca di spazi inediti per incrementare l'offerta concertistica d'un valore ambientale aggiunto. Al concerto inaugurale, che ha avuto quale protagonista il Quartetto d'archi Ariel, il Prefetto ha cortesemente concesso quale cornice nientemeno che il salone di rappresentanza del Palazzo del Governo, rivelatosi per l'occasione prezioso ed adeguato contenitore acustico.

Il Quartetto Ariel al Palazzo del governo.

Il Quartetto israeliano si è guadagnato ammirazione e consensi da parte del pubblico selezionato, attento quanto partecipe. Qualche esuberanza di troppo denunciava la giovanissima età dei suoi componenti, tutti appena ventenni e dai nomi di più o meno lontana origine russa, fra cui due ragazze: la violinista Gershon Gerchikov, la violoncellista Amit Even-Tov, e gli strumentisti al violino ed alla viola Sasha Kazovsky e Sergey Tarashchansky.

Si sono messi assieme cinque anni fa, frequentano la classe di perfezionamento in musica da camera alla Jerusalem Academy, e molta sembra ancora la strada che resta loro da percorrere sul piano dell'equilibrio timbrico e dell'indagine sulla molteplicità delle angolazioni interpretative.

Forse il primo premio loro assegnato l'anno scorso al Concorso «Schubert» di Graz è stato frutto anche delle loro potenzialità. Che sono tante, a partire dall'impegno e da qualità strumentali di prim'ordine, e tali da giustificare le interpretazioni di Haydn e di Beethoven (rispettivamente del Quartetto op. 77 n. 1 e dell'op. 59 n. 3), convincenti nell'ebbrezza liberatoria, ma costantemente a gote gonfiate quasi a difendere un'immagine sinfonica od a prefigurare approdi avveniristici.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Paolo Rossi a Pordenone
Udine: Orchestra sinfonica

TRIESTE Da oggi al 4 aprile, al Cristallo, va in scena «Rose» con Ariella Reggio.

Oggi alle 21, al Miela, concerto del trio Gsm (Servillo-Girotto-Mangalavite).

Oggi, alle 22, alla Casa delle culture di Ponziana, serata con Electrojazz-Overoom Project, dal jazz all'elettronica.

Oggi, alle 18.15, al Circolo Unicredit di via Valdirivo, «I Commedianti» presentano la lettura della commedia di Gallina «La famea del santolo», regia di Ugo Amodeo.

Oggi, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret «Nonsolomona».

UDINE Oggi alle 21, a Città Fiera di Torreano di Martignacco, concerto dei Carantan.

Oggi e domani, alle 21, al Nuovo, si esibirà l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

Oggi, alle 22, al bar Al Molo di Marano Lagunare, serata con i Blue Point Elephant.

Oggi, alle 18, alla Libreria Friuli in via Rizzani 1/3, presentazione del libro «Il pianto dolce della civetta» di Domenico Cadoresi (Ramo d'Oro di Trieste), con la partecipazione di Claudio Grisancich, Maria Tore Barbina, Piero Colle.

Paolo Rossi

PORDENONE Fino a sabato, alle 20.45, al Concordia, Paolo Rossi presenta «Il signor Rossi e la Costituzione».

Oggi, al Deposito Giordani, alle 21, concerto di Paola Turci.

Il 12 giugno si chiudono le iscrizioni al concorso per gruppi emergenti della Fiera della musica di Azzano Decimo (info 0434-636721).

CINEMA *La coppia Tognazzi-Izzo e Paolo Maurensig ospiti a Trieste*

Dietro il set di «Canone inverso»

TRIESTE Tradurre un testo in immagini con tutte le sfaccettature d'interpretazione che l'operazione comporta: ne hanno parlato Ricky Tognazzi e Simona Izzo, ospiti l'altra sera dell' Associazione Maremetraggio all'incontro «Dal libro al film» tenutosi al Cinema Nazionale. Il romanzo divenuto film scelto per il secondo appuntamento della rassegna era «Canone inverso», produzione con cast internazionale tra cui spiccava il nome di Gabriel Byrne.

Oltre alla coppia regista-sceneggiatrice, hanno partecipato al dibattito anche l'autore del romanzo Paolo Maurensig e Roberto Nepoti di «Repubblica», che ha rappresentato la voce «critica» volta ad animare il dibattito.

«Canone inverso», il film.

Tognazzi ha infatti ricordato «l'indifferenza e la puzza sotto il naso con cui è stato accolto il film, definito da un critico "peggiore film dell'anno"». Nepoti ha ribattuto apprezzando il fatto che il film affronti un tema astratto e lodando il cast ben assortito senza l'«europudding» che contraddistingue certe coproduzioni. Ha aggiunto inoltre che «le luci e una certa tempistica ne fanno un film televisivo di alto livello», lamentando la mancanza di una certa visionarietà cui il film si sarebbe prestato.

Acceso scambio di battute con la battagliera Izzo: «Ammesso che qualcuno non accetti scintillii e ombre, non capisco ancora che significa televisivo: dovreste abolire questa parola. Il film ha un grande cuore e non devia verso qualcosa di più onirico e surreale perché risente della nostra coppia: siamo due carnali, due narrativi. Quando vado al cinema ho voglia di vedere una storia concreta; i cosiddetti "Autori", con l'A maiuscola, non vogliono raccontare, né intrattenere».

Soddisfatto Paolo Maurensig: sollecitato da uno spettatore che, citando Croce, si domandava se fosse una traduzione bella e infedele o brutta e fedele, lo scrittore ha optato per la prima opzione: «Dopo averlo visto per la prima volta la cassetta, per di più in inglese e montato in maniera non ancora eccellente, ne sono rimasto affascinato: bravi attori, belle musiche, ottime locations e ho pensato: sarà sicuramente strappalacrime, ma sarà soprattutto un bel film».

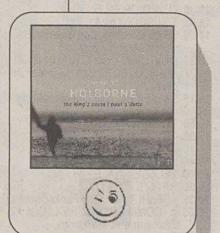
Federica Gregori

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

ZAPPA: «Greggery Peccary & other Persuasions»

Ensemble Modern - J. Stockhammer dir.
(Rca)

Deflagra nelle cuffie questa nuova antologia dell'intramontabile Frank Zappa. L'«Ensemble Modern» (di una bravura senza pari) consegna al disco un progetto concertistico costruito con musiche estratte dal Synclavier e poi arrangiate da Ali N. Askin: le idee hanno profili spigolosi, stravinskiani, e gli impasti sonori sono quelli di un'orchestra da sogno rivoluzionario, capace di demolire ogni barriera stilistica.

HOLBORNE: «My selfe»

«The King's Noyse» archi - Paul O'Dette liuto
(harmonia mundi)

Gli archi rinascimentali (copie di Andrea Amati) del complesso «The King's Noyse» e il liutista O'Dette (qui anche alla cetera) abbozzano un vivo ritratto di Anthony Holborne (1584-1602), musicista d'epoca elisabettiana. L'ascolto si articola lungo un immaginario percorso autobiografico, attingendo alla raccolta di danze per consort a 5 parti «Pavans, Galliards, Almains» (1599) e alla «The Cittharn Schoole» (1597). Intrigante mistura: eleganza di corte e spontaneità da canzone popolare.

VAUGHAN WILLIAMS: Sinfonie n.6 & 8, Nocturne

LSO - R. Hickox dir. - R. Williams bar.
(Chandos) sacd

La scrittura sinfonica dell'inglese Ralph Vaughan Williams (1872-1958) ha qualità cinematografiche. Ad una narrazione spettacolare non si sottraggono né la Sinfonia n. 6 del '47, né la più asciutta n. 8 del '55, magnifica per l'uso delle sezioni separate di fiati (Scherzo) e archi (Cavatina). L'appendice è una primizia: un «Notturno» del 1908 - su testo di Whitman - che guarda con occhio nordico all'impressionismo francese. Richard Kickox sprona una London Symphony Orchestra in perfetta forma.

ARENSKIJ: Trii op. 32 & op.73

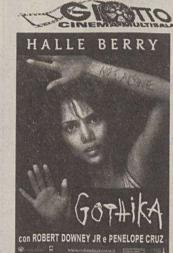
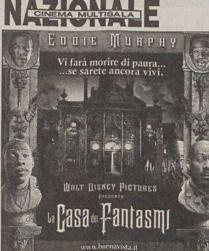
Trio di Pavia
(Phoenix)

L'arte cameristica di Anton Arenskij (1861-1906) respira a pieni polmoni il romanticismo tedesco (Mendelssohn) e quello russo (Caikovskij). Il «Trio di Pavia» (Giorgia Alessandra Brustia al pianoforte, Marcello Defant al violino e Alberto Drufuca al violoncello) permette che nell'op. 32 (1894) e nell'op. 73 (1905) dilaghi una raffinata sensualità: ecco i temi appassionati, il brivido scherzoso dei ritmi puntati, la nostalgia dei tempi lenti, l'enfasi monumentale dei finali. Tecnicamente discreto.

GREGO: «Un mar deserto»

Interpreti vari
(Urbania)

Del triestino Alessandro Grego (1969) esce una raccolta (1993-2001) ricca di soluzioni strumentali: dal quartetto d'archi & clarinetto di «Talassocrazia» al corno inglese di «Alone in the wood», dal liederismo della dantesca «Francesca da Rimini» all'esplorazione pianistica di «Quanti siete qui dentro?». Chiude «Un mar deserto» (il flauto di Fabbriciani e i versi di Marin, recitati da Arnoldo Foà, volano su un tappeto d'archi). La piacevole discorsività testimonia una sincera voglia di comunicare.

 PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione sabato 3 aprile 2004 ore **20.30** turno A/B. Repliche: sabato 10 aprile 2004 ore **17** turno S/S, venerdì 16 aprile 2004 ore **20.30** turno E/F, domenica 18 aprile 2004 ore **16** turno D/D, martedì 20 aprile 2004 ore **20.30** turno F/C, giovedì 22 aprile 2004 ore **20.30** turno B/E, sabato 24 aprile 2004 ore **16** turno G/G, martedì 27 aprile 2004 ore **20.30** turno C/A. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040/6722298/299 **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Prolusione all'opera di Sergio Sablich, Sala Tripcovich domenica 28 marzo ore **11**. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CONCERTI SINFONICI STRAORDINARI. Israel Philharmonic Orchestra, direttore Zubin Mehta, mercoledì 31 marzo ore **20.30. Gustav Mahler Jugendorchester,** direttore Claudio Abbado, lunedì 12 aprile ore **19**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, telefono 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

SALA BARTOLI. Oggi alle **21: «Bonjour Triestesse»** di e con Boris Kobal e Maurizio Soldà. Durata 1h30'.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30 «Rose»** di Martin Sherman, con Ariella Reggio. Prima rappresentazione. Atto unico 1h30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it/c/rose.html.

CONTRADEAPERTE / CASA DELLA MUSICA. Ore **20.30** ContradeAperte e la Provincia di Trieste presentano per «A ciascuno il suo» **«Microfonando: il viaggio di Judy»** con gli allievi del Liceo Scientifico G. Galilei. Casa della musica. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi ore **21.30** concerto del **«Trio Girotto, Servillo, Mangalavite»,** musica di «doppia cittadinanza», latinoamericana ed europea, mondi e atmosfere culturali differenti che si fondono in un mix suggestivo ed evocativo. Ingresso **€ 15.**

TEATRO MIELA - MIELANEXT. Oggi ore **23.30** (dopo il concerto): **«Machina»,** musica autoprodotta da Nazareno Bassi - cinematic/sound, cutups sonori e random/samples. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Domenica alle ore **21.30: «Germano Mazzocchetti Ensemble»** in concerto. Atmosfere colte, assoli improvvisati, nenie popolaresche, momenti più scopertamente ritmici su musica popolare mediterranea. Germano Mazzocchetti: oscar italiano del teatro come musiche di scena. Ingresso € 10.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia Quei de Scala Santa presenta la commedia **«Ancora un litro de quel bon (musical triestin patoco)»** di Alice Bugatto, da un'idea di Silvia Grezzi liberamente tratta dall'opera giocosa «Elisir d'amore», regia di Alice Bugatto e Silvia Grezzi. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) e all'Utat Point di Galleria Protti a Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I fiumi di porpora 2, gli angeli dell'apocalisse» di Luc Besson con Jean Reno. Domani e domenica **15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15, 24 (24 a 4 €),** domenica anche alle **11 (a 4 €).**

AMBASCIATORI - CHRISTO. Dal 7 aprile **«La passione di Cristo»** di Mel Gibson. Orario **15.20, 17.30, 19.55, 22.20.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 16.30, 18.25, 20.10, 22.15: «L'amore ritorna» di Sergio Rubini con Fabrizio Bentivoglio, Margherita Buy, Sergio Rubini, Giovanna Mezzogiorno e Mariangela Melato. Il ritorno della commedia all'italiana.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE - Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**
«I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'apocalisse» 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.
«La casa dei fantasmi» 16.20, 18.20, 20.20, 22.30.
«Il costo della vita» 18.20, 20.20, 22.20.
«Le regole dell'attrazione» 18.20.
«Gothika» 16.25, 18.25, 20.25, 22.25.
«Una scatenata dozzina» 16.15.
«... e alla fine arriva Polly» 16.20, 20.30, 22.25.
«Non ti muovere» 19.50, 22.20.
«Koda, fratello orso» 16.15, 18.
«Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re» 17, 21.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «The company»** di Robert Altman, con Neve Campbell, Malcom McDowell e The Joffrey Ballet of Chicago.
Ore **16.30** e **18.15: «La ragazza con l'orecchino di perla»** di Peter Webber con Scarlett Johansson e Colin Firth. Dal best-seller di Tracy Chevalier.
Ore **20.20** e **22.10: «Coffee and cigarettes»** il nuovo film di Jim Jarmusch, con Roberto Benigni, Tom Waits, Steve Buscemi, Iggy Pop, Bill Murray, Alfred Molina, Cate Blanchett...

AZZURRA. I GIOVEDÌ. 1.o aprile: **«Le cinque variazioni». Ingresso 5 €.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16, 18, 20.05, 22.15: «Tutto può succedere» con Jack Nicholson, Diane Keaton e Keanu Reeves. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Gothika» con Halle Berry, Robert Downey Jr. e Penelope Cruz. Domani anche alle **24 a 4 €,** domenica anche alle **11 a 4 €.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Che ne sarà di noi» con Silvio Muccino e Violante Placido.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La casa dei fantasmi» con Eddie Murphy. Dopo «La maledizione della prima luna» una nuova mega-produzione Disney piena di suspense e di divertimento! Domani e domenica **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24 (24 a 4 €)** domenica anche alle **11 (a 4 €).**
15.50, 18, 20.10, 22.20: «Non ti muovere» di e con Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best-seller di Margaret Mazzantini. Un'esplosione cieca di violenza sessuale che porta allo scoperto il lato nascosto dell'animo maschile. Domani anche alle **0.15 a 4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'amore è eterno finché dura» di e con Carlo Verdone con Laura Morante e Stefania Rocca.
16.30 e **18.15: «Una scatenata dozzina»** con Steve Martin. Una risata lunga 100 minuti! Domani e domenica **15.15, 17, 18.45.** Domenica anche alle **11 a 4 €.**
20.15 e **22.15: «Le regole dell'attrazione».** Dalle menti perverse che hanno creato «Pulp Fiction». Vietato 18. Domani anche alle **24 a 4 €.**

NAZIONALE A 2 €.
Martedì **16, 18, 20.10, 22.20: «Underworld».** Mercoledì **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il tesoro dell'Amazzonia».** Giovedì **16, 18, 20.10, 22.20: «Canone inverso».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040/367417.
16.45 e **18.30.** Dalla Disney: **«Koda fratello orso». Domani anche alle 15.15,** domenica anche alle **11 a 4 €.**
20.10 e **22.20: «Big Fish»** (Le storie di una vita incredibile). Dal genio creativo di Tim Burton e con un cast stellare un film poetico e divertente come il libro da cui è tratto.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Agata e la tempesta» di Silvio Soldini con Licia Maglietta.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18.30, 21: «L'ultimo samurai» con T. Cruise (sab. e dom. solo alle **16.30** anche **«Nemo»**).

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 26 marzo ore **21:** Orchestra di Padova e del Veneto, direttore e violino solista: Salvatore Accardo; ore **17,** ingresso gratuito. Ridotto del Teatro: incontro-conferenza a cura di Roberto Calabretto, Università degli Studi di Udine - sede di Gorizia. Informazioni e prevendita: Botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481/33090 tutti i giorni (festivi esclusi) 17-19.

CORSO.
Sala Rossa. 17.45: «La casa dei fantasmi», con E. Murphy.
Sala Blu. 17.45: «Una scatenata dozzina», con Steve Martin. **20, 22: «Gothika»,** con P. Cruz.
Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «The company». Regia di R. Altman.

VITTORIA.
Sala 1. 17.45, 20.10, 22.10: «I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'Apocalisse».
Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Non ti muovere».
Sala 3. 17: «Koda fratello orso». 18.30, 20.30, 22.20: «Coffe and cigarettes».

UDINE

TEATRO CONTATTO. Domani, ore **21,** Teatro Zanon: **«Medea»** da Euripide, regia di Emma Dante, con laia Forte e Tommaso Ragno. Info, prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/511861, **biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.**

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 26 marzo 2004 ore **20.45** (abb. musica 13, 6 turno A), 27 marzo 2004 ore **20.45** (abb. musica 6 turno B): **Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia,** direttore Pascal Rophé, mezzosoprano Franziska Gottwald, musiche di Debussy, Petrassi, Ravel, Berio. Biglietteria online **www.teatroudine.it.** Info 0432/248418.

MONFALCONE

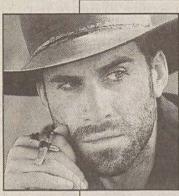
TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: ore **17.30, 19.45, 22: «Agata e la tempesta»,** di Silvio Soldini.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004: martedì 30, mercoledì 31 marzo, ore **20.45: «La signora delle camelie»,** con Monica Guerritore. Prevendite alla biglietteria del teatro.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it.
«I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'apocalisse»: 17.30, 20, 22.10.
«Koda fratello orso»: 16.30, 18.15.
«... e alla fine arriva Polly»: 20, 22.
«La casa dei fantasmi»: 16.50, 18.40, 20.20, 22.15.
«Non ti muovere»: 17.45, 20, 22.20.
«Gothika»: 17.50, 20.15, 22.30.

I FILM DI OGGI

«PROVE APPARENTI» (1996) di Sidney Lumet, con Andy Garcia (*nella foto*), Ian Holm, Lena Olin (Retequattro, ore 0.05) Un procuratore distrettuale, figlio di uno sbirro, entra in crisi quando si trova a indagare su un delicato caso di corruzione nella polizia. Un buon cast un po' sprecato da un copione di maniera.

«SWANN» (1995) di Anne Benson Gyles, con Miranda Richardson, Brenda Fricker (Raiuno, ore 3.25). Una scrittrice si reca in Canada per far luce sulla scomparsa di una poetessa, trovata morta in un granaio. Verrà aiutata dalla libraia locale. Raffinato ma prevedibile giallo al femminile.

«IL NEMICO ALLE PORTE» (2000) di Jean-Jacques Annaud, con Joseph Fiennes (Raitre, ore 21). Durante il lungo e drammatico assedio di Stalingrado, un abilissimo cecchino sovietico diventa l'eroe della propaganda locale. Kolossal bellico con intermezzi romantici. *Nella foto il protagonista.*

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA. Con Marco Franzelli e Roberta Capua.
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO: Sport come scuola di vita
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Caterina Balivo e Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.05 IL COMMISSARIO REX. Con G. Zermann e K. Markovics.
22.55 TG1
23.00 TV 7
23.55 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.40 CHE TEMPO FA
0.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 RAI EDUCATIONAL
1.50 IL COMMISSARIO NAVARRO. Con D. Rialet e Roger Hanin.
3.25 SWANN. Film (drammatico '96). Di Anna Benson Gyles. Con Brenda Fricker e Miranda Richardson.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 LA VOCE
6.10 SPENSIERATISSIMA
6.25 TG2 MEDICINA 33
6.40 LA TALPA. Con Guido Bagatta.
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 STREPITOSE PARKERS Telefilm. "Il mitico Willy"
9.30 VISITE A DOMICILIO. Con Carmen Lasorella.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 SI, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG 2 FLASH L.I.S.
17.15 BUBUSETTE. Con Marco Balestri.
17.45 JUANITO JONES
18.00 TG2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 LA TALPA. Con Guido Bagatta.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Telefilm. "Doppia personalita'"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
20.55 LIBERO LIGHT. Con Teo Mammucari.
21.00 LA TALPA. Con Guido Bagatta e Paola Perego.
23.55 TG2 NOTIZIE
0.00 SFORMAT. Con Camila Raznovich e Nicola Savino.
0.50 MIZAR - TG2 CULTURE
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 METEO 2
1.35 JETS - VITE AL LIMITE Telefilm
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 CRISTOFORO COLOMBO. Con Gabriel Byrne e Massimo Girotti.
2.55 SPECIALE ANIMA
3.10 CERCANDO CERCANDO
4.00 SPORTELLO EUROPA. Con Franz Turchi e Stefania Quattrone.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.05 CORREVA L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 LE STORIE DEL FANTABOSCO
15.45 SCREENSAVER
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.15 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO FÀ. Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con G.G. Baldi e M. Aiello.
21.00 IL NEMICO ALLE PORTE. Film (drammatico '01). Di Jean Jacques Annaud. Con Ed Harris e Jude Law.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.50 SFIDE
0.45 TG3 - TG3 METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
10.50 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Troppi cuochi". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
11.50 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.53 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.20 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 GRANDE FRATELLO (R)
3.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.35 TG5 (R)
4.05 L'ATELIER DI VERONICA. Con Kirstie Alley.
4.35 HIGHLANDER
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO SPORT
6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 LA SQUADRA DEL CUORE
7.02 FRANKLIN
7.20 TINY PLANETS
7.30 SABRINA
8.00 L'APE MAIA
8.30 PICCHIARELLO
8.45 LUPO DE LUPIS
9.00 ARNOLD Telefilm
9.30 ARTURO. Film (commedia '81). Di Steve Gordon. Con Dudley Moore e Liza Minnelli.
11.25 MAC GYVER: Tutto puo" cambiare
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
13.40 YU - GI - HO!
14.00 DETECTIVE CONAN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Segreti e sorprese"
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 MEW MEW AMICHE VINCENTI
16.40 DORAEMON
17.00 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "L'ultima C"
17.55 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ. Con Paolo Luca e.
19.30 WILL & GRACE Telefilm. "Il seme della discordia". Con Debra Messing e Eric McCormack.
20.00 CAMERA CAFÈ RISTRETTO Telefilm
20.15 SMALLVILLE Telefilm. "Spore assassine". Con Kristin Kreuk e Tom Welling.
21.05 C.S.I.: CRIME SCENE INVESTIGATION Telefilm. "Esecuzione/ Notte della boxe". Con Marg Helgenberge e William Peterson.
22.55 NIP / TUCK Telefilm. "Sophia Lopez Parte 1". Con Dylan Walsh e Julian McMahon.
23.55 LUCIGNOLO

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. "Momento critico"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Doppia preda"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
15.30 UN DOLLARO D'ONORE. Film (western '59). Di Howard W. Hawks. Con Dean Martin e John Wayne.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Lucky". Con Chuck Norris.
21.00 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
0.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
0.05 PROVE APPARENTI. Film (drammatico '97). Di Sidney Lumet. Con Andy Garcia e Lena Olin.
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.40 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.55 IO, IO, IO... E GLI ALTRI. Film (commedia '65). Di Alessandro Blasetti. Con Vittorio De Sica e Walter Chiari.
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.

Raidue, ore 21 / **Penultima «Talpa»**

Torna «La Talpa», penultima puntata del reality condotto da Paola Perego. Per la prova in diretta i concorrenti dovranno immergersi in una vasca piena d'acqua - rigurgitante di animali insidiosi - e afferrare con la sola bocca alcune mele.

Raiuno, ore 23 / **«Tv7»: il calcio malato**

Al calcio malato di tifosi teppisti e violenti, d'ingaggi astronomici, di debiti miliardari, sarà dedicata la diretta di «TV7». Per contro, gli scontri allo stadio visti dalla prospettiva di un ispettore della Celere.

Raitre, ore 10.05 / **L'amore nelle diverse età**

Si ama di più da giovani o da anziani? Questo il tema di Cominciamo Bene. Tra gli ospiti Maria Giovanna Elmi, la sessuologa Mariella Cozzolino e il direttore del mensile For Men, Andrea Biavardi.

Raiuno, ore 10.45 / **Digiunare in Quaresima**

Qual è il significato del digiuno durante il periodo della Quaresima. Questo l'interrogativo che Daniela Rosati porrà ai suoi ospiti a «Tuttobenessere». Ospiti i nutrizionisti Carlo Cannella, Mariarosa Bollea e Giuseppe Morino e il geriatra Vincenzo Marigliano.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.35 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "L'ostacolo"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Un bambino in vendita"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "A little heart"
14.10 JACK REED ED I PICCOLI LUPI. Film (azione '96). Di Brian Dennehy. Con Brian Dennehy e Charles Dutton.
16.10 SFERA NEWS
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 LAW AND ORDER Telefilm
18.50 PRONTOCHIAMBRETTI
19.50 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO
21.00 BISCARDIVENERDÌ
23.30 TG LA7
23.55 EFFETTO REALE
1.10 PRONTOCHIAMBRETTI (R). Con Piero Chiambretti.
2.05 OTTO E MEZZO (R)

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 ROOM RAIDERS
13.55 FLASH NEWS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 INUYASHA
15.30 FLASH NEWS
15.35 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HIT LIST ITALIA
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 KISS & TELL
22.00 FLASH NEWS
22.35 TRUE LIFE
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.30 FILM. RAT (00) di Steve Barron con David Wilmot e Pete Postlethwaite
8.05 FILM. AVENGING ANGELO - VENDICANDO ANGELO (02) di Martyn Burke con Raoul Bova e Sylvester Stallone
9.45 FILM. A GENTLEMAN'S GAME (02) di J. Mills Goodloe con Gary Sinise e Mason Gamble
11.25 FILM. 8 DONNE E UN MISTERO (02) di François Ozon con Catherine Deneuve e Isabelle Huppert
13.30 FILM. GLI ULTIMI FUORILEGGE (01) di Les Mayfield con Colin Farrell e Scott Caan
15.01 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
15.35 FILM. THE GLOW (02) di Craig R. Baxley con Joseph Campanella e Portia De Rossi
17.00 DUETS
17.30 FILM. HOME ALONE 4 (02) di Rod Daniel con French Stewart e Matt Weinberg
19.00 FILM. IL GIOCO DI RIPLEY (02) di Liliana Cavani con Chiara Caselli e John Malkovich
20.47 LOADING EXTRA
21.00 FILM. COLPEVOLE DI OMICIDIO (02) di Michael Caton - Jones con Frances McDormand e Robert De Niro
22.50 FILM. SAMSARA (02) di Pan Nalin con Christy Chung e Tenzin Tashi
1.10 FILM. A GENTLEMAN'S GAME (02) di J. Mills Goodloe con Gary Sinise e Mason Gamble
3.00 FILM. CARRIE - LO SGUARDO DI SATANA (76) di Brian De Palma con John Travolta e Sissy Spacek
5.15 FILM. GLI ULTIMI FUORILEGGE (01) di Les Mayfield con Colin Farrell e Scott Caan

SKY SPORT

6.03 Extreme sport: Extreme sedici mm
6.30 KO TV Classic
7.30 Futbol Mundial
8.00 VOLLEY COPPA ITALIA
9.30 Basket Eurolega 2003/2004: Top 16: Union Olimpija-Skipper Bologna
11.01 Vincenti
12.00 Sky Racconta: Magdalene Martinez
13.30 Profili 2003/2004: Profili
14.03 Extreme sport: Extreme sedici mm
14.30 Sport Time US
14.59 Basket NCAA: Regional SMF Wake Forest-St Joseph's
16.28 NBA Action
17.01 Golf European Tour
17.31 Sogni di medaglia: Azzurra Ciani
18.00 Trans World Sport
19.00 Sport Time
19.28 Zona Champions League
20.00 Tennis: ATP Tour Magazine
21.00 10
22.16 Premier League Preview Show
22.45 Sport Time
23.00 Lo sciagurato Egidio
0.00 Rugby: Super 12 2004: Stormers-Brumbies
1.45 Basket NCAA: Regional SMF Wake Forest-St Joseph's
3.17 10
4.28 Lo sciagurato Egidio
5.27 Golf PGA European Tour: Highlights

TELECOMANDO

Da lunedì tris di conduttori al tg satirico

Un «velino» sul cubo per Sconsy a «Striscia»

Il trio di «Striscia la notizia».

ROMA In tre alla corte di un Antonio Ricci che spara a zero su Rai, Mediaset e Paolo Bonolis. Da lunedì il veterano Luca Laurenti orfano proprio di Bonolis, tornerà a sedere dietro la scrivania di «Striscia la notizia» insieme a due nuovi compagni di avventura: Alessandro Benvenuti e Anna Maria Barbera, ovvero Sconsolata. Per la rivelazione femminile di Zelig ci sarà una postazione nuova di zecca davanti a un terminale con le notizie dell' agenzia Ansa, e per par condicio, un Velino personale. «Sconsolata sarà la mia guest star - sottolinea Ricci -. Siederà a fianco del tavolo dei conduttori, da dove partiranno i filmati che la vedono protagonista tra la gente comune e intervistatrice di donne e uomini del potere».

Il velino non è ancora stato scelto. Ma Sconsy ha già qualche idea. Quindi da lunedì prossimo non saranno solo le veline a ballare negli stacchetti del tg satirico, ma su un cubo si agiterà anche un bel maschietto. Ma riusciranno i «tre moschiettieri» a risollevare le sorti di Striscia? Antonio Ricci non si pone il problema, anzi. Per lui il calo degli ascolti a favore degli «Affari tuoi» di Bonolis è stato voluto da Mediaset: «Per fronteggiare "Affari tuoi" è stata decisa la chiusura di "Sarabanda", ma il travaso di pubblico ha favorito Raiuno e non Striscia. Ho chiesto spiegazioni ai vertici Mediaset e mi hanno detto che va bene così».

Mediaset «taglia» la Lario

ROMA Le reti Mediaset hanno mandato in onda «Tenebre» di Dario Argento, ma hanno tagliato alcune scene in cui compariva Veronica Lario. È lo stesso Argento a rilevarlo: «Veronica Lario, attrice di grande sensibilità, recitò nel mio film "Tenebre", ma la scena in cui le viene tagliata una mano e urla sanguinante è stata tolta quando il film è stato trasmesso dalle reti Mediaset. Questa censura non mi ha infastidito, ma mi ha fatto sorridere. Fortunatamente ora c'è la versione integrale in dvd».

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
7.45 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE
10.25 CONCERTO
11.50 IL MONDO È BELLO PERCHÉ VARIO
12.05 ROTOCALCO
12.55 LEGA BASKET
13.45 A TUTTO SPORT. La pallacanestro Trieste
15.30 IL ROSSETTI
15.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
16.10 WORK UP
16.45 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
17.15 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.25 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 MUSICA CHE PASSIONE
20.20 MOMENTI DI SENSO
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 ROTOCALCO ADNKRONOS
21.00 PUNCHING BALL
22.50 PUNTO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
0.30 TG ITALIA9
0.45 PSI FACTOR

ANTENNA 3 TS

11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 SORGENTE DI VITA
19.30 LA REGIONE E I CITTADINI
19.50 TELEGIORNALE
20.30 SIGNORE E SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 AGORÀ
23.15 TELEGIORNALE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.15 TELEVENDITA
13.15 SCUSATE PER IL DISAGIO...
13.30 BIT NEWS
13.45 LO GIURO SULLA TV
14.35 WILLY IL COYOTE
14.45 ENJOY TV
17.00 L'ARCOBALENO
18.00 LE OSTERIE
18.15 TELEGIORNALE
19.00 L'OCCHIO
19.15 UOMINI CONTRO
19.45 TELEGIORNALE
20.15 L'OCCHIO
20.40 UOMINI CONTRO
21.45 L'ESCLUSIVA...
22.15 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
22.30 TELEGIORNALE
23.15 L'OCCHIO
0.20 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE. Con Laura Vianello.
15.30 IL SECOLO BREVE
16.00 ZONA SPORT
16.25 PAESAGGI ARTISTICI
17.00 PROGR. IN SLOVENO
18.30 PRAVLJICE MIKE MAKE
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST '03
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO
22.40 PAESAGGIO ARTISTICO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 DANCE CHART. Con Yan Agusto.
17.57 TGA
18.00 ALL MODA. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 MUSIC ZOO. Con Omar Fantini.
19.57 TG WEB
20.00 CHART US. Con Yan Agusto.
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA. Con Lucilla Agosti.
23.00 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO. Con Omar Fantini.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 COME ERAVAMO
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 PNEWS (R)
8.15 IL PROSSIMO TUO (R)
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.05 WORK UP
18.30 I PAPU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 CHIESA DI CRISTO UDINE
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 IL PROSSIMO TUO
22.30 PNEWS
23.00 CALCIO DILETTANTI

ITALIA 7

14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 ADIOS GRINGO. Film (western '65)
22.50 LA LICEALE AL MARE CON L'AMICA DI PAPÀ. Film.
0.45 BUON SEGNO
0.55 TG7

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 LASCIATELI VIVERE. Con Lorne Greene.
7.00 TNE GIORNALE
7.30 PADOVA GIORNALE
7.45 ROVIGO GIORNALE
8.00 ATLANTIDE
8.15 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 PANORAMIC DOCUMENTARI
14.00 LASCIATELI VIVERE. Con Lorne Greene.
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 LASCIATELI VIVERE. Con Lorne Greene.
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 PANORAMIC DOCUMENTARI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

6.30 NOTIZIARIO
8.00 ESECUZIONE DI UN EROE. Film (storico)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO È SERVITO
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDÒ SPORT
0.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.31 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 ITINERARI QUARESIMALI
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
10.00 FUTSAL STAR
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 ITINERARI QUARESIMALI
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL Telefilm.

Radiouno

6.00: GR 1; 6.07: Bollettino neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR 1; 8.29: Gr 1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR 1; 11.30: GR 1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR 1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR 1; 13.24: Gr 1 Sport; 13.33: Parlamento news; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 Titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 Titoli - Affari; 18.00: GR 1; 18.30: GR 1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR 1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1 - Europa risponde 800555431; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.00: Viva Radio2 Revolution; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: Cleopatra; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 17.54: Bolneve; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 22.38: Fiorello Revolution (R); 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il Terzo Anello Musica; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il Terzo Anello. L'era urbana; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il Terzo Anello. Il mezzo del messaggio; 18.45: Radio3 Suite; 19.00: Il Cartellone; 21.10: Gr 3; 21.30: La spada di Celano; 22.45: Gr 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91.5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11,30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato (replica);

9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Conversazioni quaresimali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; 19.35: Programmi di domani e chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital Weekend; 10.00: Capital Weekend; 13.00: Speciale Fiorella Mannoia; 14.00: Capital 4 you; 17.00: Capital 4 U Compilation; 20.00: Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital live time; 0.00: Luxuria si sveglia a mezzanotte; 1.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: La Bomba!; 13.00: Ciao sabato; 14.00: Deejay Parade; 15.00: Slave to the rhythm; 16.00: Sabato live; 18.00: 50 Songs; 19.00: The flow; 21.00: Deejay Parade; 22.00: Megamix.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Continuaz. dalla 14.a pagina

INNOVALINE Udine specializzata soluzioni per controllo solare sicurezza decorativo cerca consulente commerciale zona Trieste-Gorizia. 348/7271578. (Fil47)

NO Gap Work ricerca 2 programmatori con competenze Linux, Php e MySql. richiesta una provata esperienza e disponibilità da subito. Anche collaborazioni. Telefonare 040/9869861.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,55 - Festivo 2,27

PUGLIA Gargano prenota direttamente la tua vacanza al mare! Bungalows, villette, residence, villaggi con animazione, nella zona più bella del Gargano, costa Peschici, Vieste! Richiedeteci catalogo 2004 Agriturcasa club 0884/964991, telefax 0884/962208. www.agritur.it, info@agritur.it.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami. 339/4268590. (A1982)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CILENA dolce massaggiatrice telefono 320/2759226. (A2014)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PATRIZIA 8.a misura 22.enne affascinante completa 348/9221976. (A1991)

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPLETISSIMA padrona professionale. 320/1587113. (A1223)

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE dominatrice nuovissima 5 misura 339/4141068. (A1983)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24enne, bella, disponibile. 333/3976299. (A1907)

A.A.A.A.A.A.A. KISSY bella travolgente tacchi a spillo e lingerie. 320/3373282. (A2022)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima affascinante biondissima occhi verdi ti aspetta. 339/3356404. (A2011)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bionda russa completissima prima volta. 347/1252104. (A1999)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Yenni nuovissima trasgressiva appariscente femminile grossissima sorpresa chiamami 347/6522889. (A1990)

A.A.A.A. DOLCE novità biondissima VI misura ti aspetta 320/6475272. (A2017)

A.A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane tel. 340/1565872. (A2013)

A.A.A. TRIESTE novità Danna bellissima bionda alta snella 6.a misura. 339/3707078. (A2001)

A.A.A. TRIESTE novità Laila trasgressiva femminile disponibile grossa sorpresa 329/7636040. (A2015)

A.A. AFFASCINANTE, esuberante, sexy, giovanissima, V misura, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A1233)

A.A. BELLA italiana dolce disponibile ti aspetta. Tel. 348/2728630 max serietà. (A1906)

A.A. CORINA bella bomba sexy appetitosa fantasiosa ti aspetta tutti i giorni 339/2894297. (A2019)

A. TRIESTE Maria bella mulatta, dolcissima, tutti i giorni 11-19, 340/9116222. (A1984)

BELLA ragazza sensuale ti aspetta ogni giorno per vere dolci coccole. 333/6565781. (A1122)

BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A1973)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 333/3588364. (A2016)

MASSAGGIO relax al massimo. Primo massaggio gratis. Aperto 12-20. Prenotazioni 00386-31578148. (A00)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A1422)

NIKITA club pomeriggi trasgressivi per coppie, single, sala video, bar, privé. 340/2538041. (Fil 84)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A1978)

TRIESTINA sexy maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 338/3052937. (A00)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 solo 0,54 € /min Iva inclusa. Mci srl, Marcona 3, Mi. (Fil1)

899322326 Erosline 166128876 Pegaso Srl via Salute Bologna € 1,56/minuto. Vietato minorenni. (Fil 63)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

ATER UDINE

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE
Tel. 0432 491111 - fax 0432 546438

Per le finalità previste dall'art. 29 comma 1 lett. f) della L. 109/94, si comunica che l'ATER di Udine ha provveduto ad affidare a procedura ristretta semplificata, ai sensi dell'art. 21 della L.R. FVG 31.5.2002 n. 14, i lavori di costruzione di un fabbricato per 8 alloggi in Comune di Carlino, loc. San Gervasio. Sono state invitate alla gara: n. 30 ditte. Hanno partecipato: n. 7 imprese. Impresa affidataria dei lavori: FRIULANA COSTRUZIONI S.r.l., Via Diego di Natale n. 20-22, Sedegliano (Ud). Aggiudicazione: al miglior offerente. Importo di aggiudicazione: € 670.626,88. Tempi di esecuzione: gg. 480. Nominativo Direttore dei Lavori: ing. Ezio Tomaello. L'avviso integrale è stato spedito per la pubblicazione sul B.U.R. in data 19 marzo 2004

Udine, 22 marzo 2004.

IL DIRETTORE *(Ing. Federico Fant)*

BECKHAM NON INVITATO

L'asso del Manchester, Ruud van Nistelrooy ha deciso di non invitare al suo matrimonio l'amico David Beckham per non mettere in imbarazzo l'allenatore dei Red Devils, Fergsuon. Il prossimo luglio l'attaccante olandese convolerà a nozze con la fidanzata in un piccolo villaggio in Olanda. Ma nella lista degli invitati manca il capitano dell'Inghilterra.

OGGI IN TV

7.32 Sky Sport 2: Profili 2003/2004 Profili
8.59 Sky Sport 2: Sky Racconta Magdalene Martinez
12.45 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2003/2004 Top 16: Benetton Treviso-Panathinaikos
14.15 Sky Sport 2: Zona Champions League
14.59 Sky Sport 1: Basket NCAA Regional SMF Wake Forest-St Joseph's
15.16 Sky Sport 2: Uefa Champions League Highlights.
16.28 Sky Sport 1: NBA Action
18.20 Rai Due: Rai Sport
19.28 Sky Sport 1: Zona Champions League
20.30 Sky Sport 1: Tennis ATP Tour Magazine
22.16 Sky Sport 1: Premier League Preview Show
23.10 Sky Sport 2: Boxe KO TV 2004

TARDELLI IN EGITTO

Marco Tardelli è il nuovo ct dell'Egitto: lo ha annunciato il presidente della Federcalcio, Issam Abdel-Moneim. Tardelli, 50 anni, è stato ingaggiato per un periodo di 19 mesi a uno stipendio mensile di 40 mila dollari, più l'alloggio e un'auto a disposizione. L'ex allenatore dell'under 21 azzurra riceverà un premio di 100 mila dollari se l'Egitto si qualificherà ai Mondiali.

SPORT

COPPA UEFA Passa il Villareal sconfitto dai giallorossi con un solo gol di scarto

La Roma vince ma non basta

Emerson e Cassano fanno sognare l'Olimpico, Anderson lo gela

ROMA È stata soltanto una partita di calcio. Il timore che sull'Olimpico aleggiassero ancora le tensioni di un derby da dimenticare sono svanite da subito.

E allora ben venga il racconto di un incontro che decreta l'uscita di scena della Roma agli ottavi di Coppa Uefa per mano di un Villarreal al quale basta una rete di Anderson per sfruttare almeglio il 2-0 dell'andata, maturato nel giorno della strage terroristica di Madrid.

I giallorossi pagano dunque proprio quella brutta prestazione sul campo spagnolo, dopo aver accarezzato, per merito di Emerson e Cassano, il sogno di ribaltare il risultato anche attraverso i supplementari. Con lo scudetto che sembra già cucito sulle maglie di un Milan lanciato a mille, Fabio Capello non poteva più permettersi di snobbare una Coppa Uefa diventata l'obiettivo principale di tutta una stagione.

Contro il «sottomarino» spagnolo il tecnico giallorosso schiera la squadra titolare, quella che in campionato ha quasi sempre offerto gol e spettacolo: arriva allora il debutto stagionale in Europa di capitan Totti e la conferma del funambolo Cassano, in una Roma che non può disporre di De Rossi e Panucci (Zotti non è al meglio, in porta tocca a Pelizzoli).

La pressione psicologica su una squadra che ha solo bisogno di giocare per dimenticare il derby dura solo 10', il tempo necessario perchè la Roma trovi il vantaggio: fa tutto Emerson, con un sinistro dal limite che si infila proprio nel sette. Si sbloccano, i giallorossi, tecnicamente superiori ad un Villarreal che si sente braccato a centrocampo e in affanno in fase difensiva. La solita botta su punizione di Totti, al 21', si infrange sui pugni di Reina ma è al 33' che la Roma potrebbe passare ancora: Samuel legge il taglio centrale di Candela ma il francese si mangia un autentico calcio di rigore.

Premono i giallorossi ma per il raddoppio bisogna attendere il 5' della ripresa, quanto il cross basso di Totti pesca in area Cassano, lesto a siglare sotto misura il 2-0.

Sembra quasi fatta ma, al 22', arriva per la Roma la doccia gelata, con la volee di Anderson che regala al suo club un traguardo addirittura storico e condanna la Roma ad un assalto disperato: non servono gli innesti di Cassano e Montella per cambiare il verso di un match che perde nel finale il nervoso Zebina.

Roma	**2**
Villareal	**1**

MARCATORI: pt 11' Emerson, st 5' Cassano, 20' Anderson.
ROMA: Pelizzoli, Zebina, Samuel, Chivu, Candela, Mancini, Emerson, Dacourt, Lima (30' st Delvecchio), Totti, Cassano (22' st Montella). All. Capello.
VILLAREAL: Reina, Belletti (1' st Venta , 13' st Guayre), Coloccini, Alvarez, Arruabarrena, Battaglia, Martì, Josè Mari, Riquelme, Roger, Anderson (35' st Verza). All. Paquito.
ARBITRO: Veissiere (Francia.)

Totti in un contrasto aereo nell'area del Villareal. Il club spagnolo va avanti in Uefa.

L'Inter soffre troppo, poi supera il Benfica

Inter	**4**
Benfica	**3**

MARCATORI: pt 36' Nuno Gomes, 45' Martins, st 15' Recoba, 18' Vieri, 22' Nuno Gomes, 25' Martins, 32' Tiago.
INTER: Toldo, Cordoba, Adani, Gamarra, J.Zanetti, Okan (st 14' Recoba), Lamouchi, Kily Gonzalez (27' st Brechet), Karagounis, Vieri, Martins (41' st Almeyda). All. Zaccheroni.
BENFICA: Moreira, Miguel, Luisao, Ricardo Rocha, Armando, Joao Pereira (20' st Fernandes Manuel), Petit (41' st Geovani), Zahovic (20' st Sokota), Tiago, Simao, Nuno Gomes. All. Camacho.
ARBITRO: Sars (Francia).

MILANO La serata delle emozioni a non finire si conclude per una volta con il volto sorridente di Zaccheroni che vede la sua Inter arrivare ai quarti di finale di coppa Uefa contro il Marsiglia dopo un incredibile 4-3 al Benfica. Il tecnico romagnolo in realtà deve ringraziare ancora una volta il talento di Alvaro Recoba: il Chino viene lasciato in panchina per un'ora e in 30' segna un gol e regala due assist precisi. Fondamentale a dir poco, l'uruguayano cambia il volto di una gara che però l'Inter non riesce mai a chiudere per colpa di una difesa traballante che concede tre gol.

Sin dai primi minuti, si vede che il terzetto difensivo nerazzurro non è nella migliore delle serate. In uno stadio finalmente amico, Zac schiera un centrocampo con Lamouchi e Javier Zanetti centrali che soffrono molto e costruiscono poco e così il possesso palla è decisamente del Benfica che sembra avere le idee più chiare. Camacho, infatti, lascia un attaccante in panchina (Sokota) e si affida a un centrocampo a 5 con Zahovic più vicino a Nuno Gomes e un esterno molto pericoloso come Simao sempre pronto ad attaccare sulla destra. Vieri si trova decisamente meglio con Martins ma il Benfica riesce a far soffrire l'Inter fino all'ultimo minuto.

SERIE A

Recupero della partita sospesa per neve

Il Bologna con tanta fortuna segna due gol alla Lazio che pareva padrona del campo

Fiore, vero protagonista, inseguito da Loviso.

Bologna	**2**
Lazio	**1**

MARCATORI: pt 34' Signori, 38' Fiore, st 19' Amoroso
BOLOGNA: Pagliuca, Terzi (pt 24' Gamberini), Natali, Moretti, Nervo, Nakata, Loviso (st 35' Locatelli), Amoroso (st 20' Colucci), Sussi, Signori, Tare. All. Mazzone.
LAZIO: Peruzzi, Oddo, Stam, Mihajlovic, Favalli, Fiore, Dabo (st 37' Couto), Liverani, Cesar (st 28' Muzzi), Inzaghi (st 37' Lopez), Corradi. All. Mancini
ARBITRO: Bolognino.
NOTE: Espulso Mihajlovic. Ammoniti Signori, Gamberini, Favalli.

BOLOGNA Il Bologna arraffa una vittoria importantissima ai fini della sua lotta per restare in serie A. Ma frena la Lazio nel sogno di Champions League. Arraffa, si diceva, perchè se una squadra meritava di stravincere, questa era proprio la Lazio. Solo che i capitolini non sono stati capaci di sfruttare qualcheduna delle tante azioni pericolose mentre i ragazzi di mazzone sono stati abili e tanto fortunati da insaccare con i due soli tiri in porta, anche quelli sbilenchi la loro parte.

Per tutto il primo tempo la Lazio ha fatto la partita con manovre fluide. Colpa dei duew ragazzini che Mazzone ha voluto in campo: Terzi e Loviso hanno sofferto la personalità e la bravura degli avversari, sbilanciando l'assetto del Bologna. L'allenatore è corso ai ripari chiamando in panca Terzi dopo 24' ma la Lazio ha continuato a imperversare con cross dal fondo, con tiri dal limite di Dabo, Fiore, Liverani, Cesar. Pagliuca dava fuori da matto con i suoi conpagni che non trovavano nè tempo nè posizione per contrastare le conclusioni dei laziali. Cesar e Fiore facevano il bello e il brutto, solo che Corradi e Inzaghi si pestavano i piedi, facevano il medesimo movimento e facilitavano i recuperi. Pagliuca ci metteva le sue brave pezzuole con tre o quattro difficili parate.

Pagliuca strepitoso: una serie di parate a chiudere i varchi che la sua difesa lasciava spesso aperti

Finchè, come dio vuole, ad andare in gol era proprio il Bologna. In una delle rare manovre, Amoroso da destra tagliava basso verso il centro dell'area, Oddo scivolava e Signori batteva di destro a volo: Stam deviava di fianco e Peruzzi era fregato.

Passavano pochi minuti e Fiore faceva un po' di giustizia. Ribatteva in gol una respinta di Pagliuca (che era già dentro la porta) su schiacciata aerea di Corradi, pescato dal cross di Cesar. L'arbitro non aveva visto che era già gol ma Fiore ha tolto a tutti le castagne dal fuoco. E che fuoco sarebbe divampato!

Nella ripresa si gioca secondo copione: Lazio in avanti con varietà di azioni: crossa dal fondo, colpi di testa, triangolazioni basse, tiri da fuori area. Niente. Pagliuca si è sempre trovato sulla traiettoria e la difesa, pur soffrendo, ha tamponato. Amoroso poi, che stava per venir sostituito, ha imbroccato un tiro dal limite dell'area che è rimbalzato davanti a Peruzzi, mettendolo fuori causa.

Inutile, anche se bello da vedfere, l'assedio della lazio.

Classifica: Milan punti 67, Roma 57, Juventus 56, Lazio e Parma 41, Inter 40, Udinese 39, Sampdoria 37, Chievo 32, Bologna 31, Brescia 28, Siena , Lecce, Reggina 27, Modena 25, Empoli 23, Perugia 22, Ancona 7.

I due attaccanti alabardati tornano a giocare assieme domani sera al Rocco contro il Piacenza

Godeas-Moscardelli, si riforma la coppia

«Sono ormai in recupero - dice Denis - e Davide supererà il momento-no»

TRIESTE Professione di fede: rivedere in campo la coppia d'attacco Moscardelli-Godeas. Una preghiera che parte proprio dai diretti interessati. Davide chiama quasi a mani giunte Denis, che lunedì a Bergamo l'ha lasciato per la prima volta da solo, mentre il bisonte alabardato è in preghiera per superare i problemi muscolari e scendere in campo domani contro il Piacenza. Un'implorazione arriva anche da Tesser, costretto a fare i conti con le precarie condizioni di Baù, alle prese con una fastidiosa contrattura e lo stato influenzale di Gubellini. Rimane solo Noselli.

«Sono ormai in zona recupero. È stato solo un affaticamento, me lo portavo dietro da un pezzo» - dice Godeas sminuendo un infortunio che ha tenuto in ansia la Triestina.

Ieri pomeriggio, dopo cinque giorni di riposo, ha calzato di nuovo le scarpe bullonate facendo tirare un sospiro di sollievo a tutto l'ambiente. Qualche allungo, una corsetta con Baù, poi un pò di tecnica ma niente partitina: fino a questa mattina è meglio non rischiare. Lo dice lo staff medico e anche Denis, che vuole esserci contro il Piacenza. A una condizione: non vuole passare per il tutore di Moscardelli, apparso un po' spaesato senza il principale partner dell'attacco rossoalabardato.

Come dargli torto? Assieme hanno realizzato 25 gol, per le caratteristiche diverse sono fatti uno per l'altro.

«Moscardelli deve stare tranquillo, quando uno lavora bene e si impegna non ha nulla da rimproverarsi. Questa è una squadra che sta dando più di quello che ci si aspettasse all'inizio della stagione: lunedì a Bergamo è capitata la classica partita di serie B. Poche azioni da gol, contro un avversario - dice Godeas, dopo aver seguito l'incontro nel bar di Medea - che ne ha subiti davvero pochi nel corso dell'annata. Davide ha fatto la sua partita, magari è in un periodo meno fortunato. Capita durante un campionato, puoi incontrare anche partite dove sei più o meno motivato».

Moscardelli e Godeas sembrano pregare per ritrovarsi.

La testa dell'attaccante è protesa alla gara di domani sera. Al Rocco alle 20.30 è atteso il Piacenza orfano della punta Beghetto, a cui Cagni, se non fosse arrivata la squalifica per somma di ammonizione, avrebbe comunque concesso una giornata di riposo («aveva bisogno di staccare una settimana» - l'eloquente commento dell'allenatore).

La stanchezza riguarda insomma tutte le squadre e gli attaccanti in particolare. «Il Piacenza non ha una rosa di 30 elementi, proprio come la Triestina. In attacco hanno due o tre soluzioni, ma prima o poi arriva il momento dove è necessario riposare» - dice Godeas difendendo ancora una volta l'amico Moscardelli.

È lo stesso bomber di Tor de' Cenci ad ammettere un po' di stanchezza: «Penso sia normale attraversare un momento negativo nel corso del campionato. Più che un motivo fisico è un fatto mentale, perché questo mese di marzo è stato veramente duro. Appena finivi una partita ne iniziava subito un'altra e non è facile scaricare tutta questa tensione nervosa».

Segna meno Moscardelli, magari sbaglia qualche gol che un tempo avrebbe scaraventato in rete, però le motivazioni non gli mancano. «Davanti a noi ci sono due partite di fila in casa (Piacenza e Treviso) davvero molto importanti. Rispetto ai gol del girone di andata segnare adesso è più difficile: non lo nascondo, confido nel recupero di Denis». Preghiamo.

Pietro Comelli

Azzurri mundial al Rocco

TRIESTE Un pezzo di quell'Italia del Mundial 82' che fece impazzire di gioia un'intero Paese sbarcherà allo stadio Rocco il 1.o maggio per un incontro benefico contro una agguerrita selezione regionale di magistrati e avvocati. L'organizzazione del Crog (Circolo ricreativo operatori di giustizia) e del Lions si è già messa in moto da tempo e ora sta curando gli ultimi dettagli. La prima intenzione era quella di riunire i vecchi campioni del mondo per metà maggio, un periodo però troppo vicino agli europei. Per questo motivo questa singolare sfida è stata anticipata. Il ricavato sarà devoluto alle popolazioni dell'alto Friuli flagellate dall' alluvione.

Del team azzurro faranno sicuramente parte Causio (che giocherà quasi in casa), Graziani, Tardelli, Antognoni e Altobelli. Quasi certa, al novanta per cento, l'adesione di Paolo Rossi, attualmente brillante commentatore per Sky. La formazione sarà completata da altri ex azzurri quali Rizzitelli, De Agostini, Mannini e Bianchi mentre non è esclusa la partecipazione di Bergomi e Vierchowod. L'inizio della partita è previsto per le 18. In precedenza è in programma un mini torneo per calciatori esordienti.

Tesser: «Serve una reazione nei momenti di stanchezza»

TRIESTE «Questo è il momento di tenere duro: serve una forte reazione della squadra». Come leggere questa frase di Tesser, pronunciata proprio alla vigilia della sfida contro il Piacenza? L'allenatore alabardato non è mai stato un enigmatico: dice sempre ciò che pensa, oppure lo fa capire a chiare lettere. Davanti a quella che considera «la squadra più regolare del campionato», un impegno che finalmente chiude il lungo mese di marzo, il tecnico della Triestina evidentemente chiama i suoi ragazzi alla massima concentrazione: «Serve un recupero psicofisico, in questa parte della stagione è più difficile recuperare la forza mentale che quella fisica. Affrontiamo il Piacenza, guidata da quello che reputo l'allenatore più preparato della serie B».

Dopo la trasferta di Bergamo, come da consuetudine, si è chiuso a lungo nello spogliatoio con la squadra per analizzare la gara contro l'AlbinoLeffe. L'ennesimo risultato utile, che vede la Triestina a un passo dall'obiettivo prefissato questa estate: la salvezza. Mai come adesso bisogna però stringere le fila e tirare fuori tutte le risorse e motivazioni. Quelle di gruppo e personali.

Domani sera al Rocco, confidando nel recupero di Godeas da affiancare a Moscardelli, l'Alabarda riproporrà dietro alle punte Rigoni al posto di Muntasser, che ha in ogni modo disputato una buona prestazione contro la formazione bergamasca. A centrocampo sarà confermato Parola in mezzo, con al proprio fianco Aquilani e Marianini, mentre Boscolo sarà il primo e anche unico vero cambio per il reparto, soffre per un altro pestone sulla caviglia malandata. Qualche variazione potrà invece riguardare il reparto difensivo: davanti al ristabilito Campagnolo (l'ecografia ha dato esito negativo), oltre alla coppia centrale Bega-Pecorari sarà data ancora fiducia al terzino destro Ferronetti, mentre il posto a sinistra se lo giocheranno in tre. Oltre a Mantovani, che ha recuperato la botta rimediata a Bergamo, scalpitano anche Minieri e Federici.

All'Utat di galleria Protti e nelle ricevitorie autorizzate della Lottomatica la prevendita ha intanto superato i 200 tagliandi: prezzi a coefficiente massimo (tribuna 39,5 euro; gradinata 26; curve 16,50; inclusi i diritti di prevendita, con le consuete riduzioni per donne e bambini) per l'impegno contro il Piacenza. La società ospite ha richiesto 600 biglietti per i propri tifosi, in realtà ne dovrebbero arrivare la metà.

p.c.

ATENE 2004 Nella giornata favorita dal dio del sole non è stato necessario come nel 1996 e nel 2000 usare l'impianto di riserva

Apollo accende la fiamma olimpica

Anche la Di Centa tedofora nel Peloponneso e la fiaccola il 28 giugno a Roma

OLIMPIA Apollo, il dio del Sole, deve amare particolarmente la sua Grecia: grazie a una magnifica giornata di sole, ieri nell'antica Olimpia è stata accesa la fiamma per i giochi di Atene 2004. Era dal 1996 che questo non accadeva.

In una cornice di straordinaria bellezza, tra le rovine archeologiche olimpiche - era qui che nell'antichità si tenevano i Giochi - e tra i colori della primavera nel Peloponneso, le sacerdotesse guidate dall'attrice Thalia Prokopiou hanno dato vita ad una versione moderna degli antichi rituali. Poco dopo mezzogiorno la «prima sacerdotessa» ha pronunciato l'invocazione ad Apollo, e qualche istante dopo che una nuvola di passaggio aveva iniziato a tenere tutti con il fiato sospeso, lo specchio parabolico ha incendiato il braciere.

A quel punto, un lungo suono di corno ha avvisato della benevolenza di Apollo gli oltre trentamila spettatori che affollavano il vicino stadio di Olimpia (è qui che si terranno le gare di lancio del peso durante le Olimpiadi in agosto, con le atlete che per la prima volta entreranno in uno spazio solo maschile dall'antichità). La sacerdotessa ha quindi raggiunto con la fiamma in un piccolo vaso le altre vestali che intanto davano vita a elaborate coreografie con rami d'ulivo e sonagli.

Qui è stata accesa la fiaccola, un oggetto in legno e metallo dal profilo avveniristico: il primo tedoforo, partito tra il boato del pubblico, è stato il campione greco di giavellotto Costas Gatsioudis, che ha quindi passato la torcia al fuoriclasse russo di nuoto Alexander Popov, proprio davanti al monumento ai piedi del quale è sepolto il cuore di Pierre de Coubertin, l'inventore delle Olimpiadi contemporanee.

Per un giorno, a Olimpia, i Giochi di Atene non sono stati solo sicurezza, ritardi nei lavori e polemiche: la coincidenza con la festa dell'Indipendenza greca ha trasformato la cerimonia in una festa popolare di orgoglio nazionale, e non erano pochi gli occhi lucidi, quando è risuonato l'inno nazionale, o quando Prokopiou ha liberato la colomba bianca della pace. Anche i politici greci, intervenuti in massa, hanno ricevuto gli applausi «bipartisan» del pubblico: dal presidente della Repubblica, Costantinos Stephanopoulos, al neopremier Costas Karamanlis, dall'ex primo ministro, Costas Simitis, all'ex ministro degli Esteri e grande promotore della «Tregua olimpica» Ghiorgos Papandreou. Ad accoglierli, anche la banda della Filarmonica di Corfù, la stessa che suonò gli inni nazionali nelle prime Olimpiadi di Atene nel 1896.

Nei discorsi delle autorità, dal presidente del Cio Jacques Rogge alla presidente di Athoc Gianna Angelopoulos-Daskalaki, tutti hanno sottolineato la particolarità di questa cerimonia per Atene 2004, ricordando che in questa occasione «le Olimpiadi tornano a casa».

Ma nonostante l'atmosfera festosa, la sicurezza e il timore del terrorismo erano però davanti agli occhi di tutti: per la prima volta, tra gli alberi e le rovine di questa remota zona della Grecia, sono apparsi i metal detector, attraverso i quali anche le persone accreditate dovevano passare ben due volte. La solitamente tranquilla cittadina di Olimpia, tirata a lucido, come le strade circostanti, per l'occasione era presidiata sin da mercoledì da un imponente dispositivo di polizia. Auto e pattuglie apparivano anche l'altra sera ai margini delle buie strade di campagna che arrivano in paese.

La fiaccola girerà ora per il Peloponneso (correrà anche Manuela Di Centa), per arrivare il 31 allo stadio Panathinaikon di Atene - sede dei Giochi del 1896, che iniziarono proprio il 25 marzo -. Qui resterà fino al 4 giugno, quando si trasferirà a Sydney dove la parte internazionale del percorso partirà con la mezzofondista Cathy Freeman. La torcia sarà a Roma il 28 giugno. Per la prima volta, è stato ricordato anche ieri, il fuoco olimpico attraverserà tutti e cinque i continenti, simboleggiati dai cerchi olimpici.

Per Torino 2006 la cerimonia della fiaccola di Olimpia sarà «più raccolta» di quella di ieri, affollatissima, per i Giochi di Atene: ne è certo Andrea Varnier, responsabile dell'immagine della comunicazione di Toroc, che sarà il responsabile per la torcia olimpica nel 2006 e che ieri guidava la delegazione del comitato organizzatore di Torino.

«Una cerimonia sempre molto suggestiva, che è stata arricchita da un'inusuale partecipazione popolare: di solito è una cosa dove vanno solo le autorità e gli addetti. Ma essendo le Olimpiadi greche e essendo la festa nazionale greca, c'è stata una partecipazione eccezionale», ha affermato Varnier, precisando che il contratto con il comitato olimpico greco per la consegna della torcia a Torino verrà firmato dopo i Giochi ateniesi.

La sacerdotessa ha appena acceso la fiamma di Olimpia.

«EDUCAZIONE E SPORT»

Studenti triestini testimonial in Grecia

TRIESTE Una delegazione dell'Istituto magistrale Carducci di Trieste ha preso parte alla cerimonia di Olimpia. L'Istituto è stato scelto su richiesta della Comunità Europea per il progetto su «l'educazione attraverso lo sport». Ecco il gruppo: Tiziano Carlet, Luigi Braini, Marco Pena, Annalisa Savron e Martina Jesu, assieme alle insegnanti Patrizia Devidè e Elena Gianello, prima della partenza. I ragazzi saranno testimonial anche dei giochi olimpici della gioventù europea (Lignano 2005).

IN BREVE

Ciclismo: Astarloa tamponato ma al Giro delle Fiandre ci sarà

BRESCIA Lieve incidente stradale per Igor Astarloa, che in un tamponamento a un semaforo nel Bresciano ha riportato ieri un leggero trauma cranico con sospetta distorsione del rachide cervicale. Visitato al pronto soccorso dell'ospedale di Brescia, il campione del mondo è stato subito dimesso: i sanitari gli hanno consigliato il collarino per due o tre giorni. «Non è niente di preoccupante», ha detto Paolo Zanni, suo procuratore, che era con lui in macchina e che fa anche parte della famiglia nella quale il corridore basco abita da cinque anni a Vobarno, in Val Sabbia nel Bresciano. «Igor non si allenerà per due o tre giorni, e quindi non parteciperà al Criterium di sabato in Francia. Ma non c'è alcun dubbio sulla sua partecipazione al Giro delle Fiandre». L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, poco dopo che Astarloa aveva fatto una serie di dichiarazioni sulle sue buone prospettive per le Olimpiadi di Atene. A un semaforo tra Rezzato e Brescia, l'auto su cui si trovava Astarloa, accanto a Zanni che guidava, è stata lievemente tamponata da un'altra vettura, e il campione basco ha subito il colpo di frusta.

Venga da noi il dopato-pentito

BOLOGNA Jesus Manzano venga a correre con noi dell'Amore e Vita. La proposta viene lanciata da Ivano Fanini, patron della squadra ciclistica, impegnato da anni nella lotta al doping. Fanini, al quale è stato chiesto un parere sulla vicenda raccontata da Manzano, propone al corridore spagnolo di indossare la maglia della squadra toscana. Proprio da mercoledì prossimo quando tutto lo staff Amore e Vita verrà ricevuto in Vaticano dal Papa. Manzano, 25 anni ma già fuori dal giro, è stato protagonista di una confessione choc al quotidiano «As»: ha raccontato che la sua squadra, la Kelme, gli fece praticare l'autoemotrasfusione per il Tour de France aggiungendo che, prima di una tappa di montagna, gli venne iniettato un prodotto che lo fece svenire. Manzano, il cui racconto è molto dettagliato e corredato anche di foto, ha spiegato apertamente di aver deciso di confessare per vendetta contro la Kelme, rea di averlo escluso dalla Vuelta e di non avergli rinnovato il contratto per il 2004. «Manzano è un pentito e come tutti i pentiti va aiutato e premiato - ha detto Fanini - e io con la mia Amore e Vita-Beretta gli apro subito le porte».

Judo, 15 triestini al tricolore

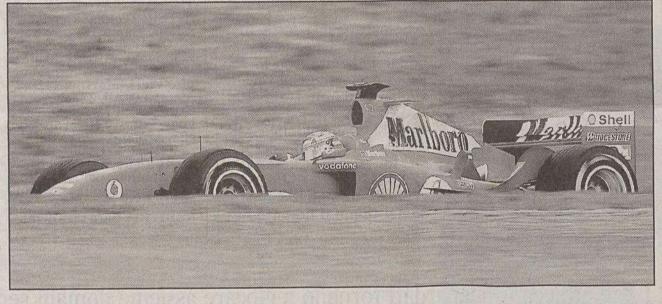
TRIESTE Sabato e domenica, al Palafijlkam di Ostia, si disputa la finale del campionato italiano Esordienti di judo. Ben quindici gli atleti triestini che hanno acquisito il diritto a disputarla, un numero che sottolinea la crescita in atto nel settore Under 15 e che nel campionato 2003 si manifestò con la conquista dei titolo italiano da parte di Andrea Salico (Sgt), di una medaglia d'argento con Michele Agostini (Sgt) e due di bronzo con Michele Slatnik e Nicole Pouch, entrambi della Sgt. Grazie a quelle medaglie, Salico e Slatnik sono qualificati di diritto alla finale, mentre gli altri 13 pass (9 Sgt, 2 Dlf e 2 Renshukan) per Ostia sono stati guadagnati attraverso le tre prove del Grand Prix di qualificazione. Il programma prevede le gare maschili sabato con inizio alle 15 e quelle femminili la domenica dalle 9.30.

Borrett terzo a Vallelunga

TRIESTE Grande inizio di stagione per il campione assoluto regionale Freddy Borrett. Infatti nella prima serie di gare della targa Tricolore Porsche 2004, sul circuito romano di Vallelunga, il nostro driver si schierava con la nuovissima e candida vettura ufficiale della Porsche Italia e, dopo una intensa sessione di prove di messa a punto, si proponeva in ottima posizione sullo schieramento finale. La gara era subito molto combattuta, con al comando un terzetto di cui faceva ovviamente parte anche «Fast Freddy». Dopo metà gara, tuttavia il decadimento dei pneumatici, dovuto alla prolungata usura nel corso della sessione di set up, obbligava Borrett a ridurre il passo. Il pilota triestino, si insediava in una ottima terza posizione che manteneva sino alla fine.

FORMULA UNO

Le agenzie governative di sicurezza nell'emirato del Bahrein stanno mettendo a punto tutte le misure necessarie in vista del Gran Premio in programma tra due domeniche

Montezemolo: «Vogliamo migliorare ancora l'F2004»

Michael Schumacher si è esibito ieri mattina in un unico giro sul circuito del Mugello.

SCHIO «Il 2003 della Ferrari è stato un anno positivo malgrado gli investimenti per la ricerca e lo sviluppo profusi in Maserati. Un buon anno malgrado l'incidenza del dollaro che ci colpisce moltissimo se teniamo conto che abbiamo negli Usa un grande mercato e che tutte le entrate degli sponsor di F1 sono in dollari». Lo ha detto ieri a Schio il presidente della casa di Maranello Luca Cordero di Montezemolo.

Montezemolo ha definito magnifico e straordinario l'inizio di questa stagione per la Ferrari. «Un avvio però - ha osservato - che non ci distoglie di un millimetro dal migliorare ulteriormente la macchina. Sappiamo che c'è da farlo. Stiamo con i piedi per terra perchè ci sono ancora 16 gare a abbiamo concorrenti di grandi dimensioni e di grandi capacità affamati di vittorie e molto temibili».

Frattanto un solo giro ieri mattina e 300 km nel pomeriggio per Michael Schumacher impegnato al Mugello. Il leader della classifica iridata ha, infatti, effettuato il tradizionale giro di in/out intorno alle 10.30, e ha poi continuato nel pomeriggio.

E la sicurezza del prossimo gp del Bahrein è «di capitale importanza» per il regno che tra due domeniche ospiterà il primo appuntamento di Formula Uno in Medio Oriente. «Tutte le misure di sicurezza necessarie sono state prese - ha riferito un portavoce del ministero dell'Interno -. Siamo consapevoli che il Gran Premio è l'evento sportivo più importante ad aver luogo in Medio Oriente. Il ministro ha coordinato gli sforzi per garantire la sicurezza della corsa, in cooperazione con tutte le agenzie governative».

CALCIO DILETTANTI

GIUDICE SPORTIVO Fermato il tecnico dello Zaule

Gomitata al volto dell'avversario: inflitti tre turni di squalifica a Bussani capitano del San Sergio

TRIESTE Piove sul bagnato in casa del San Sergio. I lupetti hanno perso per tre giornate il proprio capitano: Manuel Bussani, infatti, è stato fermato dal giudice sportivo «per aver colpito con una gomitata al volto un giocatore avversario, con palla non a distanza di gioco».

Un brutto gesto, segnalato all'arbitro da un assistente, che restringe ulteriormente la rosa giallorossa (è stato squalificato anche Stefano Tamburini) attualmente a disposizione dell'allenatore Lotti.

È andata peggio a Omar Bortolin (Vigonovo Ranzano), fermato fino al 4 maggio «perché, a gioco fermo, colpiva al naso con una testata violenta un giocatore avversario, trasportato poi all'ospedale per presunta frattura al setto nasale».

Non potrà andare in panchina fino al 13 aprile Sergio Marassi, tecnico dello Zaule, la scorsa domenica «allontanato dall'arbitro per proteste». Una squalifica appesantita dal comportamento successivo dell'allenatore triestino che, mentre usciva dal terreno di gioco, ingiuriava il direttore di gara.

La punizione a tempo più lunga spetta in ogni caso al dirigente Antonino Pilosio (Bertiolo), inibito a svolgere qualsiasi attività fino al 23 giugno «per essere stato allontanato dal recinto di gioco perché, entrato in campo senza il consenso dell'arbitro, spingeva con violenza il direttore di gara mettendogli entrambe le mani sul petto e facendolo indietreggiare di due passi». Un comportamento accompagnato da una frase irriguardosa rivolta sempre all'arbitro.

Tra le ammende, curiosa quella comminata al Cassacco: 100 euro «perché un proprio sostenitore, per tutto l'arco della gara, inveiva contro i giocatori del Cassacco (i propri beniamini, ndr) e profferiva ingiurie e minacce nei confronti dell' arbitro».

p.c.

IL CASO

Violentate una handicappata e due diciottenni

Stupri di gruppo in Australia una pratica abituale nel rugby Lo confessa un professionista

SYDNEY Si allarga a macchia d'olio lo scandalo sessuale che coinvolge molte squadre australiane di rugby nelle sue diverse variazioni, con nuove accuse di stupro di gruppo.

Cinque giocatori di Football League, o Australian Rules, di una squadra dilettante di Townsville in Queensland, sono comparsi ieri in un tribunale della città imputati per lo violenza di gruppo, durante un torneo nell'entroterra, su una giovane di 18 anni con lieve handicap mentale. I cinque, di età da 20 a 33 anni sono stati rilasciati su cauzione e dovranno ripresentarsi in corte il mese prossimo.

Accuse analoghe sono state formulate in questo mese contro altri sei noti giocatori dei Sydney Bulldogs, una squadra di rugby a XIII, mentre pochi giorni dopo due giocatori della squadra Australian Rules di St. Kilda a Melbourne, Leigh Montagna di 20 anni e Stephen Milne di 24, sono stati accusati di violenza sessuale da due donne che gli atleti avevano incontrato dopo la vittoria della loro squadra in un torneo di pre-stagione.

Molte altre donne, attraverso i media, continuano a lanciare accuse di stupro da parte di sportivi professionisti, e un giocatore rimasto anonimo dei Bulldogs ha spiegato che il sesso di gruppo è una pratica abituale nel mondo del rugby in Australia.

Un match in Nuova Zelanda tra Auckland e Wellington.

SCI

Storico secondo posto del Cai XXX Ottobre

TRIESTE Lo Sci Cai XXX Ottobre ha conquistato uno storico secondo posto nelle finali regionali del Trofeo delle Regioni, classificandosi così per la fase nazionale che si disputerà a Falcade domani e domenica. Sulle nevi di Piancavallo la compagine della XXX Ottobre si è fatta precedere solo dal Master Rancing Team di Pordenone, lasciandosi alle spalle le «montane» 5 Cime, Cs Romano Cimenti, Ravascletto e Monte Canin, tutte comunque qualificate per le finali.

Nono posto invece per lo Sci Club 70. Tra le prestazioni individuali Alessandra Neri e Chiara Beltrame hanno dominato la classifica Master femminile, Thaila Bologna ha vinto la gara junior/senjor mentre Andrea Zanei è arrivato terzo tra i maschi dietro a Sandro Mori e Giulio Mazzilis, entrambi del Cimenti. Tra i Master maschili vittoria di Silvano Frisori tra i B3 davanti al portacolori del 70 Vito Braico; seconde piazze per Norma Taschieri tra le C3 e Lucio Beltrame tra i B5. Rimanendo tra i Master, sulle nevi dell'Abetone si è svolto il «Trofeo Paolo Galli», organizzato dal Pool Firenze-Prato. Tre le gare in programma per l'assegnazione dell'ambita Coppa: uno slalom, un gigante e un superG. Con un quinto, un terzo e un secondo posto, Alessandro Beltrame (XXX Ottobre) ha vinto la Coppa Italia 2004 della categoria A3, conquistando inoltre la classifica generale del gigante.

Un'altra sciatrice triestina, Manuela Sinigoi (Sai Trieste), ha sbaragliato il campo in slalom e gigante, vincendo sia le singole gare che le «coppette» di specialità, non potendo poi classificarsi per la Coppa Italia generale non avendo partecipato al SuperG. Tra gli altri alabardati in gara, settima posizione per Gianni Ursich (XXX Ottobre) in gigante. Renzo Zandegiacomo (Monte Canin), ha invece conquistato la Coppa Italia tra i B1, Mariateresa Zilli (Sc Feletto) il secondo posto assoluto femminile, Roberto Silvestrin (Sc Feletto) il terzo in quella generale maschile.

Alessandro Ravalico

TRIS

Boy Spectrum tra i velocisti

ROMA Autentico tour de force per i galoppatori nella Tris. Dopo Grosseto e Pisa, oggi ci sarà Capannelle e quindi verranno Siracusa e Varese. Cinque Tris consecutive riservate ai purosangue si erano mai viste. Si corre in pista dritta oggi sulla pista romana. Distanza i 1200 metri, la qualità non è che entusiasmi, però regna la massima aleatorietà e quindi un dividendo ricco ci sta tutto. Piace Boy Spectrum, che, fra l'altro, ha un buon numero di steccato.

Premio Varano, euro 22.000,00, metri 1200 in pista dritta.

1) Child in Time (64 C. Fiocchi); 2) Roemantic View (62 1/2 M. Diaz); 3) Boy Spectrum (61 1/2 P. Borrelli); 4) Cannalecchia (61 1/2 M. Pasquale); 5) Dasami (61 1/2 S. Diana); 6) Phoney Call (61 M. Monteriso); 7) Thunder South (58 A. Monteriso); 8) Ornello (57 1/2 F. Jovine); 9) One Dixie Drive (57 G. Russo); 10) Grey Day in London (56 M. Belli); 11) Sirai (56 G. Temperini); 12) Al Sasso (55 A. Di Napoli); 13) Dipsy (54 1/2 G. Marcelli); 14) Pildorita (52 1/2 G. Bietolini); 15) Cold Hard Fact (52 P. Aragoni); 16) Re Bingo (51 1/2 M. Natali); 17) Gaul (51 A. Arbau); 18) Imperial Valley (51 M. Vargiu); 19) Mr Ciottolino (51 G. Cossu).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Boy Spectrum. 2) Roemantic View. 10) Grey Day in London.** Aggiunte sistemistiche: **6) Phoney Call. 10) Sirai. 14) Pildorita.**

Ai 1390 vincitori della Tris di ieri (13-3-17) vanno 827,81 euro. Si sono ritirati il 16,19 e 21: quota di coppia di 45,96 euro a 304 giocatori.

BASKET SERIE A Domani alle 17 sul parquet del PalaTrieste arriva l'Oregon: Cavaliero e compagni alla caccia disperata dei due punti

Cantù, ennesima tappa della volata-salvezza

Ricapitalizzazione rinviata: come previsto i quattro soci per il momento non vogliono intervenire

TRIESTE Nessuna sorpresa dall'assemblea della Basket Trieste, la società che controlla la Pallacanestro Trieste i cui soci (Generali, Unicredito, Acegas e Coop Nordest) hanno deciso di non far valere il diritto di opzione per la ricapitalizzazione. L'assemblea, per voce dell'amministratore delegato Gianni De Palo, ha deciso così di riconvocarsi in sessione straordinaria entro i primi quindici giorni di aprile per deliberare l'aumento di capitale necessario a far fronte agli impegni verso la controllata Pallacanestro Trieste. In vista di tale auspicato aumento di capitale, nelle prossime settimane il consiglio di amministrazione della Pallacanestro Trieste presenterà ai soci, agli enti locali e alle istituzioni il progetto studiato per garantire la salvezza della società e porre le basi per una sana gestione futura della stessa. Un piano che prevede l'accensione di un mutuo pluriennale in grado di estinguere il debito che sta strozzando la Pallacanestro Trieste e, di conseguenza, di ammortizzare negli anni la copertura delle perdite.

Solo dopo la presentazione del progetto studiato dal cda della Pallacanestro Trieste e lo svolgimento dell'assemblea in sessione straordinaria della Basket Trieste sarà possibile conoscere i soggetti che avranno confermato o dato adesione alla compagine societaria.

Continua, intanto, la preparazione della squadra in vista della sfida di domani contro l'Oregon Cantù. Una partita particolarmente sentita dalla Coop decisa a far dimenticare il pesante passivo rimediato a Bologna per riprendere la marcia nella volata salvezza e riconquistare così l'affetto dei suoi tifosi. Una gara dal valore fondamentale che ha spinto la società a riunire la squadra per fare il punto della situazione e motivare i giocatori.

Nello spogliatoio del palaTrieste ha parlato l'ex presidente Roberto Cosolini che ha ribadito come la società creda ancora alle possibilità di centrare la salvezza. Di conseguenza, si aspetta lo stesso tipo di atteggiamento da parte di una squadra che, calendario alla mano, ha ancora intatte le chance di raggiungere il traguardo della permanenza in serie A. Dello stesso avviso il tecnico Cesare Pancotto il quale, dopo una battuta sulle voci che lo vorrebbero il prossimo anno a Udine («mi sento come uno dei nominati del Grande Fratello») si concentra sulla sfida contro l'Oregon.

Pancotto: «Tutti hanno compreso il peso della brutta figura di Bologna e sono motivati per giocare domani contro Cantù una partita diametralmente opposta». E a proposito dell'interessamento di Udine: «Mi sento come uno dei nominati del Grande Fratello».

«Gli allenamenti di questa settimana – il commento al sito ufficiale della società – sono serviti per puntualizzare le nostre regole tra le quali, al primo posto, c'è sempre il rispetto che dobbiamo alla grande maglia che portiamo. Tutti hanno compreso il peso della brutta figura di Bologna e tutti sono motivati per giocare contro Cantù una partita diametralmente opposta. Stiamo caricando le batterie per riuscire a sprigionare tutta la nostra energia e per fare quaranta minuti di grande intensità contro l'Oregon per proseguire nel difficile cammino verso la salvezza e per ripagare i nostri fans».

Ieri, al PalaTrieste, si è rivisto Alvin Sims, che ha lavorato a parte con il preparatore atletico Paolo Paoli. Fermo invece a causa di un'influenza intestinale il capitano Roberto Casoli, che non dovrebbe però essere in dubbio per la gara di domani.

Lorenzo Gatto

IN BREVE

Eurolega: Treviso all'overtime e la Skipper passa a Lubiana

TREVISO Partita emozionantissima a Treviso dove la Benetton, sotto per tutto il match, anche di una decina di punti, ha agganciato il Panathinaikos a pochi secondi dallo scadere sul 90-90. L'incontro è terminato con entrambe le formazioni sopra quota 100, sul 111-101 a favore dei trevigiani di Messina. I parziali (che hanno visto sempre avanti gli ospiti): 23-27, 43-50, 65-75, 90-90). Per la formazione veneta i top scorer della serata sono stati Evans con 33 punti realizzati e Marconato con 20. Successo invece a Lubiana, contro l'Olimpija, della Skipper Bologna che ha avuto facilmente ragione del quintetto sloveno. Il risultato finale è stato di 86-73 per i felsinei (32-17, 54-36, 69-59). Nella terza giornata della seconda fase dell'Eurolega mercoledì la Montepaschi Siena era andata a vincere (di un punto) a Barcellona.

Trieste approda all'interzona

TRIESTE Missione compiuta per la Coop Nordest juniores che passa di misura sul parquet di Cordenons e guadagna, con due giornate d'anticipo, l'accesso all'interzona. Vittoria sofferta della formazione di Palombita al cospetto di un'avversaria capace di metterla in difficoltà nel corso di tutti i 40'. Trieste parte bene, chiude il primo quarto a + 7 sul 23-16 quindi, nonostante il ritorno dei padroni di casa, mantiene tre lunghezze di vantaggio all'intervallo concluso sul 40-37 grazie alla precisione al tiro di Oeser, alla solidità sotto canestro di Diviach e Pancotto e alle buone iniziative di Tonetti e Sain. Cordenons si riporta a meno uno (60-61 alla fine del terzo quarto quindi, grazie alla zona e alle bombe, si riporta in parità prima di toccare il + 5 sul 74-69. Sembra finita e invece una penetrazione di Sain e un libero di Grimaldi riportano in partita la formazione di Palombita. A pochi secondi dalla fine Tonetti è in lunetta con la Coop sotto di tre (76-73). Buono il primo libero, fuori il secondo: Pancotto cattura il rimbalzo e, dopo un cambio di lato, piazza sulla sirena la bomba che fa volare Trieste all'Interzona.

Under 20, finale col Gradisca

TRIESTE La Coop Nordest di Mauro Trani liquida con un perentorio 91-71 Pordenone e si qualifica per la finale della fase regionale del campionato Under 20 dove incontrerà la B International Gradisca di Paolo Montena. Reduce dal successo di misura ottenuto in gara uno, la formazione triestina non si è fatta scappare l'opportunità di chiudere i conti sfruttando il fattore campo. Ha sofferto nel corso di un primo tempo molto equilibrato (45-43) quindi ha preso il largo nel terzo quarto quando il parziale di 28-2 a suo favore ha di fatto chiuso il discorso qualificazione. Ottima partita di Cavaliero (27 punti e 5 assist) e di Cusin (15 punti e 14 rimbalzi), ma in generale prezioso l'apporto fornito da tutto il collettivo con ben 5 uomini in doppia cifra. Il risultato: Coop Nordest 91-Pordenone 71. Coop Nordest: Cavaliero 27, Cusin 15, Impagnatiello 10, Oeser, Pancotto 6, Sain 13, Tonetti 8, Umani 12, Contento, Gerdol, Valentini. All. Trani.

SERIE C1

Wavenet cerca la sicurezza sognando mete insperate

TRIESTE A tre giornate dalla fine della fase regolare del campionato di C1 la Wavenet cerca la sicurezza matematica in grado di regalare, oltre la salvezza, anche l'approdo ai play-off, una meta insperabile alla conclusione del girone d'andata. Sabato (20.45, via dell'Istria) i salesiani puntano a rafforzare la classifica e le ambizioni respingendo l'assalto della Zapi Padova, compagine invischiata nei bassifondi della graduatoria, a cui restano ben poche speranze di permanenza in C1: «Proprio per questo non dobbiamo sottovalutare l'avversario – ha sottolineato il coach della Wavenet Mengucci –; i padovani non verranno in gita a Trieste, anzi, si giocheranno le ultime carte possibili. Per noi è necessaria la massima attenzione». Montebelluna insegna. La Wavenet attualmente ricopre la settima posizione in classifica. La lunga striscia vincente e il computo canestri hanno sortito un mezzo miracolo. Conquistando almeno quattro punti nelle restanti tre gare, di cui due in casa, la meta play-off è raggiungibile: «Non possiamo certo lamentarci, considerando come eravamo pochi mesi fa – ricorda Mengucci –; molte cose sono cambiate ma possiamo ancora migliorare nel finale se restiamo uniti e concentrati e se, naturalmente, non ci piovono altri infortuni». Sotto questo profilo la situazione è stazionaria. Monticolo è ancora alle prese con la fase di recupero totale mentre il play Riaviz, infortunatosi una quindicina di giorni fa all'alluce, potrebbe respirare nuovamente il parquet contro la Zapi. Tutto dipenderà dagli ultimi collaudi. Mengucci non vuole rischiare, proprio per un'eventuale ottica play-off.

Francesco Cardella

MINIBASKET

Il gruppo della categoria Esordienti formato dai ragazzini del '92 dei centri Azzurra RdR e Arcobaleno.

Un settore giovanile unico per i giovani nati dal '92

TRIESTE I Centri minibasket Azzurra RdR e Arcobaleno, dopo anni di collaborazione, si sono gemellati con l'intento di formare un nuovo grande settore giovanile. Inaugura questo ambizioso programma "Progetto 92", il primo percorso sportivo riservato ai ragazzi nati nel 1992 e che nei prossimi anni coinvolgerà le annate 1993-1994. L'obiettivo è semplice: far crescere unite e possibilmente con gli stessi istruttori le squadre che nascono dal minibasket per poi indirizzare i ragazzi in società che garantiscano loro un'adeguata struttura tecnico-organizzativa. I ragazzi che partecipano al torneo Esordienti (annata 1992) avranno la possibilità di fare un'ulteriore esperienza facendo parte del Supergruppo 92, la squadra che parteciperà al campionato Allievi (classe 1991). Inoltre saranno disputati anche tornei a livello nazionale per aumentare le esperienze già fatte in passato lontano da Trieste. Un programma lungo e dispendioso che sarà potenziato (nella prossima stagione le due squadre parteciperanno al torneo Allievi e il supergruppo al torneo Bam) fino al raggiungimento del campionato cadetti nel 2006-2007.

PALLAVOLO

SERIE A1 Il regista Cavaliere assolve il team: «Siamo da premiare per l'impegno»

Paradossale Adriavolley: mai così bene

Dopo la certezza della retrocessione il gioco è migliorato

TRIESTE Dare un valore positivo alla stagione che l'Adriavolley concluderà con la sfida casalinga di domenica contro l'Unimade Parma apparentemente appare un compito molto arduo. Invece, vista da uno dei protagonisti sul campo, un'annata di sfortunate e perdenti vicissitudini può risultare estremamente importante per la propria vita sportiva e non. Con lo stile del perfetto laureando in ingegneria, il regista (e centrale d'emergenza) Rodolfo Cavaliere è capace infatti di una analisi di questi mesi tanto lucida quanto caratterizzata da aspetti umani difficili da cogliere per chi non ha quotidianamente vissuto sulla propria pelle una retrocessione decisa già a metà stagione. "Secondo me siamo da premiare. Abbiamo sempre avuto il coraggio di provarci. Mentre altre squadre nella nostra situazione avrebbero già mollato da un pezzo, il nostro è stato un ottimo gruppo che ha continuato a lavorare ogni settimana per migliorare e fare bella figura la domenica".

Ritiene che a consentire un certo miglioramento nel gioco espresso in questo finale di stagione sia stato un individuale desiderio di voler far bene?

"Questa è solo una sfaccettatura. In realtà a motivarci è stato il piacere di giocare a pallavolo, ed il volerlo fare dando il meglio. Ci ha spinto insomma non tanto l'orgoglio quanto la passione".

E l'approccio alle gare più spavaldo può essere dipeso dall'assenza di pressione della classifica?

"Non credo. Penso piuttosto che ad un certo punto ci siamo resi conto che stavamo producendo qualcosa di brutto, a prescindere dai risultati. Invece poi abbiamo riscoperto il modo per vivere meglio la stagione, per essere contenti dei passi in avanti che facevamo ogni settimana".

Quando c'è stato questo cambiamento?

"A novembre. Noi avevamo puntato molto sulla pausa di campionato per migliorare e rimetterci in corsa. Poi sono cominciate ad arrivare voci brutte dall'esterno dello spogliatoio, dove si enfatizzava la situazione delicata che si era venuta a creare, e sono successi episodi spiacevoli fuori dal campo. Il non giocare ci ha dato direi anche troppo tempo per parlare tra di noi, tanto che si era creata una situazione di tensione generale. Finché poi ci siamo resi conto che non si poteva andare avanti così, che da soli dovevamo uscire fuori da una situazione che alla lunga ci avrebbe massacrato".

Qual è stata la soluzione?

"Trovare un modo per vivere gli otto mesi restanti vedendo le cose in un'ottica diversa, spostando la nostra attenzione sui risultati del nostro lavoro, che ci potevano dare comunque motivo di gioia e stimoli per andare avanti. Oltre all'imparare a perdere senza le nevrosi che avemo ad inizio anno. L'aver saputo trovare questo equilibrio non è da poco. Per questo, nonostante quello che si può credere, do alla stagione che sta terminando un valore positivo. L'esperienza fatta ci ha fornito una maturazione mentale tale per cui ora siamo pronti ad affrontare qualsiasi situazione il futuro ci riservi".

Cristina Puppin

CANOA

Selezioni a Castel Gandolfo

TRIESTE Reduci da due importanti impegni come l'Europe Cup a Milano, e il raduno della squadra assoluta a Siviglia, i migliori canoisti italiani saranno impegnati domani e domenica a Castel Gandolfo per la prima gara nazionale della stagione. Una full immersion di due giorni per ragazzi, junior e senior, che gareggeranno sui 1000 metri in K1, C1, K2, e C2 (ragazzi e junior), ma anche su una prova di fondo sui 5000 metri per le tre categorie. La manifestazione sul lago laziale (sede del Centro nazionale), sarà anche la prima prova indicativa sui 500 e sui 1000 per i senior in K1 e C1. Un primo impegno che servirà al dt azzurro Oreste Perri per far luce sullo stato di forma in particolare del gruppo junior che ambisce a un posto in squadra per gli Europei, ma soprattutto per il gruppo senior con obiettivo i Giochi Olimpici di Atene.

Proprio tra questi ultimi, attesa la prova della Bordon (Cmm) che dovrà vedersela con le migliori sui 500, 1000 e 5000 metri, cercando sulle distanze più corte, di mettere la prua davanti in particolare a Sgroi e Idem. Dopo l'ottima prova all'Idropark Fila di domenica scorsa, Marco Lipizer (Cmm) si concentrerà domenica solo sui 5000 metri.

Del gruppo juniores del Cmm, oltre a Zerial, Stroligo e la Alberti, faranno parte anche Mezzetti e Fantini. Degli altri regionali in partenza per Castel Gandolfo: i sangiorgini Nonis e Pontil tra i ragazzi, Franco e Del Ponte tra le ragazze, e il forte senior Totis, impegnato su 500, 1000 e 5000, mentre per i colori dell'Ausonia di Grado, lo junior Prafloriani gareggerà sui 500 e sui 1000.

Maurizio Ustolin

PALLAMANO

SERIE A1 La squadra giuliana tenta di arrivare ai play-off in posizione favorevole

Ivandija punta al quarto posto

In partenza per Chiarbola il Bologna, un altro osso duro

Dopo la pesante sconfitta rimediata contro il Secchia, Mestriner e compagni dovranno ritrovare la forma perduta per i troppi impegni

TRIESTE Un finale di campionato che vale l'intera stagione. Reduce dalla pesante sconfitta rimediata contro il Secchia nel posticipo della 8.a giornata, la Pallamano Trieste stringe i denti in vista della volata finale. Persa la grande occasione di mettere nel mirino il terzo posto al termine della stagione regolare, la formazione di Ivandija rischia adesso di farsi risucchiare nell'anonimato del centro-classifica. Attualmente assestata in quinta posizione, a una lunghezza dall'Alpi Prato, Trieste deve fare i conti con il veemente ritorno della Forst Bressanone e di quel Bologna che domani alle 18.30 sarà a Chiarbola per cercare di fare la festa a Mestriner e compagni. Un finale di campionato, dunque, nel quale l'obiettivo vitale diventa quello di centrare almeno il quarto posto. Un piazzamento tutt'altro che facile da raggiungere ma che, in vista dei playoff, garantirebbe almeno la possibilità di giocare i quarti di finale con il vantaggio del fattore campo. Una parte conclusiva di stagione che dà a Trieste la possibilità di essere artefice del suo destino. Dopo Bologna, infatti, la compagine di Ivandija sarà in trasferta sul campo di Sassari per poi chiudere la stagione regolare il prossimo 17 aprile in casa contro l'Alpi Prato, in quello che inevitabilmente finirà per essere un vero e proprio spareggio. La prima preoccupazione in casa triestina, adesso, deve essere quella di ritrovare una condizione fisica accettabile nei suoi uomini migliori. La squadra, infatti, sta pagando lo scotto della splendida cavalcata europea che l'ha portata a un passo dalla finale di Challenge Cup. I ritmi forzati delle ultime settimane hanno costretto i giocatori agli straordinari costringendo a scendere in campo anche coloro che non erano fisicamente a posto. Stanchezza e acciacchi, inevitabilmente, sono venuti a galla alla distanza prova ne sia il fatto che sia contro la Torggler Merano sia contro il Gammadue Secchia, Trieste ha ceduto nel finale dopo essere stata avanti nel punteggio.

Programma della nona giornata di ritorno: Conversano 2003-Torggler Group Merano, Carpanelli Castenaso-Gammadue Secchia, Alpi Prato-Acli Ascoli, Clai Imola-Elcom Sassari, Pallamano Trieste-Bologna, Forst Bressanone-Padova.

Classifica: Conversano 2003 48, Torggler Group Merano 46, Gammadue Secchia 39, Alpi Prato 34, Pallamano Trieste 33, Forst Bressanone 31, Bologna 30, Clai Imola, Elcom Sassari, Acli Ascoli, Padova, Carpanelli Castenaso.

GINNASTICA

Juniores: le «azzurrine» danno lezione anche alle romene

ONESTI Uno stage di una settimana nella palestra «Comaneci». due test in preparazione dei prossimi europei di Amsterdam e due storiche vittorie contro la nazionale rumena: è questo il bottino della nazionale italiana juniores nella trasferta di Onesti. Della spedizione azzurra hanno fatto parte ben tre ginnaste della nostra città in forza all'Artistica '81: Francesca Benolli, Federica Macrì e Sara Bradaschia.

Continua quindi la scalata verso l'alto di queste giovani atlete che, guidate da Diego Pecar e Teresa Macrì, si stanno avvicinando all'olimpo della ginnastica artistica. "La trasferta ad Onesti ha creato un grande entusiasmo - racconta Pecar - perché le ginnaste hanno avuto un riscontro sul campo del lavoro in palestra ed hanno trovato nuovi stimoli per continuare la preparazione per gli europei". I risultati raggiunti dalle azzurrine sono davvero notevoli: non era mai successo, infatti, che la nazionale italiana fosse andata a vincere con le parietà romene proprio in casa loro, un esito che fa ben sperare i tecnici che avranno l'occasione di un nuovo riscontro nell'incontro in programma a Mortara il 3 aprile: in pedana ancora una volta Italia e Romania, aspettando l'appuntamento fissato per il 17 quando si terrà a Trieste la gara tra Italia e Spagna. Passando ai risultati individuali, nei test ha brillato ancora una volta la stella di Francesca Benolli, capace di mettere in fila tutte le avversarie, italiane e romene, nella specialità del volteggio grazie al suo yurchenko con doppio avvitamento. Un buon auspicio in vista delle finali nazionali di A sabato a Fermo.

Luca Stacul

JACKPOT
PROGRESSIVO
32.266,18 €
1.405,32 €
843,05 €
527,64 €
318,59 €